



MPS

CAPITAL SERVICES

BILANCIO 2011

BILANCIO

2011

Indice

- Relazione sulla gestione	11
Contesto di riferimento	13
Aspetti salienti della gestione	16
Gli aggregati del credito	20
La raccolta	28
Gli aggregati della finanza	29
Principali aggregati economici ed indicatori gestionali	39
Le Partecipazioni	43
La gestione integrata dei rischi e del capitale	48
Le Risorse Umane	53
Dinamiche organizzative e tecnologiche	56
Internal Audit	58
Compliance	60
Le tematiche ambientali	61
Protezione dei dati personali	62
Rapporti verso le Imprese del Gruppo	63
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	64
Proposte all'assemblea degli Azionisti	65
- Prospetti di bilancio	67
- Nota integrativa	79
Parte A - Politiche contabili	81
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	119
Parte C - Informazioni sul conto economico	174
Parte D - Redditività complessiva	202
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	203
Parte F - Informazioni sul patrimonio	266
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	275
Parte H - Operazioni con parti correlate	276
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	279
Parte L - Informativa di settore	280
Allegati alla nota integrativa	281
Relazione di certificazione	295
Relazione del Collegio Sindacale	299
Sintesi delle principali deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti	307

Profilo della Società

Denominazione	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A. Gruppo bancario "Monte dei Paschi di Siena"
Anno di costituzione	1954 come Mediocredito Regionale della Toscana
Sede legale	Firenze - Via Pancaldo, 4
Direzione Generale	Firenze - Via Panciaticchi, 48 Telefono 055/2498.1 - Telefax 055/240826 Sito internet www.mpscapitalservices.it
Global Markets	Siena - Viale G. Mazzini, 23 Telefono 0577/209111 - 53711 - Telefax 0577/209100
Direzione Investment Banking	Roma - Via Piemonte, 127 Telefono 06/42048325 - Telefax 06/42016914
Strutture Presidio Mercato	Milano - Via Dante, 14 Telefono 02/88891922/30 (Canali Elettronici) Telefono 02/88891924/40/21 (Financial Institution Italia ed Estero)
Filiale	Roma - Via Marco Minghetti, 30 Telefono 06/42006611 - Telefax 06/42006680
Uffici di rappresentanza	Torino - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena Via Mazzini, 14/16 Telefono 011/837445 - Telefax 011/8812091 Milano - Via Santa Maria Segreta, 5/b Telefono 02/88233210 - Telefax 02/88233233 Padova - c/o Banca Antonveneta - Piazzetta Turati, 17 Telefono 049/6991659 - Telefax 049/6992195 Mantova - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena - Direz. Area Nord Est Via Vittorio Emanuele II°, 30 Telefono 0376/313563 Bologna - Via Rizzoli, 18 Telefono 051/2960759 - Telefax 051/2960284 Siena - Viale G. Mazzini, 23 Telefono 0577/271928 Perugia - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena Largo Cacciatori delle Alpi, 1/3 Telefono 075/5727249 - Telefax 075/5739863 Ancona - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena Via 1° Maggio, 70/A Telefono 071/2905009 - Telefax 055/240826 Napoli - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena Piazza Municipio - Ang. Via Medina - 1° Piano Telefono 081/7341052 - Telefax 081/7341067 Bari - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena Piazza Aldo Moro, 21 Telefono 080/5226268 - Telefax 080/5220077 Catania - c/o Banca Monte dei Paschi di Siena Piazza della Repubblica, 32/38 Telefono 095/7348321 - Telefax 095/7348300

Cariche Sociali e Società di Revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Aldighiero FINI
<i>Vice Presidente</i>	Paolo CAPELLI
<i>Vice Presidente</i>	Fabio CECCHERINI
<i>Amministratore Delegato</i>	Antonio MARINO
<i>Consigliere</i>	Graziano BATTISTI
<i>Consigliere</i>	Gabriele BENI
<i>Consigliere</i>	Turiddo CAMPAINI
<i>Consigliere</i>	Federico FEDERICI
<i>Consigliere</i>	Angelo MARTINELLI
<i>Consigliere</i>	Pierandrea SEMERARO
<i>Consigliere</i>	Cataldo STAFFIERI
<i>Consigliere</i>	Claudio VIGNI

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Francesco BONELLI
<i>Sindaco effettivo</i>	Stefano BARTALINI
<i>Sindaco effettivo</i>	Paolo BIGLIAZZI
<i>Sindaco Supplente</i>	Paolo BOCCI
<i>Sindaco Supplente</i>	Alessia BASTIANI

DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	Giorgio PERNICI
<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>	Gabriele GORI
<i>Vice Direttore Generale</i>	Carmine MANCINI
<i>Vice Direttore Generale</i>	Federico VITTO

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

Rating

I rating assegnati alla Banca da *Moody's Investors Services Ltd.* sono i seguenti:

- RATING DEL DEBITO A LUNGO TERMINE: **Baa2**
- RATING DEL DEBITO A BREVE TERMINE: **P-2**
- RATING DELLA SOLIDITA' FINANZIARIA: **D+**

Il rating del debito a lungo termine ha subito, nel corso del 2011, il *downgrade* di due *notch*, passando da A3 all'attuale Baa2. Tale revisione è strettamente legata al *downgrade* che ha interessato la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena. L'*outlook* di Moody's su tutti i rating è attualmente stabile.

La Compagine Sociale

Al 31 dicembre 2011 il Capitale Sociale risultava così suddiviso:

<i>Azionista</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Importo in unità di euro</i>	<i>Percentuale</i>
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	891.013.758	276.214.264,98	99,92%
I.N.A.I.L.	239.634	74.286,54	0,03%
Altri azionisti	471.596	146.194,76	0,05%
Totale	891.724.988	276.434.746,28	100,00%

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Contesto di riferimento

In base agli ultimi dati disponibili, alcuni dei quali fermi al terzo trimestre 2011, il 2011 ha segnato un rallentamento della dinamica del PIL nelle principali aree economiche: +1,7% negli Usa, +1,4% in area Euro, -1,2% in Giappone, +9,2% in Cina.

Il 2011 è stato caratterizzato dall'intensificarsi della **crisi del debito sovrano in area Euro**. Dopo Grecia ed Irlanda, la crisi si è estesa al Portogallo e successivamente anche ad Italia e Spagna, mettendo in discussione la tenuta dell'intera area Euro. Nel mese di novembre 2011, il tasso sul titolo a dieci anni governativo italiano si è spinto oltre il 7% e quello a due anni in prossimità dell'8%. Nello stesso mese il differenziale sul decennale Italia-Germania è arrivato oltre i 500pb e quello spagnolo oltre i 460pb (cfr. Fig.1).

Fig. 1 - SPREAD 10 ANNI ITALIA E SPAGNA

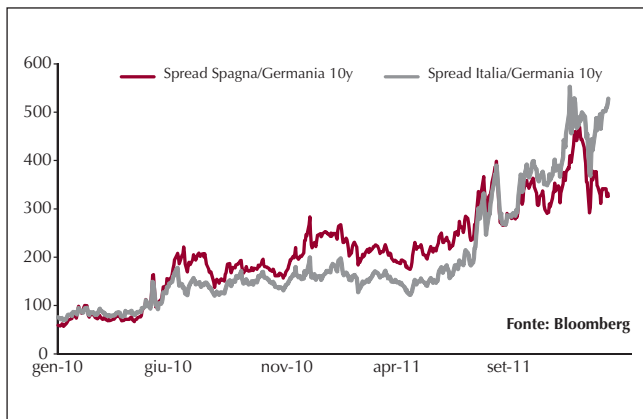
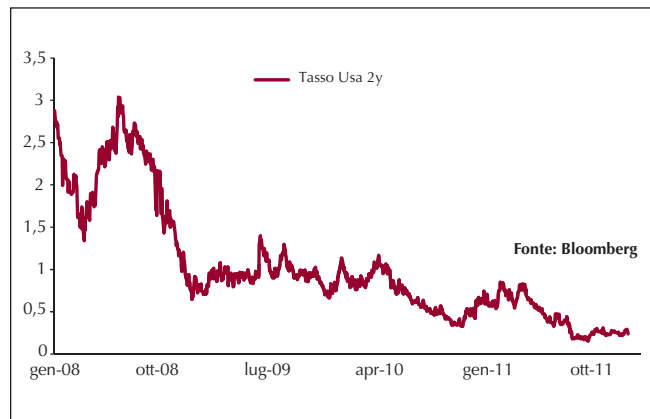


Fig. 2 - TASSO 2 ANNI USA



L'analisi retrospettiva dell'evoluzione della crisi in area Euro nel 2011 evidenzia da un lato l'implementazione di ulteriori piani di aiuti per alcuni paesi e dall'altro diversi incontri ai massimi vertici per cercare di approntare meccanismi di protezione. Nel primo caso, il riferimento è ad esempio al Portogallo, che nel mese di maggio 2011 ha ricevuto un piano di aiuti triennale di 78 miliardi di euro, oltre alla Grecia per la quale ad ottobre 2011 è stato raggiunto un accordo che contempla un secondo piano di aiuti di 100 miliardi di euro oltre ad ulteriori 30 miliardi di euro da parte dei paesi membri per supportare il coinvolgimento dei privati nel piano di *swap* del debito. Diversi sono stati gli incontri tra i leader europei alla ricerca di una soluzione della crisi. Tra questi ultimi i più importanti sono stati: i) il Consiglio Europeo del 21 luglio 2011, nel corso del quale una delle principali decisioni adottate è stata quella di conferire ulteriori poteri al fondo EFSF ed al futuro ESM, tra cui la possibilità di ricapitalizzare le istituzioni finanziarie mediante prestiti ai singoli governi oltre alla possibilità di acquistare titoli governativi anche sul mercato secondario; ii) il Consiglio Europeo dell'8/9 dicembre 2011, nel corso del quale è stata formalizzata una bozza avanzata di accordo di bilancio (il cosiddetto *fiscal compact*) che tra i vari punti prevede l'inserimento in legislazione primaria (costituzionale o nazionale) del vincolo di bilancio in pareggio insieme a meccanismi automatici di correzione dei conti pubblici. Inoltre nello stesso Consiglio è stato deciso: 1) l'anticipazione a luglio 2012 dell'entrata in vigore del meccanismo permanente di salvaguardia degli stati denominato ESM; 2) il riconoscimento di un maggior ruolo del FMI che dovrebbe aumentare la sua dotazione fino a 150 miliardi di euro mediante prestiti bilaterali dai paesi dell'area Euro e di un ulteriore contributo da parte dei paesi UE e non UE; 3) l'inclusione di clausole di azione collettiva standard nelle emissioni di nuovi *bond* governativi emessi dai paesi dell'area Euro con scadenza superiore all'anno, dopo l'entrata in funzione dell'ESM. Sul fronte politico gli ultimi mesi dell'anno sono stati caratterizzati dall'avvento di nuovi governi in tre paesi dell'area Euro: Grecia, Italia e Spagna. Dal lato governativo numerose sono state le manovre dei governi finalizzati a tagli di spesa ed aumento delle entrate.

Negli Stati Uniti, malgrado il secondo piano di *easing* quantitativo (cosiddetto QE2) della Federal Reserve terminato a giugno, il settore immobiliare ed il mercato del lavoro non hanno evidenziato segnali di ripresa strutturale. La Federal Reserve ha confermato il tasso di riferimento fermo allo 0-0,25% impegnandosi a mantenerlo a livelli bassi fino ad almeno a metà del 2013, implementando a settembre 2011 il cosiddetto *Operation Twist* da 400 miliardi di dollari americani (vendita di titoli governativi a breve ed acquisto di quelli a lungo termine). Inoltre, in caso di necessità, Bernanke ha ribadito la disponibilità ad attuare ulteriori apposite misure finanziarie. Malgrado il *downgrade* del *rating* sul debito USA da parte dell'agenzia Standard & Poor's ad inizio agosto 2011, la crisi in area Euro ha contribuito allo stazionamento dei tassi governativi americani su livelli storicamente molto contenuti (cfr. Fig.2), oltre ad un forte aumento della domanda sul primario.

In area euro, nella prima parte del 2011, la BCE ha alzato il tasso di riferimento per contrastare il forte aumento dell'inflazione portandolo all'1,5%. Nel mese di novembre e dicembre la BCE ha poi proceduto a due tagli di 25 pb ciascuno, riportando il tasso di riferimento in corrispondenza del minimo storico dell'1% (cfr. Fig.3). Le manovre della BCE si sono però focalizzate soprattutto su quelle non convenzionali tra cui: i) l'introduzione di due operazioni di rifinanziamento a tre anni, di cui la prima tenutasi il 21 dicembre 2011 per un importo di 489 miliardi di euro; ii) l'ampliamento della gamma di collaterale accettato; iii) il dimezzamento del tasso di riserva obbligatoria a partire dal 18 gennaio 2012. Inoltre le difficoltà di finanziamento emerse sul mercato monetario in dollari, hanno portato all'implementazione di operazioni di finanziamento in dollari a 3 mesi ad uno spread dimezzato rispetto alle precedenti (Ois + 50 pb), attraverso accordi di *currency swap* tra le principali banche centrali mondiali.

Sul fronte valutario, il 2011 è stato un anno contrassegnato da un andamento dicotomico all'interno del mercato valutario (cfr. Fig.4). La prima parte, in cui le tensioni in area Euro non si erano ancora pienamente manifestate, ha visto un deciso apprezzamento verso il dollaro delle principali valute, sia dei paesi sviluppati sia di quelli emergenti. Nella seconda parte, la fine del QE2 (giugno 2011) è coincisa con un'inversione di tendenza. Il peggioramento dei dati macro a livello globale, unito all'acuirsi della crisi in area Euro, ha comportato un calo della valuta unica che a fine anno ha chiuso sotto quota 1,30 verso il dollaro. Le tensioni sui mercati finanziari hanno determinato un mercato deprezzamento verso il dollaro anche delle principali valute emergenti, in particolare la rupia indiana, anche se l'impatto è stato di minore entità per le cosiddette "*commodity currency*" (valute di paesi esportatori netti di materie prime). In tale clima di forte avversione al rischio, l'attenzione degli investitori si è focalizzata sulla ricerca di valute rifugio. Il franco svizzero è stato sicuramente il principale beneficiario, tanto da comportare un intervento straordinario della Banca Centrale del paese stesso: a settembre 2011 è stato infatti fissato un *floor* verso euro a 1,20, in corrispondenza del quale lo stesso istituto si è impegnato ad acquisti illimitati di euro. Insieme al franco, anche il dollaro USA e lo yen sono stati tra i principali beneficiari di tali flussi di acquisto.

Fig. 3 - TASSI DI RIFERIMENTO BCE/FED

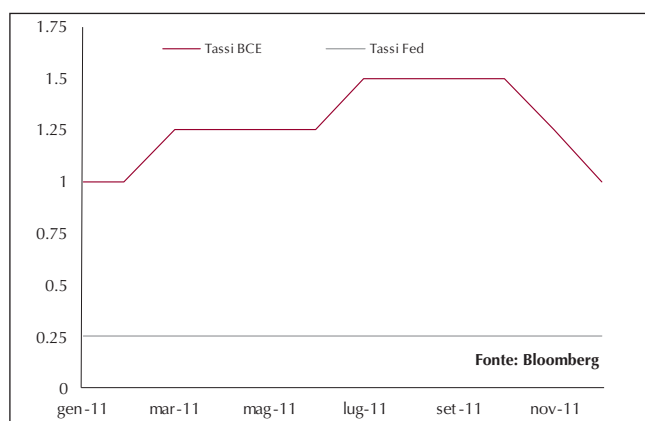
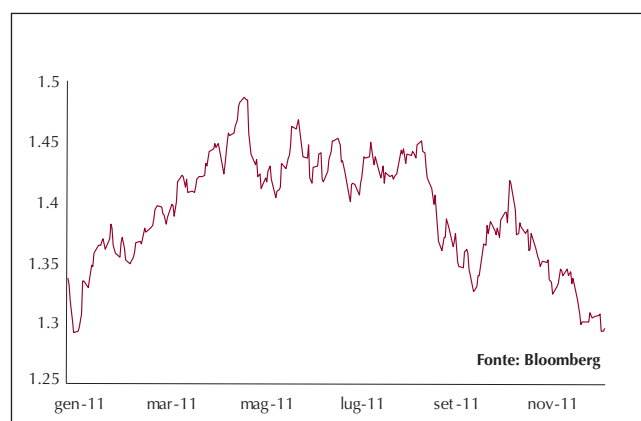


Fig. 4 - ANDAMENTO CROSS EURO/DOLLARO



Relativamente all'area emergente il 2011 è stato caratterizzato nella prima parte dell'anno da politiche monetarie restrittive volte a frenare le spinte inflattive, stimolando pertanto operazioni di *carry trade* aventi come paesi destinatari degli investimenti anche quelli dell'area emergente; mentre nella seconda parte dell'anno, con l'intensificarsi delle tensioni economiche la propensione al rischio degli operatori si è sempre più affievolita e contestualmente il *focus* per gli emergenti si è spostato maggiormente sul fronte crescita. Di conseguenza si è assistito ad un allentamento delle politiche monetarie delle banche centrali dei principali paesi dell'area emergente, tra cui il Brasile. Il ridimensionamento della crescita insieme all'inversione delle politiche monetarie sono state alla base di deflussi di capitali dall'area emergente, che hanno comportato un deprezzamento delle rispettive valute locali.

In Cina nel corso del 2011 le autorità hanno adottato misure restrittive con tre rialzi dei tassi di interesse e sei rialzi del tasso di riserva obbligatoria per le banche, nel tentativo di frenare l'inflazione. Inoltre, per arginare il rialzo dei prezzi delle case, sono state applicate forti restrizioni sul comparto immobiliare. Solamente nella parte finale dell'anno, grazie al rallentamento dell'inflazione che ha ridotto i timori delle autorità, si è assistito a misure monetarie più accomodanti tra cui il taglio del tasso di riserva obbligatoria a novembre - per la prima volta dal 2008 - nel tentativo di sostenere la crescita in rallentamento.

L'indice *Embi+spread* nel corso del 2011 è passato dai 241 di inizio anno a circa 377 registrati alla fine di dicembre 2011.

Per quanto riguarda le materie prime, l'andamento misurato attraverso l'indice S&P GSCI Excess Return ha evidenziato un rialzo del 4,8% nel 2011, con un andamento eterogeneo dei vari settori nella parte finale dell'anno (cfr. Fig.5). Hanno chiuso in rialzo il comparto energetico e preziosi, mentre i metalli industriali e gli agricoli sono stati oggetto di forti cali. Numerose materie prime hanno registrato nuovi record nel corso del primo quadrimestre del 2011, dopodiché si è assistito ad un trend di ribasso sulla scia della fine del QE2. Hanno costituito un'eccezione l'oro, che ha registrato un massimo storico a settembre intorno ai 1.920 dollari ad oncia, ed il petrolio, che nella parte finale dell'anno si è mosso in rialzo parallelamente alle tensioni geopolitiche in Medio Oriente (Iran).

Con riferimento ai mercati azionari, il 2011 si è chiuso con un calo marcato dello Stoxx600, a causa delle tensioni legate alla crisi del debito dell'area Euro (- 11,3%). Pesanti ribassi anche per i mercati emergenti, con il relativo indice MSCI EM (espresso in USD) che ha perso il 20,4%. Negli USA l'indice S&P500 ha chiuso praticamente invariato mentre il Dow Jones 30 ha chiuso in rialzo del 5,5%.

Sul fronte volatilità su indici azionari, la prima parte dell'anno ha esibito una tendenza mediamente bassa con un picco a marzo dopo il terremoto in Giappone. La volatilità è poi aumentata in modo marcato nel corso dell'estate, nel momento più duro della crisi dell'area Euro, per poi ridimensionarsi leggermente a fine anno. Nella seconda parte del 2011, sia il Vix sia il Vdax hanno stazionato al di sopra dei livelli medi del primo semestre (cfr. Fig.6).

Fig. 5 - INDICE S&P GSCI EXCESS RETURN (SETTORI)

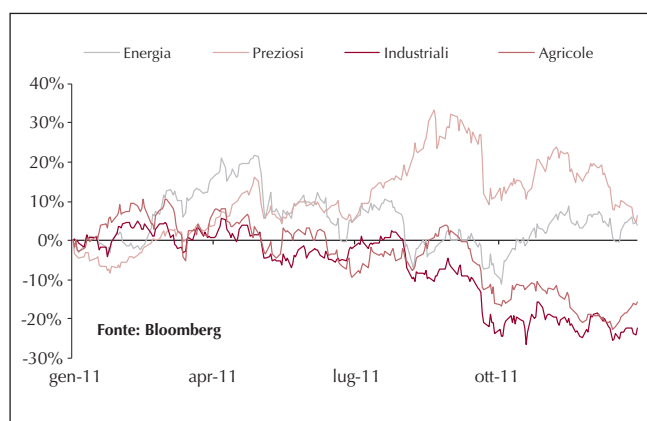
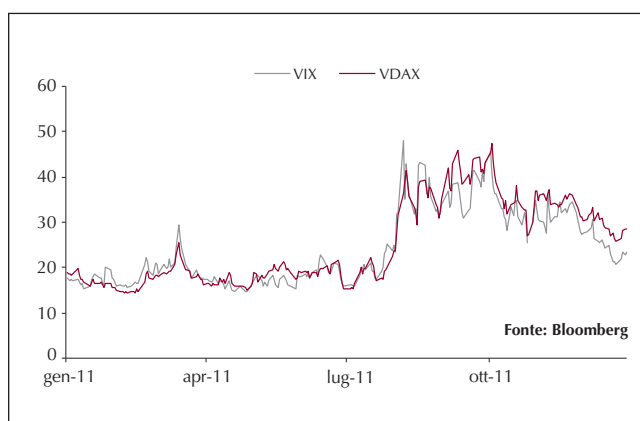


Fig. 6 - VIX vs. VDAX



Aspetti salienti della gestione

Le Aree “*Business Unit*” (di seguito BU), invariate rispetto all’esercizio precedente e sulle quali si è articolato il seguito ed il monitoraggio gestionale del Piano Industriale, sono:

BU “Finanza Ordinaria”
 BU “Corporate Finance”
 BU “Global Markets”
 BU “Investment Banking”

Per quanto riguarda la BU “Finanza Ordinaria” le stipule sono risultate inferiori alle ipotesi previsionali formulate in sede di budget (-15,6%), mentre in termini di erogazioni la Banca ha supportato i settori di riferimento superando i target previsionali di budget (+4,6%).

<i>Finanza ordinaria</i>	<i>(importi in milioni di euro)</i>		
	<i>Consuntivo al 31/12/2011</i>	<i>Budget al 31/12/2010</i>	<i>Scostamento percentuale</i>
Operazioni stipulate	885,9	1.050,0	- 15,6%
Operazioni erogate	1.098,8	1.050,0	4,6%

Riguardo il comparto della Finanza Agevolata, la Banca è stata fortemente impegnata durante l’esercizio 2011 nel ruolo di “soggetto gestore” per conto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca Scientifica (nello specifico trattasi delle erogazioni di finanziamenti 488 post riforma, delle erogazioni e relazioni finali 488, nonché dell’operatività FIT, FAR e Contratti di Programma). In particolare nel corso dell’ultimo trimestre la Banca ha:

- concluso le istruttorie delle domande a valere sui Bandi “REACH”, finalizzati allo smaltimento di materiali tossici e “Regioni a Convergenza” (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia). Si tratta di oltre cento progetti di ricerca promossi nel settore industriale che potranno beneficiare di agevolazioni in forma di finanziamento e contributo nella spesa a fondo perduto (FIT);
- avviato gli accertamenti volti al perfezionamento ed alle erogazioni del Bando “PON Ricerca e Competitività 2007/2013 – Progetti di Ricerca Industriale”. Trattasi di ventotto progetti svolti in cooperazione fra settore industriale e accademico (Università ed Enti pubblici di Ricerca);
- iniziato le istruttorie economico-finanziarie dei seguenti progetti:
 - “Bando FIT Start-up” e “Bandi FAR Europei”: si tratta di venti progetti per un valore superiore ai 20 milioni di euro;
 - “Bando FAR-PON Distretti e Laboratori”: si tratta di dodici progetti per un importo di investimenti stimabili in oltre 116 milioni di euro;
- ha proseguito, per quanto riguarda la L. 488, l’attività (ormai in fase avanzata) di definizione delle procedure da osservare in sede di stesura dell’ “atto di liquidazione” finale, oltre che a continuare regolarmente le erogazioni dei finanziamenti ex L. 488 riformata.

Complessivamente, nel corso del 2011, il Comitato Valutazioni della Banca ha assunto n. 332 delibere (di cui n. 112 nel quarto trimestre) relative a progetti agevolati riferite a relazioni, istruttorie iniziali, riesami e relazioni finali.

Si segnala infine l’incarico per l’accompagnamento alla definizione delle agevolazioni del Ministero dello Sviluppo Economico in forma negoziale per cinque progetti di ricerca di dimensione rilevante (complessivamente circa 250 milioni di euro) presentati da imprese che hanno scelto la Banca quale “soggetto gestore”.

L’attività della BU “Corporate Finance” ha risentito, così come già nei precedenti ultimi anni, delle difficoltà del contesto macroeconomico internazionale e nazionale, difficoltà che hanno generato, tra le altre, anche una forte riduzione della propensione al rischio e dei piani di sviluppo delle aziende.

Data la tipologia di prodotti di riferimento della BU (*Project Financing, Acquisition, Object Finance*), l'impatto più evidente della contrazione si è manifestato nelle stipule (-11,9% sul budget), mentre per le erogazioni, in virtù di progetti già in essere, la flessione sui *target* commerciali di budget si è limitata al 5,6%.

Corporate Finance	<i>(importi in milioni di euro)</i>		
	<i>Consuntivo al</i> 31/12/2011	<i>Budget al</i> 31/12/2011	<i>Scostamento</i> <i>percentuale</i>
Operazioni stipulate	924,9	1.050,0	-11,9%
Operazioni erogate	990,7	1.050,0	-5,6%

Nel corso del 2011 l'attività di *Project Financing* ha proseguito la consolidata opera nei settori delle infrastrutture, delle *utilities* nonché nei comparti del *real estate* e del credito navale. Più in dettaglio:

- infrastrutture: il settore, dopo un'iniziale fase di attività che ha consentito il perfezionamento di un'operazione in *pool* finalizzata alla realizzazione di tratti complanari al tratto urbano della A14 (zona Roma Est), alla manutenzione straordinaria di viadotti danneggiati dal terremoto del 2009 nonché all'ammodernamento delle gallerie, ha riscontrato nel corso del 2011 una generale stasi degli investimenti. Parallelamente la Banca ha esaminato numerose iniziative che potranno generare interessanti sviluppi in prospettiva.
- *real estate*: anche questo comparto non mostra di avere ancora superato la fase critica. Nonostante ciò, nel corso dell'ultima parte dell'anno, la Banca ha perfezionato, in *pool* con altri quattro istituti e con ruolo di MLA e Banca Agente, un finanziamento finalizzato all'ampliamento di un importante *outlet* ubicato nella Regione Toscana.
- *shipping finance*: nel 2011 sono state perfezionate tre operazioni di finanziamento a gruppi armatoriali per l'acquisto di navi da trasporto merci (liquide e secche) nonché di una nave per il trasporto e l'assistenza a piattaforme petrolifere.

Per quanto riguarda l'Ufficio di *Acquisition Financing*, l'attività è stata rivolta alla valutazione ed alla strutturazione di operazioni di acquisizione caratterizzate da una marcata valenza industriale in selezionati settori che non hanno risentito in maniera significativa della crisi economica.

Tutto quanto sopra ha avuto come effetto quello di far crescere l'attività svolta dall'Ufficio *Loan Agency*, unità organizzativa dedicata alla gestione ed al monitoraggio delle operazioni perfezionate di finanza strutturata, il cui portafoglio è composto da circa 190 posizioni di *project, real estate, shipping* e *acquisition financing*, corrispondenti a oltre 3,7 miliardi di euro di *commitment*. Si evidenzia che la Banca svolge per un centinaio delle suindicate posizioni l'impegnativo ruolo di banca agente o quello di unico *lender*.

Il settore *Principal Investments* (segnatamente *Advisory M&A*) ha perfezionato nel corso del 2011 tre operazioni a supporto di aziende operanti nel comparto idrico, energetico e nel settore delle energie rinnovabili.

L'attività del comparto di *Private Equity*, a sostegno dello sviluppo delle piccole e medie imprese con forti potenzialità di crescita, è svolta principalmente tramite MPVENTURE SGR (già MPS Venture SGR), società collegata di MPSCS. La società gestisce 6 fondi di investimento mobiliare chiusi riservati ad investitori professionali per un ammontare complessivo sottoscritto di 360 milioni di euro.

Un cenno particolare merita infine l'attività legata al comparto delle energie rinnovabili, operatività tradizionalmente svolta dalla Banca fin dai tempi della propria costituzione, attraverso la fusione delle due ex realtà quali MPS Merchant e MPS Bancaverde. Di seguito le principali transazioni aggregate per comparto:

- comparto fotovoltaico: 226 milioni di euro quali linee per cassa (base e IVA); 78 milioni di euro quali linee di firma; 35 milioni di euro quali linee deliberate per cassa e firma)
- comparto eolico: 38 milioni di euro come linee per cassa (base e IVA)
- comparto idroelettrico: 15 milioni di euro come linea per cassa (base e IVA)

Per quanto riguarda le attività svolte dalla BU "**Global Markets**" il 2011 è stato caratterizzato da un andamento estremamente erratico delle variabili di mercato. A fronte di un primo semestre in cui sembrava prevalere la progressiva

stabilizzazione delle variabili finanziarie, accompagnata da un contenuto miglioramento dell'economia reale, il rapido deterioramento di quest'ultima nei mesi successivi e la percezione che la crisi di liquidità stesse trasformandosi in una crisi di solvibilità hanno determinato un grosso riassetto dell'"appetito" per il rischio da parte degli operatori. La presenza di fenomeni pro-ciclici (*downgrade*, crescita dei costi di finanziamento, peggioramento delle variabili economiche) ha spinto alcuni Stati Sovrani ed il settore bancario in una spirale di crisi in termini di fiducia e di difficoltà di finanziamento (*funding*). Nell'ultimo mese dell'anno la tardiva ma inevitabile presa d'atto dei decisori politici e l'azione di accomodamento della Banca Centrale hanno interrotto questa dinamica perversa e prodotto un eccezionale recupero dei livelli di mercato.

In questo scenario la BU "Global Markets" ha colto, nella prima parte dell'anno, le opportunità offerte sia in termini di gestione del rischio sia di promozione dell'azione commerciale, sebbene i risultati siano stati inferiori a quanto auspicato. Nonostante a cavallo del semestre fosse stata avviata una riduzione dei livelli di rischio rispetto ai *target* strategici indicati, i portafogli sono risultati comunque vulnerabili alla convulsa dinamica di mercato dei mesi estivi, peraltro accompagnata da un deciso peggioramento delle condizioni di liquidità. Di conseguenza, la BU ha provveduto a modificare l'obiettivo privilegiando il contenimento della massima perdita potenziale rispetto alla consueta massimizzazione del risultato economico per la quota di capitale attribuita.

Nel corso del 2011 la BU "Investment Banking" ha svolto le proprie attività attraverso i suoi uffici di *Debt Capital Market*, *Equity Capital Market* e *Corporate Advisory & Origination*, ed il *Syndication Desk* ai quali si è aggiunta nel corso dell'anno anche l'attività di *Securitisation* e *Principal Finance* (precedentemente collocata nella Direzione Corporate Finance).

Il primo semestre, ossia prima che la crisi del debito sovrano colpisse pesantemente i paesi dell'area Euro con il conseguente peggioramento delle condizioni di mercato del credito, l'attività della BU è stata caratterizzata da una intensa attività sul mercato primario, azionario ed obbligazionario in cui la Banca ha svolto un ruolo di particolare rilievo.

In particolare, relativamente al mercato azionario, nel corso del 2011 si è partecipato in qualità di *Joint Global Coordinator* e *Joint Bookrunner* all'aumento di capitale pari a circa 2,15 miliardi di euro della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena. In qualità di *Co-Lead Manager* si è preso parte ai consorzi di garanzia a servizio degli aumenti di capitale di Intesa Sanpaolo, Banco Popolare e Piraeus Bank. Si è altresì partecipato all'aumento di capitale Commerzbank con il ruolo di *Co-Manager* e si è ottenuto il ruolo di *Co-Bookrunner* nell'ambito dell'aumento di capitale di Falck Renewables. Relativamente alle IPOs, la BU ha agito in qualità di *Co-Bookrunner* dell'offerta istituzionale e di *Joint Lead Manager* dell'offerta *retail* nell'ambito della quotazione di Salvatore Ferragamo.

Relativamente al mercato obbligazionario, nel corso del 2011 MPSCS ha operato come *Joint Lead Manager* e *Joint Bookrunner* nella principale singola operazione originata da un *corporate* italiano *investment grade* dell'anno in corso, ovvero l'emissione Terna S.p.A. senior a 10 anni, per un totale emesso pari a 1,25 miliardi di euro. In relazione allo specifico ruolo attribuito all'interno del Gruppo BMPS, la Banca ha inoltre coordinato le attività di collocamento relative alla Offerta Pubblica di Sottoscrizione rivolta al pubblico indistinto in Italia di una obbligazione in due *tranches*, una a tasso fisso e l'altra a tasso variabile, della durata di sei anni da parte di Eni S.p.A.. Si è inoltre operato in qualità di *Joint Lead Manager* e *Joint Bookrunner*, nella emissione del BTPei a 15 anni (il BTP sindacato della Repubblica Italiana indicizzato all'inflazione). L'operazione è stata lanciata per complessivi 3 miliardi di euro e rappresenta l'unica operazione sindacata dell'anno da parte della Repubblica Italiana.

Particolare rilievo assume anche il supporto che la Direzione "Investment Banking" ha fornito alla Controllante BMPS come Emittente. La Banca, infatti, ha ricoperto il ruolo di *Joint Lead Manager* e *Joint Bookrunner* di una serie di operazioni emesse dalla Capogruppo, tra cui spiccano per rilevanza in termini di volumi i due *covered bond* per un totale di 2,25 miliardi di euro e l'emissione *senior unsecured* con durata pari a 2,5 anni e *size* di 1,75 miliardi di euro. Sono state poi completate due operazioni di cartolarizzazione: la prima su un portafoglio di crediti derivanti da contratti di *leasing* erogati da MPS Leasing e Factoring per un importo di circa 2,3 miliardi di euro e la seconda su un portafoglio di mutui ipotecari erogati dalla Banca pari a circa 3 miliardi di euro. Tali operazioni hanno permesso di

“creare” titoli con *rating* AAA da utilizzare per incrementare la *counterbalancing capacity* del Gruppo BMPS per circa 2,3 miliardi di euro.

La Banca ha altresì svolto il ruolo di *originator* per le emissioni di titoli *retail* della Capogruppo sulla rete BancoPosta per circa 1,3 miliardi di euro con scadenza 6 anni, a cui si aggiunge il mandato ottenuto per Banca Monte dei Paschi come emittente, per la quale MPSCS ha negoziato i termini con il Collocatore (BancoPosta) ed ha coordinato i lavori finalizzati alle modifiche ed integrazioni alla documentazione di offerta.

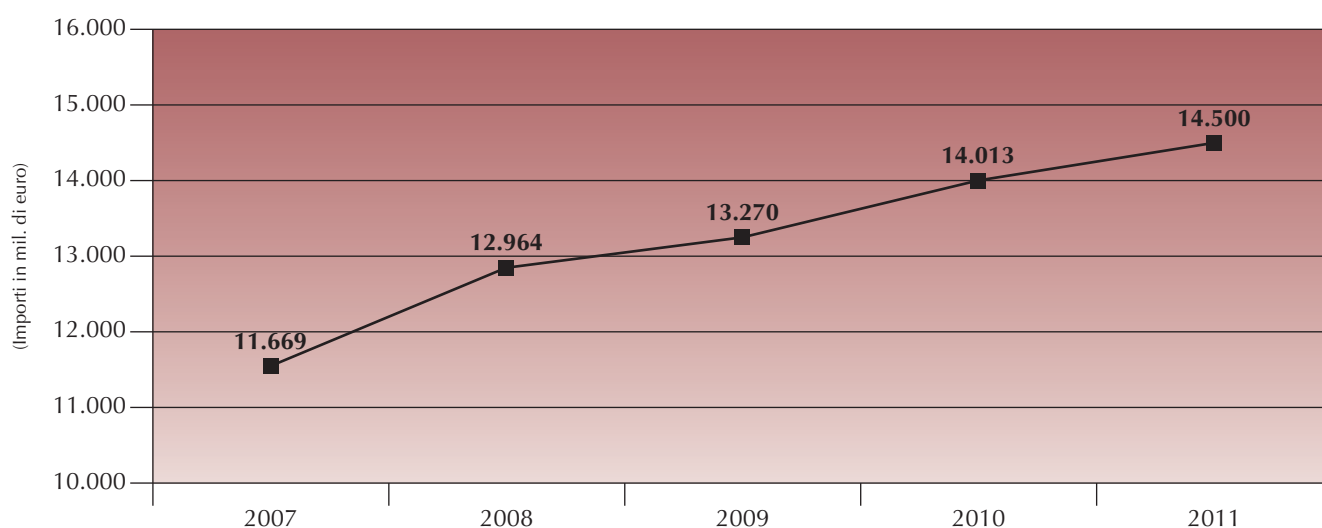
Nel corso del 2011 la BU “Investment Banking” è stata altresì impegnata, con il ruolo di *Co-Lead Manager*, in sette emissioni obbligazionarie sindacate di importo complessivo pari ad oltre 18 miliardi di euro: quattro emissioni EFSF, una emissione *senior* Banca delle Marche, un *bond* subordinato *lower tier two* HSBC e una emissione *senior* Morgan Stanley. Infine, relativamente all’attività di *advisory*, ha assistito la società Risanamento S.p.A. in relazione all’emissione del prestito obbligazionario a conversione obbligatoria in azioni ordinarie di nuova emissione “Risanamento S.p.A.” con scadenza 2014.

Gli aggregati del credito

GLI IMPIEGHI COMPLESSIVI

Gli impieghi a clientela, calcolati secondo la metodologia gestionale, alla data del 31 dicembre 2011 ammontano a 14.500 milioni di euro, rispetto ai 14.013 milioni di euro dell'esercizio precedente (+3,48% su base annua).

**EVOLUZIONE DEGLI IMPIEGHI COMPLESSIVI
(vista "Gestionale")**



Di seguito si riporta la riconciliazione del dato gestionale al 31 dicembre 2011 con il saldo della voce dell'attivo 70 "Crediti verso la clientela". Gli importi, espressi in milioni di euro, in riconciliazione derivano da una diversa classificazione dei dati di bilancio rispetto all'informativa gestionale:

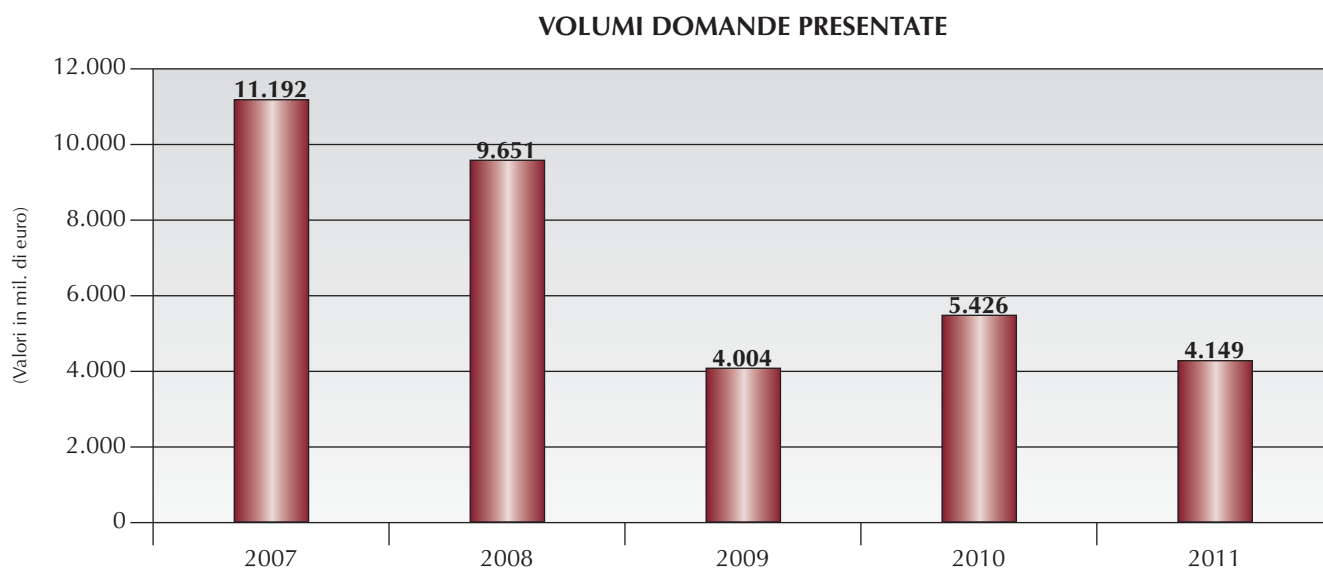
Importo gestionale	14.500
Attività fin.per negoziazione a contenzioso (1)	(8)
Crediti di funzionamento (2)	212
Ratei e risconti (3)	50
Crediti per collaterali (4)	675
Fondi rettificativi su crediti (5)	(1.089)
Importo di bilancio	14.340

- (1) crediti per derivati non onorati e passati a contenzioso;
- (2) crediti vari derivanti dall'attività "agevolata" gestionalmente esclusi dagli "impieghi";
- (3) partite gestionalmente riconducibili tra i "crediti e debiti non fruttiferi";
- (4) partite per collaterali non legati all'attività di finanziamento e gestionalmente riconducibili all'attività di Global Market;
- (5) fondi rettificativi dei crediti gestionalmente ricondotti tra le "altre passività".

Di seguito sono analizzati i flussi commerciali relativi all'esercizio 2011.

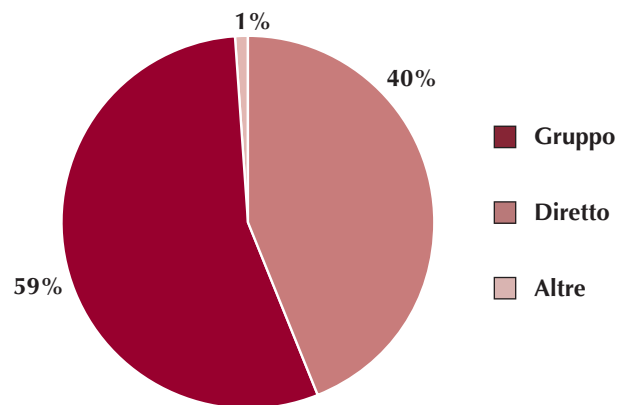
DOMANDE DI FINANZIAMENTO PRESENTATE

	2011	2010	<i>(importi in milioni di euro)</i> Variazioni	
			Assolute	%
Numero	492	585	93	-15,9
Importo	4.149	5.426	- 1.277	-23,5



Dopo l'evidente ripresa che aveva caratterizzato il 2010 in termini di flussi creditizi, il riaccuirsi della crisi economica ha determinato una nuova contrazione dei flussi commerciali. Tale fenomeno è riscontrabile in tutta evidenza non solo in termini di "credito domandato" (- 1.277 milioni di euro rispetto alle domande di finanziamento dell'anno precedente) ma è evidente nella "sostanza" in tutte le altre "fasi" della lavorazione del credito. Infatti, si rilevano flessioni del "deliberato" (- 913 milioni di euro pari ad una riduzione, rispetto al 2010, del 24,7%) e dello "stipulato" (- 171 milioni di euro, pari all'8,6% in meno se confrontato con il risultato dell'anno precedente). Di contro, l'erogato è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2010 (+ 22 milioni di euro, pari ad un lieve incremento dell'1,1%).

DOMANDE PRESENTATE 2011
Suddivisione per canale

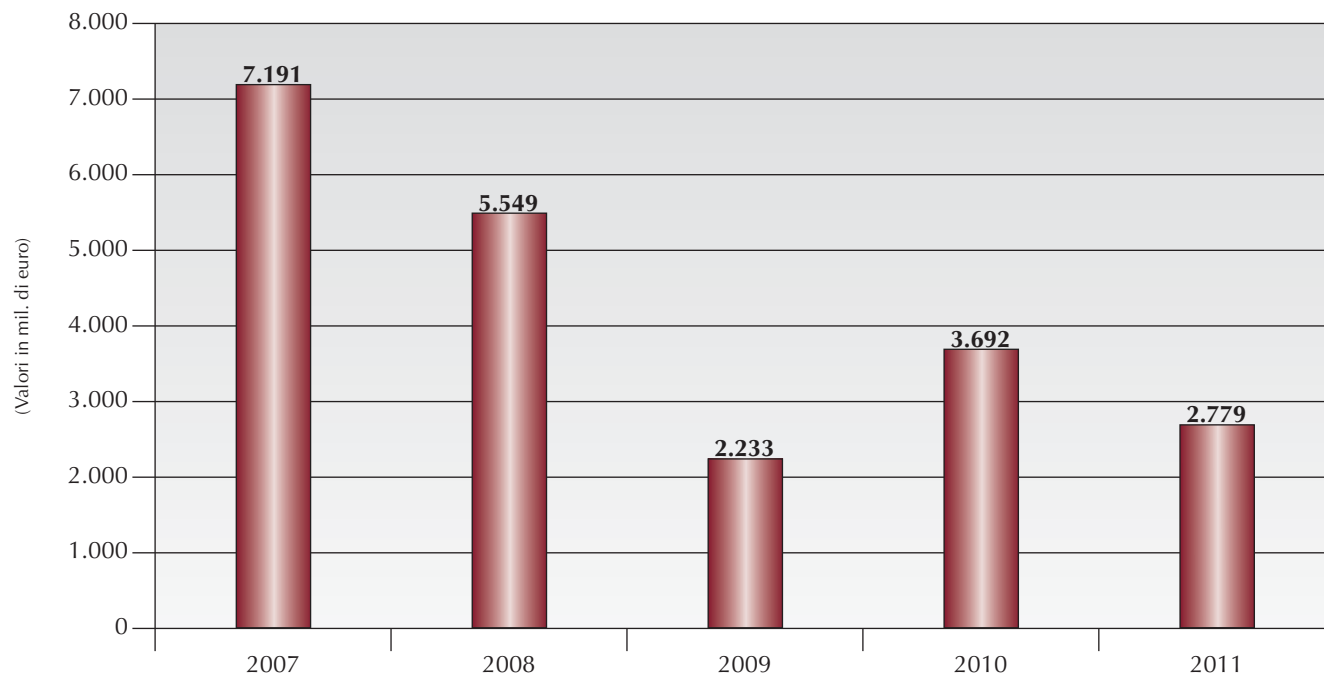


FINANZIAMENTI ACCORDATI

(importi in milioni di euro)

	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	363	404	-41	-10,1
Importo	2.779	3.692	-913	-24,7

OPERAZIONI DELIBERATE

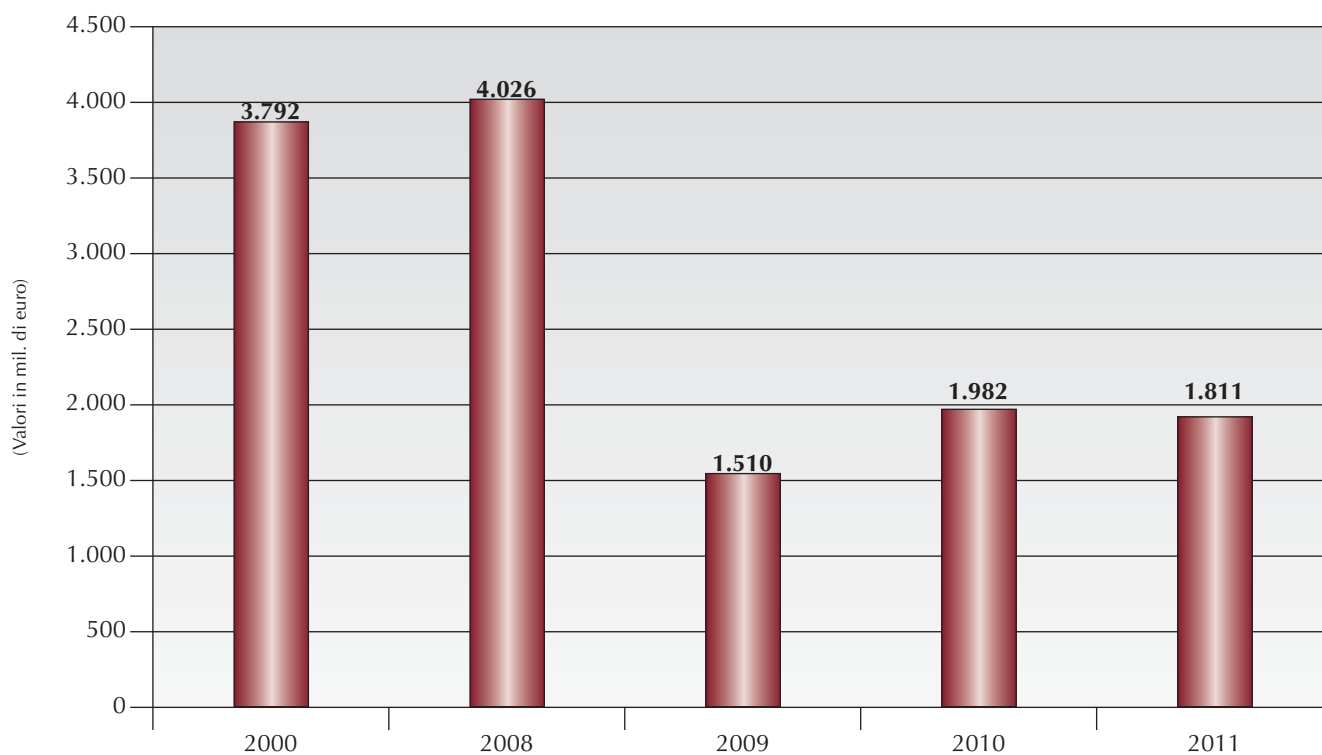


RAPPORTO TRA FINANZIAMENTI ACCORDATI E DOMANDE PRESENTATE

	2011	2010	2009	2008	2007
Numero	73,8%	69,1%	63,7%	66,2%	65,5%
Importo	67,0%	68,0%	55,8%	57,5%	64,3%

CONTRATTI STIPULATI

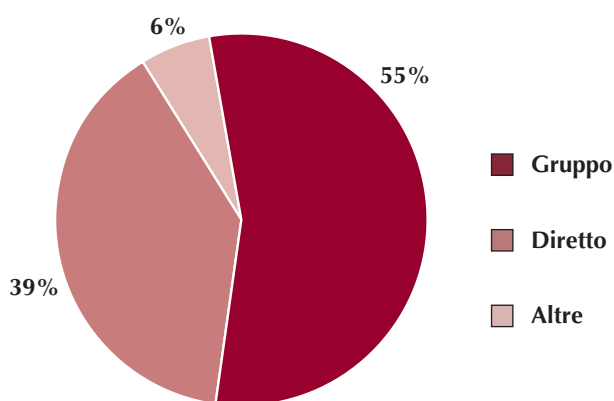
	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	404	349	55	15,8
Importo	1.811	1.982	-171	-8,6

OPERAZIONI STIPULATE**FINANZIAMENTI EROGATI**

	<i>(importi in milioni di euro)</i>			
	2011	2010	Variazioni	
			Assolute	%
Numero	1.261	1.364	-103	-7,6
Importo	2.090	2.068	22	1,1

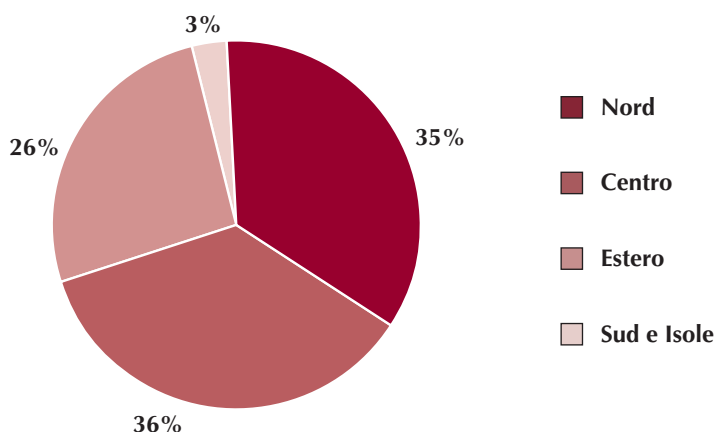
Nell'esercizio la Banca ha erogato complessivamente poco più di 2 miliardi di euro. A riguardo si evidenzia come resta comunque elevato il numero di "erogazioni effettuate" come conseguenza della politica aziendale, ormai consolidatasi negli anni, e caratterizzata dal privilegiare i finanziamenti correlati ad investimenti futuri da realizzarsi nel rispetto di precisi piani di sviluppo produttivo. Di fatto, le erogazioni avvengono in più soluzioni, a "stato di avanzamento" dei lavori oggetto di finanziamento.

OPERAZIONI EROGATE 2011



Per quanto riguarda la distribuzione geografica dei flussi commerciali, è continuata la politica di piena diversificazione del portafoglio; a fronte di un 36% erogato nel Centro Italia, risulta allocato al Nord il 35% ed al Sud/Isole il 26%. Il 3% è riferibile, infine, ad operazioni verso non residenti.

SUDDIVISIONE GEOGRAFICA DELLE EROGAZIONI 2011



LE ATTIVITÀ DETERIORATE

La distribuzione delle attività deteriorate al 31 dicembre 2011 per portafogli di appartenenza è esposta nelle tabelle che seguono:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
<i>Esposizioni per cassa</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche specifiche</i>	<i>Rettifiche di portafoglio</i>	<i>Esposizione netta</i>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (*)	3.088	-	-	3.088
Crediti verso banche (**)	6.000	(6.000)	-	0
Crediti verso clientela	3.784.004	(991.382)	(48.710)	2.743.912
Totale	3.793.092	(997.382)	(48.710)	2.747.000

(*) Trattasi di obbligazioni emesse dal Gruppo Lehman svalutate nell'esercizio 2008 per 9.581 migliaia di euro.

(**) Trattasi di obbligazioni emesse da Banca Popolare di Garanzia SCPA svalutate nell'esercizio 2009.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>				
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche specifiche</i>	<i>Rettifiche di portafoglio</i>	<i>Esposizione netta</i>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (*)	12.654	(5.938)	-	6.716
Garanzie rilasciate (**)	19.879	(12.700)	(20)	7.159
Impegni a erogare fondi ed altri impegni	70.562	-	-	70.562
Totale	103.095	(18.638)	(20)	84.437

(*) Derivano da posizioni in derivati verso clientela

(**) Le esposizioni in bonis sono oggetto di rettifiche collettive per complessivi 3.910 migliaia di euro.

La tipologia delle esposizioni per cassa deteriorate è la seguente:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>					
<i>Tipologia delle attività deteriorate</i>	<i>Esposizione lorda</i>	<i>Rettifiche analitiche</i>	<i>Effetto attualizzazione</i>	<i>Rettifiche forfettarie</i>	<i>Esposizione netta</i>
Sofferenze	2.517.375	(696.916)	(170.971)	-	1.649.488
Incagli	923.366	(99.875)	(15.927)	(31.920)	775.644
Esposizioni ristrutturate	195.078	(12.748)	-	(8.960)	173.370
Esposizioni scadute da oltre 180 giorni	157.273	(945)	-	(7.830)	148.498
Totale(*)	3.793.092	(810.484)	(186.898)	(48.710)	2.747.000

(*) I crediti in bonis sono oggetto di rettifiche analitiche per interessi di mora per 576 migliaia di euro e di rettifica di valore collettiva per 62.980 migliaia di euro. Le svalutazioni analitiche ammontano complessivamente a 991.958 migliaia di euro, mentre l'ammontare complessivo delle svalutazioni collettive è pari 111.690 migliaia di euro.

Il saldo delle attività deteriorate si attesta, al netto delle rettifiche di valore e dell'attualizzazione, a 2.747 milioni di euro; la variazione rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2010 (2.355 milioni di euro) è pari a 392 milioni di euro (+ 16,65%). Le sofferenze derivanti da crediti verso clientela ed attività finanziarie detenute per la negoziazione sono passate da 1.401 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a 1.649 milioni di euro al 31 dicembre 2011 (+20,56%). La

svalutazione media delle sofferenze si attesta al 34,52% (33,43% al 31 dicembre 2010); si evidenzia che il portafoglio della Banca è costituito prevalentemente da esposizioni di tipo ipotecario. Le sofferenze lorde e nette rappresentano il 16,28% ed il 11,48% rispettivamente dei crediti lordi e netti verso clientela (12,24% e 8,62% nel 2010). Gli incagli sono passati da 667 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a 776 milioni di euro al 31 dicembre 2011 (+16,34%). La svalutazione media degli incagli si attesta al 16,00% (15,32% al 31 dicembre 2010). Gli incagli lordi e netti rappresentano il 5,98% ed il 5,41% rispettivamente dei crediti lordi e netti verso clientela (4,59% e 4,11% nel 2010).

I crediti scaduti sono passati da 90 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a 148 milioni di euro al 31 dicembre 2011 (+65,17%). La svalutazione media dei crediti scaduti si attesta a 5,58% (5,39% al 31 dicembre 2010). I crediti scaduti lordi e netti rappresentano l'1,02% e l'1,04% rispettivamente dei crediti lordi e netti verso clientela (0,55% entrambi nel 2010).

I crediti ristrutturati sono passati da 196 milioni di euro al 31 dicembre 2010 a 173 milioni di euro al 31 dicembre 2011 (-11,76%). La svalutazione media dei crediti ristrutturati si attesta a 11,13% (10,59% al 31 dicembre 2010). I crediti ristrutturati lordi e netti rappresentano l'1,26% e l'1,21% rispettivamente dei crediti lordi e netti verso clientela (1,28% e 1,21% nel 2010).

I dati sopra evidenziati risultano naturalmente influenzati dalla sfavorevole congiuntura di mercato che continua ad interessare, con particolare accentuazione nell'esercizio appena concluso, quasi tutti i settori merceologici con conseguenti fenomeni di tensione nella gestione finanziaria delle imprese, spesso in difficoltà nel rispettare le scadenze di rimborso dei mutui bancari. Sono peraltro proseguite e, per quanto possibile, rafforzate le attività di seguimiento e di monitoraggio delle posizioni da parte delle funzioni preposte, così come tutte le iniziative volte al contenimento del rischio anomalo, prima fra tutte l'attività di *rescheduling* a condizioni di mercato, per le posizioni ritenute meritevoli dal punto di vista sia del riequilibrio economico-finanziario che delle garanzie acquisite: ammontano a circa 430 le posizioni che hanno beneficiato dell'apposito *plafond* di 600 milioni di euro stanziato per l'esercizio 2011 che è stato pressoché interamente assorbito. Tale strumento operativo, rivelatosi particolarmente adatto alle caratteristiche del portafoglio in arretrato, è ormai entrato a pieno titolo nella normale operatività della Banca e si affianca alla normale attività di recupero che, svolta seppur in quantità sempre più marginale, anche tramite società e professionisti esterni accreditati, beneficia anche dell'attività di "contact center", mirata, per quanto riguarda le scadenze più significative e quelle caratterizzate da precedenti episodi di morosità, a facilitare il pagamento e la gestione di eventuali e contenuti ritardi.

Nell'esercizio sono state contabilizzate rettifiche di valore analitiche per 115,5 milioni di euro; le riprese di valore per valutazione sono ammontate a 12,4 milioni di euro mentre quelle per incasso sono state pari a 1,9 milioni di euro. L'attualizzazione ha determinato rettifiche per 87,0 milioni di euro mentre le relative riprese ed il rilascio di interessi sono stati complessivamente pari a 67,5 milioni di euro. Le svalutazioni collettive si sono ridotte complessivamente di 2,5 milioni di euro (al netto di 1,3 milioni di euro di utilizzi), attestandosi a 112,5 milioni di euro (di cui: 31,9 milioni di euro a copertura degli incagli senza dubbio esito; 7,8 milioni di euro a fronte delle esposizioni scadute da oltre 180 giorni, 9,0 milioni di euro in relazione ai crediti ristrutturati; 63,0 milioni di euro a copertura dei crediti in *bonis* verso clientela e 0,8 milioni di euro a copertura dei crediti in *bonis* verso banche).

Percentualmente, la svalutazione forfettaria copre lo 0,78% dei crediti verso clientela (0,70% al 31 dicembre 2010). Le perdite accertate con impatto sul conto economico dell'esercizio sono risultate pari a 7,7 milioni di euro.

A fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni è rilevata, tra le "altre passività", una svalutazione pari a 16,6 milioni di euro (12,7 milioni di euro di rettifiche analitiche e 3,9 milioni di euro di rettifiche di portafoglio), di cui 12,9 accertate nel corrente esercizio.

La raccolta

Nel corso del 2011 il fabbisogno finanziario generato dall'attività creditizia è stato coperto ricorrendo a provvista a medio e lungo termine concessa da MPS Ireland per un ammontare netto di 1.045 milioni di euro (pari al saldo tra 2.900 milioni di euro di nuova provvista lorda ed estinzioni anticipate per complessivi 1.855 milioni di euro) e incrementando la provvista a breve termine stipulata con la Capogruppo per 1.077 milioni di euro e, in via residuale, attivando fondi BEI per 22,3 milioni di euro.

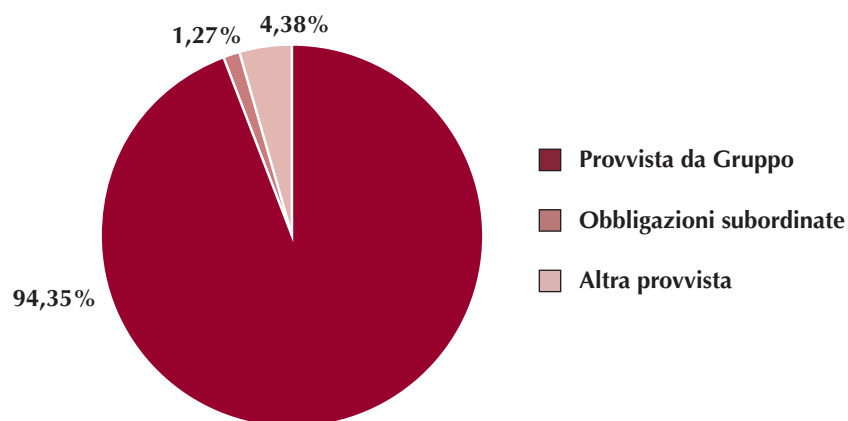
Alla fine dell'esercizio l'indebitamento complessivo verso la Capogruppo e la sua controllata estera di natura non bancaria, MPS Ireland, è risultato pari a 18.196 milioni di euro (16.528 al 31 dicembre 2010), così suddivisi: 465 a vista (209 al 31 dicembre 2010), 5.734 a breve termine (4.913 al 31 dicembre 2010) e 11.997 a medio - lungo termine (11.406 al 31 dicembre 2010).

Nella tabella che segue è illustrata la composizione della raccolta per forma tecnica al 31 dicembre 2011, raffrontata con la situazione alla fine dell'anno precedente:

	<i>(importi in milioni di euro)</i>	
	31/12/2011	31/12/2010
Finanziamenti dalla Capogruppo e sue controllate:		
- a vista e a breve termine	6.199	5.122
- a medio e lungo termine	11.997	11.406
Obbligazioni:		
- non subordinate	-	-
- subordinate	244	279
Altri debiti verso Banche e Clientela	844	996
TOTALE	19.284	17.803

Nella tabella sono ricompresi convenzionalmente (per una puntuale quadratura con le voci di bilancio) anche i depositi a breve per 4.500 milioni di euro (4.905 milioni di euro al 31 dicembre 2010), quale forma di provvista integrativa alle attività tipiche del "Global Markets" (cfr. paragrafo successivo "Gli aggregati della finanza").

COMPOSIZIONE RACCOLTA AL 31/12/2011



Gli aggregati della finanza

Per quanto riguarda l'attività del Global Markets si riporta di seguito un'analisi di dettaglio delle principali dinamiche che hanno caratterizzato i volumi commerciali dell'esercizio del 2011, questi ultimi riepilogati nella tabella in calce:

- i volumi rivenienti dall'attività di copertura del rischio tasso con clientela Corporate (Customer Desk) sono stati pari a circa 2,7 miliardi di euro contro 3,4 miliardi di euro del 2010, con un decremento del 21%. Il decremento dei volumi è dovuto alla drastica riduzione degli impieghi a medio e lungo termine, legati al processo di *deleveraging* ed alle richieste dell'EBA;
- la *performance* delle coperture tasso istituzionali, +71% rispetto all'anno precedente, è dovuta principalmente ad operazioni straordinarie (es. copertura emissione collocata presso la rete di Bancoposta) ed all'attività in opzioni su titoli di stato;
- i volumi rivenienti dalle coperture cambio con clientela Corporate sono stati pari a circa 1,9 miliardi di euro, in flessione dell'8% rispetto al 2010. Il decremento è in buona misura ascrivibile ad una *policy* molto restrittiva che ha causato un travaso dagli strumenti derivati agli strumenti di tesoreria (*spot* e *forward*);
- i volumi dalle coperture *commodity* con clientela Corporate sono stati pari a circa 840 milioni di euro, con un incremento del 130% rispetto al 2010. La crescita è legata ad una forte attività di sviluppo di nuova clientela interessata a proteggersi dalle variazioni dei prezzi delle materie prime;
- i volumi negoziati sul mercato secondario dei titoli Bancari, Corporate, Emergenti, Sovranazionali e ABS (Secondario Credit), presentano un decremento pari al 10% rispetto al 2010. Tale decremento è dovuto sia al peggioramento del quadro congiunturale e finanziario, che ha comportato una minore attività di *turnover* del portafoglio della clientela caratteristica, sia alla minore liquidità disponibile per gli investimenti;
- la *performance* del "secondario governativi", - 12% rispetto ai volumi del 2010, è la diretta conseguenza dell'esigenza della clientela a negoziare su piattaforme di *trading*, per garanzia di trasparenza e *best execution*;
- i volumi rivenienti dal collocamento presso investitori istituzionali e clientela *corporate* di titoli del mercato primario sono stati pari circa 3,3 miliardi di euro con un decremento significativo del 65% rispetto al 2010, da attribuirsi alla generale contrazione del mercato del credito e dei titoli di stato italiani.

(importi in milioni di euro)

<i>Prodotto</i>	Volumi 2011	Volumi 2010	Variazione %
Coperture tasso <i>customer desk</i>	2.717	3.420	-21%
Coperture tasso istituzionali	4.129	2.410	71%
Coperture cambio	1.886	2.057	-8%
Coperture <i>commodity</i>	840	365	130%
Coperture <i>equity</i>	3	36	-92%
Secondario <i>credit</i>	4.437	4.949	-10%
Secondario governativi	7.931	9.037	-12%
Primario	3.359	9.546	-65%
Coperture credito		20	-100%
Investimento <i>ad hoc</i>	11	124	-91%
TOTALE	25.313	31.964	-21%

Nota:

Trattasi di volumi commerciali determinati secondo criteri di natura gestionale volti a rappresentare l'andamento delle masse movimentate nell'esercizio.

Riguardo gli aggregati patrimoniali, si rileva che, rispetto all'anno 2011, le consistenze in titoli detenuti per la negoziazione hanno registrato nell'esercizio 2010 incrementi sia nel comparto "titoli governativi" per 1.009 milioni di euro (+23,81%) sia nel comparto "titoli obbligazionari" per 259 milioni di euro (+7,63%). Tali incrementi sono stati rifinanziati principalmente da operazioni in pronti contro termine (tra cui "triparty repo" con Bei), che, stante le condizioni vantaggiose di entrambi (tasso facciale del titolo contro tasso di finanziamento) e le consistenze importanti mantenute durante l'anno, in particolare nel secondo semestre, hanno riconfermato un positivo margine di interesse. In aumento anche gli investimenti in titoli azionari ed in quote o.i.c.r., rispettivamente del 52,30% e del 45,12%.

Portafoglio di trading Sottovoci - titoli	31/12/2011	30/06/2011	31/12/2010	Variazioni su 12/2010	
				Assolute	%
Titoli Governativi ed enti pubblici	5.249.452	4.593.533	4.239.985	1.009.467	23,81
Obbligazioni e altri titoli di debito	3.657.105	3.438.278	3.397.787	259.318	7,63
Titoli di capitale -azioni	330.357	189.110	216.919	113.438	52,30
Titoli di capitale - o.i.c.r.	119.746	142.911	82.515	37.231	45,12
Totale titoli	9.356.660	8.363.832	7.937.206	1.419.454	17,88

Portafoglio di trading Sottovoci - finanziamenti attivi	31/12/2011	30/06/2011	31/12/2010	Variazioni su 12/2010	
				Assolute	%
Pronti contro termine	9.622.662	9.036.483	8.883.594	739.068	8,32
Prestito titoli	16.101	25.332	10.183	5.918	58,12
Totale finanziamenti attivi	9.638.763	9.061.815	8.893.777	744.986	8,38

Portafoglio di trading Sottovoci - finanziamenti passivi	31/12/2011	30/06/2011	31/12/2010	Variazioni su 12/2010	
				Assolute	%
Pronti contro termine	(16.155.410)	(13.788.562)	(15.156.519)	(998.891)	6,59
Prestito titoli	(336.858)	(72.699)	(270.360)	(66.498)	24,60
Totale finanziamenti passivi	(16.492.268)	(13.861.261)	(15.426.879)	(1.065.389)	6,91
Totale finanziamenti netti	(6.853.505)	(4.799.446)	(6.533.102)	(320.403)	4,90

Nel complesso, la gestione delle fonti e degli impieghi ha indirizzato l'intermediazione in strumenti del mercato monetario ed in titoli di debito, oltre che a depositi attivi verso la Capogruppo (per completezza si rimanda anche a quanto illustrato nel precedente paragrafo "La raccolta").

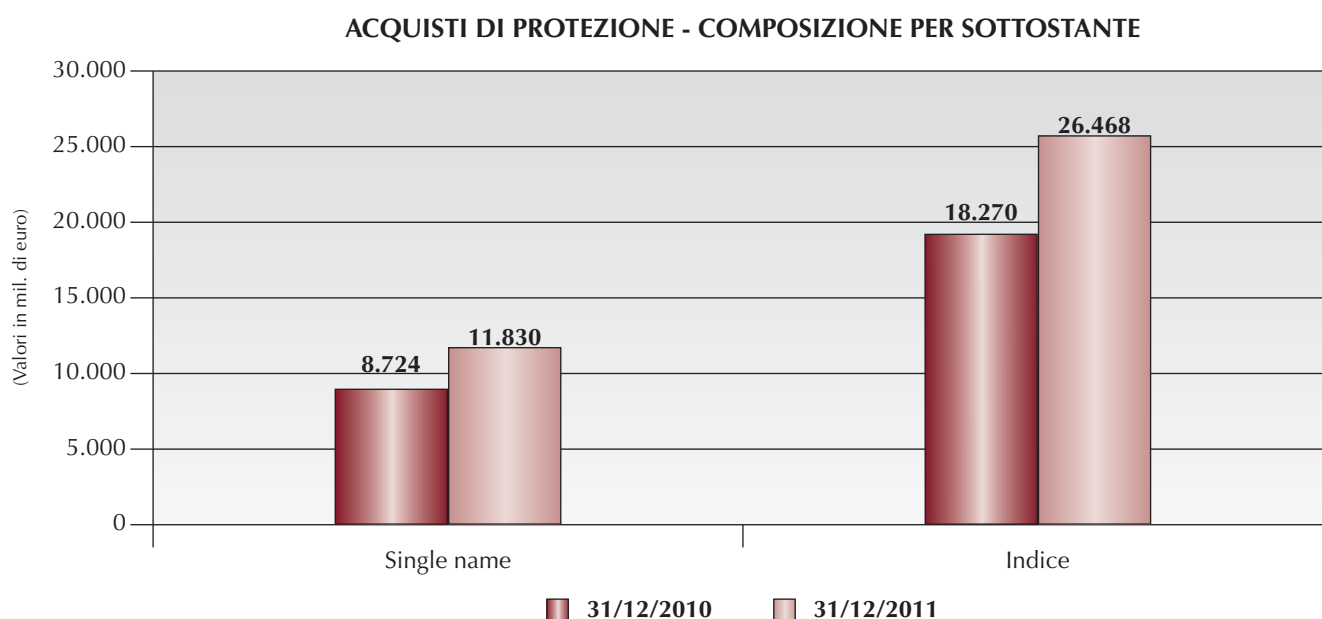
Gli investimenti effettuati in ottica di più lungo periodo sono classificati tra i crediti (quali titoli obbligazionari non quotati per un controvalore complessivo di circa 39 milioni di euro) e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita quali: i) titoli di debito non quotati per un controvalore pari a circa 45 milioni di euro e ii) titoli azionari e quote o.i.c.r. per un ammontare complessivo di circa 24 milioni di euro). Quest'ultimo portafoglio è stato interessato da vendite parziali di alcune posizioni ABS (per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione C della parte E della nota integrativa) e da investimenti in aziende corporate (per ulteriori dettagli si rimanda al successivo paragrafo "Le Partecipazioni"). Allo scopo di proteggere parte degli assets rilevati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita dalle oscillazioni dei tassi di interesse, la Banca ha designato un contratto di *interest rates swap* a copertura, secondo le regole definite dallo IAS 39 in materia di *hedge accounting*.

Passando all'esame dell'operatività in strumenti derivati si evidenziano dinamiche contrapposte negli stock intermediati rispetto a quelli registrati a fine anno.

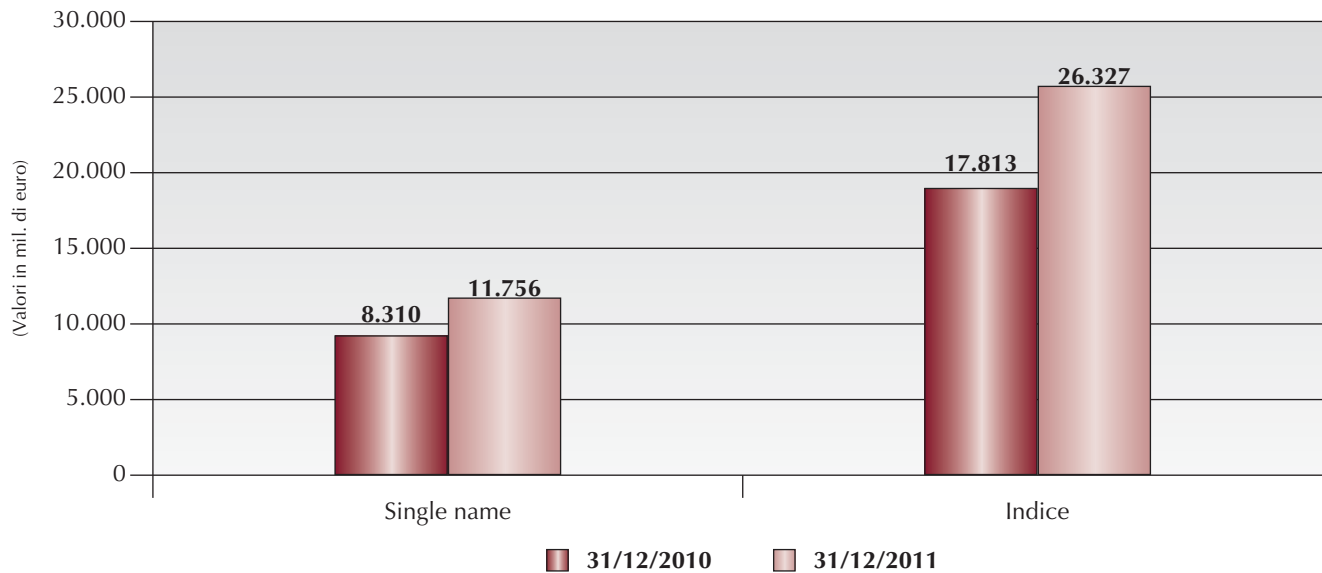
Nello specifico, per il comparto dei derivati creditizi, di seguito i nominali a raffronto, emerge un notevole incremento sia come acquisti sia come vendite in presenza di un limitato profilo di rischio. Tale incremento di volumi si è registrato sia in strumenti con sottostanti indici di credito sia su "single name" bancari e corporate. L'operatività è in essere prevalentemente con controparti di natura bancaria (80,2% gli acquisti e 77,4% le vendite).

(importi nominali in migliaia di euro)

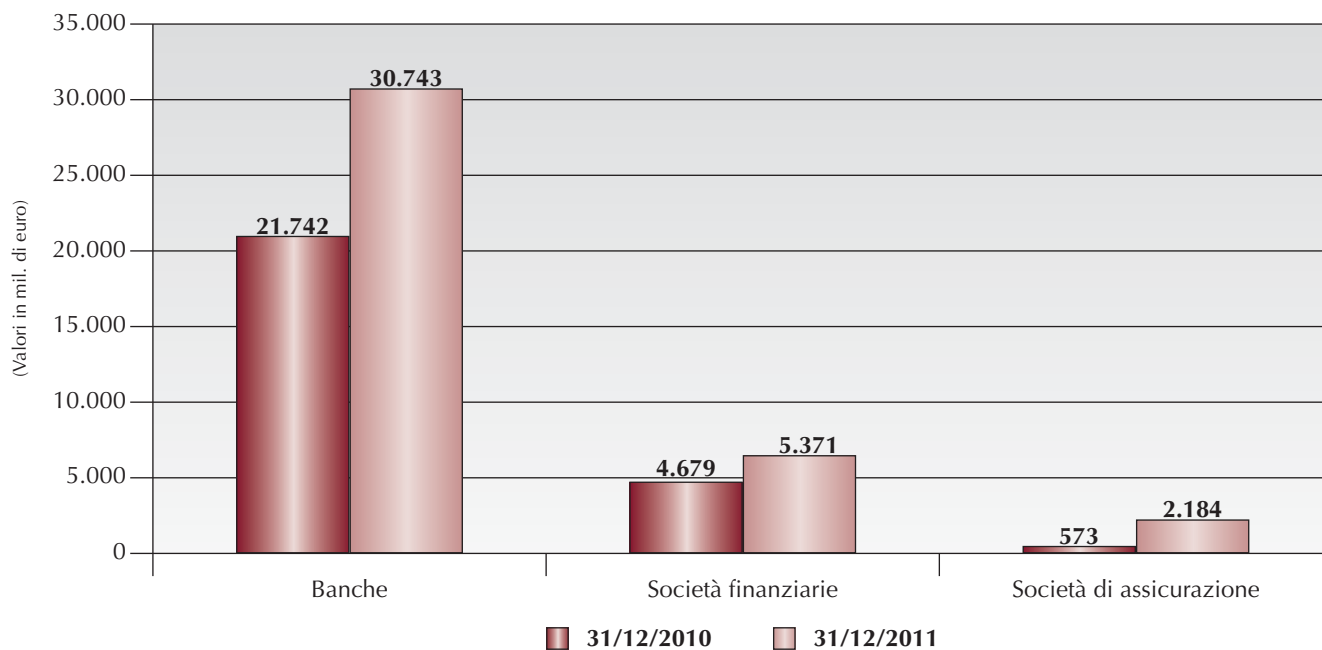
Derivati creditizi	31/12/2011	30/06/2011	31/12/2010	Variazioni su 12/2009	
				Assolute	%
Acquisti di protezione	38.297.728	32.051.999	26.994.086	11.303.642	41,87
Vendite di protezione	38.082.767	31.528.137	26.122.830	11.959.937	45,78



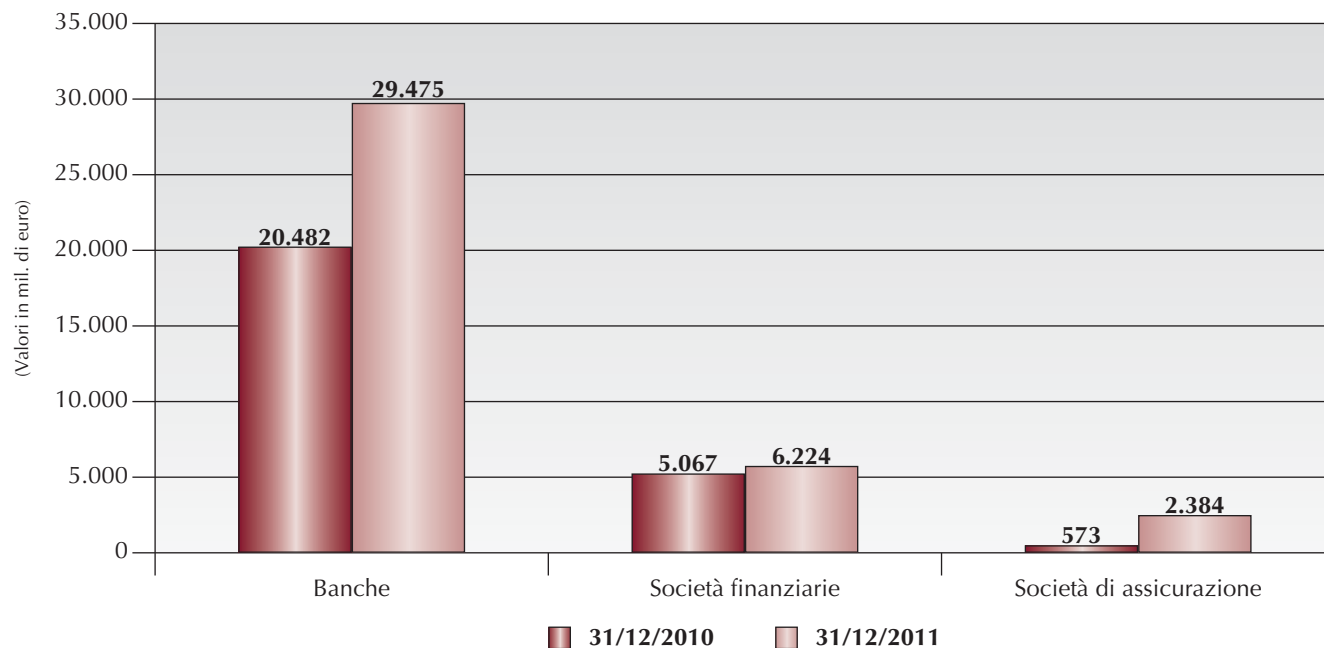
VENDITE DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE



ACQUISTI DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE



VENDITE DI PROTEZIONE - COMPOSIZIONE PER CONTROPARTE



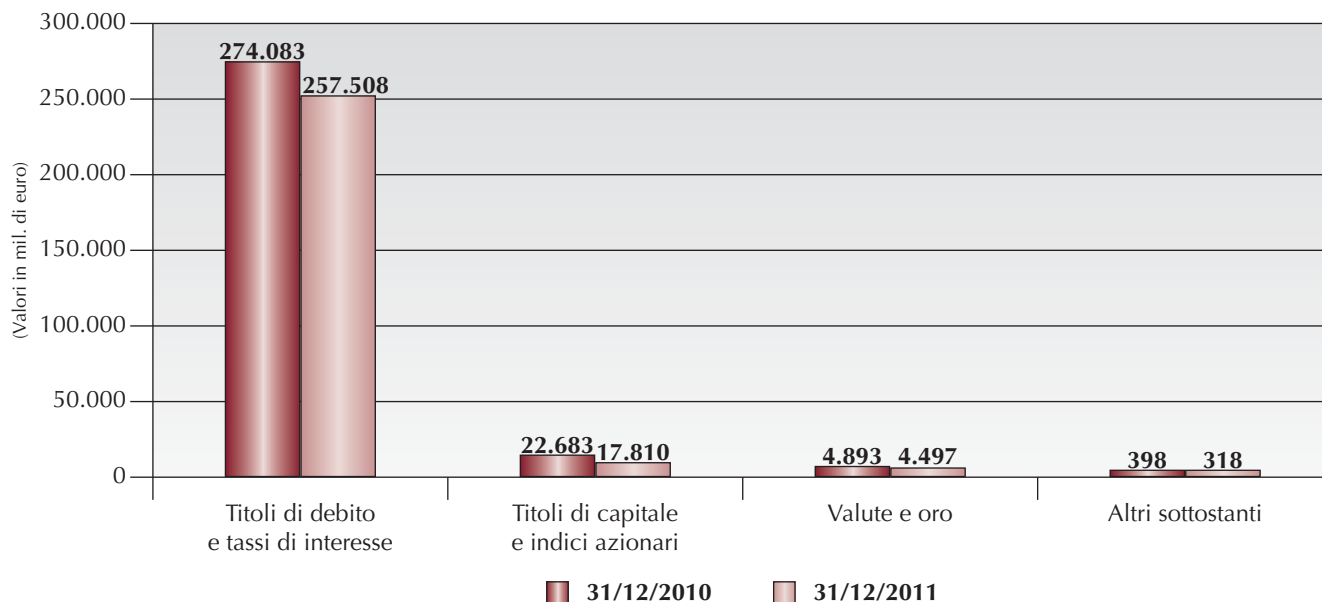
Per ulteriori informativi quantitative si rimanda alla sezione 2.4 della parte E della nota integrativa.

Di contro, per il comparto dei derivati finanziari si riscontra una lieve contrazione complessiva in termini di nominali pari al 2,00% rispetto all'esercizio precedente. Nel 2010 furono trasferiti diversi contratti *otc* (*plain vanilla*) dalle controparti "originali" al compensatore "Swapclear", al fine di mitigare i rischi di natura creditizia insiti in tali strumenti grazie alla emarginazione di tutte le posizioni trasferite, *policy* mantenuta anche per l'anno 2011. Sul versante dei derivati *listed* si assiste ad una riduzione delle posizioni per 2.081 milioni di euro.

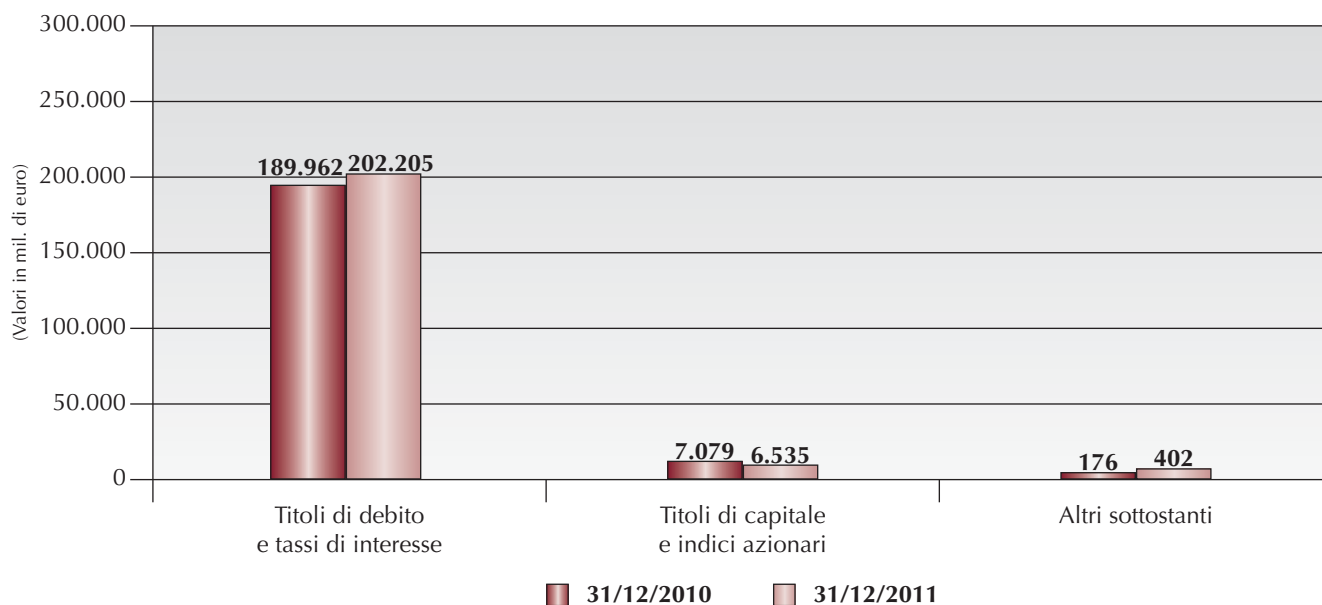
Derivati finanziari	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni su 12/2010	
			Absolute	%
Over the counter	280.133.655	302.057.484	(21.923.829)	(7,26)
Controparti centrali	209.142.456	197.217.140	11.925.316	6,05
Totale	489.276.111	499.274.624	(9.998.513)	(2,00)

(importi nominali in migliaia di euro)

NOZIONALI DERIVATI OTC - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE



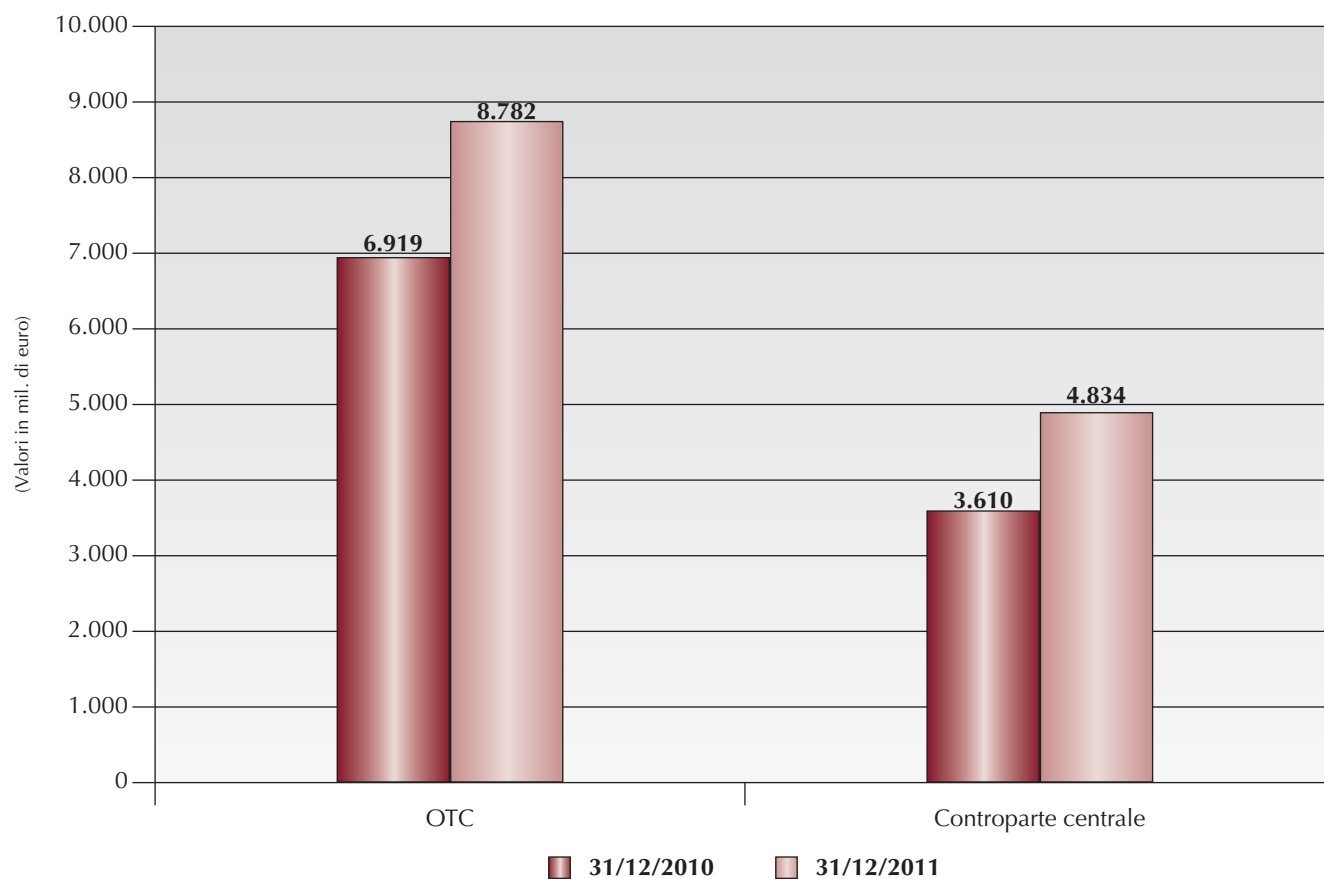
NOZIONALI DERIVATI CON CONTROPARTI CENTRALI - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE

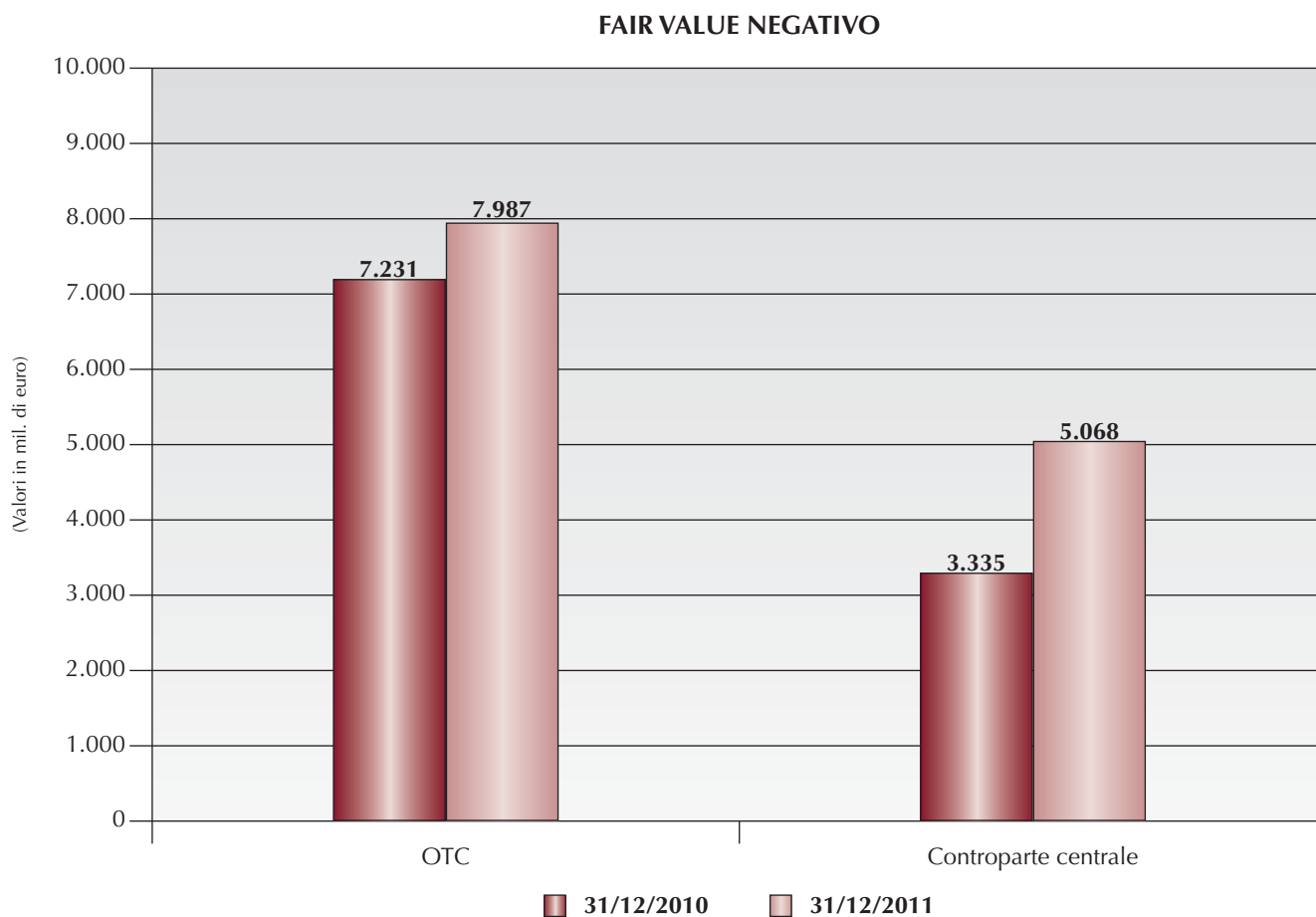


Di seguito si riportano le valutazioni complessive al 31 dicembre 2011 a raffronto con quanto riportato nel precedente esercizio. Sono naturalmente esclusi i contratti *listed* del tipo *future style* le cui marginazioni confluiscono direttamente nei saldi complessivi di tesoreria in contropartita del risultato economico. Risulta evidente che nel secondo semestre del 2011 la Banca ha incrementato la propria operatività, dopo una flessione del primo semestre a cui si era aggiunta altresì una contrazione delle valutazioni.

Derivati finanziari Valutazione (fair value)	31/12/2011	30/06/2011	31/12/2010	(importi in migliaia di euro) Variazioni su 12/2010	
				Assolute	%
Positiva (di cui voce 20 dell'Attivo)	13.613.805	8.690.374	10.528.743	3.085.062	29,30
Negativa (di cui voce 40 del Passivo)	(13.053.708)	8.659.125	(10.564.076)	(2.489.632)	23,57

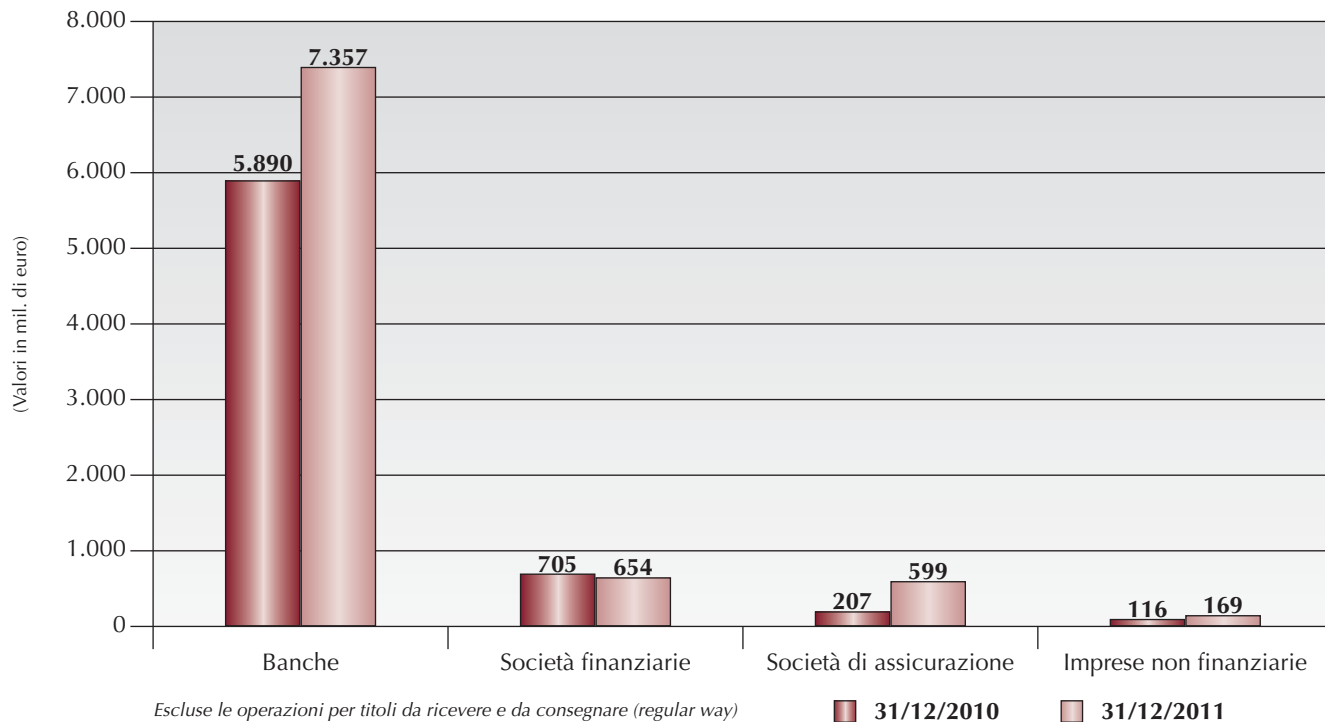
FAIR VALUE POSITIVO



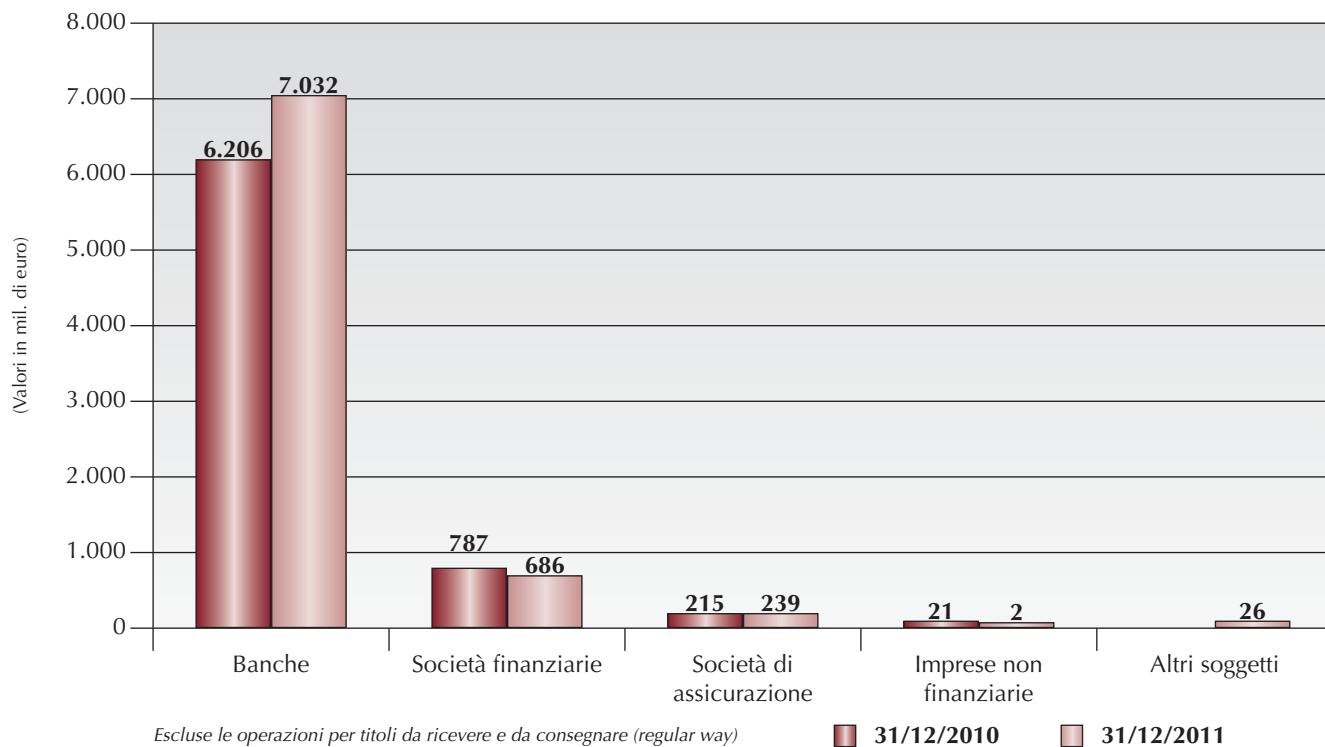


Relativamente alla voce "Controparte Centrale", si informa che le esposizioni in termini di *fair value* verso *Swapclear* al 31 dicembre ammontano a 4.695 milioni di euro quale *fair value* positivo e 4.914 milioni di euro quale *fair value* negativo.

FAIR VALUE POSITIVO - PER CONTROPARTE OTC

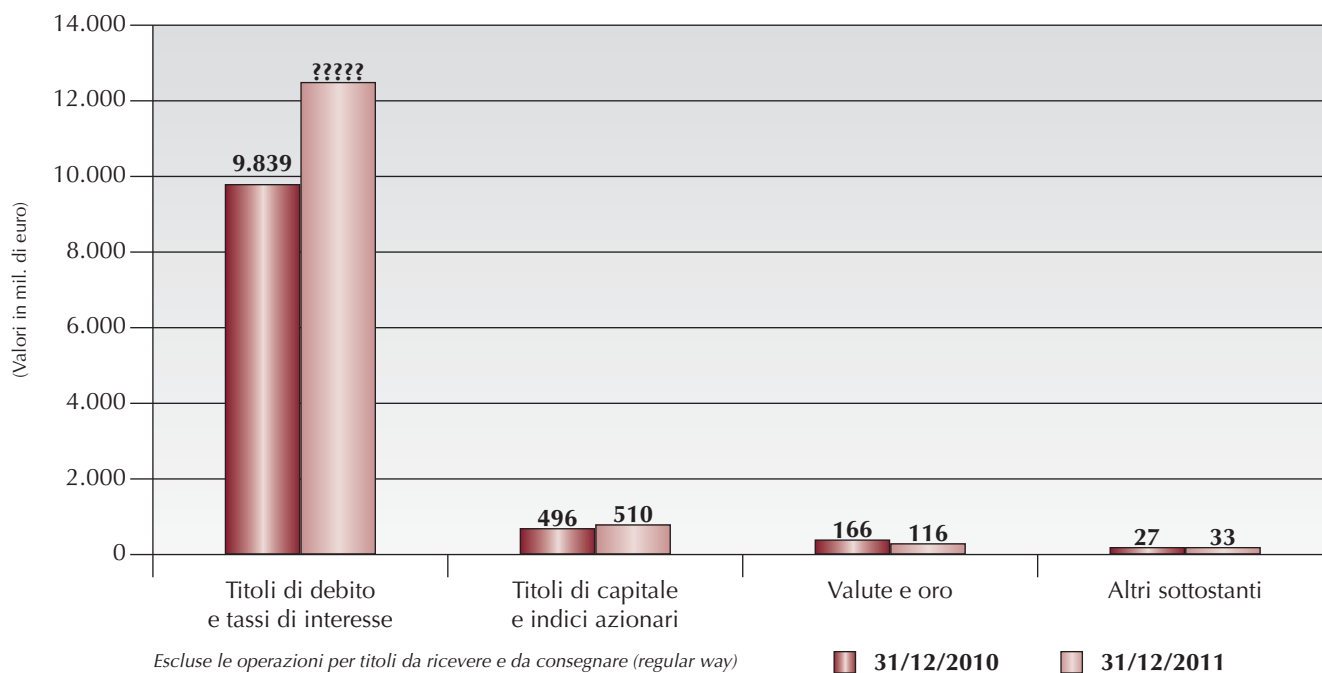


FAIR VALUE POSITIVO - PER CONTROPARTE OTC

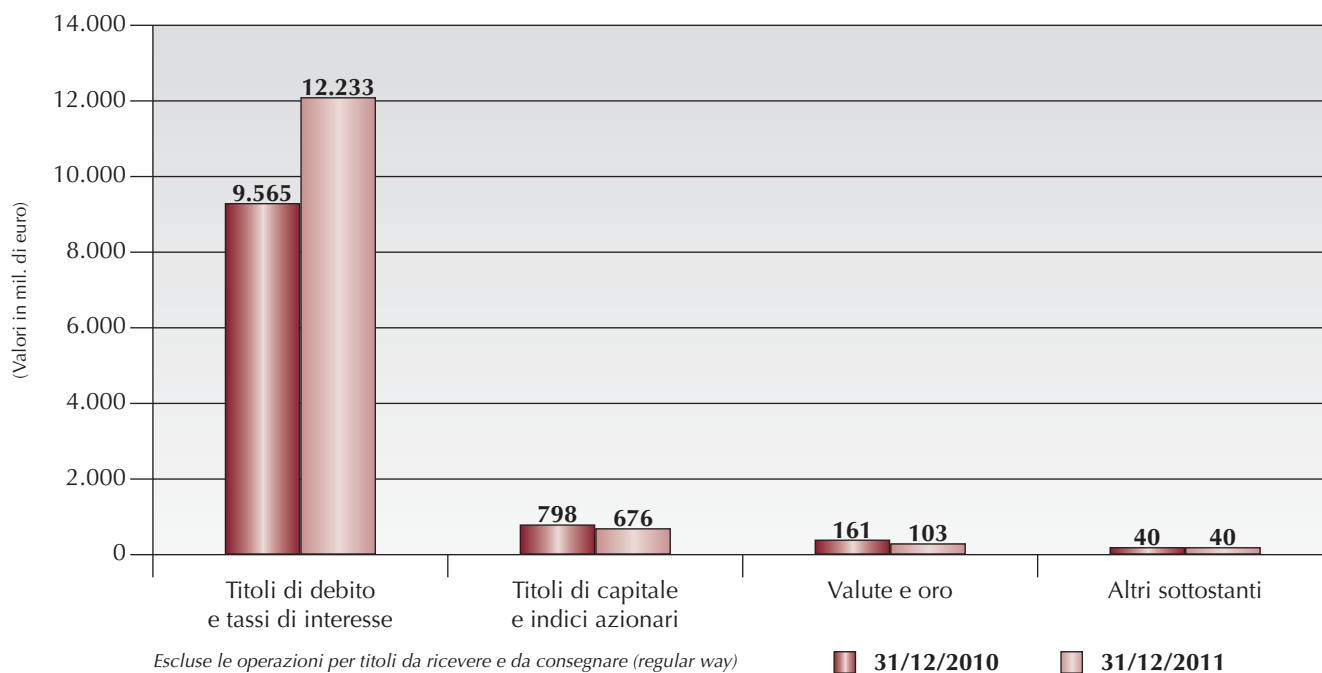


Di seguito la composizione per tipologia "sottostante" delle esposizioni dell'attivo (quale *fair value* positivo) e del passivo (quale *fair value* negativo) rilevate in bilancio.

FAIR VALUE POSITIVO - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE



FAIR VALUE NEGATIVO - COMPOSIZIONE PER SOTTOSTANTE



Per ulteriori informazioni quantitative si rimanda alla sezione 2.4 della parte E della nota integrativa.

Principali aggregati economici ed indicatori gestionali

AGGREGATI ECONOMICI

MPSCS ha chiuso il bilancio al 31 dicembre 2011 con un utile netto, rilevato secondo i principi contabili International Financial Reporting Accounting Standard (IAS-IFRS), di 45,41 milioni di euro.

Il seguente prospetto è redatto con criteri "gestionali", che hanno comportato, per alcune voci, interventi di riclassificazione rispetto a quanto esposto contabilmente; in particolare:

- la voce del conto economico riclassificato "Margine di interesse" risulta dallo sbilancio tra la voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e la voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". L'aggregato è stato gestionalmente depurato, per un ammontare complessivo di 0,2 milioni di euro, dei movimenti relativi agli interessi, sia attivi che passivi, rivenienti da posizioni erogate negli esercizi precedenti e derivanti da revisione/rimodulazione delle condizioni contrattuali o da passaggi a contenzioso, per i quali si è optato per la riconduzione alla voce gestionale "altri oneri/proventi di gestione". Si sono altresì appostati convenzionalmente tra i "risultati di negoziazione", per circa 1,02 milione di euro, gli effetti economici della valutazione secondo il metodo del costo ammortizzato dei titoli di debito classificati tra i crediti (*loans & receivable*). Infine, si nota come la riclassificazione gestionale includa anche le provvigioni passive per prestito titoli in pool per 0,15 milioni di euro, importo che ai fini di bilancio è, invece, rilevato alla voce 50 "Commissioni passive". In sintesi la differenza complessiva oggetto di riconciliazione tra il valore gestionale e quello contabile del "Margine di interesse" ammonta a 0,95 milioni di euro.
- la voce del conto economico riclassificato "Totale commissioni nette di clientela" risulta dallo sbilancio tra le voci 40 "Commissioni attive" e 50 "Commissioni passive". L'aggregato è stato gestionalmente depurato dall'effetto economico commissionale pari ad un ammontare complessivo netto di 1,26 milioni di euro, dovuto a modifiche delle condizioni contrattuali vigenti; tale importo è stato ricondotto gestionalmente tra "Altri oneri/proventi di gestione". A detta rettifica si aggiunge anche il già citato *splitting* delle provvigioni passive per prestito titoli in pool per 0,15 milioni di euro, gestionalmente ricondotte nel "Margine di interesse". La differenza tra la riclassificazione gestionale e quella contabile evidenzia maggiori ricavi per circa 1,41 milioni di euro.
- la voce di conto economico riclassificato "Altri ricavi della gestione finanziaria" comprende i valori delle voci di bilancio 70 "Dividendi e proventi simili", 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" e 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita", ai quali si aggiungono altresì gli utili e le perdite derivanti dalle partecipazioni che trovano invece rappresentazione nella voce 210 "Utile/perdite delle partecipazioni" (quantificabili in circa 3,9 milioni di euro). Inoltre, sempre gestionalmente, si è appostato in questa voce anche i risultati di negoziazione, pari a 1,02 milioni di euro, riconducibili all'effetto economico della valutazione secondo il metodo del costo ammortizzato dei titoli di debito classificati tra i crediti (*loans & receivable*).
- l'aggregato gestionale "Rettifiche di valore netto per deterioramento" coincide perfettamente con la vista di bilancio.
- la voce di conto economico riclassificato "Costi operativi" comprende i valori della voce di bilancio 150 "Spese amministrative" che include sia le spese del personale (voce 150 a)) sia le altre spese amministrative (voce 150 b)). Riguardo le spese del personale, le differenze tra il saldo esposto in bilancio ed il dato gestionale sono da imputarsi agli oneri relativi ad anni precedenti e derivanti da spese che, pur essendo di competenza degli esercizi precedenti, hanno avuto manifestazione finanziaria certa durante l'esercizio oggetto di analisi; le stesse ammontano complessivamente a 0,5 milioni di euro e sono gestionalmente ricondotte nell'aggregato "Altri oneri/proventi di gestione". Per quanto riguarda invece le altre spese amministrative, le differenze tra il dato contabile ed il dato gestionale sono sostanzialmente attribuibili alla sterilizzazione gestionale dei costi relativi al recupero dei crediti in contenzioso riaddebitati alla clientela, che ammontano a 4,4 milioni di euro. In conclusione, la differenza complessiva tra l'aggregato "Costi operativi" e "Spese amministrative" ammonta a circa 4,9 milioni di euro quali minori costi.
- l'aggregato "Accantonamenti netti ai fondi rischi per rischi ed oneri" corrisponde e coincide con i valori esposti alla voce di bilancio 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

- la voce di conto economico riclassificato “Altri oneri/proventi di gestione” include la voce di bilancio 190 “Altri oneri/proventi di gestione”, che risulta positiva per oltre 4,3 milioni di euro, e presenta un valore gestionale complessivo negativo di -1,2 milioni di euro. Detta differenza è imputabile all’effetto combinato delle riclassifiche descritte nei paragrafi precedenti e nel successivo.
- la voce di conto economico riclassificato “Imposte sul reddito d’esercizio dell’operatività corrente” corrisponde alla voce di bilancio 260. Dalla medesima viene parzialmente escluso l’importo di 0,9 milioni di euro riconducibile al calcolo di minori imposte computate in sede di consolidato fiscale di Gruppo BMPS. Tale importo è stato sommato all’aggregato “Altri oneri/proventi di gestione”, con l’effetto di evidenziare un ammontare delle imposte gestionali pari a 42,8 milioni di euro contro l’importo contabile di 41,8 milioni di euro.

Conto Economico IAS	(valori in milioni di euro)		
	31/12/2011	21/12/2010	Variazione % 2011-2010
MARGINE DI INTERESSE	272.88	260.16	4,89%
TOTALE COMMISSIONI NETTE DI CLIENTELA	43.68	39.55	10,46%
ALTRI RICAVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-10.64	29.67	-135,87%
MARGINE GESTIONE FINANZIARIA ED ASSICUTATIVO	305.92	329.38	-7,12%
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	-126.77	-122.92	3,13%
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA ED ASSICURATIVO	179.15	206.46	-13,23%
COSTI OPERATIVI	-75.36	-77.80	-3,13%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	103.79	128.66	-19,33%
Accantonamenti netti ai fondi rischi per rischi ed oneri	-14.39	-9.21	56,28%
Altri oneri/proventi di gestione	-1.21	10.64	-111,37%
UTILE (PERDITA) AL LORDO DELLE IMPOSTE	88.19	130.09	-32,21%
Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	-42.78	-47.67	-10,27%
- Tax rate	48,5%	36,7%	
UTILE (PERDITA) D’ESERCIZIO	45.41	82.42	-44,91%

In sintesi, il “**Margine di Interesse**” ed il “**Totale Commissioni di Clientela**” fanno registrare un risultato superiore, rispettivamente del 4,9% e del 10,5%, rispetto al risultato dell’analogo periodo dell’anno precedente, mentre la voce “**Altri Ricavi della Gestione Finanziaria**” si colloca al di sotto dei risultati 2010 del 135,9%.

L’incremento della voce “Margine di Interesse” è in parte attribuibile al mantenimento di maggiori ammontari in titoli obbligazionari, prevalentemente governativi e a breve termine, che al momento presentano tassi cedolari ben superiori al livello medio di finanziamento, determinando, a parità di ogni altra condizione, un correlato decremento del risultato di negoziazione. Quest’ultimo risente altresì delle differenti strategie di mercato perseguite dalla Banca, così come illustrato nel precedente paragrafo “Aspetti salienti sulla gestione”.

Riguardo la voce commissionale si evidenzia come l’ottima *performance* sia una conseguenza in buona misura ascrivibile all’attività del Global Markets a cui si deve aggiungere il risultato conseguito dalla Direzione Corporate Finance e dalla Direzione Investment Banking che hanno contribuito positivamente al risultato complessivo.

Di conseguenza, il “**Margine Gestione Finanziaria ed Assicurativa**”, attestandosi a 305,9 milioni di euro, risulta inferiore rispetto al risultato del 2010 del 7,1% (pari a circa -23,5 milioni di euro).

Significativa è la dinamica delle “**Rettifiche di valore nette per Deterioramento**” che si attestano a 126,8 milioni di euro, contro l’ammontare di 122,9 rilevato nel 2010. Tale importo riflette ancora una volta il livello di massima attenzione che la Banca ha perseguito anche per l’esercizio 2011 a presidio del rischio di credito, anche in considerazione del permanere di uno scenario macroeconomico complesso e ricco di incognite.

Relativamente ai **“Costi Operativi”** si registra una contrazione del 3,1% rispetto al 2010, quale diretta conseguenza della sistematica azione di contenimento attuata dalla Banca sulla base delle linee di indirizzo emanate dalla Capogruppo.

L’**“Utile al Lordo delle Imposte”** ammonta a 88,2 milioni di euro contro l’importo di 130,1 milioni di euro del 2010, con una differenza negativa di circa 41,9 milioni di euro (-32,21%).

Le **“Imposte sul reddito”** di periodo ammontano, su base corrente e differita, a 42,8 milioni di euro con un *tax rate* effettivo pari al 48,5%. Si evidenzia che il *tax rate* ricalcolato al lordo della somma versata all’erario per una transazione fiscale relativa ad un processo di verbale di constatazione, pari a circa 1,5 milioni di euro, sarebbe stato pari a 46,8%.

L’**“Utile d’Esercizio”**, al netto delle imposte, si è attestato a 45,4 milioni di euro contro gli 82,4 milioni dell’anno precedente.

INDICATORI GESTIONALI

	<i>(importi in milioni di euro)</i>		
	31/12/2011	21/12/2010	Variazione %
Indici di qualità del credito (%)			
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	11,48	8,62	33,23
Incagli netti / Crediti verso clientela	5,41	4,11	31,65
Indici di redditività (%)			
R.O.E. su patrimonio netto ⁽¹⁾	3,92	7,33	(46,61)
R.O.E. su patrimonio puntuale ⁽²⁾	4,05	7,71	(47,53)
Margine d'interesse / Ricavi operativi ⁽³⁾	152,32	126,01	20,88
Commissioni nette / Ricavi operativi ⁽³⁾	24,38	19,16	27,28
Costi operativi / Ricavi operativi ⁽³⁾	42,07	37,68	11,63
Rettifiche nette su crediti / Impieghi puntuali	0,87	0,88	(0,33)
Coefficienti patrimoniali (%)			
Tier 1 capital ratio ⁽⁴⁾	6,19	6,85	(9,64)
Total capital ratio ⁽⁴⁾	7,47	7,91	(5,56)

⁽¹⁾ R.O.E su patrimonio netto:

è il rapporto tra l'utile netto di periodo e la media tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile) di fine anno precedente e quello dell'anno di riferimento.

⁽²⁾ R.O.E su patrimonio puntuale:

è il rapporto tra l'utile netto di periodo ed il patrimonio netto di fine anno precedente depurato degli utili destinati agli azionisti.

⁽³⁾ Ricavi operativi:

sono pari al "risultato della gestione finanziaria ed assicurativa"

⁽⁴⁾ Coefficienti patrimoniali:

calcolati al lordo della riduzione del 25% prevista per le banche appartenenti a gruppi bancari (per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 2 – parte E della nota integrativa)

Le partecipazioni

La consistenza complessiva ammonta a 42,2 milioni di euro rispetto a 41,1 milioni di euro al 31 dicembre 2010. Sulla base dei criteri previsti dai principi contabili internazionali le partecipazioni sono classificate nelle seguenti voci di bilancio: "Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40", "Partecipazioni – Voce 100"; di seguito rappresentate.

Società	<i>(importi in migliaia di euro)</i>	
	Quota % di partecipazione	Valore di bilancio
Marina di Stabia S.p.A.	15,37%	6.606
S.T.B. Società delle Terme e del Benessere S.p.A.	14,10%	5.823
Moncada Solar Equipment S.r.l.	21,67%	5.541
Ital TBS Telematic & Biomedical Services S.p.A.	1,98%	908
Società Infrastrutture Toscane S.p.A.	4,80%	576
ABS Technology S.p.A.	10,00%	500
DBI – FAU S.r.l.	30,00%	450
Bioera S.p.A.	2,82%	442
Classica S.p.A.	9,68%	422
Classica Sviluppo S.p.A.	9,68%	379
Newco S.p.A.	3,61%	300
Arkimedica S.p.A.	3,32%	235
Arcea Lazio S.p.A.	5,00%	210
Altre (*)		2.786
Partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" Voce 40		25.178
MPVenture S.G.R. S.p.A.	48,00%	972
Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A.	36,30%	8.370
Agricola Merse S.r.l.	20,00%	5.004
RE.GE.IM. S.p.A.	40,00%	3.680
Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A.	29,00%	1.507
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	33,33%	-
Partecipazioni classificate alla voce 100 "partecipazioni"		19.533
TOTALE PARTECIPAZIONI		44.711

(*) di cui 2.500 migliaia di euro per associazioni in partecipazione ex L. 24/12/2007 n. 244 c. 325 e 327 – credito cinematografico (Motorino Amaranto, IIF e Bibifilm, rispettivamente per 1.500, 600 e 400 migliaia di euro).

Nel prospetto che segue sono riepilogati gli investimenti dell'esercizio 2011:

<i>Denominazione/Sede</i>	<i>(importi in migliaia di euro)</i> <i>Ammontare investimento</i>
S.T.B. Società delle Terme e del Benessere S.p.A.	795
Bioera S.p.A.	508
DBI – FAU S.r.l.	450
Arkimedica S.p.A.	243
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.996
Partecipazioni	-
TOTALE	1.996

Con riferimento alle operazioni sopra elencate, si evidenzia che Bioera e DBI-FAU rappresentano nuovi investimenti, S.T.B. è un intervento di *follow on* mentre la partecipazione Arkimedica deriva da un accordo transattivo relativo ad un finanziamento. Per ulteriori informazioni si rinvia alle note di commento relative alle principali società partecipate.

Relativamente ai disinvestimenti effettuati nell'esercizio 2011, si evidenzia l'avvenuta cessione del 22% di MPVENTURE SGR S.p.A. (già MPS Venture SGR S.p.A.), al prezzo di 4.345 migliaia di euro (al netto degli oneri sostenuti per la vendita). Si ricorda che tale pacchetto azionario era esposto nel bilancio al 31 dicembre 2010 tra le "attività non correnti possedute per la vendita", per un valore di 445 migliaia di euro. Per ulteriori informazioni si rinvia alle note di commento relative alla partecipata MPVENTURE SGR S.p.A..

Si riportano, infine, alcune brevi note attinenti le principali società partecipate, iniziando da quelle classificate fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", con l'indicazione dell'eventuale movimentazione nell'esercizio.

Marina di Stabia S.p.A. – Castellammare di Stabia (NA). Si tratta di una società titolare della concessione (con durata sino al 31 dicembre 2080) per la realizzazione e la gestione di un porto turistico in Castellammare di Stabia, derivante dalla riconversione di un complesso industriale inattivo. La maggioranza del capitale della società fa capo ad una cordata di imprenditori e professionisti di Castellammare di Stabia. Nel corso del 2011, l'interessenza detenuta dalla Banca si è lievemente ridotta, dal 16,32% al 15,37%, in quanto la Banca non ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale di 2,5 milioni di euro deliberato dalla società e sottoscritto da altri azionisti. Le ultime transazioni sul capitale perfezionate nel 2010 hanno confermato la recuperabilità dei valori.

Moncada Solar Equipment S.r.l. – Aragona (AG). La società, costituita nel 2008 e appartenente al gruppo Moncada Energy Group, produce pannelli fotovoltaici a tecnologia "*thin film*" di silicio. La produzione è stata avviata nel 2010. La Banca interviene nell'iniziativa in qualità di partner finanziario, con una partecipazione rappresentativa di circa il 21,67% del capitale sociale. Si evidenzia che, ai fini della valutazione dell'investimento, si è considerata altresì l'esistenza di una opzione di vendita delle azioni a favore della Banca e la solvibilità della controparte.

S.T.B. Società delle Terme e del Benessere S.p.A. – Prato. La società gestisce tre stabilimenti termali: "Grotta Giusti" – Monsummano Terme (PT), "Fonteverde" - San Casciano dei Bagni (SI) e "Bagni di Pisa" - San Giuliano Terme (PI). Il socio di maggioranza è Investex S.p.A.. Nel corso del secondo semestre 2011 la società ha deliberato un aumento di capitale sociale che la Banca ha sottoscritto in opzione per 795 migliaia di euro. A seguito della sottoscrizione, la percentuale di interessenza è marginalmente salita attestandosi al 14,10% (dal 13,82%) in quanto l'aumento di capitale sociale non è stato sottoscritto da alcuni azionisti di minoranza. La Banca detiene altresì 30

quote del Fondo immobiliare chiuso Cosimo I, gestito da Castello SGR S.p.A., proprietario dei complessi immobiliari Fonteverde e Grotta Giusti gestiti dalla S.T.B.. Le quote sono iscritte tra le attività disponibili per la vendita, al valore complessivo di 1.704 migliaia di euro, determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile. Si evidenzia che, ai fini della valutazione dell'investimento, si è tenuto conto anche della presenza di una opzione di vendita delle azioni a favore della Banca e la solvibilità della controparte.

Ital TBS Telematic and Biomedical Services S.p.A. – Trieste. Si tratta di una società attiva nei confronti di strutture sanitarie ed ospedaliere, nella fornitura e nella manutenzione d'apparecchiature biomedicali oltre che di servizi informatici integrati. Dal 23 dicembre 2009 le azioni della società sono negoziate sull'AIM Italia. La Banca detiene una partecipazione rappresentativa dell'1,98% del capitale sociale.

DBI - FAU Srl – Siena. Trattasi di una società di recente costituzione attiva nel settore dell'esecuzione di opere di segnaletica stradale (verticale e orizzontale), nonché nella vendita di prodotti ed attrezzature connesse alla segnaletica stradale e ferroviaria. La società è stata costituita per realizzare il rilancio della società FAU S.p.A. mediante l'individuazione di un nuovo partner industriale (DBI Holding Corp.) e un'operazione di affitto di ramo di azienda dalla società FAU. La società è controllata dalla statunitense DBI Holding Corp. operativa nel settore della manutenzione e gestione delle infrastrutture per i trasporti. La Banca detiene una partecipazione rappresentativa del 30% del capitale.

Bioera S.p.A. – Milano. Trattasi di una società quotata sul MTA specializzata nella produzione e nella vendita di prodotti biologici e naturali. La partecipazione detenuta dalla Banca (rappresentativa di circa il 2,82% del capitale) è stata acquisita nel corso del 2011 a seguito della sottoscrizione di un aumento di capitale sociale in relazione al quale MPSCS aveva rilasciato un impegno di garanzia.

Classica S.p.A. – Padova. Si tratta di una società finanziaria che detiene il controllo di Classica SIM S.p.A.. Nel corso del primo trimestre 2011, la società ha provveduto alla scissione proporzionale, a favore della società di nuova costituzione Classica Sviluppo S.p.A., delle partecipazioni non strategiche rispetto al controllo della SIM, al fine di rispettare i parametri patrimoniali richiesti in relazione al controllo esercitato sulla SIM stessa. Il valore di carico è stato imputato alla società beneficiaria proporzionalmente al patrimonio netto oggetto di scissione. L'interessenza detenuta dalla Banca nella società si attesta a circa il 9,68%. In sede di valutazione della partecipazione, si è provveduto a rilevare una perdita per riduzione di valore di circa 374 migliaia di euro in relazione alle perdite di valore rilevate dalla società relativamente alla controllata Classica SIM S.p.A..

Classica Sviluppo S.p.A. – Padova. Si rimanda al commento relativo a Classica S.p.A.. L'interessenza detenuta dalla Banca nella società è pari al 9,68%.

Società Infrastrutture Toscane S.p.A. – Firenze. Trattasi di società di progetto, ex art. 37 *quinquies* legge 109/94, concessionaria per la progettazione, realizzazione e gestione della "Bretella Autostradale regionale a pedaggio Lastra Signa – Prato". Nel dicembre 2011 la Regione Toscana ha decretato la decadenza della concessione per eccessiva onerosità. La società sta valutando le possibili iniziative da assumere in relazione al provvedimento della Regione Toscana. La partecipazione della Banca è pari al 4,80% del capitale sociale che risulta sottoscritto per 30 milioni di euro e versato per il 50% del nominale. I principali azionisti della società sono Autostrade per l'Italia con il 46% e C.C.I.A.A. di Firenze con il 31%. Si segnala che la società ha avviato, in contraddittorio con la Direzione Generale della Regione, il processo per il riconoscimento dei costi sostenuti per il progetto, sospesi nell'attivo patrimoniale.

ABS Technology S.p.A. - Firenze. Si tratta di una società, costituita nel dicembre 2007, nascente dalla partnership tra Amtec S.p.A. (Gruppo Finmeccanica) e Bassilichi S.p.A., operante nella produzione, commercializzazione e gestione

di impianti, sistemi tecnologici e nella fornitura di servizi informatici e telematici dedicati nel settore della sicurezza. La Banca ha acquisito, in sede di costituzione, una partecipazione del 10%. Nel corso del 2011 il controllo della società è passato da Amtec a Bassilichi che ne ha acquisito il 60% portando la propria interessenza al 90%.

Newco S.p.A. – Napoli. Si tratta di una società veicolo, costituita nel 2004, destinata alla valorizzazione di progetti di riqualificazione turistica in aree adiacenti al porto turistico di Castellammare di Stabia nonché detenzione di partecipazioni. Newco S.p.A. detiene una quota rappresentativa del 14,65% circa della Marina di Stabia S.p.A.. La Banca detiene un'interessenza del 3,61%.

Arkimedica S.p.A. – Gattatico (RE). Si tratta di una società attiva nel settore *healthcare* (offerta di prodotti e servizi legati al mondo dell'assistenza sanitaria) quotata sul MTA. La partecipazione detenuta (rappresentativa di circa il 3,32% del capitale sociale), è stata acquisita in esecuzione di un accordo transattivo tra Cape Natixis SGR S.p.A., in amministrazione straordinaria (da una parte), e MPSCS ed Efibanca (dall'altra), a saldo e stralcio di qualsiasi obbligo di garanzia di Cape Natixis SGR S.p.A. (anch'essa in amministrazione straordinaria) e del fondo Cape Natexis Private Equity Fund nei confronti delle banche in relazione al finanziamento concesso alla società Tech Med S.p.A. in liquidazione (controllata dal fondo e detentrica del 27,5% di Arkimedica).

Arcea Lazio S.p.A. – Roma. Trattasi di società di progettazione, esecuzione e manutenzione della rete autostradale regionale, costituita ai sensi della L.R. Lazio n. 37 del 28.10.02, sulla quale la Regione Lazio è successivamente intervenuta con più atti (a seguito di contestazioni sollevate a livello comunitario sull'impianto normativo). La Regione Lazio è il socio pubblico di maggioranza con il 51%, mentre i soci di minoranza sono Autostrade per l'Italia S.p.A. (per il 34%), il Consorzio Duemilacinquanta (per il 10%) e la Banca (con il 5%).

MPVenture S.G.R. S.p.A. – Firenze. Società di gestione del risparmio che gestisce sei fondi mobiliari di tipo chiuso riservati ad investitori istituzionali e promossi dalla stessa (MPS Venture 1, MPS Venture 2, MPS Venture Sud, MPS Venture Sud 2, Siena Venture e Emilia Venture). La società ha recentemente chiuso la sottoscrizione (parziale) di un nuovo fondo (MPS Venture 3) operativo dal 2012.

Nel corso dell'esercizio, la Banca ha proceduto alla cessione di un pacchetto azionario rappresentativo del 22% di MPVenture SGR S.p.A. (già MPS Venture SGR S.p.A.) a favore della società "La Centrale Finanziaria Generale S.p.A." al prezzo complessivo netto di 4.345 migliaia di euro. Per effetto della cessione, l'interessenza detenuta nella SGR si è ridotta dal 70% al 48%, con conseguente riclassifica della partecipazione tra le società collegate, e uscita della SGR dal perimetro del Gruppo MPS. Nel dicembre 2011, la SGR ha inoltre assunto l'attuale denominazione (MPVENTURE SGR S.p.A.). L'attuale compagine sociale della SGR è la seguente: MPSCS 48%, Intermonte SIM 30%; La Centrale Finanziaria Generale S.p.A. 22%.

Interporto Toscano Amerigo Vespucci S.p.A. – Livorno. Si tratta di una società avente per oggetto la realizzazione e la gestione dell'interporto sito nella piana di Guasticce, nel Comune di Collesalveti (LI). La maggioranza del capitale sociale è detenuta da enti ed amministrazioni pubbliche (Regione Toscana, Province e Comuni locali, CCIAA Locali). La Banca è l'azionista di maggioranza relativa con il 36,3%.

Agricola Merse S.r.l. – Milano. Si tratta della società proprietà del compendio turistico di lusso denominato "Tenuta di Bagnai", sito in provincia di Siena. La società sta promuovendo, coinvolgendo investitori finanziari e non, un'iniziativa di investimento consistente nell'integrazione tra attività di promozione immobiliare da realizzare su alcuni lotti della tenuta e valorizzazione di alcune strutture esistenti destinate all'offerta di servizio turistico ricettivo ed alberghiero. La Banca interviene nell'iniziativa in qualità di *partner* finanziario con una partecipazione, rappresentativa del 20% del capitale sociale, acquisita dal socio di maggioranza "INFI MONTI S.p.A." nel giugno 2008, per un investimento di 5 milioni di euro, a fronte di un impegno massimo di 10 milioni di euro. Si evidenzia che, ai fini della

verifica della recuperabilità dell'investimento, la valutazione dello stesso è comprensivo sia dell'opzione in essere di vendita delle azioni a favore della Banca sia della solvibilità della controparte.

RE.GE.IM. Realizzazioni e Gestioni Immobili di Qualità S.p.A. – Roma. La società, costituita nell'ottobre 2010, ha per oggetto la promozione, il coordinamento e la gestione di operazioni ed investimenti nel settore immobiliare riguardanti specificatamente le costruzioni residenziali, le costruzioni commerciali e quelle turistico-alberghiere. L'azionista di controllo, con il 60%, è la società Impreme S.p.A. appartenente al gruppo Pietro Mezzaroma & Figli. La partecipazione della Banca (40%) è stata acquisita in sede di costituzione. Contestualmente è stato sottoscritto tra i soci un accordo di investimento che prevede un impegno di capitalizzazione della società sino a complessivi 41 milioni di euro (nostra quota 16,4 milioni di euro).

Sviluppo Imprese Centro Italia S.G.R. S.p.A. – Firenze. La società gestisce tre fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo chiuso, il Fondo Centroinvest, il Fondo Toscana Venture e il Fondo Toscana Innovazione. Oltre alla Banca che detiene il 29%, la compagine sociale è formata da Fidi Toscana (31%), Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. (15%), Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (10%); Cassa di Risparmio di Prato S.p.A. (10%) e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio S.c.r.l. (5%).

Immobiliare Centro Milano S.p.A. – Milano. La società, costituita nel novembre 2009, gestisce patrimoni immobiliari di natura residenziale e commerciale attraverso due società veicolo interamente controllate. La partecipazione della Banca (33,33%) è stata acquisita in sede di costituzione. Gli altri azionisti sono Sansedoni S.p.A. (33,33%) e Banca Italease S.p.A. (33,33%).

In sede di valutazione della partecipazione, si è provveduto a rilevare la riduzione integrale del valore della partecipazione in relazione alle perdite di valore accertate dalla società sulle due società veicolo controllate. Si evidenzia che le perdite operative della società, correlate ai risultati dei veicoli immobiliari controllati, sono state considerate nel processo di valutazione dell'esposizione creditizia verso la partecipata.

La gestione integrata dei rischi e del capitale⁽¹⁾

In continuità con l'impostazione storica assunta e coerentemente alla *mission* affidatale, la Banca assegna alla gestione dei rischi un ruolo cruciale e lo identifica come fattore critico di successo. La misurazione e il monitoraggio gestionale dei rischi assunti, che rivestono quindi un ruolo centrale nell'ambito del processo di creazione di valore a livello di Gruppo, sono accentrate, in forza di questo assunto, presso l'Area Risk Management della Capogruppo. Per l'operatività svolta, come meglio illustrato nel prosieguo, la Banca incorre in varie tipologie di rischio che possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti: rischio di credito, rischi di mercato relativi al portafoglio di negoziazione, rischi di tasso del portafoglio bancario (Asset & Liability Management), rischio di liquidità, rischio del portafoglio partecipazioni, rischio di controparte ed emittente, rischi operativi, rischio di business (ovvero il rischio di perdite originato dalla volatilità della struttura dei costi e dei ricavi).

II PROCESSO DI RISK MANAGEMENT

Il Gruppo MPS pone una elevata attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione e controllo dei rischi. Il processo di *risk management* all'interno del Gruppo è stato ulteriormente potenziato negli ultimi anni, in ragione principalmente dell'estensione progressiva dei modelli avanzati per finalità gestionali e segnaletiche alle varie entità del Gruppo.

I principi base che caratterizzano tale processo all'interno del Gruppo MPS si basano su una chiara e netta distinzione di ruoli e di responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo BMPS spetta il compito di definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi con frequenza almeno annuale e di esprimere, anche quantitativamente in termini di Capitale Economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*risk appetite*). Al Collegio Sindacale ed al Comitato per il Controllo Interno spetta invece la responsabilità di valutare il grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Alla Direzione Generale spetta il compito di garantire il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi. Il Comitato Rischi predispone le *policies* in materia di *risk management* e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività. Al Comitato Rischi della Capogruppo spetta altresì il compito di proporre l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e di valutare a livello complessivo e delle singole società (compresa MPSCS) il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale - sia di vigilanza sia economico - così come l'andamento degli indicatori di *performance* di rischio-rendimento. Al Comitato Finanza della Capogruppo sono invece attribuiti compiti in materia di formulazione dei principi e degli indirizzi strategici in materia di Finanza Proprietaria. Esso inoltre delibera e propone in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *capital management*.

All'Area Controlli Interni spetta il compito di operare attraverso un'attività indipendente ed obiettiva di "assurance" e consulenza, diretta da un lato a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

L'Area Risk Management della Capogruppo:

- definisce le metodologie integrate di analisi per la misurazione del complesso dei rischi incorsi, al fine di garantire un'accurata misurazione ed un costante monitoraggio degli stessi;
- quantifica il capitale economico, quindi l'ammontare minimo di capitale da detenere a copertura di tutti i rischi effettivamente in essere.

L'Area produce il *reporting* di controllo e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei modelli sviluppati internamente. All'interno dell'Area Risk Management sono ricondotte anche

⁽¹⁾ Per maggior dettagli sulle metodologie e sui modelli di Risk Management, cfr. Nota Integrativa Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

le responsabilità di misurazione, di monitoraggio e di controllo del rischio e delle *performance* dei servizi/prodotti di investimento offerti alla clientela, ovvero da essa detenuti.

Le Business Control Unit periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di *business* della Capogruppo, attuano invece i controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività, nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Dal punto di vista organizzativo e di *governance* complessiva dei rischi di Gruppo, occorre sottolineare come già dal primo semestre dell'anno 2009 l'Area Risk Management sia stata posta a diretto riporto del Direttore Generale e abbia altresì un raccordo funzionale con il C.d.A. ed il C.F.O.. Questo assetto, in linea con le prescrizioni normative e le *best practice* internazionali, mira a garantire una maggiore incisività e autonomia alla azione del *risk management* ed alla efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi. Come conseguenza di questa configurazione organizzativa sono previsti anche ulteriori specifici flussi informativi in tema di rischi verso gli organi apicali del Gruppo (Presidente del C.d.A., Direttore Generale e Comitato per il Controllo Interno) e del C.d.A. stesso, in aggiunta ai normali flussi di *reporting*.

Le principali tipologie di rischio in cui il Gruppo incorre nel corso della sua normale operatività, e che risultano essere tipiche anche di MPSCS, possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito
- rischio di controparte
- rischio emittente
- rischio di concentrazione
- rischio di mercato (prezzo, tasso e cambio) del portafoglio di negoziazione (*trading book*)
- rischio di tasso del *banking book* (Asset & Liability Management - ALM)
- rischio di liquidità
- rischio del portafoglio partecipazioni
- rischio OICR (fondi alternativi)
- rischio operativo
- rischio di *business*
- rischio immobiliare

Rischio reputazionale

LE ATTIVITA' CONNESSE ALLA NORMATIVA INTERNAZIONALE DI VIGILANZA

In linea con i principi previsti dal Nuovo Accordo sull'Adeguatezza Patrimoniale (c.d. "Basilea 2") in tema di rischi di Primo Pilastro, il Gruppo MPS (compreso MPSCS) già dal primo semestre del 2008 ha portato a compimento i lavori sui modelli interni per i rischi di credito ed operativi. Ai sensi della Circolare Banca d'Italia 263/2006, in data 12 Giugno 2008 il Gruppo MPS è stato formalmente autorizzato all'utilizzo dei modelli avanzati per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) e operativi (AMA - *Advanced Measurement Approach*) fin dalla prima segnalazione consolidata relativa al 30 giugno 2008.

Nel corso dell'anno sono proseguiti i lavori per il completamento e l'estensione dei citati modelli per le entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione, così come le attività volte al miglioramento dei modelli interni sui rischi di mercato e di controparte. Inoltre

sono proseguite le attività volte alla *compliance* del Secondo Pilastro. Nel corso del primo semestre sono state ultimate da parte della Capogruppo le attività metodologiche ed organizzative allo scopo di coordinare l'ottimizzazione ed il governo di tutti i processi inerenti l'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo stesso, nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Con riferimento al Terzo Pilastro, l'Informativa al Pubblico rappresenta un documento di sintesi estremamente efficace attraverso il quale si forniscono al Mercato le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimo-

niale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi. La Capogruppo BMPS, in qualità di banca di Classe 1, ha ottemperato all'obbligo di pubblicazione trimestrale delle informazioni a livello consolidato secondo quanto disciplinato dalla normativa di vigilanza. Tale informativa è pubblicata sul sito Internet del Gruppo Montepaschi (www.mps.it/Investor+Relations) e costantemente aggiornata sulla base di quanto previsto dalle prescrizioni normative vigenti.

Nel corso dell'anno l'Area Risk Management, insieme alle altre funzioni del Gruppo coinvolte nel processo, ha supportato le attività di predisposizione degli *stress test* richiesti a livello europeo dall'EBA. Sono stati inoltre avviati gli approfondimenti metodologici e applicativi richiesti dalla nuova regolamentazione internazionale di vigilanza (c.d. "Basilea 3"), in modo particolare con riferimento al trattamento dei rischi di liquidità, controparte e di mercato ed al connesso adeguamento delle basi dati segnaletiche.

L'ANALISI DI CAPITALE ECONOMICO

Il Capitale Economico Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dalla esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Economico tutte le tipologie di rischio sopra richiamate, con eccezione del rischio liquidità e del rischio reputazionale, che invece sono mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

L'Area Risk Management della Capogruppo BMPS provvede periodicamente alla quantificazione del Capitale Economico per ciascuna tipologia di rischio, principalmente sulla base di propri modelli di misurazione sviluppati internamente per i singoli fattori di rischio. Tali metodologie sono basate principalmente su un approccio di tipo *Value-at-Risk* (VaR) e quindi tese alla determinazione della massima perdita in cui il Gruppo potrebbe incorrere, dato un intervallo temporale di detenzione delle posizioni (*holding period*) ed un prefissato livello di probabilità (intervallo di confidenza).

Il processo appena descritto è esteso anche all'Alta Direzione di MPSCS, alla quale la funzione competente comunica sia i VaR sia il Capitale Economico assorbito alle varie date di riferimento convenute (mensili ed infra-mensili). Per alcuni fattori di rischio e su determinate categorie di portafogli, tali modelli hanno ricevuto formale validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ai fini regolamentari (nello specifico rischio di Credito e rischio operativo). Gli *output* derivanti dall'utilizzo di modelli sviluppati internamente a fronte dei diversi fattori di rischio, sia quelli "validati" (es. AIRM ed AMA) sia quelli gestionali (es. modello VaR per i rischi di mercato), costituiscono lo strumento principale per il quotidiano controllo e monitoraggio delle esposizioni di rischio generate in tali comparti, nonché per il controllo dei limiti operativi e delle deleghe secondo le linee previste ed approvate dalla Capogruppo e dalle singole controllate (tra cui anche MPSCS).

Relativamente al rischio di credito, la maggior parte degli *input* del Modello di Portafoglio Creditizio, anch'esso in continua evoluzione metodologica, trova la propria fonte nei modelli interni utilizzati a fini segnaletici, con l'integrazione di ulteriori informazioni ed affinamenti, tesi a rappresentare le misure di rischio in ottica prettamente gestionale. Per quanto concerne il rischio operativo l'*output* del modello, ottenuto a livello di Gruppo ed utilizzato per finalità gestionali, viene riallocato sulla base: i) di criteri di perdita storica, ii) della stima fornita dal *top management* e iii) delle informazioni reddituali (*gross income*). Inoltre, costituiscono parte integrante del Capitale Economico Complessivo anche le risultanze, in termini di *shift* di *sensitivity* del valore economico, provenienti dal modello interno di *Asset & Liability Management*, che nell'ultimo periodo ha subito numerosi e significativi affinamenti a seguito di una migliore rappresentazione e misurazione delle poste a vista, degli aspetti comportamentali (*prepayment risk*) e delle opzionalità implicite. Il rischio di *business* è misurato come fattore di rischio riferito alla rigidità della struttura dei costi rispetto ai cambiamenti sulle strutture di *business* indotti sia da componenti esterne di mercato sia da scelte strategiche interne. Il rischio del portafoglio partecipazioni è inteso come rischio derivante dalle volatilità delle

valutazioni di mercato riferite alle partecipazioni detenute in portafoglio. Il rischio immobiliare è definito come il rischio di incorrere in potenziali perdite derivanti dalle variazioni inattese del portafoglio immobiliare.

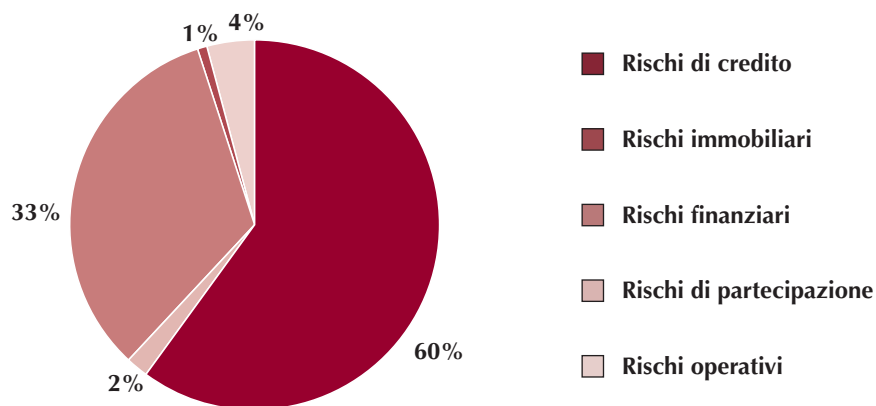
Come già richiamato in precedenza, il rischio di liquidità, su cui sono stati realizzati significativi sviluppi per la predisposizione di apposite procedure di monitoraggio, non viene rilevato nella quantificazione del Capitale Economico. Il Gruppo MPS si è in ogni caso dotato di limiti operativi e di una *policy* formale di gestione del rischio liquidità, da applicare in situazioni sia di normalità sia di *stress* dei mercati. In particolare, sulla base di predefinite soglie di tolleranza, sono state definite e formalizzate specifiche procedure di "*contingency plan*" che vengono attivate in caso di necessità. Per gli altri rischi non misurabili con approcci quantitativi (es. rischio reputazionale) sono state definite specifiche *policy* di mitigazione.

Il Capitale Economico sui singoli fattori di rischio discende pertanto dalle corrispondenti metriche gestionali di quantificazione dei rischi. Le misure di VaR sui singoli fattori di rischio conservano, infatti, la loro valenza "individuale" secondo quanto prescritto, sia dalle normative vigenti, sia dalla *best practice* internazionale e vengono determinate con *holding period* ed intervalli di confidenza generalmente differenziati.

Il Capitale Economico Complessivo scaturisce quindi dalla misurazione congiunta dei singoli fattori di rischio elencati: tali misure vengono rese omogenee sia come orizzonte temporale (*holding period* annuale) sia come intervallo di confidenza prescelto - in linea con il livello di *rating* assegnato al Gruppo MPS dalle agenzie ufficiali di *rating* - e sono soggette a processi di diversificazione "*intra-risk*" ed "*inter-risk*". L'*output* finale evidenzia il Capitale Economico Complessivo o Capitale Interno Complessivo a livello di Gruppo, suddiviso per le differenti tipologie di rischio, con l'indicazione dell'incidenza della diversificazione "*inter-risk*" rispetto all'approccio *building block* che invece non prevede la quantificazione.

La totalità di questi macro fattori di rischio, che in particolare impattano direttamente sul patrimonio del Gruppo MPS, è oggetto di regolare misurazione da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, la quale provvede a predisporre la documentazione periodica per il Comitato Rischi della Capogruppo Bancaria e per il proprio C.d.A.. Compete, infine, all'Area Pianificazione Operativa e Controllo di Gestione la rappresentazione delle *performance* aggiustate per il rischio nonché la determinazione della specifica creazione di valore in ottica *risk-adjusted*, utilizzando metriche di misurazione coerenti tra la componente di reddito e la componente di capitale economico assorbito, declinando altresì per singole entità legali e per Business Unit le misure di rischio fornite dall'Area Risk Management. L'allocazione di capitale, in termini consuntivi, prospettici e di monitoraggio periodico, viene anch'essa determinata dall'Area Pianificazione di cui sopra, in condivisione con gli organi societari delle singole entità legali, tra cui anche MPSCS, attraverso la redazione di apposito *reporting* adattato alle specifiche linee di *business* delle banche facenti parte del perimetro di consolidamento e presentato per l'approvazione al Comitato Rischi della Capogruppo.

CAPITALE ECONOMICO DIVERSIFICATO MPS CAPITAL SERVICES - 31 DICEMBRE 2011



Al 31 Dicembre 2011, il Capitale Economico Complessivo Diversificato di MPSCS (con esclusione dell'operatività infragruppo) risulta imputabile per circa il 60% al rischio creditizio (comprensivo del rischio controparte ed emittente), per circa il 2% al rischio del portafoglio partecipazioni, per il 4% ai rischi operativi. Il capitale gestionale a fronte dei rischi finanziari (composti principalmente dai rischi tipici del portafoglio di negoziazione e dell'*ALM Banking Book*) ammonta a circa il 33% del Capitale Economico Complessivo, mentre il capitale a fronte dei rischi immobiliari risulta l'1%.

Maggiori informazioni sulla natura, sul presidio e sul monitoraggio delle singole tipologie di rischio, sono fornite nella Parte E della Nota Integrativa.

Le risorse Umane

DINAMICA DEGLI ORGANICI

L'organico della Banca alla data del 31 dicembre 2011 era il seguente:

	(a) Dipendenti MPSCS	(b) Dipendenti MPSCS presso aziende del Gruppo o partecipate	(c) Dipendenti di aziende del Gruppo presso MPSCS	Forza Lavoro (a-b+c)
Dirigenti	30	8	8	30
Quadri Direttivi	317	108	49	258
Aree Professionali	220	88	12	144
Totale	567	204	69	432

Organi effettivi	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni su 12/2010	
			Assolute	%
Dirigenti	30	34	(4)	(11,76)
Quadri Direttivi	258	239	19	7,95
Aree Professionali	144	154	(10)	(6,49)
Totale	432	427	5	1,17

La consistenza del perimetro è stata interessata dalle seguenti variazioni intervenute nell'anno:

- Flussi in entrata (totale n.21):

15	assunzioni ordinarie
6	attivazione di distacchi passivi

- Flussi in uscita (totale n.16):

7	attivazione di distacchi attivati presso la Capogruppo BMPS, Consum.it ed il Consorzio Operativo
5	cessazione distacchi passivi
2	dimissioni
2	esodi incentivati

DISTRIBUZIONE PER FASCE DI ETÀ ED ETÀ MEDIA

Le informazioni di seguito riportate si riferiscono alla situazione "forza lavoro" al 31 dicembre 2011:

	Fascia di età in anni				Totale	Età media
	fino a 30	30-40	41-50	oltre 50		
Donne	10	65	52	40	167	42,44
Uomini	11	82	122	50	265	42,98
Totale 2011	21	147	174	90	432	42,77
Incidenza	4,86%	34,03%	40,28%	20,83%	100,00%	
Totale 2010	18	159	167	83	427	42,53
Incidenza	4,22%	37,24%	39,11%	19,44%	100,00%	

ASSUNZIONI

La Banca ha assunto, durante l'esercizio 2011, n. 15 risorse in possesso di qualificati profili professionali, destinate al potenziamento delle proprie unità di *business*. Le immissioni hanno riguardato in parte il Global Market, realizzando sia il rafforzamento dello Staff Controlli Finanziari sia il consolidamento delle seguenti strutture di *business*: Financial Institutions, Fixed Income, Credit Trading e Customer Desk. Gli ulteriori interventi di adeguamento operativo hanno riguardato la Direzione Investment Banking e le strutture a riporto degli organi amministrativi, tra le quali la Compliance.

DISTACCHI

I processi di integrazione operativa attivati dalla Capogruppo hanno dato luogo nel corso dell'anno all'accoglimento in distacco presso la Banca di n. 6 risorse. Tali unità hanno consentito, in particolare, il rafforzamento dell'Ufficio Customer Desk Corporate. Al tempo stesso, sono state distaccati presso altre realtà del Gruppo n. 7 dipendenti della Banca e parallelamente sono cessati i distacchi di n. 5 unità appartenenti alla Capogruppo.

CESSAZIONI DEL RAPPORTO DI LAVORO

Nell'anno in esame si sono verificate - nell'ambito della "forza lavoro" della Banca - n. 2 cessazioni del rapporto di lavoro per dimissioni e l'uscita di n. 2 dipendenti che, avendo maturato il diritto di percepire la pensione, hanno potuto aderire alle forme di esodo incentivato secondo le logiche di attuazione previste a livello di Gruppo MPS.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'attività formativa svolta nel 2011 si è caratterizzata per l'erogazione diretta da parte della Banca di corsi aventi natura prevalentemente tecnica specifica di MPSCS. Sono stati altresì progettati, e già parzialmente realizzati, specifici interventi formativi per il personale direttivo e dirigenziale al fine di sviluppare e supportare le qualità manageriali. Per particolari ruoli, inoltre, sono state promosse molteplici partecipazioni a corsi esterni specialistici tenuti da consulenti di provata qualificazione professionale. Sono state complessivamente erogate 5.928 ore di formazione, di cui 4.154 in aula e 1.774 *on-line*. Le discipline di riferimento degli interventi erogati sono state:

- sviluppo capacità e manageriale (101 ore);
- credito, *risk management* e pianificazione (15 ore);
- finanza (544 ore);
- giuridico legale, *compliance* ed *auditing* (4.250 ore);
- sistemi di produzione e organizzazione (620 ore);
- altri corsi, compresi quelli di lingua inglese (398 ore).

Le principali tematiche approfondite nei corsi in aula promossi dalla Banca hanno riguardato:

- la normativa inerente la "MIFID - Markets in Financial Instruments Directive" (432 ore per n. 67 risorse formate);
- la "legge n.231/2001 Responsabilità d'Impresa, Codice Etico e Responsabilità delle persone Giuridiche" (1.014 ore per n. 342 risorse formate);
- la normativa "Antiriciclaggio" (509 ore per n. 77 risorse formate).

RAPPORTI DI LAVORO E RELAZIONI SINDACALI

Anche nel 2011 è continuato il costante confronto con le Organizzazioni Sindacali aziendali che ha consentito il permanere del buon livello di "clima aziendale", consolidatosi in questi ultimi anni, assicurando altresì una fluente gestione dei rapporti lavorativi.

Dinamiche organizzative e tecnologiche

Le principali progettualità affrontate nell'esercizio 2011 sono le seguenti:

I. Cartolarizzazione degli asset creditizi (auto-cartolarizzazione)

L'operazione, conclusasi nel mese di novembre, è stata perfezionata con la collaborazione della Capogruppo ed il Consorzio Operativo a supporto delle politiche di *funding* di Gruppo ed ha permesso di ottimizzare le caratteristiche di rifinanziabilità presso la BCE degli attivi della Banca. Gli interventi attuati più significativi sono stati la creazione di un apposito "team" per la gestione di tale operazione e l'implementazione di apposite procedure informatiche.

II. Certificazione Salute e Sicurezza e conferma della Certificazione Ambientale

Nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa, la Banca ha conseguito due importanti risultati: il rinnovo della Certificazione del Sistema di Gestione Ambientale, secondo la norma internazionale ISO 14001, e l'ottenimento della Certificazione del Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro (SSL), secondo lo standard OH SAS 18001. Nello scorso mese di giugno si è infatti concluso positivamente il percorso di Audit dei Sistemi di Gestione da parte dell'Ente di certificazione (RINA Services Spa). Sono stati svolti controlli documentali, di processo e sulla conformità normativa degli immobili delle sedi di Firenze, Siena e Roma. Al termine delle verifiche, il team di *audit* di Rina ha valutato entrambi i Sistemi "ben configurati, implementati e diffusi all'interno della Banca".

III. Co.Met.A. e ciclo passivo SAP

Nel quadro del processo di standardizzazione delle applicazioni "no core" della Banca, continua la partecipazione alla strutturazione dell'applicativo Co.Met.A. (moderna piattaforma di imminente introduzione a supporto dei processi di sintesi – contabilità, segnalazioni, bilancio). Sono inoltre state sostanzialmente completate le attività per l'acquisizione, a partire dal 1° gennaio 2012, dell'applicativo SAP a supporto della procedura per la gestione delle spese generali. Con l'occasione la Banca ha definito le attività necessarie per l'accantonamento sul Consorzio Operativo delle fasi di pagamento delle fatture, in linea con il modello operativo di Gruppo, che prevede un ampio ricorso a servizi specializzati erogati in *outsourcing* dalle varie realtà del Gruppo stesso.

IV. Valorizzazione e Razionalizzazione del Patrimonio Immobiliare della Banca

Proseguono, in collaborazione con la Capogruppo, le iniziative per portare a completamento il progetto Asset Disposal e per concludere la cessione degli altri immobili non strumentali di proprietà della Banca.

V. Mercati Finanziari e Presidio dei Rischi di Mercato e di Controparte

Il principale intervento a supporto delle attività di finanza è stata l'attivazione della Piattaforma Bond Vision del Mercato MTS; attraverso questa infrastruttura la Banca ha potuto partecipare alle aste competitive dei titoli di stato programmate dalla BCE. Sono inoltre stati rafforzati i presidi di rischio mercato e di rischio controparte attraverso: l'adesione alla Cassa di Compensazione e Garanzia per Eurotlx; la partecipazione all'EFSF (European Financial Stability Facility); il completamento della novazione dei contratti derivati più standardizzati *over the counter* (tipicamente *irs plain vanilla*) alla *clearing house* LCH.

VI. Ottimizzazione del Modello ed efficientamento Organizzativo

Al mutare delle disposizioni di vigilanza, o delle condizioni di mercato, nel contesto degli sviluppi del Piano Industriale di Gruppo, la struttura organizzativa della Banca viene adattata con immediatezza a garanzia di mantenimento della snellezza operativa che l'ha sempre contraddistinta. Di seguito si riportano gli interventi più recenti: i) la costituzione della Funzione Antiriciclaggio conformemente alle previsioni del provvedimento Banca d'Italia del marzo 2011, collocata all'interno dell'Ufficio Compliance, in coerenza con il modello adottato dalla Capogruppo; ii) il rafforzamento della Direzione Operation con la creazione dello Staff Coordinamento e Supporto Operativo; iii)

l'analisi dell'attività ed i controlli svolti dalla Business Control Unit e dal Middle Office del Global Markets, con la conseguente emanazione di specifica normativa interna. Sempre in quest'ambito, ed in coerenza con le logiche di contenimento dei costi e di standardizzazione ai processi di Gruppo, è stata delegata alla Capogruppo l'attività di gestione immobiliare. Inoltre è stata completata l'esternalizzazione della conservazione degli archivi cartacei presso società specializzate.

VII. Continuità Operativa

La Banca ha partecipato positivamente al *test* su scala nazionale svolto con la struttura CODISE di Banca d'Italia, a testimonianza che gli investimenti effettuati in termini di processo, formazione ed infrastrutture, garantiscono sia il rispetto della normativa di vigilanza che il funzionamento della Banca e del Gruppo anche in presenza di situazioni di forte crisi infrastrutturale legata a calamità naturali o altri eventi disastrosi.

VIII. Adeguamento della Normativa Interna

Gli "investimenti" più significativi si sono svolti in materia di: Gestione delle garanzie a presidio del rischio (Pegno), Spese Generali, Rischi Operativi, Modello "231", Antiriciclaggio, Valutazione dei Rischi di Mercato, Derivati OTC alla Clientela ed armonizzazione del Relativo Catalogo Prodotti, Codice di Comportamento con Parti Correlate, Codice Etico di Gruppo e Codice di Comportamento Aziendale.

Internal Audit

La Funzione di Revisione, che opera a diretto riporto dell'Organo Amministrativo, presidia il complessivo Sistema dei Controlli Interni della Banca, in piena collaborazione con l'omologa Funzione della Capogruppo e con le altre Funzioni di controllo della Banca. Il Sistema dei Controlli Interni di MPSCS, adeguatamente normato ed aggiornato sulla base delle evoluzioni del contesto normativo e regolamentare di riferimento, è finalizzato a garantire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. In tale ambito, tenuto conto della rilevanza e della specificità della Banca nell'ambito del Gruppo MPS, l'Internal Audit ha l'obiettivo di garantire, con interventi mirati, la revisione delle attività a "maggior rischio" (Finanza e Credito) e, attraverso interventi a carattere trasversale, il presidio delle altre aree di operatività aziendale nonché l'assurance agli Organi Apicali e di Controllo. In tal senso, particolare attenzione è posta sulla separazione tra l'attività creditizia e quella relativa ai mercati finanziari ed in quest'ultimo ambito tra l'attività svolta per conto della proprietà e quella della clientela diretta o delle banche del Gruppo. Nel corso dell'esercizio la Funzione di Revisione ha completato il complesso delle revisioni, delle analisi a distanza e degli interventi di affiancamento e validazione che erano previsti nell'Audit Plan. Tale piano è parte di un ciclo di revisione che, su base triennale, garantisce la revisione di tutte le componenti rilevanti nell'ambito dei processi aziendali. La Funzione ha, inoltre, continuato a vigilare sulla puntuale codifica dei processi aziendali, delle relative responsabilità e dei presidi di controllo, a seguito in particolare di quanto emerso dall'attività di revisione e dalle iniziative di *follow up* per la verifica dell'avvenuta soluzione delle problematiche riscontrate in occasione degli interventi conclusi in periodi precedenti. Nel contempo è proseguita l'opera di sensibilizzazione delle strutture aziendali volta a perseguire una più diffusa cultura dei controlli e della conformità aziendale. Considerato che le verifiche svolte non hanno rilevato criticità di particolare rilevanza, che sono state prontamente attivate iniziative volte al superamento di buona parte delle manchevolezze riscontrate e che talune problematiche sono in corso di sistemazione anche per effetto delle iniziative di *follow up*, si ritiene che il complesso del Sistema dei Controlli Interni della Banca sia sostanzialmente adeguato.

In particolare, i rischi continuano ad essere attentamente monitorati e presidiati anche attraverso l'attribuzione di precise responsabilità di controllo e l'aggiornamento dei limiti operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione, in linea con le direttive della Capogruppo. La quantificazione dei rischi è accentrata presso l'Area Risk Management di Capogruppo che garantisce lo svolgimento dei controlli specialistici e di misurazione delle diverse componenti di rischio, in particolare per quelli di natura finanziaria, creditizia ed operativa.

In continuità con quanto svolto nei precedenti esercizi, una particolare attenzione è stata rivolta al comparto crediti ed, in particolare, all'analisi delle posizioni codificate a rischio anomalo, alla corretta gestione delle garanzie acquisite a presidio dei finanziamenti erogati dalla Banca, al rispetto delle norme previste per i nuovi affidamenti ed all'analisi delle attività per la concessione del credito alle controparti per operatività di natura finanziaria ed all'utilizzo della facoltà di *override* e della coerenza delle relative motivazioni.

Per quanto riguarda il comparto finanza, atteso che Area Risk Management presidia le dinamiche ed il rispetto dei limiti di VaR e la corretta valorizzazione del "Profit & Loss" su base giornaliera, è stato oggetto di revisione l'operato dei *desk* dei *sales* e della Business Control Unit nonché le attività svolte sul mercato TLX e sull'internalizzatore sistematico Deal Done Trading. Sono state, inoltre, oggetto di verifica le attività di collateralizzazione dei derivati OTC con controparti estere e di gestione delle correzioni manuali effettuate dal Middle Office.

Dal punto di vista dei rischi operativi, oltre alla partecipazione all'attività periodica di Risk Assessment, è stata garantita la revisione sulle funzionalità del sistema di governo e gestione dei rischi operativi. In tal ambito, la Banca si avvale di un sistema integrato basato su un modello di governo, gestito dalla Capogruppo, e finalizzato all'adozione regolamentare dell'approccio avanzato (A.M.A.) che regola, a livello di Gruppo MPS, il processo d'identificazione, di misurazione, di monitoraggio e di gestione dei rischi della specie.

Sempre in tema di presidio dei rischi, nell'esercizio è stata svolta un'intensa attività in tema di *audit* sui processi regolamentati e di *compliance*. Come di consueto, è stata verificata l'applicazione della L. 262/2005 in tema di contabilità generale, con verifiche puntuali sul processo delle spese generali, sull'utilizzo dei partitari creditori e debitori diversi nonché sulle modalità di rilevazione contabile dell'attività di negoziazione dell'internalizzatore sistematico

DDT. Particolare enfasi è stata attribuita alle verifiche antiriciclaggio, tematica per la quale sussiste uno specifico piano pluriennale di *audit* per assoggettare a controllo tutte le componenti connesse. Analogamente sono state completate le verifiche previste sugli altri temi trasversali, quali la Trasparenza e la Business Continuity Management. Infine, è utile evidenziare che sono stati oggetto di verifica l'operatività con Parti Correlate della Capogruppo e gli adempimenti relativi alla manutenzione del modello organizzativo ex-D.Lgs. 231/2001.

Compliance

L'attività svolta dall'Ufficio Compliance durante il 2011 è stata incentrata sulle materie già oggetto di esame nel corso degli ultimi semestri; in particolare l'attività di conformazione ha riguardato il recepimento all'interno della normativa e dei processi aziendali delle principali novità legislative (quali quelle in materia di Privacy, Antiriciclaggio, Parti correlate) nonché gli interventi individuati come necessari all'interno del Compliance Plan predisposto all'inizio dell'anno.

Dall'analisi svolta e riassunta nelle relazioni di *compliance* è emersa una sostanziale conformità per le materie ad impatto rilevante; conformità che emerge anche dalle risultanze del modello di valutazione adottato, con delle aree di miglioramento limitatamente ai servizi di investimento.

Relativamente alla conformità dei servizi di investimento è proseguita l'attività volta alla redazione del nuovo set contrattuale per l'operatività in derivati OTC ed è inoltre stato rivisto e integrato il documento di normativa interna relativo al funzionamento e all'organizzazione del DDT. Il nuovo documento di normativa, in particolare, estende ad altre tipologie di obbligazioni la possibilità di fare ricorso alla procedura di istruttoria breve.

Quanto agli obblighi correlati alla Direttiva MiFID, nel corso dell'anno si è provveduto alla redazione del contratto quadro in materia di servizi di investimento, ed alla predisposizione degli allegati MiFID (*policy* in materia di conflitti di interesse, *policy* in materia di Inducements ed Execution Policy) per l'operatività diretta nei confronti di clientela *retail* e professionale.

Per quanto riguarda la materia delle operazioni con parti correlate disciplinata dalla Delibera Consob n. 17221 (come successivamente modificata con la delibera n. 17389) in attuazione della delega contenuta all'art. 2391 bis c.c., la Banca ha recepito in data 11 gennaio 2011 la relativa Direttiva di Gruppo.

In tema di conformità dell'antiriciclaggio e contrasto al terrorismo, le attività poste in essere hanno in particolare permesso l'ottimizzazione della procedura deputata ad effettuare le registrazioni in AUI. Continua l'attività incentrata sul recupero e sull'archiviazione della documentazione ai fini della rivalutazione della clientela preesistente (in particolare l'acquisizione della Dichiarazione ex art. 21 e del Questionario KYC). Nel secondo semestre è stato inoltre rilasciato l'applicativo informatico KYC per la valutazione dell'adeguata/rafforzata verifica della clientela. A seguito del provvedimento emanato da Banca d'Italia in data 10 marzo 2011, si è proceduto alla costituzione della Funzione Antiriciclaggio presso l'Ufficio Compliance provvedendo anche ad integrare tutta la materia della *governance* del rischio riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

Per quanto concerne invece la conformità dei servizi bancari, in materia di trasparenza, è stato oggetto di monitoraggio il procedimento di cancellazione semplificata delle ipoteche – introdotto dal c.d. Decreto Bersani nel 2007, mentre ai fini privacy le principali novità attengono alle norme contenute nel D.L. n. 70/2011 che ha allineato la normativa italiana alla posizione degli altri paesi dell'Unione Europea.

Quanto al Modello 231, si è conclusa la procedura di *self assessment* presso la Banca, relativa alla valutazione dei presidi posti in essere sui rischi individuati ed attinenti all'ambito bancario e finanziario, utile al conseguimento del pieno rispetto dei requisiti previsti dal D.Lgs. 231/2011 per l'esenzione della responsabilità amministrativa aziendale. All'inizio del 2011, in virtù dei provvedimenti di Banca d'Italia intervenuti nel corso degli ultimi anni, è stato istituito il Gruppo di Lavoro "Modelli Salario Incentivante" che, in collaborazione e con la preventiva autorizzazione delle competenti funzioni di Capogruppo, ha tra i suoi compiti quello di esaminare i provvedimenti emanati dai competenti organismi nazionali ed europei nonché la documentazione di Capogruppo in materia, definire e condividere con la Direzione della Banca i criteri di sviluppo dei modelli distributivi nonché curare le relazioni con i vari attori coinvolti. In materia di reclami e di sistemi alternativi di risoluzione delle controversie, si evidenzia che è stata emanata la normativa interna in materia di reclami (D40) la quale disciplina, fra l'altro, il funzionamento della Camera di Conciliazione ed arbitrato istituita presso Consob (la cui operatività ha avuto inizio in data 21 marzo u.s.). Inoltre, in virtù dell'obbligatorietà del tentativo di mediazione come condizione di procedibilità per instaurare cause in materia di contratti bancari e finanziari (in vigore dal 20 Marzo u.s.), le funzioni competenti hanno altresì predisposto un documento di processo che dettaglia principi e adempimenti operativi collegati a tale obbligo. Nell'anno, in tema di servizi di investimento, sono stati presentati 6 reclami inerenti l'operatività su strumenti finanziari, di cui uno accolto. Sono invece stati presentati 9 reclami in tema di servizi bancari, di cui due accolti ed uno in corso di valutazione alla data della presente.

Le tematiche ambientali

Gli impatti delle nostre attività sull'ambiente sono di due tipi: diretti e indiretti. Gli impatti diretti sono connessi con l'operatività (consumo di carta, acqua ed energia, produzione di rifiuti e di gas ad effetto serra), mentre gli indiretti sono riconducibili ad attività di fornitori e clienti (per il rischio ambientale delle attività finanziate, per il miglioramento dell'efficienza ecologica incentivati con finanziamenti ad hoc e per le attività inquinanti dei fornitori o dei prodotti acquistati).

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività relative al mantenimento del Sistema di Gestione, e più precisamente sono state effettuate periodiche attività di monitoraggio delle procedure di gestione oltre ad una verifica del rispetto della normativa ambientale applicabile.

Nel mese di giugno 2011 è stata effettuata, da parte dell'Ente di certificazione RINA, la consueta visita annuale per il mantenimento della certificazione ISO 14001. Il perimetro di applicazione del Sistema di Gestione è stato ampliato rispetto al passato. Attualmente ricomprende l'erogazione del credito, i servizi di Corporate Finance, la consulenza e i servizi offerti alla Pubblica Amministrazione per la concessione di agevolazioni pubbliche, e dal 2011, anche i servizi di finanza strutturata, gli investimenti e le attività sul mercato dei capitali.

In seguito alla verifica ispettiva sono state evidenziate dall'Ente di certificazione solo alcune raccomandazioni per il miglioramento.

Protezione dei dati personali

In ottemperanza a quanto prescritto dalla normativa sulla protezione dei dati personali ed in particolare dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), e successive modifiche ed integrazioni, si è provveduto ad effettuare gli adempimenti richiesti; in particolare è stata redatta l'edizione riferita al 31 dicembre 2011 del Documento Programmatico sulla Sicurezza predisposto ai sensi dell'art. 34 comma 1 lett. g) del citato Codice e del Disciplinare Tecnico (Allegato B del D.Lgs 30/6/2003 n. 196).

Sulla base dell'analisi dei rischi, della distribuzione dei compiti e delle responsabilità presenti nell'ambito delle strutture della Banca in materia di "trattamento dei dati" vengono definiti:

- i criteri tecnici ed organizzativi per la protezione delle aree e dei locali interessati dalle misure di sicurezza nonché le procedure per controllare l'accesso delle persone autorizzate ai locali medesimi;
- i criteri e le procedure per assicurare l'integrità dei dati;
- i criteri e le procedure per la sicurezza delle trasmissioni dei dati, ivi compresi quelli per le restrizioni di accesso per via telematica;
- il piano di formazione per rendere edotti gli incaricati del trattamento dei rischi individuati e dei modi per prevenire danni.

In occasione dell'aggiornamento annuale, tutte le aree di rischio e tutte le contromisure adottate sono state riesaminate sulla base dell'evoluzione normativa e dello sviluppo tecnico del settore, nonché alla luce di quanto ha suggerito l'esperienza quotidiana.

Rapporti verso le Imprese del Gruppo

I rapporti con la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena e con le altre Società del Gruppo MPS sono stati molteplici e di particolare rilevanza durante tutto l'anno 2011. Rinviano alla parte H "Operazioni con parte correlate" – sezione Nota integrativa - per una indicazione dei rapporti patrimoniali ed economici in essere con le Società del Gruppo alla data del 31 dicembre 2011, si commentano di seguito i principali aspetti di rilievo.

Premesso che l'azione di indirizzo, di controllo e di supporto svolto dalla Capogruppo sull'operatività di MPSCS si è focalizzata sulle aree della pianificazione e controllo, degli aspetti legali e della *compliance*, della *corporate identity* e del presidio dei rapporti con le autorità di controllo, i rapporti sono stati caratterizzati da una fattiva e costruttiva collaborazione, con l'emanazione da parte della Capogruppo stessa di apposite linee guida (direttive) portate puntualmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di MPSCS.

L'esternalizzazione di attività ad altre strutture e società del Gruppo MPS ha permesso a MPSCS di massimizzare le sinergie e le economie, ottenendo prestazioni tecnicamente migliori rispetto a quelle reperibili presso terzi. I servizi affidati in *outsourcing* e le operazioni finanziarie effettuate con controparti del Gruppo MPS, di seguito riepilogate, sono di norma regolati sulle basi delle normali condizioni di mercato disciplinate da appositi accordi tra le Parti (denominati Service Level Agreement (SLA)).

Con riguardo ai rapporti con la Capogruppo e le sue controllate si segnalano, in particolare:

- l'operatività sul mercato svolta nell'ambito della *mission* strategica di MPSCS, dettagliata nei precedenti paragrafi;
- l'accordo a suo tempo stipulato dalla scissa MPS Finance Banca Mobiliare S.p.A. (gennaio 2003) afferente la regolamentazione dei rapporti con le società del Gruppo e riguardante le modalità di riacquisto da parte di questa Banca dei prodotti di finanza innovativa, ideati dalla medesima e collocati dalle reti commerciali del Gruppo;
- la concessione di finanziamenti temporanei e a medio - lungo termine da parte di Banca MPS e dalla sua controllata MPS Ireland, finalizzati al *funding* della normale attività della Banca; il tutto è svolto coerentemente con le indicazioni ricevute periodicamente dall'Unità Organizzativa ALM della Capogruppo, a seguito della gestione accentrata del processo dei rischi di tasso e di liquidità a medio lungo/termine in capo alla medesima;
- l'attività di recupero di crediti anomali svolta da MPS Paschi Gestione Crediti (banca specializzata del Gruppo nel seguimiento delle procedure volte al recupero dei crediti divenuti inesigibili), e disciplinata da appositi contratti SLA;
- la presenza presso MPSCS di personale distaccato dalla Capogruppo e da altre entità del Gruppo;
- la presenza di personale dipendente MPSCS distaccato presso la Capogruppo ed altre sue controllate, compreso il Consorzio Operativo Gruppo MPS;
- il presidio centralizzato dell'attività di risk management presso l'Area Risk Management della Controllante;
- il presidio tecnologico, la manutenzione e lo sviluppo del sistema informativo affidato al Consorzio Operativo Gruppo MPS, con il quale è stato definito un apposito SLA;
- gli acquisti di beni e di servizi di valore superiori a determinate griglie in capo a strutture della Capogruppo, nella funzione del Servizio Centrali Acquisti di Gruppo;
- l'utilizzo in locazione di locali di proprietà del Gruppo.

Nel corso del 2011 non sono state effettuate operazioni di "natura atipica o inusuale" che per significatività e/o rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per completezza si informa che, diversamente da quanto effettuato nei precedenti esercizi, la Banca non ha disposto alcun acquisto di azioni della controllante per l'assegnazione gratuita ai dipendenti della Banca (*stock granting* riferito all'anno 2010), così come convenuto tra la Direzione e le organizzazioni sindacali della Banca stessa (contrariamente a quanto stabilito dal contratto integrativo).

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

L'attività caratteristica della Banca nel corso del 2011, e dalla data di fine esercizio al momento dell'approvazione del presente bilancio, si è sviluppata in continuità con il passato e secondo le linee guida della Capogruppo BMPS.

Tra i fatti di maggiore rilevanza intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2011, si evidenzia che in data 2 febbraio l'agenzia di *rating* Moody's ha posto sotto osservazione per un possibile *downgrade* i *rating* di Banca Monte dei Paschi di Siena, in particolare: il *rating* individuale "D+" ("Bank Financial Strength Rating o BFSR), il *rating* di lungo termine "Baa1" e quello di breve termine "Prime -2".

Proposte all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio 2011, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, e di attribuire l'utile d'esercizio 2011 nei seguenti termini:

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2011

- alla riserva ordinaria (1/20)	euro	2.270.356,57
- alla riserva statutaria ex art. 26 dello Statuto (1/20)	euro	2.270.356,57
- alla riserva straordinaria	euro	13.624.219,95
- debiti verso soci (quale monte dividendo da distribuire - Euro 0,03055 per azione)	euro	27.242.198,38
UTILE DELL'ESERCIZIO 2011	euro	45.407.131,47

PROSPETTI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.666	2.180	(514)	(23,58%)
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.479.341.542	28.448.476.303	7.030.865.239	24,71%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	72.028.333	72.237.570	(209.237)	(0,29%)
60. Crediti verso banche	4.571.815.458	1.696.934.944	2.874.880.514	169,42%
70. Crediti verso clientela	14.340.697.144	16.227.650.887	(1.886.953.743)	(11,63%)
80. Derivati di copertura		329.880	(329.880)	(100,00%)
100. Partecipazioni	19.532.713	19.572.713	(40.000)	(0,20%)
110. Attività materiali	15.307.539	15.837.545	(530.006)	(3,35%)
130. Attività fiscali	96.053.133	86.682.746	9.370.387	10,81%
a) correnti	10.413.386	9.116.251	1.297.135	14,23%
b) anticipate	85.639.747	77.566.495	8.073.252	10,41%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		445.500	(445.500)	(100,00%)
150. Altre attività	22.590.980	32.852.244	(10.261.264)	(31,23%)
Totale dell'attivo	54.617.368.508	46.601.022.512	8.016.345.996	17,20%

Stato Patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	7.236.232.360	6.490.888.045	745.344.315	11,48%
20. Debiti verso clientela	11.804.064.586	11.032.538.188	771.526.398	6,99%
30. Titoli in circolazione	243.790.453	279.154.333	(35.363.880)	(12,67%)
40. Passività finanziarie di negoziazione	34.017.201.649	27.496.883.640	6.520.318.009	23,71%
60. Derivati di copertura	1.111.240		1.111.240	-
80. Passività fiscali	20.307.869	17.410.010	2.897.859	16,64%
a) correnti	16.678.825	13.752.211	2.926.614	21,28%
b) differite	3.629.044	3.657.799	(28.755)	(0,79%)
100. Altre passività	89.901.977	108.130.822	(18.228.845)	(16,86%)
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.168.161	2.277.341	(109.180)	(4,79%)
120. Fondi per rischi e oneri	35.550.440	21.551.383	13.999.057	64,96%
a) quiescenza e obblighi simili	5.834.354	6.157.977	(323.623)	(5,26%)
b) altri fondi	29.716.086	15.393.406	14.322.680	93,04%
130. Riserve da valutazione	(3.176.469)	(2.680.335)	(496.134)	18,51%
160. Riserve	620.285.134	567.924.943	52.360.191	9,22%
170. Sovrapprezzi di emissione	228.089.231	228.089.231	-	-
180. Capitale	276.434.746	276.434.746	-	-
200. Utile d'esercizio	45.407.131	82.420.165	(37.013.034)	(44,91%)
Totale del passivo e del patrimonio netto	54.617.368.508	46.601.022.512	8.016.345.996	17,20%

Conto Economico

Voci	31/12/2011	31/12/2010	Variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	757.462.251	542.563.420	214.898.831	39,61%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(483.635.407)	(282.637.246)	(200.998.161)	71,12%
30. Margine di interesse	273.826.844	259.926.174	13.900.670	5,35%
40. Commissioni attive	114.489.847	173.915.409	(59.425.562)	(34,17%)
50. Commissioni passive	(72.217.578)	(133.840.536)	61.622.958	(46,04%)
60. Commissioni nette	42.272.269	40.074.873	2.197.396	5,48%
70. Dividendi e proventi simili	84.806.253	179.514.865	(94.708.612)	(52,76%)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(99.555.062)	(149.763.477)	50.208.415	(33,53%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4.405)	8.913	(13.318)	(149,42%)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(811.411)	(128.461)	(682.950)	531,64%
a) crediti	-	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(811.411)	(128.461)	(682.950)	531,64%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	300.534.488	329.632.887	(29.098.399)	(8,83%)
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:				
a) crediti	(126.768.213)	(122.917.263)	(3.850.950)	3,13%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(113.486.423)	(115.375.263)	1.888.840	(1,64%)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(373.539)	-	(373.539)	-
d) altre operazioni finanziarie	(12.908.251)	(7.542.000)	(5.366.251)	71,15%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	173.766.275	206.715.624	(32.949.349)	(15,94%)
150. Spese amministrative	(79.786.287)	(78.091.678)	(1.694.609)	2,17%
a) spese per il personale	(42.725.548)	(41.428.969)	(1.296.579)	3,13%
b) altre spese amministrative	(37.060.739)	(36.662.709)	(398.030)	1,09%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(14.391.942)	(9.209.184)	(5.182.758)	56,28%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(528.533)	(881.751)	353.218	(40,06%)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(2.520)	2.520	(100,00%)
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.328.004	4.992.402	(664.398)	(13,31%)
200. Costi operativi	(90.378.758)	(83.192.731)	(7.186.027)	8,64%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	3.859.280	-	3.859.280	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	6.570.063	(6.570.063)	(100,00%)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	87.246.797	130.092.956	(42.846.159)	(32,94%)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(41.839.666)	(47.672.791)	5.833.125	(12,24%)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	45.407.131	82.420.165	(37.013.034)	(44,91%)

Utile per azione base e diluito

	31/12/2011	31/12/2010
Utile per azione base		
- dell'operatività corrente	0,03055	0,09243
- dei gruppi di attività in via di dismissione		
Utile per azione diluito		
- dell'operatività corrente	0,03055	0,09243
- dei gruppi di attività in via di dismissione		

Prospetto della redditività complessiva

<i>Voci</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	45.407.131	82.420.165
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(496.134)	910.337
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve di rivalutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(496.134)	910.337
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	44.910.997	83.330.502

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2010 - 31/12/2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Patrimonio netto al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	276.434.746		276.434.746										276.434.746
a) azioni ordinarie	276.434.746		276.434.746										276.434.746
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	228.089.231		228.089.231										228.089.231
Riserve:	567.924.943		567.924.943	52.337.945		22.246							620.285.134
a) utili	321.594.699		321.594.699	52.337.945		22.246							373.954.890
b) altre	246.330.244		246.330.244										246.330.244
Riserve da valutazione	(2.680.335)		(2.680.335)									(496.134)	(3.176.469)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di periodo	82.420.165		82.420.165	(52.337.945)	(30.082.220)							45.407.131	45.407.131
Patrimonio netto	1.152.188.750		1.152.188.750	0	(30.082.220)	22.246						44.910.997	1.167.039.773

Nota:

La variazione positiva della voce riserve di utili, pari a euro 22.246, deriva dall'imputazione a riserva del debito verso gli azionisti relativo ai dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2006 (distribuzione utili del 2005) non riscossi dagli Azionisti.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31/12/2009 - 31/12/2010

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Patrimonio netto al 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale:	276.434.746		276.434.746										276.434.746
a) azioni ordinarie	276.434.746		276.434.746										276.434.746
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	228.089.231		228.089.231										228.089.231
Riserve:	544.789.805		544.789.805	23.062.484		72.654							567.924.943
a) utili	298.459.561		298.459.561	23.062.484		72.654							321.594.699
b) altre	246.330.244		246.330.244										246.330.244
Riserve da valutazione	(3.590.672)		(3.590.672)									910.337	(2.680.335)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	49.814.234		49.814.234	(23.062.484)	(26.751.750)							82.420.165	82.420.165
Patrimonio netto	1.095.537.344		1.095.537.344	0	(26.751.750)	72.654						83.330.502	1.152.188.750

Nota:

La variazione positiva della voce riserve di utili, pari a euro 72.654, deriva dall'imputazione a riserva del debito verso gli azionisti relativo ai dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti del 17 dicembre 2003 (distribuzione straordinaria di parte delle riserve) non riscossi dagli Azionisti.

Rendiconto Finanziario (metodo indiretto)

<i>(importi in unità di euro)</i>		
A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	(404.789.657)	(198.345.478)
- risultato d'esercizio	45.407.131	82.420.165
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(528.321.000)	(396.998.251)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	119.034.213	119.385.263
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	528.533	884.271
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	14.391.942	9.209.184
- imposte e tasse non liquidate	40.330.331	49.084.757
- altri aggiustamenti	(96.160.807)	(62.330.867)
2. Liquidità generata/assorbita delle attività finanziarie:	(4.590.536.045)	(11.678.050.812)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.342.631.131)	(10.958.626.828)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	124.362	(28.602.774)
- crediti verso banche: altri crediti	(226.723.133)	(3.060.437.339)
- crediti verso clientela	1.956.778.205	2.347.034.509
- altre attività	21.915.652	22.581.620
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	6.652.963.463	9.942.819.795
- debiti verso banche: altri debiti	(274.953.587)	(334.835.057)
- debiti verso clientela	723.711.776	(128.556.239)
- titoli in circolazione	(37.155.109)	(26.439.526)
- passività finanziarie di negoziazione	6.437.534.548	10.627.798.507
- altre passività	(196.174.165)	(195.147.890)
Liquidità netta assorbita/generata dall'attività operativa	1.657.637.761	(1.933.576.495)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	3.183.500	29.282.000
- vendite partecipazioni	485.500	3.833.000
- dividendi incassati su partecipazioni	2.689.000	1.793.000
- vendite attività materiali	9.000	23.656.000
- vendite attività immateriali		
2. Liquidità assorbita da:	(12.527)	(3.782.681)
- acquisto di partecipazioni		(3.680.000)
- acquisto di attività materiali	(12.527)	(102.681)
- acquisto di attività immateriali		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	3.170.973	25.499.319
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie		
emissione/acquisto di strumenti di capitale		-
distribuzione dividendi e altre finalità	(30.082.220)	(26.751.750)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(30.082.220)	(26.751.750)
LIQUIDITA' NETTA ASSORBITA/GENERATA NELL'ESERCIZIO	1.630.726.514	(1.934.828.926)

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

Riconciliazione

<i>Voci di bilancio</i>	<i>(importi in unità di euro)</i>	
	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	(3.902.906.179)	(1.967.077.253)
Liquidità totale netta assorbita/generata nell'esercizio	1.630.726.514	(1.934.828.926)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	(2.272.179.665)	(3.901.906.179)

Nota:

Le disponibilità liquide comprendono anche i crediti e debiti a vista e i depositi con banche, esposti alla voce dell'attivo 60 "Crediti verso banche" e alla voce del passivo 10 "Debiti verso banche".

NOTA INTEGRATIVA

Parte A

Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al momento dell'approvazione del bilancio.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari della Banca;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi e interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel Bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nel Bilancio d'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio

2011. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 emanata dalla Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche, modificata dal primo aggiornamento il 18 novembre del 2009 (di seguito la "circolare 262 aggiornata").

Il bilancio d'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale
- conto economico
- prospetto della redditività complessiva
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto
- rendiconto finanziario
- nota integrativa

ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

La Banca, controllata dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. che redige il bilancio consolidato conforme agli IAS/IFRS per uso pubblico, presenta un proprio bilancio separato come proprio unico bilancio annuale.

Il bilancio consolidato è redatto dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con sede legale in Piazza Salimbeni n. 3 – Siena, iscritta all'Albo delle Istituzioni Creditizie ed all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5274 ed è messo a disposizione presso la medesima sede sociale.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella "circolare 262 aggiornata" della Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella "circolare 262 aggiornata" della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato-patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi vengono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva e del prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa in migliaia di euro. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Nella nota integrativa sono state omesse le tabelle che non presentano valori.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Sezione 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DI BILANCIO

Il principio contabile internazionale IAS10 “Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell’esercizio di riferimento” regola espressamente il trattamento da adottare per i fatti favorevoli o sfavorevoli che si verificano tra la data di riferimento del bilancio e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione. Il principio distingue tra gli accadimenti che comportano la necessità di una rettifica dei dati di bilancio rispetto ai fatti che non comportano rettifiche ma eventualmente la necessità di fornire una informativa nel caso in cui il fatto risulti significativo o rilevante.

Non si segnalano eventi successivi alla data di bilancio ai sensi del principio contabile internazionale IAS10 “Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio”.

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l’utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Con riferimento alle indicazioni fornite nell’ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d’Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio d’impresa nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all’attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un’entità in funzionamento.

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell’informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all’esercizio precedente.

Sezione 4 - ALTRI ASPETTI

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione nel bilancio 2011 è obbligatoria

Di seguito si riporta l’elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione al bilancio 2011 è obbligatoria. I principi contabili internazionali e le relative interpretazioni omologati anteriormente al mese di ottobre 2008 sono stati riuniti dalla Commissione Europea in un unico testo rappresentato dal Regolamento Comunitario 1126/2008.

Nell’elenco sono evidenziate altresì le modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2011. Nella colonna “Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali” sono evidenziate in particolare le principali modifiche introdotte dallo IASB nell’ambito del progetto omonimo, finalizzato a produrre miglioramenti nei vari principi attraverso interventi che comunque non incidono sull’impianto complessivo dei principi medesimi.

Elenco dei principi IAS/IFRS la cui applicazione al bilancio 2011 è obbligatoria

Principi contabili	Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2011	
	Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali (R.C. 149/11)	Altre modifiche
IAS 1 Presentazione del bilancio	S	
IAS 2 Rimanenze		
IAS 7 Rendiconto finanziario		
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori		

(segue elenco dei principi IAS/IFRS la cui applicazione al bilancio 2011 è obbligatoria)

IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento		
IAS 11	Commesse a lungo termine		
IAS 12	Imposte sul reddito		
IAS 14	Informativa di settore (sostituito dall'IFRS 8 a partire dal 1° gennaio 2009)		
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari		
IAS 17	Leasing		
IAS 18	Ricavi		
IAS 19	Benefici per i dipendenti		
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica		
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere		
IAS 23	Oneri finanziari		
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate		R.C. 632/10
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione		
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	S	
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	S	
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iper-inflazionate		
IAS 31	Partecipazioni in <i>joint venture</i>	S	
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	S	R.C. 1293/09
IAS 33	Utile per azione		
IAS 34	Bilanci intermedi	S	
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività		
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali		
IAS 38	Attività immateriali		
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	S	
IAS 40	Investimenti immobiliari		
IAS 41	Agricoltura		
IFRS 1	Prima adozione degli <i>International Financial Reporting Standards</i>	S	R.C. 574/10
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni		
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	S	
IFRS 4	Contratti assicurativi		
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate		
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie		
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	S	
IFRS 8	Settori operativi (sostituisce lo IAS 14) applicabile dal 2009		

Interpretazioni la cui applicazione al bilancio 2011 è obbligatoria

Principi contabili	Interpretazioni da applicazione per la prima volta nel 2011	
	Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali (R.C. 149/11)	Altre modifiche
SIC 7	Introduzione dell'Euro	
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)	
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti di controllo	
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti della condizione fiscale di una entità o dei suoi azionisti	
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi ai siti web	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenza in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iper-inflazionate	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	S
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	R.C. 633/10
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela	
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	R.C. 662/10

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2011 si segnalano le seguenti.

- **IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate.** In data 20 luglio 2010 la Commissione Europea con il Regolamento 632/2010 ha omologato la revisione del principio, emesso dallo IASB nel novembre 2009. Le principali novità del nuovo principio, che sostituisce l'attuale, sono:
 - si introduce il principio di applicazione simmetrica nei bilanci dei soggetti correlati;
 - si parifica la posizione delle persone fisiche alle società, ai fini del rapporto di correlazione; si richiede l'inclusione degli impegni tra i saldi in essere con le parti correlate;
 - è stato chiarito che sono parti correlate le controllate di una società collegata e le controllate di una controllata congiuntamente;
 - rientrano nel perimetro delle parti correlate della Capogruppo le controllate dell'investitore esercitante influenza notevole sulla stessa;
 - si dispensano le entità pubbliche dal fornire talune informazioni.Per garantire la coerenza fra i principi contabili internazionali l'adozione dello IAS 24 rivisto comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 8 Settori operativi**. Il nuovo principio è applicabile dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.
- **IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio.** Nell'ottobre del 2009 lo IASB ha emesso un emendamento che stabilisce che, qualora i diritti di emissione vengano rilasciati in proporzione a tutti gli azionisti della stessa classe per un importo fisso di valuta, tali diritti devono essere classificati nel patrimonio netto, indipendentemente dalla valuta del prezzo di esercizio. L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento 1293/2009 del 23 dicembre 2009, è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2010 o da data successiva.
- **IFRS 1 Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori.** Il 28 gennaio 2010 lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 1 "Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori". Le imprese che applicano gli IFRS per la prima volta sarebbero obbligate a rispondere l'informativa comparativa secondo l'IFRS 7 per quanto riguarda le misurazioni del valore equo (*fair value*) e il rischio di liquidità per i periodi comparativi aventi fine il 31 dicembre 2009. La modifica apportata all'IFRS 1 permette di evitare, per quanto possibile, il potenziale utilizzo di elementi noti successivamente e di garantire che i neo-utilizzatori non siano svantaggiati, rispetto agli attuali redattori di bilanci conformi agli IFRS, consentendogli di adottare le stesse disposizioni transitorie introdotte nel marzo 2009 dall'IFRS 7 "Miglioramento dell'informativa sugli strumenti finanziari". L'adozione della modifica dell'IFRS 1 comporta conseguenti modifiche all'**IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative** per assicurare uniformità. Il Regolamento 574/2010 del 30 giugno 2010 obbliga l'entità ad applicare tale modifica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.
- Il 15 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato modifiche all'interpretazione **IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima**. Le modifiche hanno inteso eliminare una conseguenza indesiderata dell'IFRIC 14 nei casi in cui un'entità soggetta ad una previsione di contribuzione minima effettui un pagamento anticipato di contributi per cui in determinate circostanze l'entità che effettua tale pagamento anticipato sarebbe tenuta a contabilizzare una spesa. Nel caso in cui un piano a benefici definiti è soggetto ad una previsione di contribuzione minima, la modifica all'IFRIC 14 impone di trattare questo pagamento anticipato come un'attività, alla stregua di qualsiasi altro pagamento anticipato. L'interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 633/2010 del 19 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.
- Il 26 novembre 2009 l'IFRIC ha pubblicato l'Interpretazione **IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale**. Lo IASB ha chiarito le modalità di rilevazione nel bilancio del debitore delle operazioni attraverso cui un debitore rinegozia il suo debito estinguendo totalmente o parzialmente la passività attraverso l'emissione di strumenti di patrimonio sottoscritti dal creditore (tali operazioni sono spesso

conosciute come “*debt for equity swaps*”). L’interpretazione non si applica alle transazioni in cui il creditore è azionista diretto o indiretto del debitore, in cui il creditore e il debitore sono controllati dallo stesso soggetto prima e dopo la transazione o in cui la transazione era prevista nelle clausole contrattuali originarie. L’interpretazione chiarisce che gli strumenti di patrimonio emessi devono essere rilevati al *fair value* e che essi rappresentano il corrispettivo pagato per l’estinzione della passività; la differenza tra il *fair value* degli strumenti di patrimonio emessi ed il valore contabile della passività estinta deve essere contabilizzato a conto economico. L’adozione dell’interpretazione IFRIC 19 comporta conseguenti modifiche all’**IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard** per assicurare uniformità. L’interpretazione, omologata dalla Commissione Europea con Regolamento 662/2010 del 23 luglio 2010, deve essere applicata dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2010 o da data successiva.

Progetto “Miglioramenti ai principi contabili internazionali” (2010). In data 6 maggio 2010 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS nell’ambito di tale progetto. Di seguito vengono citate quelle indicate dallo IASB come variazioni che comportano un cambiamento nella presentazione, riconoscimento e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determinano solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento 149/2011 del 18 febbraio 2011.

- **IFRS 1 – Cambiamento di politiche contabili contestuale alla prima adozione degli IFRS.** Se in prima adozione si cambiano politiche contabili o si usa un’esenzione dopo aver pubblicato un bilancio intermedio (secondo lo IAS 34), ma prima di aver emesso il primo bilancio in accordo con gli IFRS, si deve motivare il cambiamento ed aggiornare le riconciliazioni tra i principi utilizzati in precedenza e gli IFRS. I requisiti previsti dallo IAS 8 in tema di variazione delle politiche contabili non sono applicabili al primo bilancio IFRS dell’entità.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: costo rivalutato come sostituto del costo.** L’IFRS 1 prevede che un’entità possa utilizzare quale sostituto del costo (*deemed cost*) il *fair value* derivante da un evento, quale ad esempio una IPO, che ai fini delle normative locali può essere utilizzato a fini di bilancio. Tale evento deve accadere entro la data di transizione agli IFRS. L’emendamento consente di utilizzare a tali fini anche un evento che ha luogo dopo la data di transizione agli IFRS, ma durante il periodo coperto dal primo bilancio IFRS dell’entità. La conseguente rettifica del valore contabile deve essere imputata a patrimonio netto.
- **IFRS 1 – Prima adozione degli IFRS: sostituto del costo per elementi impiegati in attività a tariffe regolamentate.** Viene specificato che un neo-utilizzatore può usare per singoli elementi di immobili, impianti e macchinari e di intangibili, impiegati nelle attività a tariffe regolamentate, il valore di carico determinato sotto i precedenti principi contabili quale sostituto del costo. Il valore contabile deve essere sottoposto ad *impairment test* ai sensi dello IAS 36. In tal caso l’entità deve fornire in bilancio un’informativa relativa all’utilizzo di tale opzione.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: misurazione delle partecipazioni di minoranza.** L’IFRS 3 prevede che i *non controlling interests* possano essere valutati sia al *fair value* che in base alla quota proporzionale delle attività nette identificabili acquisite. L’emendamento modifica il principio limitando l’opzione ai soli casi in cui i *non controlling interests* rappresentino “*present ownership instruments*” che conferiscono il diritto a una quota proporzionale delle attività nette dell’entità in caso di liquidazione.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: pagamenti basati sulle azioni non sostituiti o volontariamente sostituiti.** Chiarisce che le disposizioni previste per la misurazione degli incentivi dell’acquirente, dati in sostituzione a quelli dell’acquisita, si applicano anche ai pagamenti basati su azioni dell’acquisita che non sono sostituiti. Inoltre specifica che quando avviene la sostituzione degli incentivi, le disposizioni previste per l’allocazione delle valutazioni di mercato dell’incentivo, tra prezzo pagato per l’acquisizione e la componente remunerazione, si applicano a tutti gli incentivi in sostituzione, a prescindere che l’acquirente sia obbligato o meno alla sostituzione stessa.
- **IFRS 3 – Aggregazioni aziendali: corrispettivo potenziale.** Esplicita che gli IAS 32, IAS 39 e IFRS 7 non si applicano alle passività potenziali che si sono generate da *business combinations* la cui data di acquisizione è antecedente all’applicazione dell’IFRS 3 (2008).

- **IFRS 7 – Chiarimenti in merito alla disclosure.** È stata enfatizzata l'interazione tra informativa qualitativa e quantitativa al fine di consentire agli utilizzatori di costruire un quadro complessivo dei rischi generati dagli strumenti finanziari. Inoltre, l'obbligo di esporre l'ammontare che esprime la massima esposizione al rischio di credito degli strumenti finanziari è stato eliminato per quegli strumenti il cui valore contabile rappresenta già al meglio la massima esposizione al rischio di credito. Infine, è stato eliminato l'obbligo di esporre il valore contabile delle attività finanziarie i cui termini contrattuali sono stati rinegoziati e che, in mancanza di tale rinegoziazione, sarebbero state oggetto di *impairment*.
- **IAS 1 – Prospetto di movimentazione del patrimonio netto.** Specifica che un'entità può presentare la riconciliazione tra saldi iniziali e finali di ciascuna delle "altre componenti reddituali" (*other comprehensive income*) sia nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto che nelle note al bilancio.
- **IAS 27 – Bilancio consolidato e separato: misure transitorie conseguenti alle modifiche apportate allo IAS 27 (2008).** Spiega che le modifiche agli IAS 21, IAS 28 e IAS 31 conseguenti allo IAS 27 (2008) devono essere applicate prospetticamente ad eccezione del paragrafo 35 dello IAS 28 e del paragrafo 46 dello IAS 31 che devono invece essere applicati retrospettivamente.
- **IAS 34 – Bilanci intermedi: eventi significativi e transazioni.** Enfatizza il principio presente nello IAS 34 secondo cui l'informativa sugli eventi significativi e sulle transazioni avvenute in periodi interinali dovrebbero contenere un aggiornamento delle informazioni rilevanti presentate nel bilancio annuale più recente. Illustra la modalità con cui applicare questo principio in relazione agli strumenti finanziari e al loro *fair value*.
- **IFRIC 13 – Programmi di fidelizzazione della clientela: fair value dei punti premio.** Puntualizza che il *fair value* dei punti premio debba tenere conto: i) dell'ammontare degli sconti e degli incentivi che sarebbero stati concessi ai clienti che non hanno maturato il diritto di partecipare al piano di raccolta punti e ii) delle forfezzazioni.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2011.

Ai sensi dello IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori", paragrafi 30 e 31, si segnala che fino al 28 febbraio 2012 la Commissione Europea ha omologato alcuni principi e interpretazioni emessi dallo IASB, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2011; in tali casi la Banca non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, della facoltà di applicazione anticipata. Tali principi ed interpretazioni sono indicati di seguito.

- **IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative.** L'emendamento, emesso dallo IASB il 7 ottobre 2010, aumenta i requisiti di informativa per le operazioni che coinvolgono trasferimenti di attività finanziarie. Si richiedono miglioramenti dell'informativa esistente nell'IFRS 7 nel caso in cui un'attività sia ceduta ma non cancellata dal bilancio e si introducono informazioni integrative per le attività che siano cancellate ma verso cui l'entità continui ad avere un'esposizione anche dopo la vendita. L'emendamento consentirà agli utilizzatori del bilancio di migliorare la comprensione dei possibili effetti di eventuali rischi che possono rimanere presso la società che ha trasferito l'attività. La guida per la cancellazione delle attività finanziarie ex IAS 39 rimane immutata. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2011 con il Regolamento n. 1205/2011 ed è applicabile a partire dai bilanci degli esercizi aventi inizio con data successiva al 30 giugno 2011.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea.

Per tali principi ed interpretazioni viene indicata la data di decorrenza dell'applicazione obbligatoria, comunque successiva al 31 dicembre 2011, prevista dallo IASB. Occorre considerare che per le società residenti nei paesi dell'Unione Europea la data di decorrenza dell'applicazione obbligatoria sarà quella indicate nei regolamenti di omologazione.

- **IFRS 9 – Strumenti finanziari – progetto di revisione complessivo.** In risposta alle richieste di semplificazione delle norme contabili applicabili agli strumenti finanziari, avanzate sia da organismi politici che da istituzioni

internazionali, lo IASB ha avviato un progetto di sostituzione dell'attuale IAS 39. Il progetto in questione è stato diviso in **tre distinte fasi**: 1) classificazione e valutazione strumenti finanziari, 2) costo ammortizzato e *impairment*, 3) coperture.

Per quanto riguarda la **prima fase**, in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile "IFRS 9 – Strumenti finanziari". Il nuovo principio contabile **riguarda la classificazione e la valutazione delle attività finanziarie**. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, *fair value* con variazioni a conto economico e *fair value* con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali – *other comprehensive income*). Sono state eliminate le categorie "Held To Maturity" (Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) e "Available For Sale" (Attività finanziarie disponibili per la vendita). Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla "Fair Value Option" (FVO – Attività finanziarie valutate al *fair value*). L'IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un'attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al *fair value*. Il metodo si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dall'entità (*business model*) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie. In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha completato il principio contabile IFRS 9 con la parte relativa alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie. Lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo oggi vigente di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di *fair value* in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della *fair value option*, la variazione di *fair value* attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei e/o aumenti il *mismatching* contabile, nel qual caso l'intera variazione di *fair value* è da imputare a conto economico. L'importo che è rilevato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Per quanto riguarda la **fase 2 "Costo ammortizzato e *impairment*"** del progetto, lo IASB aveva pubblicato nel mese di novembre del 2009 l'Exposure Draft 2009/12 "Strumenti finanziari: costo ammortizzato e *impairment*", oggi in parte superata. Con tale documento lo IASB ha infatti proposto l'introduzione nel corpus dei principi contabili di un modello di svalutazione basato sulle perdite attese (*expected losses*). Tale modello si applica ai soli strumenti finanziari che in base all'IFRS 9 sono misurati al costo ammortizzato. Il modello di *impairment* proposto con l'ED 2009/12 prevedeva che la rilevazione delle perdite attese nel conto economico dovesse avvenire attraverso la misurazione del costo ammortizzato, utilizzando un tasso d'interesse effettivo basato su flussi di cassa che incorporano le perdite attese. La consultazione svolta su questo documento ha evidenziato che tale proposta avrebbe generato impatti operativi assai rilevanti, con costi che avrebbero superato i benefici derivanti dall'applicazione del nuovo metodo. Sulla base di tale esito, lo IASB nel gennaio 2011 è quindi nuovamente tornato sul tema pubblicando, congiuntamente con il FASB, il supplemento all'ED 2009/12 "Strumenti finanziari: *impairment*", anch'esso ad oggi di fatto superato. Tale nuovo documento infatti, pur mantenendo inalterato il principio fondamentale dell'ED 2009/12 (metodo delle perdite attese), ha introdotto una notevole semplificazione operativa, conseguita attraverso la separazione della rilevazione delle perdite attese dalla misurazione del costo ammortizzato (*decoupling*). In sostanza il criterio di determinazione del costo ammortizzato (e del tasso d'interesse effettivo) è stato mantenuto identico a quello previsto dal vigente IAS 39; le perdite attese vengono rilevate separatamente dagli interessi, utilizzando per i crediti in bonis (*good book*) un criterio di proporzionalità temporale abbinato ad un *floor* e imputandole immediatamente a conto economico per i crediti deteriorati (*bad book*). La fase di consultazione di tale ultimo documento è terminata il 1 aprile 2011. Sulla base degli esiti di tale consultazione, lo IASB ha avviato, congiuntamente con il FASB, una discussione, tuttora in corso, che dovrebbe produrre un nuovo modello di *impairment* basato su tre categorie di crediti (*buckets*). Per il primo *bucket*, nel quale sono iscritti tutti i crediti al momento della prima rilevazione, è prevista la rilevazione delle perdite attese nei successivi 12 mesi. Il deterioramento della qualità creditizia degli *asset* inizialmente classificati nel *bucket 1* comporta il trasferimento nel *bucket 2* (valutazione su base collettiva delle perdite attese lungo l'intera vita del

credito) e successivamente nel *bucket 3* (valutazione su base individuale delle perdite attese lungo l'intera vita del credito). E' attesa la pubblicazione di una *re-exposure* per il secondo trimestre del 2012.

Per quanto riguarda **la fase 3 "Coperture"** del progetto, lo IASB ha pubblicato l'ED 2010/13 "Hedge accounting". Il documento tratta le regole di contabilizzazione delle operazioni di copertura di singole poste coperte o di gruppi chiusi di poste coperte. Il nuovo principio si basa su una nuova definizione dell'obiettivo dell'*hedge accounting*, che consiste nella rappresentazione nei bilanci dell'effetto delle attività di *risk management* di un'impresa che utilizza strumenti finanziari per gestire le esposizioni a particolari rischi che possono avere effetti sul conto economico. La fase di consultazione di tale ultimo documento è terminata il 9 marzo 2011. Lo IASB, a seguito dei *feedback* ricevuti durante la consultazione, ha deliberato alcune modifiche rispetto all' ED 2010/13; la versione finale del principio è attesa nel primo semestre del 2012. Le regole di contabilizzazione delle operazioni di copertura di portafogli aperti saranno invece oggetto di un successivo documento che lo IASB prevede di emettere nel terzo trimestre del 2012.

- Nel mese di dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "Data di prima applicazione obbligatoria e informativa relativa alla transizione", con cui la data di prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 9 nella sua interezza è stata posticipata dal 1 gennaio 2013 al 1 gennaio 2015. E' permessa l'applicazione anticipata. Sono stati inoltre introdotti nell'IFRS 7 dei requisiti di informativa relativi alla transizione al nuovo principio. Nel caso in cui un'entità applichi l'IFRS 9 nei periodi che iniziano prima del 1 gennaio 2012 non dovranno essere ricalcolate le rimanenze iniziali dell'esercizio e non dovranno essere fornite le informative richieste dai nuovi paragrafi introdotti nell'IFRS 7 con l'emendamento. Nel caso in cui l'applicazione anticipata abbia luogo negli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2012 e prima del 1 gennaio 2013 l'entità deve scegliere se applicare le informative richieste dai nuovi paragrafi introdotti nell'IFRS 7 con l'emendamento o se ricalcolare le rimanenze iniziali. Se la prima applicazione avviene invece negli esercizi che iniziano dal 1 gennaio 2013 in poi l'entità deve fornire le informative richieste dai nuovi paragrafi introdotti nell'IFRS 7 con l'emendamento e non deve ricalcolare le rimanenze iniziali.
- Nel mese di dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato l'**emendamento allo IAS 12 "Imposte differite: recupero delle attività sottostanti"**. Lo IAS 12 prevede che la fiscalità differita e anticipata debba essere calcolata tenendo conto delle modalità di recupero del valore contabile dell'*asset*, se attraverso la vendita o attraverso l'uso. Il modo in cui il valore contabile di un'attività o di una passività viene recuperato (ad esempio attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'ammortamento) può determinare, infatti, sia una diversa aliquota d'imposta al momento del recupero, sia una diversa base imponibile. Un'entità misura le imposte anticipate e differite utilizzando aliquote ed imponibili coerenti con la modalità attesa di realizzo dell'*asset*. Al fine di ridurre gli elementi di soggettività nello stimare la modalità di realizzo attesa dell'*asset*, è stata introdotta una presunzione confutabile in base alla quale si assume che gli *asset* valutati al *fair value* ai sensi dello IAS 40 siano recuperati attraverso la vendita. La presunzione può essere confutata se l'immobile da investimento è ammortizzabile e rientra in un *business model* che prevede sostanzialmente il consumo di tutti i benefici economici incorporati nell'*asset*. L'emendamento incorpora inoltre nel principio la preesistente interpretazione SIC 21 "Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili". L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2012.
- Nel mese di dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato due emendamenti all'**IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS"**. Il primo emendamento sostituisce i riferimenti ad una data fissa di transizione "1 gennaio 2004" con "la data di passaggio agli IFRS", esentando così le società che adottano gli IFRS per la prima volta dal dover ricostruire le operazioni che si sono verificate prima della loro data di transizione agli IFRS. Il secondo emendamento fornisce indicazioni su come riprendere la presentazione del bilancio conforme agli IFRS (o presentarlo per la prima volta) per i soggetti che emergono da grave iperinflazione della propria valuta di riferimento. Entrambi gli emendamenti devono essere applicati obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 luglio 2011.

- Nel mese di maggio 2011 lo IASB ha pubblicato i nuovi principi contabili **IFRS 10 “Bilanci consolidati”**, **IFRS 11 “Joint Arrangements”** e **IFRS 12 “Informativa sulle interessenze in altre entità”**. L’emissione dell’IFRS 10 ha consentito di riassumere in un unico principio i criteri di consolidamento contenuti precedentemente nello IAS 27 e, per le *Special Purpose Entities*, nel SIC 12; le regole contenute nell’IFRS 10 si applicano adesso a tutte le entità.

L’IFRS 10 introduce un nuovo concetto di controllo: un investitore controlla un’entità quando è esposto o beneficia della variabilità dei risultati dell’entità stessa ed ha la capacità di avere impatto sull’ammontare di tali risultati esercitando il potere su tale entità. L’emissione dell’IFRS 10 ha comportato la revisione dello **IAS 27 “Bilanci consolidati e separati”**, il quale, ridenominato **“Bilanci separati”**, adesso contiene, per i bilanci separati, i criteri di contabilizzazione ed i requisiti di informativa relativi agli investimenti in controllate, collegate e società sottoposte a controllo congiunto.

L’IFRS 11 “Joint arrangements” ha sostituito lo IAS 31 “Partecipazioni in joint venture”; il principio richiede ad un’entità di determinare la tipologia di *joint arrangement* in cui è coinvolta verificando i diritti e gli obblighi derivanti dall’accordo; se l’entità è coinvolta in una *joint venture*, deve rilevare in bilancio l’investimento utilizzando il metodo del patrimonio netto in conformità con lo **IAS 28, che è stato ridenominato in “Investimenti in collegate e joint venture”**. Le *joint venture* non potranno essere più consolidate con il metodo proporzionale. I nuovi principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 e le nuove versioni dello IAS 27 e dello IAS 28 devono essere applicati obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.

- Sempre nel mese di maggio 2011 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile **IFRS 13 “Misurazione del fair value”**. La pubblicazione dell’IFRS 13 ha consentito di raccogliere in un unico principio le definizioni di *fair value* disseminate fino ad oggi attraverso l’intero corpus degli IFRS, eliminando le incoerenze esistenti. L’IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che sarebbe ricevuto nel caso di vendita di un’attività o pagato per trasferire una passività in una transazione ordinata tra partecipanti al mercato (*exit price*). La definizione di *fair value* contenuta nell’IFRS 13 mette in evidenza che le tecniche di misurazione sono *market based* e non *entity specific*. Il principio deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.
- Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha pubblicato la **versione rivista dello IAS 19 “Benefici per i dipendenti”**. La visione rivista del principio rappresenta il risultato di un progetto finalizzato a migliorare la comparabilità e la qualità delle informazioni fornite per i piani pensionistici. Le modifiche apportate al principio riguardano principalmente:
 - le modalità di rilevazione delle variazioni delle passività e delle attività relative ai piani a benefici definiti;
 - il trattamento delle modifiche, delle riduzioni e dei regolamenti dei piani;
 - l’informativa da fornire per i piani a benefici definiti;
 - altre questioni di minore rilevanza.

Il principio deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.

- Nel mese di giugno 2011 lo IASB ha pubblicato **l’emendamento allo IAS 1 “Presentazione delle poste tra le altre componenti reddituali”**. La modifica più rilevante apportata dall’emendamento consiste nell’obbligo di distinguere, nel prospetto delle altre componenti reddituali, le poste che sono oggetto di ricircolo a conto economico in determinate situazioni (vendita, impairment) da quelle che non confluiscono mai nel conto economico. Il principio deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 luglio 2012.
- Nel mese di dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato **l’emendamento allo IAS 32 “Compensazione delle attività e delle passività finanziarie”**, che ha introdotto nella guida applicativa alcuni paragrafi che chiariscono le modalità di applicazione delle vigenti regole (par. 42 dello IAS 32) che disciplinano la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale. L’emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2014.

- Sempre nel mese di dicembre 2011 lo IASB ha pubblicato un **emendamento all'IFRS 7 "Informativa – compensazione di attività e di passività finanziarie"**, con il quale sono stati introdotti nuovi obblighi di informativa relativi alle attività e alle passività finanziarie compensate ai sensi del paragrafo 42 dello IAS 32. L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2013.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2011.

1) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per le operazioni di compravendita aventi oggetto strumenti finanziari standardizzati (cd. *regular way*, per i quali i termini di liquidazione sono stabiliti generalmente dal regolamento o da convenzioni del mercato interessato, applicati solitamente ai titoli di debito e di capitale), ed alla data di stipula della transazione per i restanti strumenti finanziari (vedi contratti derivati).

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In tale categoria sono classificate i) le attività finanziarie acquisite principalmente al fine di ottenere profitti da fluttuazioni di prezzo nel breve termine; ii) le attività finanziarie facenti parte di portafogli di strumenti finanziari gestiti complessivamente per i quali esistono effettive strategie per l'ottenimento di un profitto nel breve periodo; iii) i contratti derivati (per il valore positivo) ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura; iv) gli strumenti strutturati (per tali strumenti finanziari non si è proceduto alla rilevazione separata del derivato incorporato dal contratto primario).

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva sezione A.3 "Informativa sul *fair value*".

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, restano iscritti al valore di costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Per gli strumenti finanziari quali pronti contro termine e prestito titoli, considerando che trattasi di operazioni di breve durata, il *fair value* è rappresentato dal valore di iscrizione iniziale comprensivo della componente economica maturata alla data di riferimento.

La Banca, ai fini della determinazione del costo del portafoglio titoli, applica il metodo del "costo medio ponderato giornaliero".

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali previsti sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività. In particolare per le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli, per le quali la Banca continua a mantenere sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà dell'attività trasferita, la Banca continua a rilevare l'attività trasferita nella sua totalità nello stato patrimoniale in contropartita di una passività finanziaria pari al corrispettivo ricevuto.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli effetti derivanti dalle valutazioni, cessioni e/o chiusure, sono rilevati alla voce di conto economico 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre la componente rateo cedolare e la remunerazione maturata per l'attività svolta in pronti contro termine e prestito titoli alle voci di conto economico 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati".

Il dividendo su uno strumento rappresentativo di capitale è rilevato a conto economico alla data in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, alla voce 70 "Dividendi e proventi simili".

I differenziali delle operazioni in strumenti derivati sono contabilizzati in conto economico alla voce appropriata in relazione alla natura gestionale dei contratti.

2) ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e le passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*.

b) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che si intendono valutare al *fair value* con impatto a conto economico (ad eccezione degli strumenti di capitale che non hanno un *fair value* attendibile) quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- oppure:
- la gestione e/o la valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *Risk management* o di investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale;
- oppure:
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che dovrebbe essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valorizzate al *fair value*.

I criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono illustrati nella successiva sezione A.3 "Informativa sul *fair value*", a cui si rimanda per maggiori dettagli.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce 110 "Risultato netto delle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option*, il cui effetto economico è classificato nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

3) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale (cd. *regular way*, per i quali i termini di liquidazione sono stabiliti generalmente dal regolamento o dalle convenzioni del mercato interessato), mentre per i restanti strumenti finanziari alla data di stipula della transazione (ad esempio nel caso di crediti la rilevazione iniziale avviene alla data di erogazione).

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso è ripartita lungo la durata del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie al *fair value* rilevato al conto economico o attività finanziarie detenute sino a scadenza.

In particolare sono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di *trading*.

Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale, voce del passivo 130 "Riserve da valutazione", ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore. Per maggiori dettagli sulle modalità della determinazione del *fair value* si rimanda alla successiva sezione A.3 "Informativa sul *fair value*".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre dodici mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico. Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi di corrispondere le remunerazioni previste e di rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di *loss event* che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive, non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di *impairment* è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela o tra le altre passività.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di *impairment*, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita sono riversati a conto economico:

- nella voce 100 “Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di dismissione o riacquisto. Il risultato è comprensivo anche della differenza maturata nel periodo;
- nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”, nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate delle riprese di valore: i) a conto economico (alla voce 130 suindicata) se la perdita era relativa a titoli di debito e a crediti; ii) a patrimonio netto, voce 130 del passivo “Riserve da valutazione”, se inerente a strumenti rappresentativi di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Successivi incrementi in eccedenza al costo dovranno essere rilevati a patrimonio netto come riserve di rivalutazione.

L'interesse effettivo maturato è registrato a conto economico, alla voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”. Il dividendo su uno strumento rappresentativo di capitale è rilevato a conto economico alla data in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, che generalmente corrisponde all'esercizio in cui viene pagato, alla voce 70 “Dividendi e proventi simili”.

4) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalla categoria “Attività disponibili per la vendita”, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili ed aventi scadenza fissa, per le quali la Banca ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita e per i successivi due anni non sarà possibile alimentare la categoria “Attività finanziarie detenute fino a scadenza”.

Ogniquale volta le vendite o le riclassificazioni risultino non irrilevanti sotto il profilo quantitativo e qualitativo, qualsiasi investimento detenuto fino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, la valutazione delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino a scadenza”.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infra annuali, viene effettuato il test d'*impairment*. Se sussistono evidenze di perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico alla voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: c) attività finanziarie detenute sino a scadenza”. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un

evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 130.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5) CREDITI

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
 - alla data di erogazione;
 - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
 - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito stesso all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Detti crediti restano esposti al valore contabile originario. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Sono compresi tra gli incagli anche i crediti scaduti da oltre 270 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti, si procede tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in *bonis* oltre che le esposizioni incagliate e ristrutturate che dall'analisi analitica non evidenziano rettifiche di valore. Per quanto concerne le esposizioni deteriorate, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ultimo aggiornamento emanato dalla Banca d'Italia alla Circolare 262/2005, la movimentazione nelle tabelle della nota integrativa della valutazione collettiva è rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica e purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di *Risk management*, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
 - segmenti di clientela (fatturato)
 - settori economici di attività
 - localizzazione geografica
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della Banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infra annuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

Tutte le rettifiche e le riprese di valore connesse alla valutazione dei crediti sono imputate alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi ed i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente

la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

6) OPERAZIONI DI COPERTURA

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto in un'apposita riserva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di *fair value* dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari. L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dalla Banca nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti detenuti per la negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino alla data di interruzione della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora l'elemento coperto sia cancellato dal bilancio (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui la relazione di copertura viene interrotta.

In caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico.

7) PARTECIPAZIONI

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in società collegate. Tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione.

b) criteri di classificazione

Le entità collegate sono quelle in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbano considerarsi sottoposte ad influenza notevole.

Nell'ambito di tali classificazioni si prescinde dall'esistenza o meno di personalità giuridica e nel computo dei diritti di voto sono considerati anche i diritti di voto potenziali correntemente esercitabili.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il criterio di valutazione adottato per le partecipazioni in controllate e collegate ed in entità a controllo congiunto è il costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infra annuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Quando una società controllante cede il controllo in una propria partecipata, ma continua comunque a detenere un'interessenza di minoranza nella società, deve valutare la partecipazione mantenuta in bilancio al *fair value* ed imputare eventuali utili o perdite derivanti dalla perdita del controllo a conto economico.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di ven-

dita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce 210 "Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce 210 di cui sopra.

I proventi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a conto economico indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, la Banca valuta se esiste un'indicazione che la partecipazione ha subito una riduzione di valore.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Se la Banca è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e le passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione la Banca deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

8) ATTIVITÀ MATERIALI

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico alla voce 150 "Spese amministrative - altre". Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla Banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per scopi amministrativi, mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla Banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in base alla loro vita utile attesa come per le attività detenute in proprietà, oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra annuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di *impairment*, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce 170 "Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Le spese per migliorie su beni di terzi (tipicamente immobili in locazione), diverse da quelle riconducibili alla presente sezione, sono capitalizzate alla voce 150 "Altre attività", mentre il relativo ammortamento è registrato nella voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione".

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Per quelli temporaneamente inutilizzabili o ritirati dall'uso per essere venduti, il processo di ammortamento non viene interrotto, a meno che il bene non sia completamente ammortizzato.

9) ATTIVITÀ IMMATERIALI

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da un'operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali. Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al *fair value* delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adegua-

tezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da *software* sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico alla voce "180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce 230 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10) ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo (cessione che avverrà probabilmente entro l'esercizio successivo).

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, ad eccezione di quelle già valutate al *fair value*. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata 280 "Utile/perdita delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte" quando sono relativi ad unità operative dismesse. In questo specifico caso (*discontinued operations*) è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione, l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11) FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

b) criteri di classificazione e valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio per verificare la permanenza della condizione di recuperabilità e, nel caso, ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

La consistenza del fondo imposte viene, inoltre, adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale, il debito relativo agli oneri fiscali per l'Ires realisticamente prevedibile sulla base della normativa e della prassi tributaria vigente, rilevati sulla base di una stima prudenziale del reddito imponibile, è registrato nei confronti della Consolidante alla voce 100 "Altre Passività". In presenza di perdite fiscali, il riconoscimento del credito da parte della Consolidante (da indicare alla voce 150 "Altre attività") avviene nella misura in cui la Banca stessa, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, avrebbe potuto utilizzare le perdite entro il quinquennio previsto dalla legge (cioè come se la Banca non avesse aderito al consolidato fiscale stesso). Il credito eventualmente iscritto nei confronti della Controllante a tale titolo viene valutato ogni anno per verificare la permanenza delle condizioni di recuperabilità.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte correnti sono registrate in contropartita del conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". Nella medesima voce sono riferite le attività e le passività fiscali differite relative a componenti che hanno interessato il conto economico. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse sono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12) DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dal principio IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Gli interessi contrattuali maturati sono imputati al conto economico, voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dallo IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente.

13) PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per le operazioni aventi ad oggetto

strumenti finanziari standardizzati (cd. *regular way*, per i quali i termini di liquidazione sono stabiliti generalmente dal regolamento o da convenzioni del mercato interessato, mentre per i contratti derivati alla data di stipula della transazione.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In tale categoria, sono classificati:

- i derivati (fatta eccezione per i derivati che sono designati ed efficaci strumenti di copertura), compresi i derivati impliciti scorporati dagli strumenti finanziari strutturati secondo le indicazioni dello IAS 39;
- le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli;
- le operazioni di pronti contro termine e prestito titoli.

c) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I criteri di iscrizione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali sono analoghi a quanto già illustrato alla precedente sezione 1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

14) PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di *fair value*. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

b) criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- oppure
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione Aziendale;
- oppure
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla successiva sezione A.3 "Informativa sul *fair value*".

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nel conto economico alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*"; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15) FONDI PER RISCHI E ONERI**a) criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di rilevazione delle componenti reddituali e di cancellazione**

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando la curva dei tassi *zero coupon* a determinate scadenze coincidenti con l'orizzonte relativo al rientro del fondo per l'estinzione della passività stimata.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico nella voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", dove sono altresì registrati gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione. A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

L'utilizzo avviene solo per le spese per le quali essi sono stati originariamente iscritti.

Ad ogni data di riferimento del bilancio tali fondi vengono adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Se non necessario, l'accantonamento è stornato e riversato a conto economico alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

La sottovoce 120 "Fondi di quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti contabilizzati in base al principio internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti" ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a prestazione definita. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a prestazioni definite e a contributi definiti. Mentre per i piani a contributi definiti l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a prestazioni definite l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono, se del caso, investiti.

Per i piani a prestazioni definite la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Cre-*

dit Method). In particolare, l'impegno è calcolato come somma algebrica dei seguenti valori:

- valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche determinato considerando, per i dipendenti in servizio, solo gli anni di servizio già maturati e facendo riferimento ad ipotesi che tengano conto dei futuri incrementi salariali;
- dedotto il valore corrente delle eventuali attività al servizio del piano;
- dedotta (o sommata) ogni perdita o utile attuariale non rilevati in bilancio, in base al cosiddetto metodo del "corridoio".

Il metodo del corridoio prevede che gli utili e/o le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, siano iscritti in bilancio solo quando eccedono il maggiore tra il 10% del valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ed il 10% del valore corrente delle attività del fondo pensione. L'eccedenza rispetto al 10% è imputata a conto economico in linea con la durata media residua di vita lavorativa dei dipendenti in servizio, nell'esercizio stesso nel caso del personale in quiescenza. L'accantonamento di competenza dell'esercizio iscritto a conto economico, alla voce 150 "Spese amministrative di cui: a) spese per il personale", è pari alla somma dell'interesse annuo maturato sul valore attuale medio delle prestazioni pensionistiche ad inizio anno, del valore attuale medio delle prestazioni maturate dai lavoratori in servizio nel corso dell'esercizio, degli utili e delle perdite attuariali nella misura prevista dall'applicazione del metodo del corridoio al netto del rendimento atteso nell'esercizio sulle attività investite dal fondo.

La sottovoce 120 "Fondi per rischi ed oneri: atri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Ove gli stanziamenti sono valutati analiticamente, gli importi accantonati sono utilizzati direttamente a copertura degli oneri effettivamente sostenuti.

16) OPERAZIONI IN VALUTA

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono iscritte in bilancio alla data della rilevazione iniziale, in divisa di conto, e convertite in euro al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (ad eccezione degli strumenti finanziari designati al *fair value*).

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio, sempre alla voce 80 di cui sopra.

Si evidenzia altresì che per le attività finanziarie disponibili per la vendita le differenze di cambio che derivano dai cambiamenti nel costo ammortizzato sono rilevate a conto economico, mentre le altre variazioni del valore conta-

bile sono rilevate secondo quanto indicato nella precedente sezione 2 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita che non sono elementi monetari (ad esempio gli strumenti rappresentativi di capitale), l’utile o la perdita rilevato direttamente nel patrimonio netto include eventuali correlate differenze di cambio.

17) ALTRE INFORMAZIONI

■ *Azioni proprie*

Le eventuali azioni proprie detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate in diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all’acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale della Banca. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

■ *Pagamenti basati su azioni*

Il piano di *stock granting* in essere prevede l’acquisto e l’assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all’importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

■ *Trattamento di fine rapporto*

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Ai fini dell’attualizzazione, si utilizza il metodo della “Proiezione unitaria del credito” che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi maturati nell’anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce 150 “Spese amministrative di cui: a) spese per il personale” come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, oneri finanziari e profitti/perdite attuariali. Gli utili/perdite attuariali, dati dalla differenza tra il valore di Bilancio della passività e il valore attuale dell’obbligazione a fine periodo, sono computati in base al metodo del “corridoio”, ossia come l’eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell’esercizio precedente, rispetto al maggiore valore tra il 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano ed il 10% del *fair value* delle attività a servizio del piano. Tale eccedenza è inoltre rapportata alla vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso. A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la Banca, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso la Banca, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall’INPS.

■ *Altre attività e altre passività*

Le altre attività e passività esposte nello stato patrimoniale, rispettivamente alla voce dell’attivo 150 “Altre attività” e del passivo 100 “Altre passività”, si riferiscono principalmente a:

partite viaggianti;

crediti e debiti di natura commerciale e di natura tributaria;

posizioni creditorie/debitorie rivenienti dal consolidato fiscale;

migliorie ed a spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce dell’attivo 110 “Attività materiali” e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi sono qui appo-

stati in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la Banca (utilizzatrice) ha il controllo dei beni e può trarre da esse benefici economici futuri. I costi sono imputati a conto economico alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliori e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

La rilevazione è effettuata solo quando una delle parti ha fornito il bene o ha concluso la propria prestazione secondo quanto previsto dal contratto; mentre la cancellazione avviene alla data di scadenza, solitamente corrispondente alla data di incasso o di pagamento.

■ **Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o di prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

i dividendi sono registrati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione (solitamente coincidente con la data di deliberazione dell'assemblea dei soci della partecipata che approva il bilancio e la relativa proposta di distribuzione dell'utile) e quindi, quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;

gli interessi sono riconosciuti pro-rata *temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;

i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;

i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico;

eventuali errori di stime di costi accantonati negli esercizi precedenti sono rilevati nelle singole voci di pertinenza.

■ **Garanzie rilasciate**

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 "Altre passività". Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie" di conto economico.

■ **Costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati og-

getto di copertura di *fair value* e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la Banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile. Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla Banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

■ **Cartolarizzazioni**

Per le operazioni di cartolarizzazione, perfezionatesi successivamente al 1 gennaio 2004, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e dei benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Di conseguenza, i crediti ceduti sono mantenuti in bilancio, registrando un credito/debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

■ **Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie; l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi (cfr. paragrafo successivo "A.3 Informativa sul *fair value*");

la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività materiali ed immateriali.

Per quanto riguarda il punto b) si rimanda a quanto illustrato nella sezione successiva A.3 "Informativa sul *fair value*"; mentre relativamente alle fattispecie a) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità.

a) Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o nella voce "Attività finanziarie valutate al *fair value*" sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quello originariamente stimati, a seguito di specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che la Banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie (tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore);
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo, ivi inclusi:
 - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel Gruppo BMPS

oppure

- condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del Gruppo BMPS.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione collettiva o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è

stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario non risulta significativo. L'importo della perdita è rilevato nella voce di conto economico 130 "a) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita per riduzione di valore sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito, indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali.

I *driver* di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: i) settore di attività economica, ii) localizzazione geografica, e iii) segmenti di clientela (fatturato). Sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, l'ammontare dell'*impairment* di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (*recoverable amount*), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata (tramite appostazione alla voce del conto economico 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento").

Con riferimento ai crediti che sono oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2011, si evidenzia che viene eseguita una valutazione di tali posizioni tenendo conto del *fair value* delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate viene mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e nel caso di classificazione nella categoria "Attività disponibili per la vendita" le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono imputate direttamente a conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie rilevate nella voce patrimoniale "Attività disponibili per la vendita", l'*impairment* viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività fi-

nanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico. Se, in un periodo successivo, il *fair value* (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico. Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore: i) la presenza, alla data di bilancio, di un prezzo di mercato inferiore rispetto al valore di iscrizione iniziale di almeno il 30%, o, ii) la presenza prolungata per oltre un anno di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

b) Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni e delle altre attività materiali ed immateriali Partecipazioni

Il processo di *impairment* prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di *impairment*; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

c) Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogni qualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali -diverse dall'avviamento - si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione del *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Sezione 2 – CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente bilancio d'impresa è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Si ritiene infatti che non sussistano, allo stato attuale, incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività in continuità aziendale in conformità a quanto previsto dallo IAS1. I criteri di valutazione adottati sono coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e di significatività dell'informa-

zione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Sezione 3 – RISCHI ED INCERTEZZE CONNESSI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la Direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime ed ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività e passività e di costi e ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. Detti processi di stima sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti ed anch'essi sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha applicato l'emendamento ai principi contabili IAS 39 e IFRS 7 "riclassificazione di attività finanziarie" emesso il 13 ottobre 2010 dallo IASB ed omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2010 con regolamento n. 1004/2010. Pertanto non è stato effettuato alcun trasferimento né nel 2010 né nell'esercizio corrente.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Nel marzo 2011 lo IASB ha pubblicato un emendamento al principio contabile IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", con il quale è stata introdotta la gerarchia del *fair value*, che riguarda in sintesi gli approcci adottati per la determinazione del *fair value*.

La gerarchia del *fair value* è applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. Lo IAS 39 definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value* di uno strumento finanziario. Qualora non presenti o non reperibili, la determinazione del *fair value* è effettuata utilizzando modelli valutativi interni, basati, per alcune tipologie di strumenti, su dati rilevabili sul mercato, oppure su stime ed assunzioni formulate dal valutatore, che utilizzano input non desunti da parametri non direttamente osservabili sul mercato.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, ma vengono applicate in ordine gerarchico. E l'emendamento introdotto prevede altresì che debbano essere fornite informazioni in merito all'affidabilità degli input utilizzati nel processo di determinazione del *fair value*. Tali informazioni sono fornite classificando gli strumenti finanziari in tre diversi livelli (*gerarchia del fair value*), che riflettono appunto l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le va-

lutazioni. In sintesi, la gerarchia del *fair value* attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare (*effective market quotes*) ovvero per attività e passività similari (*comparable approach*); priorità più bassa è da riservarsi a input non osservabili e, pertanto, maggiormente discrezionali (*mark-to-model approach*).

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1 (*effective market quotes*)

In tale livello sono classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il prezzo di quotazione i) è prontamente e regolarmente disponibile in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione; ii) rappresenta il *fair value* di operazioni di mercato effettive avvenute regolarmente in normali contrattazioni. Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livello 2 (*comparable approach*) e livello 3 (*mark-to-model approach*)

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o per passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, cioè quei mercati in cui i) vi sono poche transazioni, oppure ii) i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers*, oppure iii) è scarsa l'informazione pubblica;
- input di mercato osservabili (tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima relativa allo sviluppo dei *cash flow* futuri e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto si basa su assunzioni interne alla Banca.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.237.976	29.214.958	26.408	5.562.290	22.867.931	18.255
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		33.372	38.656		34.866	37.372
4. Derivati di copertura					330	
Totale	6.237.976	29.248.330	65.064	5.562.290	22.903.127	55.627
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1.861.856	32.132.226	23.119	608.470	26.853.260	35.153
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		1.111				
Totale	1.861.856	32.133.337	23.119	608.470	26.853.260	35.153

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	18.255		37.372	
2. Aumenti	21.210		2.734	
2.1 Acquisti			2.500	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico	20.585		234	
- di cui plusvalenze	19.578			
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento	625			
3. Diminuzioni	13.057		1.450	
3.1 Vendite	1			
3.2 Rimborsi	1.532			
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico	10.565		236	
- di cui minusvalenze	6.071			
3.3.2 Patrimonio netto			1.214	
3.4 Trasferimenti da altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione	959			
4. Rimanenze finali	26.408		38.656	

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	35.153		
2. Aumenti	13.664		
2.1 Emissioni			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico	13.040		
- di cui minusvalenze	10.889		
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento	624		
3. Diminuzioni	25.698		
3.1 Rimborsi	1.963		
3.2 Riacquisti			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico	21.584		
- di cui plusvalenze	17.696		
3.3.2 Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti da altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione	2.151		
4. Rimanenze finali	23.119		

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione, come indicato nello IAS 39, paragrafi AG74-AG79. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del *fair value* di uno strumento è rappresentato al momento della rilevazione iniziale dal prezzo della transazione (ossia il *fair value* del corrispettivo dato o ricevuto), a meno che non siano rispettate le condizioni di cui al paragrafo AG 76 dello stesso IAS 39.

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi e illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il *fair value* dell'attività o della passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'importo che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. La differenza, provento/onere, è da rilevare immediatamente alla prima valutazione successiva alla "*initial recognition*": tale "fenomeno" è denominato "*day one profit/loss*".

I profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche d'investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi, devono essere eliminati dal conto economico e ripartiti lungo la vita dello strumento finanziario.

Durante l'esercizio non si sono presentate casistiche da rilevare e da gestire secondo i criteri sopra esposti.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	2	2
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2	2

Sezione 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.675.098	3.217.106	14.353	5.132.810	2.497.767	7.195
1.1 Titoli strutturati	1.001	167.437	11.468	49.399	176.759	4.214
1.2 Altri titoli di debito	5.674.097	3.049.669	2.885	5.083.411	2.321.008	2.981
2. Titoli di capitale	326.874	3.483		216.919		
3. Quote di O.I.C.R.	95.011	24.735		63.096	19.419	
4. Finanziamenti		9.680.038			8.953.021	
4.1 Pronti contro termine		9.638.763			8.893.777	
4.2 Altri		41.275			59.244	
Totale A	6.096.983	12.925.362	14.353	5.412.825	11.470.207	7.195
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	140.993	13.474.571	12.055	149.465	10.368.490	11.040
1.1 di negoziazione	140.993	13.474.571	12.055	149.465	10.368.490	11.040
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 altri						
2. Derivati su crediti		2.815.025	0		1.029.234	20
2.1 di negoziazione		2.815.025			1.029.234	20
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 altri						
Totale B	140.993	16.289.596	12.055	149.465	11.397.724	11.060
Totale (A+B)	6.237.976	29.214.958	26.408	5.562.290	22.867.931	18.255

Nota:

La tabella sopra riportata include le valutazioni delle operazioni fuori bilancio e la componente cedolare maturata.

Nelle seguenti sottovoci sono comprese attività deteriorate per un ammontare complessivo di 4.957 migliaia di euro:

- sottovoce "Titoli di debito - 1.2 Altri titoli di debito": 3.088 migliaia di euro quali titoli obbligazionari emessi dal gruppo Lehman, presenti in entrambi gli esercizi. Le svalutazioni effettuate ammontano a 9.581 migliaia di euro, interamente registrate nell'esercizio 2009.
- sottovoce "Derivati finanziari - 1.1 di negoziazione": 1.869 migliaia di euro quali differenziali scaduti per contratti derivati otc stipulati con la clientela corporate (1.240 migliaia di euro al 31 dicembre 2010). Le relative rettifiche di valore ammontano a 5.937 migliaia di euro, di cui 2.053 migliaia di euro registrate nell'esercizio 2011.

Si evidenzia che, a seguito di approfondimenti svolti nel corso dell'esercizio sulle modalità di rappresentazione contabile delle operazioni di prestito titoli in pool con collateral, la Banca ha convenuto di modificare la loro rilevazione nello stato patrimoniale come segue: i) compensazione dei saldi dell'attivo e del passivo, speculari negli importi e ii) mantenimento del credito e/o debito dei rispettivi collateral liquidati tra le parti. Tale variazione ha interessato anche la voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione". Ai fini di una migliore rappresentazione del bilancio sono stati riclassificati anche i dati riferiti all'anno 2010 che vengono presentati a fini comparativi.

2.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

<i>Titoli di debito strutturati</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
- <i>Index Linked</i>	3.520	11.504
- <i>Reverse convertible</i>		
- <i>Convertibili</i>		
- <i>Credit linked notes</i>	11.468	603
- <i>Equity Linked</i>	49.116	115.357
- <i>Step - up, Step - down</i>	2.259	12.533
- <i>Dual Currency</i>		
- <i>Drop Lock</i>		
- <i>Target redemption note</i>		
- <i>Cap Floater</i>		
- <i>Reverse Floater</i>	5.875	22
- <i>Corridor</i>		
- <i>Commodity</i>	61.702	35.935
- <i>Fund Linked</i>	28.116	33.507
- <i>Inflation</i>	1.405	14.535
- <i>Altri 16.445</i>	6.376	
Totale	179.906	230.3720

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	8.906.557	7.637.772
a) Governi e Banche Centrali	5.248.142	4.211.621
b) Altri enti pubblici	1.310	28.364
c) Banche	3.158.553	2.774.578
d) Altri emittenti	498.552	623.209
2. Titoli di capitale	330.357	216.919
a) Banche	28.644	9.122
b) Altri emittenti	301.713	207.797
- imprese di assicurazione	4.991	360
- società finanziarie	15.256	16.112
- imprese non finanziarie	281.466	191.325
- altri		
3. Quote di OICR	119.746	82.515
4. Finanziamenti	9.680.038	8.953.021
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	4.313.850	4.573.548
d) Altri soggetti	5.366.188	4.379.473
Totale A	19.036.698	16.890.227
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	9.117.106	10.110.057
- <i>fair value</i>		
b) Clientela	7.325.538	1.448.192
- <i>fair value</i>		
Totale B	16.442.644	11.558.249
Totale (A+B)	35.479.342	28.448.476

Nota:

L'importo indicato alla voce "B. Strumenti Derivati", di cui "b) Clientela", relativamente al 31 dicembre 2011, ricomprende 4.694.940 migliaia di euro quale esposizione verso LCH (CCP).

2.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

<i>Categorie / Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
a. Azionari	5.691	1.941
b. Obbligazionari	3.747	3.936
c. Bilanciati	88.585	66.122
d. Liquidità		
e. Flessibili	4.338	
f. Riservati		
g. Speculativi		
h. Immobiliari		
i. Altri	17.385	10.516
Totale	119.746	82.515

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.637.772	216.919	82.515	8.953.021	16.890.227
B. Aumenti	100.565.048	2.669.552	144.731	260.558.013	363.937.344
B1. Acquisti	98.266.696	2.618.575	143.762	260.489.968	361.519.001
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	161.542	10.721	363		172.626
B3. Altre variazioni	2.136.810	40.256	606	68.045	2.245.717
C. Diminuzioni	99.296.263	2.556.114	107.500	259.830.996	361.790.873
C1. Vendite	98.264.140	2.348.365	96.489	259.787.636	360.496.630
C2. Rimborsi			762		762
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	215.667	27.383	7.297	498	250.845
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	816.456	180.366	2.952	42.862	1.042.636
D. Rimanenze finali	8.906.557	330.357	119.746	9.680.038	19.036.698

Nota:

Le sottovoci B3 e C5 delle colonne "titoli di debito" e "titoli di capitale" ricomprendono le componenti relative agli scoperti tecnici, inclusi alla voce "Passività finanziarie di negoziazione" nello stato patrimoniale passivo; mentre quelle della colonna "finanziamenti" includono i ratei per prestito titoli e pronti contro termine di competenza maturati al 31 dicembre 2011. Inoltre nella sottovoce A. "Esistenze iniziali", colonna "Titoli di debito", sono state ricondotte le obbligazioni emesse da Lehman (attività deteriorate escluse nella movimentazione dell'esercizio così come indicato nella precedente versione della circolare 262 emanata dalla Banca d'Italia).

Sezione 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 30

La Banca non detiene nel presente esercizio (così come al 31 dicembre 2010) strumenti finanziari classificati in tale categoria, nel rispetto delle linee guida fissate dal C.d.A. in data 19 dicembre 2007.

Sezione 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - Voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito		8.991	36.155		11.715	37.371
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		8.991	36.155		11.715	37.371
2. Titoli di capitale	677	22.000	2.501	21.478		1
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	677	22.000		21.478		
2.2 Valutati al costo			2.501			1
3. Quote di O.I.C.R.		1.704			1.673	
4. Finanziamenti						
Totale	677	32.695	38.656	34.866		37.372

Nota:

sui titoli di debito indicati nel livello 3, per entrambi i periodi posti a raffronto, è in essere una copertura dal rischio di variazione dei tassi di interesse (*fair value hedge*), copertura effettuata tramite contratti derivati di tipo *interest rate swap*.

4.1.a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

La Banca non detiene alcun titolo strutturato in tale categoria.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Titoli di debito	45.146	49.086
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	45.146	49.086
2. Titoli di capitale	25.178	21.479
a) Banche		
b) Altri emittenti	25.178	21.479
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	422	1.175
- imprese non finanziarie	24.756	20.304
- altri		
3. Quote di OICR	1.704	1.673
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	72.028	72.238

4.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
a. Azionari		
b. Obbligazionari		
c. Bilanciati		
d. Liquidità		
e. Flessibili		
f. Riservati		
g. Speculativi		
h. Immobiliari	1.704	1.673
i. Altri		
Totale	1.704	1.673

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	36.155	37.371
a) rischio di tasso di interesse	36.155	37.371
b) rischio di prezzo		
c) rischio di cambio		
d) rischio di credito		
e) più rischi		
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) tasso di interesse		
b) tasso di cambio		
c) altro		
Totale	36.155	37.371

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di OICR</i>	<i>Finanziamenti</i>	<i>Totale</i>
A Esistenze iniziali	49.086	21.479	1.673		72.238
B. Aumenti	3.631	4.823	31		8.485
B1. Acquisti		4.496			4.496
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	2.400	327	31		2.758
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.231				1.231
C. Diminuzioni	7.571	1.124			8.695
C1. Vendite	4.500				4.500
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	2.790	750			3.540
C4. Svalutazioni da deterioramento		374			374
- imputate al conto economico		374			374
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	281				281
D. Rimanenze finali	45.146	25.178	1.704		72.028

Sezione 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - Voce 50

La Banca al 31 dicembre 2011 (così come al 31 dicembre 2010) non detiene strumenti finanziari classificati in tale categoria, nel rispetto delle linee guida fissate dal C.d.A. in data 19 dicembre 2007.

Sezione 6 - CREDITI VERSO BANCHE - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termini attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	4.571.815	1.696.935
1. Conti correnti e depositi liberi	227.512	103.456
2. Depositi vincolati	3.582.111	1.059.441
3. Altri finanziamenti:	762.192	534.038
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	762.192	534.038
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	4.571.815	1.696.935
Totale (fair value)	4.571.815	1.696.935

Nota:

La sottovoce B. "Crediti verso banche – 2. Depositi vincolati" comprende:

- 6.845 migliaia di euro (12 migliaia di euro nell'esercizio 2010) quale riserva obbligatoria assolta in via indiretta (tramite la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena);
- 3.423.968 migliaia di euro (942.858 migliaia di euro a fine 2010) quali collaterali per operazioni di prestito titoli con la clientela del Gruppo BMPS, vincolati a loro favore.

La sottovoce B. "Crediti verso Banche – 3. Altri finanziamenti: 3.3 altri" è composta prevalentemente da crediti quali collaterali con scadenze a breve termine (che differiscono da quelli illustrati al punto precedente, in quanto la controparte ne ha la piena disponibilità), per attività di prestito titoli in pool e non, per derivati otc e listed e per pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive).

Si informa altresì che la Banca detiene un titolo di debito subordinato per nominali 6.000 migliaia di euro emesso da Banca Popolare di Garanzia, la quale è stata sottoposta alla procedura di liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 dicembre 2009. La posizione è attualmente classificata a sofferenza ed è stata oggetto di una rettifica di valore pari al totale del suo valore contabile.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessuna attività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Nessun contratto in essere.

Sezione 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - Voce 70**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	28		26	
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	10.695.241	2.742.778	10.749.975	2.350.169
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.478		2.024	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	789.161		3.086.504	
8. Titoli di debito	109.876	1.134	37.672	1.281
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	109.876	1.134	37.672	1.281
Totale valore di bilancio	11.596.784	2.743.912	13.876.201	2.351.450
Totale fair value	12.697.718	2.743.912	14.516.192	2.351.450

Nota:

La sottovoce 8.2 "Altri titoli di debito" ricomprende le obbligazioni junior (classe D – IT0004781453) rivenienti da operazioni di cartolarizzazione proprie, interamente sottoscritte dall'Originator (MPSCS) per garantire una riserva di liquidità al veicolo, pari a 71.183 migliaia di euro. I crediti verso il veicolo "Siena SME 11-1", relativi ai flussi incassati dal veicolo a fronte dei crediti cartolarizzati che dovranno essere riversati all'Originator, sono rilevati nella sottovoce 7. "Altre operazioni" ed ammontano a 49.240 migliaia di euro al 31 dicembre 2011.

7.1.a Crediti verso clientela: dettaglio attività deteriorate

Categoria/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Sofferenze	1.646.399	1.398.374
2. Incagli	775.645	666.687
3. Esposizioni ristrutturare	173.370	196.483
4. Esposizioni scadute	148.498	89.906
Totale valore di bilancio	2.743.912	2.351.450

7.1.b Crediti verso clientela: dettaglio crediti di funzionamento

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Crediti per collaterali	564.404	2.800.041
2. Depositi per erogazione di operazioni di credito fondiario	133.146	229.140
3. Altri	91.611	57.323
Totale	789.161	3.086.504

Nota:

La sottovoce 1. "Crediti per collaterali" è relativa all'attività di prestito titoli in pool e non, per derivati otc e listed e per pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>		<i>31/12/2010</i>	
	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>	<i>Bonis</i>	<i>Deteriorate</i>
1. Titoli di debito:	109.876	1.134	37.672	1.281
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti	109.876	1.134	37.672	1.281
- imprese non finanziarie	38.693	1.134	37.672	1.281
- imprese finanziarie	71.183			
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	11.486.908	2.742.778	13.838.529	2.350.169
a) Governi	12.543		13.219	
b) Altri enti pubblici	16.776		17.670	
c) Altri soggetti	11.457.589	2.742.778	13.807.640	2.350.169
- imprese non finanziarie	10.106.977	2.596.859	10.163.318	2.248.776
- imprese finanziarie	1.182.528	85.871	3.427.422	50.925
- assicurazioni	15.020		21.918	
- altri	153.064	60.048	194.982	50.468
Totale	11.596.784	2.743.912	13.876.201	2.351.450

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Nessuna attività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Nessun contratto in essere.

Sezione 8 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 80**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici**

Voci/Valori	31/12/2011				31/12/2010			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore nazionale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore nazionale
A. Derivati finanziari						330		37.500
1. <i>Fair value</i>						330		37.500
1. Flussi finanziari								
1. Investimenti esteri								
B. Derivati finanziari								
1. <i>Fair value</i>								
1. Flussi finanziari								
Totale						330		37.500

Nota:

Trattasi di copertura di rischio di tasso di interesse.

**Sezione 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA -
Voce 90**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 10 - LE PARTECIPAZIONI - Voce 100**10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Quota % di partecipaz.	Disponibilità voti %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva					
B. Imprese controllate in modo congiunto					
				-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				19.533	
1. MPS Venture SGR S.p.A.	Firenze	collegamento	48,000	48,000	972
2. Re.Gi.Im. S.p.A.	Roma	collegamento	40,000	40,000	3.680
3. Interporto Toscano SpA	Livorno	collegamento	36,303	36,303	8.370
4. Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	collegamento	33,333	33,333	-
5. Sviluppo Imprese Centro Italia S.p.A.	Firenze	collegamento	29,000	29,000	1.507
6. Agricola Merse S.r.l.	Milano	collegamento	20,000	20,000	5.004
Totale (A+B+C)					19.533

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value (se quotata)
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				19.533		
1. MPS Venture SGR SpA (1)	9.878	8.483	4.103	7.400	972	N/A
2. Re.Gi.Im. S.p.A. (2)	30.207	-	(28)	9.172	3.680	N/A
3. Interporto Toscano SpA	180.154	7.699	(997)	18.786	8.370	N/A
4. Immobiliare Centro Milano S.p.A. (3)	94.484	1	(6.994)	(730)	0	N/A
5. Sviluppo Imprese Centro Italia SpA	8.463	1.900	338	7.888	1.507	N/A
6. Agricola Merse Srl	78.881	1.687	(3.599)	27.644	5.004	N/A
Totale (A+B+C)					19.533	

Nota:

I dati si riferiscono all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2010.

(1) Al 31 dicembre 2010 la Banca possedeva una quota complessiva pari al 70%, rilevata, nel precedente bilancio, per il 48% alla voce 100 "Partecipazioni - di cui A. Imprese controllate in via esclusiva" e per il 22% alla voce 140 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

(2) La società è stata costituita nell'ottobre 2010 con un capitale sociale iniziale di 120 migliaia di euro, successivamente incrementato a 4 milioni di euro. Al 31.12.2010 il patrimonio netto della società è pari a 9,2 milioni di euro in virtù di un versamento in conto capitale di 5,2 milioni di euro.

(3) Si informa che si è provveduto a rilevare la perdita integrale del valore della partecipazione (pari a 40 migliaia di euro), ritenendo che la perdita di esercizio del 2010 e la perdita presunta del 2011 (il relativo bilancio non è stato ancora oggetto di approvazione in sede assembleare) costituiscano obiettiva evidenza di un azzeramento del valore della partecipazione.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	19.573	20.171
B. Aumenti	0	3.680
B1. Acquisti		3.680
B2. Riprese di valore		
B3. Rivalutazioni		
B4. Altre variazioni		
C. Diminuzioni	40	4.278
C1. Vendite		
C2. Rettifiche di valore	40	
C3. Altre variazioni		4.278
D. Rimanenze finali	19.533	19.573
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	40	

Nota al bilancio 2011:

C.2 cfr. nota (3) in calce alla precedente tabella.

Nota al bilancio 2010:

B1. sottoscrizione in sede di costituzione del 40% del capitale sociale della società Re.Gi.Im. - Realizzazione e Gestioni Immobili di Qualità S.p.A..

C3. di cui: i) 3.833 migliaia di euro sono relative alla riduzione volontaria del capitale sociale di MPS Venture SGR S.p.A; ii) 445 migliaia di euro sono, invece, relative al trasferimento del pacchetto azionario rappresentativo del 22% di MPS Venture SGR S.p.A tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate" (IFRS 5).

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data del bilancio non sussisteva nessuna partecipazioni in società controllate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Agricola Merse S.r.l.: la Banca ha assunto un impegno massimo di 5.000 migliaia di euro, da versare quale eventuale integrazione del prezzo di acquisto della partecipazione, al verificarsi di determinate condizioni contenute nel contratto. La scadenza, dell'impegno originariamente prevista per il giugno 2011, è stata prorogata fino a dicembre 2012.

Re.Ge.Im. S.p.A.: la Banca ha in essere un impegno per un controvalore massimo di 12.720 migliaia di euro, relativo alla residua capitalizzazione della società, a titolo di sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale e/o di versamento in conto capitale. L'impegno è connesso alla realizzazione di taluni investimenti da parte della società stessa.

Sezione 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 110**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

<i>Attività/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	736	965
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	538	672
d) impianti elettronici	42	118
e) altre	156	175
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	736	965
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	14.572	14.873
a) terreni	10.426	10.426
b) fabbricati	4.146	4.447
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	14.572	14.873
Totale (A+B)	15.308	15.838

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al *fair value* o rivalutate

Nessuna attività materiale è classificata in questa categoria.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			5.040	9.000	237	14.277
A.1 Riduzione di valore totali nette			4.368	8.882	63	13.313
A.2 Esistenze iniziali nette			672	118	174	964
B. Aumenti:			14			14
B.1 Acquisti			13			13
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazione positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			1			1
C. Diminuzioni:			148	76	18	242
C.1 Vendite			2	1	6	9
C.2 Ammortamenti			145	75	7	227
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazione negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			1		5	6
D. Rimanenze finali nette			538	42	156	736
D.1 Riduzioni di valore totali nette			693	404	33	1.130
D.2 Rimanenze finali lorde			1.231	446	189	1.866
E. Valutazione al costo						

Nota:

La voce D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è inferiore rispetto ai valori di apertura dell'esercizio in quanto rettificata per la quota parte relativa agli arredi ed alle attrezzature cedute nel primo semestre 2011 (trattasi di attività materiali presenti nelle ex sedi di Firenze, Viale Mazzini e di Via Dei della Robbia, immobili venduti alla fine dello scorso esercizio).

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	<i>Terreni</i>	<i>Fabbricati</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	10.426	4.447	14.873
B. Aumenti:			
B.1 Acquisti			
B.2 Spese per migliorie capitalizzate			
B.4 Variazione positive di <i>fair value</i>			
B.3 Riprese di valore			
B.5 Differenze positive di cambio			
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale			
B.7 Altre variazioni			
C. Diminuzioni:		301	301
C.1 Vendite			
C.2 Ammortamenti		301	301
C.3 Variazione negative di <i>fair value</i>			
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento			
C.5 Differenze negative di cambio			
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:			
a) immobili ad uso funzionale			
b) attività non correnti in via di dismissione			
C.7 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	10.426	4.146	14.572

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data del bilancio non era stato assunto nessun impegno per acquisto di attività materiali.

11.6 Immobilizzazioni materiali: vita utile

<i>Principali categorie di attività materiali</i>	<i>anni</i>
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Mobili	8
Macchine elettroniche ed ordinarie d'ufficio	5
Macchine elettroniche per trattamento dati	2
Autoveicoli	4
Telefonia	5

Prospetto delle rivalutazioni effettuate (art. 10 L. 72/83)

<i>Immobili</i>	<i>L.576/75</i>	<i>L.72/83</i>	<i>L.408/90</i>	<i>L.413/91</i>	<i>L.342/00</i>	<i>L.266/06</i>
Firenze - via Scialoia, 47			180		336	237
Firenze - piazza D'Azeglio, 22	230	804	2.745	1.175	336	1.857
Firenze - piazza D'Azeglio, 26		319	173	4.638	1.109	3.670
Firenze - via della Mattonaia						97
Firenze - piazza Stazione (posto auto)					14	3
Totale	230	1.123	3.098	5.813	1.795	5.864

Sezione 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Fiscalità corrente

La voce accoglie la stima del debito per passività correnti o riferibili ad operazioni relative a precedenti esercizi. Al 31.12.2011 le passività fiscali correnti ammontano a migliaia di euro 16.679, quale debito stimato per imposte IRAP; detto importo include l'incremento di aliquota dello 0,75 per cento introdotta dal D.L. 6/7/2011, n. 98, convertito nella L. 15/7/2011, n. 111.

Le attività fiscali correnti ammontano a 10.413 migliaia di euro e si riferiscono ad acconti IRAP versati con riferimento all'imposta di competenza dell'esercizio 2011.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale in qualità di società consolidata, la Banca determina l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile IRES è trasferito alla Capogruppo BMPS che, in qualità di società consolidante, previo consolidamento degli imponibili appartenenti al perimetro del consolidato, provvederà ad effettuare il versamento all'Erario dell'eventuale imposta a debito. Relativamente all'IRES si precisa che le posizioni debitorie e creditorie sono esposte rispettivamente tra le "Altre passività" e "Altre attività".

Fiscalità differita

La fiscalità differita viene rilevata applicando il metodo "*balance sheet liability method*" dettato dallo IAS 12 in conformità alle specifiche impartite da Banca d'Italia.

Per l'esercizio 2011 non si segnalano eventi straordinari che abbiano inciso in modo significativo sulla quantificazione delle passività fiscali per imposte differite e delle attività fiscali per imposte anticipate. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate e differite ai fini IRES e IRAP sono in linea con le aliquote vigenti alla data di riferimento.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le attività per imposte anticipate derivano essenzialmente da costi deducibili in periodi successivi alla loro iscrizione in bilancio e si riferiscono ad IRES per migliaia di euro 84.065 e ad IRAP per migliaia di euro 1.575.

In particolare:

- quanto esposto alla sottovoce “crediti” rappresenta l’ammontare complessivo delle svalutazioni dei crediti eccedenti la quota ammessa in deduzione ai fini dell’IRES e rinviate nei diciotto esercizi successivi, oltre agli accantonamenti per crediti di firma;
- le imposte anticipate di cui alla sottovoce “altri strumenti finanziari”, per la parte rilevata in contropartita del patrimonio netto pari a 1.597 migliaia di euro, attengono alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita; la restante quota, pari a 7.655 migliaia di euro, si riferisce ad accantonamenti per contratti derivati non deducibili ai fini fiscali;
- la voce “altre” si riferisce prevalentemente ad accantonamenti per cause legali.

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Crediti	74.357	70.933
2. Altri strumenti finanziari	9.252	4.792
3. Avviamenti		
4. Oneri pluriennali		
5. Immobilizzazioni immateriali		
6. Spese di rappresentanza		3
7. Oneri relativi al personale	64	56
8. Perdite fiscali		
9. Riserve da valutazione		
10. Altre	1.967	1.782
Attività per imposte anticipate lorde	85.640	77.566
Compensazione con passività fiscali differite	-	-
Attività per imposte anticipate nette	85.640	77.566

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le passività per imposte differite si riferiscono ad IRES per migliaia di euro 3.561 ed IRAP per migliaia di euro 68. Sono rilevate principalmente in contropartita del conto economico per migliaia di euro 3.522 (contro migliaia di euro 3.571 per il 2010) oltre a migliaia di euro 107 rilevate in contropartita del patrimonio netto, quest’ultime imputabili interamente a rivalutazioni di titoli AFS (nel 2010 erano pari a migliaia di euro 87).

Le principali differenze temporanee tassabili che hanno generato la rilevazione di imposte differite sono relative, in particolare, alle plusvalenze da valutazione registrate per quote OICR e partecipazioni:

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Plusvalenze da rateizzare		
2. Avviamenti		
3. Immobilizzazioni immateriali		
4. Crediti		
5. Altri strumenti finanziari	3.406	3.461
6. Riserve da valutazione	-	-
7. Oneri relativi al personale	12	12
8. Altre	211	185
Passività per imposte differite lorde	3.629	3.658
Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
Passività per imposte differite nette	3.629	3.658

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali imposte anticipate sorte nell'esercizio si segnalano quelle generate dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per migliaia di euro 6.883 (13.823 migliaia di euro nell'esercizio 2010) e dagli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio pari a migliaia di euro 9.151 (6.334 migliaia di euro nell'esercizio 2010). Tra le variazioni in diminuzione rilevate nell'esercizio si evidenziano:

- gli utilizzi nell'esercizio 2011 di fondi tassati in precedenti esercizi pari a migliaia di euro 2.765 (contro migliaia di euro 1.403 nell'anno 2010);
- migliaia di euro 4.360 riferibili a svalutazioni su crediti ripartite in diciottesimi riportate da esercizi precedenti, per la quota deducibile nel corrente esercizio (contro migliaia di euro 9.383 nell'anno 2010).

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Importo iniziale	76.063	66.892
2. Aumenti	16.050	20.157
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.977	20.157
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	15.977	20.157
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	73	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	8.071	10.986
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.132	5.200
a) rigiri	7.132	5.200
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	939	5.786
4. Importo finale	84.042	76.063

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Importo iniziale	3.571	3.104
2. Aumenti	255	1.375
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	252	1.375
a) relative a precedenti esercizi		40
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	252	1.335
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	304	908
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	304	908
a) rigiri	304	444
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		464
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.522	3.571

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto fanno riferimento alle variazioni della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita che sono valutate al *fair value*.

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	1.503	2.586
2. Aumenti	988	113
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	973	113
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	973	113
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	15	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	893	1196
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	893	1196
a) rigiri	893	679
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		517
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.598	1.503

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita valutate al *fair value*. In relazione alle rivalutazioni di partecipazioni aventi i requisiti per la *participation exemption* le imposte differite sono state rilevate sulla quota imponibile del 5%.

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	87	174
2. Aumenti	43	23
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	40	23
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	40	23
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	23	110
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	23	110
a) rigiri	23	86
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		24
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	107	87

13.7 Attività per imposte correnti

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Acconti IRES		
2. Acconti IRAP	10.413	8.704
3. Crediti IRAP		
4. Altri crediti e ritenute		412
Attività per imposte correnti lorde	10.413	9.116
Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
Attività per imposte correnti nette	10.413	9.116

Nota:

Per gli acconti IRES cfr. nota integrativa – parte B, Attivo “Sezione 15 - Altre attività”.

Sezione 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2011	31/12/2010
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.1 Partecipazioni		445
A.2 Attività materiali		
A.3 Attività immateriali		
A.4 Altre attività non correnti		
Totale A		445
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
B. Totale B		
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

Nota:

Quanto esposto alla voce "A.1 Partecipazioni" rappresenta il pacchetto azionario pari al 22% di MPS Venture SGR S.p.A., le cui trattative di vendita avviate nel 2010 si sono completate nel primo semestre 2011. La riclassifica fu eseguita secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Il riepilogo dei dati economici-finanziari di bilancio della società MPS Venture è riportato schematicamente nella nota integrativa parte B, Attivo "Sezione 10 – Partecipazioni".

Sezione 15 - ALTRE ATTIVITÀ - Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	4.715	4.803
2. Partite in corso di lavorazione	490	2.608
3. Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	39	206
4. Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.964	2.459
5. Ratei attivi non riconducibili a voce propria	4.337	3.905
6. Risconti attivi non riconducibili a voce propria	7	4.344
7. Credito v/consolidante per consolidato fiscale	2.726	9.288
8. Crediti per rimborso oneri personale distaccato presso terzi	5.068	4.546
9. Altre	3.244	693
Totale	22.590	32.852

Nota:

Nella sottovoce "crediti tributari verso Erario e altri enti impositori" sono ricompresi crediti verso autorità tributarie estere pari a 3.004 migliaia di euro (2.677 nell'esercizio 2010); mentre nei "crediti v/consolidante per consolidato fiscale" sono inclusi sia gli acconti IRES sia i crediti relativi alle istanze di rimborso delle maggiori imposte IRES versate per mancata deduzione dell'IRAP ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 185/2010.

PASSIVO**Sezione 1 - DEBITI VERSO BANCHE - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	7.236.232	6.490.888
2.1 Conti correnti e depositi liberi	465.021	209.068
2.2 Depositi vincolati	5.615.780	4.855.733
2.3 Finanziamenti	1.093.722	1.366.447
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	1.093.722	1.366.447
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	61.709	59.640
Totale	7.236.232	6.490.888
Fair Value	7.243.211	6.503.064

Nota:

La sottovoce "Debiti verso banche – 2.3 Finanziamenti - 2.3.2 Altri" comprende anche debiti quali collaterali con scadenze a breve termine per attività di prestito titoli in pool e non, per derivati otc e listed e per pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive).

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Nessun debito subordinato verso banche è iscritto in bilancio.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Nessun debito strutturato verso banche è iscritto in bilancio.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun debito per locazione finanziaria è iscritto in bilancio.

Sezione 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - Voce 20**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

<i>Tipologia operazioni/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Conti correnti e depositi liberi		
2. Depositi vincolati	3.106	3.111
3. Finanziamenti	11.658.412	10.791.311
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	11.658.412	10.791.311
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	142.547	238.116
Totale	11.804.065	11.032.538
Fair Value	12.340.502	11.261.195

Nota:

La sottovoce "Finanziamenti – 3.2 Altri" comprende sia i finanziamenti a medio – lungo termine stipulati con MPS Ireland sia i collateralizzati incassati da controparti istituzionali con scadenze a breve termine, per attività di prestito titoli in pool e non, per derivati otc e listed e per pronti contro termine (quest'ultimi a titolo di marginazioni aggiuntive).

La sottovoce "Altri debiti" è prevalentemente composta da depositi per erogazione di operazioni di credito fondiario e comprende anche il debito verso Gruppo Lehman pari ad un importo di 2.368 migliaia di euro, relativo a posizioni in derivati e in pronti contro termine, rientranti nell'accordo di compensazione stipulato a suo tempo con la controparte stessa (importo rimasto invariato dal 2008).

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Nessun debito subordinato verso clientela è iscritto in bilancio.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Nessun debito strutturato verso clientela è iscritto in bilancio.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Nessun debito per locazione finanziaria è iscritto in bilancio.

Sezione 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	31/12/2011			31/12/2010			
	Valore di Bilancio	Fair value		Valore di Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli							
1. obbligazioni	243.790		243.745		279.154		278.814
1.1 strutturate							
1.2 altre	243.790		243.745		279.154		278.814
2. altri titoli							
2.1 strutturati							
2.2 altri							
Totale	243.790		243.745		279.154		278.814

Nota:

Il valore di bilancio 2011 ricomprende 1.791 migliaia di euro quali interessi maturati alla data di riferimento (contro 1.154 migliaia di euro dell'esercizio 2010).

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Denominazione delle passività	Divisa	data di emissione	data di scadenza	tasso di interesse	valore di bilancio	
					31/12/11	31/12/10
1. Prestito obbligazionario Serie HT	Euro	30/09/2003	30/09/2013	variabile	29.381	44.007
2. Prestito obbligazionario Serie HU	Euro	30/09/2003	30/09/2013	variabile	2.815	4.216
3. Prestito obbligazionario BancaVerde	Euro	22/12/2003	22/12/2013	variabile	20.012	30.016
4. Prestito obbligazionario Serie II	Euro	30/06/2005	30/06/2015	variabile	40.485	50.001
5. Prestito obbligazionario Tier III	Euro	21/12/2010	17/01/2012	variabile	151.097	150.914
					243.790	279.154

Principali caratteristiche dei titoli subordinati

Serie HT/HU: il rimborso è previsto mediante cinque quote capitale costanti il 30 settembre di ogni anno a partire dalla fine del sesto anno di vita; è prevista la facoltà di rimborso anticipato, parziale o totale, previa autorizzazione della Banca d'Italia, a partire dal 30 settembre 2009.

Bancaverde: il rimborso è previsto mediante cinque quote capitale costanti il 22 dicembre di ogni anno a partire dalla fine del sesto anno di vita; è prevista la facoltà di rimborso anticipato, parziale o totale, previa autorizzazione della Banca d'Italia, a partire dal 22 dicembre 2009.

Serie II: il rimborso è previsto mediante cinque quote capitale costanti il 30 giugno di ogni anno a partire dalla fine del sesto anno di vita; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato.

Tier III: il rimborso è previsto in un'unica soluzione a scadenza; non è prevista la facoltà di rimborso anticipato.

Le clausole di subordinazione prevedono che in caso di liquidazione della Banca, i prestiti saranno rimborsati solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. La Banca può liberamente acquistare sul mercato quote dei prestiti per un ammontare non superiore al 10% del valore degli stessi. Importi superiori saranno soggetti a preventivo benestare della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2011 la Banca non detiene nel proprio portafoglio attivo quote di tali titoli.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Nessuna passività finanziaria classificata in questa categoria è oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Valore nominale o nozionale	Totale 31/12/2011			Fair value ^(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa					
1. Debiti verso banche	8.395.590	110.022	8.288.009		8.398.031
2. Debiti verso clientela	9.790.461	1.596.284	8.221.348		9.817.632
3. Titoli di debito					
3.1 Obbligazioni					
3.1.1 Strutturate					
3.1.2 Altre obbligazioni					
3.2 Altri titoli					
3.1.1 Strutturati					
3.1.2 Altri					
4. Altri titoli					
Totale A	18.186.051	1.706.306	16.509.357		18.215.663
B. Strumenti Derivati					
1. Derivati finanziari		155.550	12.875.392	23.119	
1.1 Di negoziazione		155.550	12.875.392	23.119	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
1.3 Altri					
2. Derivati creditizi			2.747.477		
2.1 Di negoziazione			2.747.477		
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>					
2.3 Altri					
Totale B		155.550	15.622.869	23.119	
Totale (A+B)		1.861.856	32.132.226	23.119	

^(*)= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nota:

Nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al fair value coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

Come già descritto precedentemente, a seguito di approfondimenti sulle modalità di rappresentazione contabile delle operazioni di prestito titoli in pool con collateral, la Banca ha convenuto di modificare la loro rilevazione nello stato patrimoniale come segue: i) compensazione dei saldi dell'attivo e del passivo, speculari negli importi e ii) mantenimento del credito e/o debito dei rispettivi collateral liquidati tra le parti. Tale variazione ha interessato anche la voce 40 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Ai fini di una migliore presentazione del bilancio, sono stati riclassificati anche i dati riferiti all'anno 2010 che vengono presentati a fini comparativi.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011			
	Valore nominale o nozionale	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Passività per cassa				
1. Debiti verso banche	440.991	915.449		1.356.440
2. Debiti verso clientela	15.293	14.512.573		14.527.866
3. Titoli di debito				
3.1 Obbligazioni				
3.1.1 Strutturate				
3.1.2 Altre obbligazioni				
3.2 Altri titoli				
3.2.1 Strutturati				
3.2.2 Altri				
4. Altri titoli				
Totale A	456.284	15.428.022		15.884.306
B. Strumenti Derivati				
1. Derivati finanziari	152.186	10.378.666	35.153	
1.1 Di negoziazione	152.186	10.378.666	35.153	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>				
1.3 Altri				
2. Derivati creditizi		1.046.572		
2.1 Di negoziazione		1.046.572		
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>				
2.3 Altri				
Totale B	152.186	11.425.238	35.153	
Totale (A+B)	608.470	26.853.260	35.153	

^(*)= fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Nota:

Nelle sottovoci "Debiti verso banche" e "Debiti verso clientela" sono ricompresi gli scoperti tecnici. Gli stessi sono valutati al fair value coerentemente con quanto applicato alle posizioni "lunghe".

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

<i>Denominazione della passività</i>	<i>Divisa</i>	<i>data di emissione</i>	<i>data di scadenza</i>	<i>tasso di interesse</i>	<i>valore di bilancio</i>
A. Debiti verso banche					22.458
DEUT BK 03/13 5.125	Euro	31/01/03	31/01/13	fisso	58
BMPS 06/16 4.875	Euro	31/05/06	31/05/16	fisso	161
BCO POPOLAR 7/49 RFL	Euro	21/06/07	29/06/49	variabile	116
INTESA 08/18 6.625	Euro	08/05/08	08/05/18	fisso	232
SOC GEN-TV 09/49	Euro	04/09/09	29/09/49	variabile	2.244
INTESA 09/19 5	Euro	23/09/09	23/09/19	fisso	2.520
UNICREDIT-TM PERPET	Euro	10/12/09	29/12/49	variabile	104
BMPS 10/20 5	Euro	21/04/10	21/04/20	fisso	12.210
INTESA 10/20 5.15	Euro	16/07/10	16/07/20	fisso	433
BMPS 10/20 5.6	Euro	09/09/10	09/09/20	fisso	3.478
INTESA-TM 10/49	Euro	01/10/10	01/06/49	variabile	113
BCO POPOLAR 10/20 6	Euro	05/11/10	05/11/20	fisso	582
BPOP MILANO 21 7.125	Euro	01/03/11	01/03/21	fisso	207
B. Debiti verso clientela					7.701
GENERALI-TM 00/22	Euro	20/07/00	20/07/22	variabile	6.250
CRED SUI FI 13 6.375	Euro	07/06/01	07/06/13	fisso	36
ALLIANZ FII 22 6.125	Euro	31/05/02	31/05/22	fisso	28
ALLIANZ FII-TM 02/25	Euro	13/12/02	13/01/25	variabile	86
MUNICH RE-TM 03/23	Euro	16/04/03	21/06/23	variabile	1.291
CITIGROUP 04/19 TM	Euro	10/02/04	10/02/19	variabile	10
Totale (A+B)					30.159

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

<i>Denominazione della passività</i>	<i>Divisa</i>	<i>data di emissione</i>	<i>data di scadenza</i>	<i>tasso di interesse</i>	<i>valore di bilancio</i>
A. Debiti verso banche					1
- BEI-TM 98/13 (reverse floater)	Euro	26/01/98	05/02/13	variabile	1
B. Debiti verso clientela					
-					-
Totale (A+B)					1

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

<i>Variazioni / Tipologie</i>	<i>Debiti verso banche</i>	<i>Debiti verso clientela</i>	<i>Titoli in circolazione</i>	<i>Totale 31/12/11</i>
A. Esistenze iniziali	914.306	14.512.573		15.426.879
B. Aumenti	39.481.478	1.086.964.449		1.126.445.927
B.1 Emissioni				
B.2 Vendite	39.464.192	1.086.934.113		1.126.398.305
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>				
B.4 Altre variazioni	17.286	30.336		47.622
C Diminuzioni	32.114.532	1.093.266.007		1.125.380.539
C.1 Acquisti	32.108.041	1.093.236.230		1.125.344.271
C.2 Rimborsi				
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>				
C.4 Altre variazioni	6.491	29.777		36.268
D. Rimanenze finali	8.281.252	8.211.015		16.492.267

Nota:

Le sottovoci B.3 e C.2 "Altre variazioni" ricomprendono le componenti relative agli interessi maturati a fine esercizio. Si evidenzia che gli scoperti tecnici non sono considerati ai fini della compilazione della tabella di cui sopra.

Sezione 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - Voce 50

Nessuna posizione viene classificata in queste categorie.

Sezione 6 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Voci/Valori	31/12/2011				31/12/2010			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore nozionale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore nozionale
A. Derivati finanziari	-	1.111	-	37.500	-	-	-	-
1. Fair value	-	1.111	-	37.500	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.111	-	37.500	-	-	-	-

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.111								
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	1.111								
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività									
1. Transazioni attese									
2. Portafogli di attività e passività finanziarie									

**Sezione 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA
GENERICA - Voce 70**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 8 - PASSIVITÀ FISCALI - Voce 80

8.1 Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	<i>imposte a patrimonio netto</i>	<i>imposte a conto economico</i>	<i>imposte a patrimonio netto</i>	<i>imposte a conto economico</i>
1. Debiti tributari IRES				
2. Debiti tributari IRAP		16.679		13.752
3. Altri debiti per imposte correnti sul reddito				
Debiti per imposte correnti lorde		16.679		13.752
Compensazione con attività fiscali correnti		-		-
Debiti per imposte correnti nette		16.679		13.752

La voce accoglie la stima del debito per passività correnti o riferibili ad operazioni relative a precedenti esercizi. In merito alle passività fiscali relative all'IRES si ricorda che, a seguito della partecipazione di questa Banca al consolidato fiscale del Gruppo MPS, il debito IRES è stato classificato tra le Altre Passività alla sottovoce "Debiti per consolidato fiscale verso Capogruppo".

Si da' evidenza che nel corso del secondo semestre la Banca ha versato 2.043 migliaia di euro (importo comprensivo delle sanzioni) a seguito di una procedura di conciliazione giudiziale relativa ad un processo verbale di constatazione (pvc) ricevuto nell'ultimo mese di dicembre 2010 notificato dalla Direzione Regionale della Toscana. In tale pvc veniva contestato l'ottenimento da parte della Banca di un indebito beneficio fiscale, ancorchè acquisito tramite la corretta applicazione delle norme allora vigenti (cd. abuso del diritto), relativamente ad alcune operazioni di *trading* realizzate nell'esercizio 2007.

8.2 Passività per imposte differite

I dettagli delle passività fiscali differite sono riportati nella nota integrativa parte B – Attivo - Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali".

Sezione 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Nessuna passività della Banca è classificata in questa categoria.

Sezione 10 - ALTRE PASSIVITÀ - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

<i>Tipologia operazione/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Debiti tributari verso l'Erario ed altri enti impositori	4.115	5.528
2. Debiti verso enti previdenziali	493	2.562
3. Debiti per consolidato fiscale verso Capogruppo	36.050	55.875
4. Somme a disposizione della clientela	385	611
5. Passività per accordi di pagamento su azioni della Capogruppo	-	951
6. Altri debiti verso il personale	5.398	10.089
7. Partite in corso di lavorazione	3.287	1.687
8. Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	8.881	8.438
9. Garanzie rilasciate	16.630	9.942
10. Debiti per rimborso costo personale distaccato presso la Banca	1.595	-
11. Risconti passivi non riconducibili a voce propria	661	1.939
12. Altre	12.407	10.509
Totale	89.902	108.131

Sezione 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	2.277	2.541
B Aumenti	82	62
B.2 Accantonamento dell'esercizio	82	23
B.3 Altre variazioni in aumento		39
C Diminuzioni	191	326
C.1 Liquidazioni effettuate	191	326
C.2 Altre variazioni in diminuzione		
D. Rimanenze finali	2.168	2.277

11.2 Altre informazioni**11.2.1 Principali ipotesi attuariali utilizzate**

<i>Principali ipotesi attuariali/Percentuali</i>	31/12/2011	31/12/2010
1. Tasso medio di attualizzazione (*)	2,7311%	3,8304%
2. Tassi attesi di incrementi retributivi	-	-

Nota:

(*) E' stata utilizzata la curva dei tassi zero coupon alla data del 31 dicembre 2011.

11.2.2 Ammontare passività ai sensi art. 2424-bis c.c.

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a migliaia di euro 3.050 (3.137 al 31 dicembre 2010).

Sezione 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 120**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Fondi di quiescenza aziendali	5.834	6.158
2. Altri fondi per rischi ed oneri:	29.716	15.393
2.1 controversie legali	10.173	4.163
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	19.543	11.230
Totale	35.550	21.551

Nota:

La sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri: 2.1 controversie legali" accoglie gli accantonamenti per passività ritenute probabili relative a cause ordinarie di vario genere con la clientela e per cause revocatorie, rispettivamente il 93% ed il 7% del totale esposto in tabella.

La sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri: 2.3 altri" comprende stime attendibili di probabili oneri a capo della Banca connesse all'operatività agevolata e ad alcune tipiche transazioni operative, quali ad esempio derivati con clientela corporate.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	<i>Fondi di quiescenza</i>	<i>Altri fondi</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	6.158	15.393	21.551
B. Aumenti	289	15.780	16.069
B.1 Accantonamento dell'esercizio	289	15.682	15.971
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		75	75
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		23	23
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni	613	1.457	2.070
C.1 Utilizzo nell'esercizio	613	69	682
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		1.388	1.388
D. Rimanenze finali	5.834	29.716	35.550

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita**12.3.1. Illustrazione dei fondi**

Si rimanda ai rendiconti dei fondi pensione allegati alla nota integrativa.

12.3.2. Variazioni nell'esercizio dei fondi di quiescenza aziendali

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>		<i>31/12/2010</i>	
	<i>Piani interni</i>	<i>Piani esterni</i>	<i>Piani interni</i>	<i>Piani esterni</i>
Esistenze iniziali	6.158		6.709	
Aumenti	289		55	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti				
Oneri finanziari				
Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti				
Perdite attuariali				
Differenze di cambio negative				
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	289		55	
Altre variazioni				
Diminuzioni	613		606	
Indennità pagate	613		606	
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate				
Utili attuariali				
Differenze di cambio positive				
Effetto riduzioni del fondo				
Effetto estinzioni del fondo				
Altre variazioni				
Esistenze finali	5.834		6.158	

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Il patrimonio dei fondi di quiescenza a prestazione definita è investito nel complesso delle attività della Banca; nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano.

12.3.3.a Fair value delle attività a servizio del piano: composizione

Nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano.

12.3.4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e le passività iscritte in bilancio

Nessuna specifica attività è classificata a servizio del piano.

12.3.5 Principali ipotesi attuariali utilizzate

<i>Principali ipotesi attuariali/Percentuali</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Tasso medio di attualizzazione	4,20%	4,50%
2. Tassi attesi di incrementi retributivi	1,50%	1,80%

Sezione 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**Patrimonio dell'impresa: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Capitale	276.435	276.435
2. Sovrapprezzi di emissione	228.089	228.089
3. Riserve	620.285	567.925
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(3.176)	(2.680)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) di esercizio	45.407	82.420
Totale	1.167.040	1.152.189

Nota:

Le riserve da valutazione comprendono un effetto fiscale positivo pari a 1.491 migliaia di euro attribuibile alla categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (per l'esercizio 2010, l'effetto positivo era pari a 1.416 migliaia di euro). L'ammontare lordo di tali riserve, senza effetto fiscale, sarebbe pari a (4.667) migliaia di euro (per l'esercizio 2010 (4.096) migliaia di euro).

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione**14.1.a Capitale: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>Numero azioni</i>	<i>Valore nominale unitario</i>	<i>Capitale</i>
a) azioni ordinarie (<i>interamente liberate</i>)	891.724.988	€ 0,31	276.435

14.1.b Azioni proprie: composizione

Alla data del bilancio la Banca non possedeva nessuna azione propria.

14.2 Capitale - numero azioni: variazioni annue

Nel corso dell'esercizio 2011 il numero di azioni in circolazione non ha subito variazioni.

14.3 Capitale: altre informazioni

Il Capitale di migliaia di euro 276.435 risulta integralmente sottoscritto e versato.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del codice civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare il patrimonio della Banca. Parte di tali riserve è a presidio, ai sensi dell'art. 2359 bis del Codice Civile, dei rischi connessi agli acquisti di titoli azionari emessi dalla controllante Banca Monte dei Paschi di Siena, compresi gli strumenti finanziari derivati collegati ai medesimi, assunti entro i limiti e nei termini previsti dalle delibere assembleari. La Banca non detiene al 31 dicembre 2011 nessun investimento in titoli azionari della Capogruppo.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

14.6 Altre informazioni**14.6.1 Riserve da valutazione****14.6.1.1 Riserve da valutazione: composizione**

<i>Voci/Componenti</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.667)	(4.096)
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
9. Effetto fiscale	1.491	1.416
Totale	(3.176)	(2.680)

14.6.1.2 Riserve da valutazione: variazioni annue

	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>Attività non correnti in via di dismissione</i>	<i>Leggi speciali di rivalutazione</i>	<i>Effetto fiscale</i>	<i>Totale</i>
A. Esistenze iniziali	(4.096)			1.416	(2.680)
B. Aumenti	2.970			(908)	2.062
B.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.318			(350)	968
B.2 Altre variazioni	1.652			(558)	1.094
C. Diminuzioni	3.541			(983)	2.558
C.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	3.541			(948)	2.593
C.2 Altre variazioni				(35)	(35)
D. Rimanenze finali	(4.667)			1.491	(3.176)

14.6.1.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>Attività/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>		<i>31/12/2010</i>	
	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>
1. Titoli di debito	3	4.832		4.650
2. Titoli di capitale	558	600	637	255
3. Quote di O.I.C.R.	204		172	
4. Finanziamenti				
Totale	765	5.432	809	4.905

14.6.1.5 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue (al lordo dell'effetto fiscale)

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanziamenti</i>
1. Esistenze iniziali	(4.650)	382	172	
2. Variazioni positive	2.611	327	32	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	959	327	32	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.652			
- da deterioramento				
- da realizzo	1.652			
2. Altre variazioni				
3. Variazioni negative	2.790	751		
3. Riduzioni di <i>fair value</i>	2.790	751		
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive				
- da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(4.829)	(42)	204	

14.6.2 Patrimonio dell'impresa: disponibilità e distribuibilità delle diverse poste

	<i>Importo</i>	<i>Possibilità di utilizzazione (*)</i>	<i>Quota disponibile</i>	<i>Riepilogo degli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi</i>	
				<i>per copertura perdite</i>	<i>per altre ragioni</i>
Capitale	276.435				
Riserve di capitale	363.865	A,B,C,	363.865		
Riserve di utili	431.111	A,B,C	394.859		
Altre riserve in sospensione d'imposta	10.632	A,B,C	10.632		
Altre riserve IAS	39.590	A,B,C	39.590		
TOTALE RISERVE	845.198		808.946		
Utile d'esercizio 2011	45.407				
Totale Patrimonio	1.167.040				

(*) **Legenda:**

A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI**1 Garanzie rilasciate e impegni**

<i>Operazioni</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	321.779	246.751
a) Banche	1.049	
b) Clientela	320.730	246.751
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	25.582	18.282
a) Banche		
b) Clientela	25.582	18.282
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.808.633	2.543.917
a) Banche	136.786	60.527
- a utilizzo certo	136.786	60.527
- a utilizzo incerto		
b) Clientela	2.671.847	2.483.390
- a utilizzo certo	1.383.558	887.839
- a utilizzo incerto	1.288.289	1.595.551
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	38.082.767	26.122.831
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	643.249	840.925
6. Altri impegni	410.060	671.974
Totale	42.292.070	30.444.680

Nota:

Alla voce 5. "Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi" sono esposti i finanziamenti della Banca a garanzia delle operazioni di finanziamento dell'Eurosistema stipulate dalla Capogruppo.

2.1 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

<i>Portafogli</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.351.256	4.417.168
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.155	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	862.583	619.858
6. Crediti verso clientela	601.862	2.798.714
7. Attività materiali		

2.2 Altre informazioni: operazioni di provvista garantite

Nella tabella che segue si espongono, ai sensi di quanto richiesto dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 febbraio 2011, le attività non iscritte in bilancio in conformità alle norme dello IAS39 che la Banca ha costituito a garanzia di proprie passività ed impegni.

<i>Tipologia di raccolta garantita</i>	<i>Provenienza dei titoli</i>		
	<i>p.c.t. attivi titoli presi in prestito</i>	<i>titoli di auto cartolarizzaz.</i>	<i>Totale 31/12/2011</i>
Pronti contro termine passivi e titoli dati in prestito	11.283.871		11.283.871
Operazioni di credito sull'Eurosistema			
Operazioni sul Mercato Interbancario Collateralizzato			
Altre operazioni di provvista garantite			
Totale	11.283.871		11.283.871

<i>Tipologia di raccolta garantita</i>	<i>Provenienza dei titoli</i>		
	<i>p.c.t. attivi titoli presi in prestito</i>	<i>titoli di auto cartolarizzaz.</i>	<i>Totale 31/12/2010</i>
Pronti contro termine passivi e titoli dati in prestito	11.529.100		11.529.100
Operazioni di credito sull'Eurosistema			
Operazioni sul Mercato Interbancario Collateralizzato			
Altre operazioni di provvista garantite			
Totale	11.529.100		11.529.100

3 Informazioni sul leasing operativo

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
- Entro 1 anno	593	702
- Tra 1 e 5 anni	494	832

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

<i>Tipologia servizi</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	12.629.489	13.236.355
1. Regolati	12.470.376	13.026.055
2. Non regolati	159.113	210.300
b) Vendite	12.629.489	13.236.355
1. Regolate	12.470.376	13.026.055
2. Non regolate	159.113	210.300
2. Gestioni di portafogli		
a) Individuali		
b) Collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
1. Titoli emessi dalla banca		
2. Altri titoli		
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni patrimoniali): altri	485.989	139.773
1. Titoli emessi dalla banca		
2. Altri titoli	485.989	139.773
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	428.464	82.310
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	10.915.983	7.911.963
4. Altre operazioni	7.487.250	7.185.548

Note:

Gli importi indicati al punto 3 "Custodia e amministrazione di titoli" sono relativi al valore nominale dei titoli.

Nelle sottovoci "titoli di terzi" vi sono ricompresi 335.492 migliaia di euro quali garanzie ricevute a fronte dell'attività di prestito titoli e derivati (28.433 migliaia di euro nel 2010). Tali garanzie presentano un fair value complessivo di 329.615 migliaia di euro (27.461 migliaia di euro nel 2010) e restano depositate presso la banca depositaria Banca Monte dei Paschi di Siena.

Le "Altre operazioni", indicate al punto 4, ricomprendono i volumi eseguiti sia dell'attività di ricezione e raccolta ordini (pari a 762.525 migliaia di euro nel 2011, contro 145.575 migliaia di euro nell'esercizio precedente) sia dell'attività di collocamento con o senza assunzione di garanzia (pari a 6.725.001 migliaia di euro nel 2011, contro 7.039.973 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - GLI INTERESSI - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	211.109	120.375	5	331.489	207.029
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.790			2.790	667
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		25.849	1.459	27.308	8.254
5. Crediti verso clientela	2.922	392.953		395.875	326.599
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					14
Totale	216.821	539.177	1.464	757.462	542.563

Nota:

Gli interessi maturati nell'esercizio, relativi alle posizioni classificate come "deteriorate", ammontano a 36.655 migliaia di euro (20.984 al 31/12/2010). Gli interessi di mora sono integralmente svalutati e vengono rilevati contabilmente solo al momento dell'incasso.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	31/12/2011	31/12/2010
1. Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	20.712	12.828
2. Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10
1. Debiti verso banche centrali				-	-
2. Debiti verso banche	(80.577)			(80.577)	(46.086)
3. Debiti verso clientela	(242.532)			(242.532)	(157.389)
4. Titoli in circolazione		(7.587)		(7.587)	(6.694)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(152.655)			(152.655)	(72.431)
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(284)	(284)	(37)
Totale	(475.764)	(7.587)	(284)	(483.635)	(282.637)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

<i>Tipologie/Voci</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(284)	(37)
C. Saldo (A-B)	(284)	(37)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Interessi passivi su passività in valuta	(18.122)	(19.808)
2. Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria	-	-

Sezione 2 - LE COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	2.729	1.522
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	68.837	124.821
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	47.269	111.328
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	1.978	1.830
8. attività di consulenza	19.590	11.663
8.1. in materia di investimenti	2.144	1.229
8.2. in materia di struttura finanziaria	17.446	10.434
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	18	
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	42.906	47.572
Totale	114.490	173.915

Nota:

La diminuzione delle commissioni di cui alla sottovoce c) "servizi di gestione, intermediazione e consulenza", è da correlare con la rispettiva sottovoce presente nella voce 50 "Commissioni passive" (cfr. sezione successiva 2.2), e riflette la contrazione dei volumi delle obbligazioni emesse da emittenti terzi e collocate dalla Rete del Gruppo BMPS.

2.1.a Commissioni attive: composizione commissioni per altri servizi

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
a) per anticipata estinzione/risoluzione finanziamenti e mutui	23.020	24.402
b) compensi per attività di servizi	2.042	2.077
d) commissioni per prestito titoli	5.688	5.040
e) altre	12.156	16.053
Totale	42.906	47.572

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

<i>Canali/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli	47.269	111.328
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

<i>Servizi/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
a) garanzie ricevute	(145)	(105)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(41.466)	(106.407)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(18.584)	(19.482)
2. negoziazione di valute	(4)	(4)
3. gestioni di portafogli:		
3.1. proprie		
3.2. delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(345)	(237)
5. collocamento di strumenti finanziari	(22.533)	(86.684)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(20)	(24)
e) altri servizi	(30.586)	(27.304)
Totale	(72.217)	(133.840)

Nota:

La diminuzione delle commissioni, di cui alla sottovoce c) "servizi di gestione e intermediazione", è da correlare con la rispettiva sottovoce presente nella voce 40 "Commissioni attive" (cfr. sezione precedente 2.1), e riflette la contrazione dei volumi delle obbligazioni emesse da emittenti terzi e collocate dalla Rete del Gruppo BMPS.

2.3.a Commissioni passive: composizione commissioni per altri servizi

<i>Tipologia servizi/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
a) presentazione domande di finanziamento	(11.051)	(8.942)
b) gestione crediti a sofferenza	(7.064)	(6.454)
c) spese e commissioni a Barclays, Citibank e Clearstream	(4.929)	(4.236)
e) commissioni per prestito titoli	(1.500)	(1.235)
f) altre	(6.042)	(6.437)
Totale	(30.586)	(27.304)

Sezione 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

<i>Voci/Proventi</i>	<i>31/12/2011</i>		<i>31/12/2010</i>	
	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>	<i>Dividendi</i>	<i>Proventi da quote di O.I.C.R.</i>
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	81.914	127	177.429	223
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22	54	22	48
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni	2.689		1.793	
Totale	84.625	181	179.244	271

Sezione 4 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negozia- zione (B)	Minusva- lenze (C)	Perdite da negozia- zione (D)	Risultato netto (A+B-C-D)	
					31/12/11	31/12/10
1. Attività finanziarie di negoziazione						
1.1 Titoli di debito	72.663	137.010	(206.217)	(217.763)	(214.307)	(29.885)
1.2 Titoli di capitale	10.691	35.696	(27.336)	(164.665)	(145.614)	(314.027)
1.3 Quote di O.I.C.R.	363	591	(7.297)	(2.837)	(9.180)	10.868
1.4 Finanziamenti			(498)		(498)	
1.5 Altre						
2 Passività finanziarie di negoziazione						
2.1 Titoli di debito	88.879	80.753	(9.451)	(18.792)	141.389	8.149
2.3 Debiti						
2.2 Altre	30	2.781	(47)	(235)	2.529	(83.198)
3. Altre attività e passività finanziarie:						
- differenze di cambio					664	61
4. Strumenti derivati						
4.1 Derivati finanziari:						
- su titoli di debito e tassi di interesse	3.421.538	7.883.074	(2.976.980)	(8.376.772)	(49.140)	38.397
- su titoli di capitale e indici azionari	186.241	1.045.278	(101.426)	(1.010.920)	119.173	205.633
- su valute e oro					(30.759)	7.978
- altri	12.695	176.446	(12.174)	(157.095)	19.872	3.421
4.2 Derivati su crediti	1.754.900	626.292	(1.677.879)	(636.997)	66.316	2.839
Totale	5.548.000	9.987.921	(5.019.305)	(10.586.076)	(99.555)	(149.764)

Sezione 5 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ DI COPERTURA - Voce 90**5.1 Risultato netto delle attività di copertura: composizione**

<i>Componenti reddituali/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	1.441	367
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi delle attività di copertura (A)	1.441	367
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(1.445)	(358)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri delle attività di copertura (B)	(1.445)	(358)
C. Risultato netto delle attività di copertura (A-B)	(4)	9

Sezione 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

<i>Voci/Componenti reddituali</i>	<i>31/12/2011</i>			<i>31/12/2010</i>		
	<i>Utili</i>	<i>Perdite</i>	<i>Risultato netto</i>	<i>Utili</i>	<i>Perdite</i>	<i>Risultato netto</i>
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	841	(1.652)	(811)	2.110	(2.238)	(128)
3.1 Titoli di debito	841	(1.652)	(811)	880	(2.150)	(1.270)
3.2 Titoli di capitale				1.230	(88)	1.142
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	841	(1.652)	(811)	2.110	(2.238)	(128)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

Sezione 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - Voce 110

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti redditali	Rettifiche di valore Specifiche			Riprese di valore Specifiche Di portafoglio				Totale	
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso banche									(80)
- Finanziamenti									(80)
- Titoli di debito									-
B. Crediti verso clientela	(7.734)	(209.347)		67.512	26.085		9.998	(113.486)	(115.295)
- Finanziamenti	(7.734)	(209.347)		67.512	26.085		9.998	(113.486)	(115.295)
- Titoli di debito									
C. Totale	(7.734)	(209.347)		67.512	26.085		9.998	(113.486)	(115.375)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti redditali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese	31/12/2011	31/12/2010
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale					(374)	-
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale					(374)	-

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche			Riprese di valore				Totale	
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	Da interessi	Altre riprese	da interessi	Altre riprese	31/12/2011	31/12/2010
A. Garanzie rilasciate		(12.700)	(208)					(12.908)	(7.542)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni a erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(12.700)	(208)					(12.908)	(7.542)

Sezione 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - Voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

<i>Tipologia di spese/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Personale dipendente	(51.031)	(49.098)
a) salari e stipendi	(35.372)	(36.035)
b) oneri sociali	(9.642)	(8.721)
c) indennità di fine rapporto	(2.383)	(2.357)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(82)	(62)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(1.111)	(890)
- a contribuzione definita	(822)	(835)
- a benefici definiti	(289)	(55)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della capogruppo (<i>stock granting</i>)	-	1.393
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(2.441)	(2.426)
2. Altro personale in attività	(543)	(558)
3. Amministratori e sindaci	(871)	(957)
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	17.472	17.342
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(7.752)	(8.158)
Totale	(42.725)	(41.429)

Nota:

La sottovoce h) "costi derivanti da accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali della Capogruppo", pari a migliaia di euro 1.393 per l'esercizio 2010, è di segno positivo per effetto del riversamento a sopravvenienza di 2.060 migliaia di euro quale quota accantonata nell'esercizio 2009 ma non distribuita nel 2010 per mancato raggiungimento degli obiettivi programmati.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

<i>Categorie dipendenti/Numero medio</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
Personale dipendente:	424	412
a) dirigenti	32	33
b) quadri direttivi	239	217
c) restante personale dipendente	153	162
Altro personale	5	10
Totale	429	422

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	
	<i>Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita</i>	<i>Trattamento di fine rapporto</i>
1. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro corrente (+)		
2. Oneri finanziari (+)		(32)
3. Rendimento atteso delle attività a servizio del piano (-)		
4. Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività (-)		
5. Utili e perdite attuariali (\pm)		(50)
6. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (+)	(289)	
7. Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione		
8. Effetto derivante dall'iscrizione di attività		
Totale	(289)	(82)

9.3.a Contribuzioni al piano che la Banca stima di corrispondere nel prossimo esercizio

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	
	<i>Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita</i>	<i>Trattamento di fine rapporto</i>
1. Contributi al piano che la Banca stima di corrispondere nell'esercizio successivo	(250)	-

9.5 Altre spese amministrative: composizione

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. imposte sostitutive	-	(79)
2. imposta comunale sugli immobili	(42)	(100)
3. imposte di bollo	(4)	(9)
4. altre imposte	(87)	(153)
5. affitto immobili banca	(3.436)	(2.873)
6. compensi a professionisti esterni	(5.909)	(5.671)
7. manutenzione mobili e immobili strumentali	(447)	(416)
8. postali	(84)	(96)
9. telefoniche	(354)	(359)
10. pubblicità	(15)	(48)
11. canoni e noleggi vari	(786)	(668)
12. informazioni e visure	(159)	(180)
13. trasporti	(263)	(262)
14. energia elettrica, riscaldamento, acqua	(66)	(229)
15. vigilanza	(68)	(161)
16. rimborso spese auto e viaggi dipendenti	(589)	(585)
17. altre spese per il personale	(1.745)	(1.227)
18. appalti per pulizia locali	(333)	(360)
19. noleggio linee trasmissione dati	(7.226)	(7.591)
20. stampati e cancelleria	(91)	(119)
21. assicurazioni	(24)	(16)
22. servizi in <i>outsourcing</i> società del Gruppo	(13.750)	(13.300)
23. quote associative	(628)	(324)
24. spese di rappresentanza	(122)	(132)
25. abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(54)	(63)
26. varie	(779)	(1.642)
Totale	(37.061)	(36.663)

Sezione 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Oneri del personale	Contro- versie legali	Altri	Oneri del personale	Contro- versie legali	Altri
1. Accantonamenti dell'esercizio		(7.068)	(8.712)		(1.222)	(8.057)
2. Riprese di valore		1.059	329		70	
Totale		(6.009)	(8.383)		(1.152)	(8.057)

Nota:

La sottovoce "Altri " comprende stime attendibili di probabili oneri a capo della Banca connesse all' operatività agevolata ed ad alcune tipiche transazioni operative, quali ad esempio derivati con clientela corporate.

Sezione 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

<i>Attività/Componente reddituale</i>	<i>Ammortamento (A)</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento (B)</i>	<i>Riprese di valore (C)</i>	<i>Risultato netto (A+B-C)</i>	
				<i>31/12/11</i>	<i>31/12/10</i>
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	528			528	(882)
- Ad uso funzionale	227			227	(807)
- Per investimento	301			301	(75)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- Ad uso funzionale					
- Per investimento					
Totale	528			528	(882)

Sezione 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

<i>Attività/Componente reddituale</i>	<i>Ammortamento (A)</i>	<i>Rettifiche di valore per deterioramento (B)</i>	<i>Riprese di valore (C)</i>	<i>Risultato netto (A+B-C)</i>	
				<i>31/12/11</i>	<i>31/12/10</i>
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	-			-	(3)
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre				-	(3)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	-			-	(3)

Sezione 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Insussistenze dell'attivo non riconducibili a voce propria	(35)	(73)
2. Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	(15)	(8)
3. Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(532)	(306)
4. Transazioni per cause passive	-	(5)
5. Altre	(969)	(94)
Totale	(1.551)	(486)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Insussistenze del passivo non riconducibili a voce propria	464	45
2. Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	14	282
3. Fitti attivi da immobili di investimento	312	339
4. Recupero altre spese	5.028	4.654
5. Altri	61	158
Totale	5.879	5.478

Sezione 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - Voce 210**14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

<i>Componente Reddittuale/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
A. Proventi	3.899	
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	3.899	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(40)	
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(40)	
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	3.859	

Nota:

L'utile da cessione è interamente attribuibile alla vendita della quota del 22% di MPS Venture SGR S.p.A. perfezionatasi nell'ultimo trimestre del 2011.

La rettifica di valore da deterioramento deriva dalla valutazione della partecipazione Immobiliare Centro Milano. A riguardo si informa che si è provveduto a rilevare la perdita integrale del valore della partecipazione (pari a 40 migliaia di euro), ritenendo che la perdita di esercizio del 2010 e la perdita presunta del 2011 (il relativo bilancio non è stato ancora oggetto di approvazione in sede assembleare) costituiscano obiettiva evidenza dell'azzeramento del valore della partecipazione.

Sezione 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - Voce 220

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - Voce 230

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

<i>Componente Reddittuale/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
A. Immobili		6.570
1. Utili da cessione		6.570
2. Perdite da cessione		
B. Altre attività		
1. Utili da cessione		
2. Perdite da cessione		
Risultato netto		6.570

Nota:

Trattasi di utili realizzati nell'esercizio 2010 tramite la cessione di due immobili non più ad uso funzionale a seguito del trasferimento degli Uffici e Direzioni presenti sulla piazza di Firenze negli ex-locali di Banca Toscana, in Via Pancaldo 4 sempre a Firenze. In particolare:

- 5.411 migliaia di euro sono relativi alla vendita dell'immobile situato in Viale Mazzini, 46 a Firenze, avvenuta il 29 dicembre 2010
- 1.159 migliaia di euro, invece, sono relativi alla cessione dell'immobile situato in Via dei Della Robbia, 41 a Firenze, perfezionatasi in data 23 novembre 2010.

Sezione 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

<i>Componente/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Imposte correnti (-)	(49.390)	(66.575)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(478)	8.786
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio(+)		1.412
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.979	9.171
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	49	(467)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(41.840)	(47.673)

Nota:

Esercizio 2011. La voce "imposte correnti" rappresenta il carico fiscale IRES e IRAP di competenza dell'esercizio (l'imposta corrente IRAP è stata calcolata all'aliquota del 5.57% comprensiva dell'incremento percentuale pari allo 0,75 introdotto dal D.L. 6/7/2011, n. 98, convertito nella L. 15/7/2011, n. 111). Tra le variazioni fiscali a carattere permanente che hanno contribuito all'incremento del tax-rate si evidenzia la parziale deducibilità dal reddito imponibile degli interessi passivi: tale fenomeno ha comportato un maggior costo per 5.037 migliaia di euro (di cui 3.961 migliaia di euro per IRES e 1.076 migliaia di euro per IRAP). La voce "variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" comprende il riversamento a conto economico delle maggiori imposte accantonate nel precedente esercizio per effetto degli accantonamenti imputati a conto economico oltre la misura massima consentita dall'art. 106 del TUIR e la somma versata all'Erario per imposte di competenza del 2007 a seguito di una procedura di conciliazione giudiziale relativa ad un processo verbale di constatazione ricevuto nel 2010.

Esercizio 2010. La voce "imposte correnti" rappresenta il carico fiscale IRES e IRAP di competenza dell'esercizio, comprensivo della differenza permanente negativa derivante dalla parziale deducibilità degli interessi passivi pari a 3.136 migliaia di euro (di cui 2.589 migliaia di euro per IRES e 547 migliaia di euro per IRAP), secondo quanto previsto dalla L. 133/08.

La voce "variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi" rappresenta il riversamento a conto economico delle maggiori imposte accantonate nel precedente esercizio, che ha risentito della modifica apportata nelle procedure per il calcolo degli accantonamenti ai fondi rischi su crediti, di cui all'art. 106 del Tuir. La voce "riduzione delle imposte correnti dell'esercizio" comprende la rilevazione del credito d'imposta sulla cessione di quote OICR ai sensi dell'art. 9, comma n. 3 della L. 77/83.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**IRES**

<i>Voci/Valori</i>	31/12/2011		31/12/2010	
	<i>Importo</i>	<i>%</i>	<i>Importo</i>	<i>%</i>
A. Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	87.247		130.093	
B. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte				
Utile (Perdita) al lordo delle imposte (A+B)	87.247		130.093	
Onere fiscale teorico – Imposte Ires con applicazione dell'aliquota nominale	23.993	27,50%	35.775	27,50%
- Quota non deducibile degli interessi passivi	3.949		2.590	
- Svalutazioni e perdite non deducibili su titoli di capitale			-	
- Costi indeducibili	1.733		1.641	
- Altre variazioni in aumento	1.971		3.334	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	7.653		7.565	
- Plusvalenze e rivalutazioni su partecipazioni esenti	1.019		298	
- Dividendi	708		474	
- Variazione imposte correnti dei precedenti esercizi	94		2.731	
- Altre variazioni in diminuzione	738		1.740	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	2.559		5.243	
Imposte IRES imputate a conto economico	29.087		38.097	
di cui:				
- Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	29.087		38.097	
- Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

IRAP

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>		<i>31/12/2010</i>	
	<i>Importo</i>	<i>%</i>	<i>Importo</i>	<i>%</i>
A. Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	87.247		130.093	
B. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte				
Utile (Perdita) al lordo delle imposte (A+B)	87.247		130.093	
Onere fiscale teorico – Imposte Irap con applicazione dell'aliquota nominale	3.403	3,90%	5.074	3,90%
- Spese per il personale	1.666		1.616	
- Rettifiche di valore nette sui crediti	4.944		4.793	
- Maggiorazioni di aliquote deliberate dalle regioni	3.692		1.801	
- Altre variazioni in aumento	1.201		1.216	
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	11.503		9.426	
- Utili su partecipazioni				
- Imposte anticipate relative a precedenti esercizi				
- Dividendi	1.657		3.501	
- Altre variazioni in diminuzione	496		1.425	
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	2.153		4.926	
Imposte IRAP imputate a conto economico	12.753		9.574	
di cui:				
- Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	12.753		9.574	
- Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

**Sezione 19 - UTILI (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE -
Voce 280**

Nessun rapporto alimenta questa voce di bilancio.

Sezione 21 - UTILE PER AZIONE**21.1 Riconciliazione media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione**

<i>Voci/Valori</i>	<i>(numero di azioni)</i>	
	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	891.724.988	891.724.988
2. Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)		
3. Effetto diluitivo derivante da azioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti basati su azioni		
4. Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)		
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	891.724.988	891.724.988

21.2 Altre informazioni**21.2.a Riconciliazione risultato di esercizio - numeratore utile per azione base**

<i>Voci/Valori</i>	<i>(importi in unità di euro)</i>	
	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Risultato netto	45.407.131	82.420.165
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni		
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	45.407.131	82.420.165

21.2.b Riconciliazione risultato netto - numeratore utile per azione diluito

<i>Voci/Valori</i>	<i>(importi in unità di euro)</i>	
	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Risultato netto	45.407.131	82.420.165
2. Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni		
3. Interessi passivi su strumenti convertibili (+)		
4. Altri (+/-)		
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione diluito	45.407.131	82.420.165

21.2.c Utile per azione base e diluito

<i>Voci/Valori</i>	<i>(importi in unità di euro)</i>	
	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Utile per azione base	0,05092	0,09243
2. Utile per azione diluito	0,05092	0,09243

Parte D

Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<i>Voci</i>	<i>Importo lordo</i>	<i>Imposta sul reddito</i>	<i>Importo netto</i>
10. Utile (Perdita) d'esercizio	87.247	(41.840)	45.407
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(571)	75	(496)
a) variazioni di <i>fair value</i>	(2.223)	597	(1.626)
b) rigiro a conto economico	1.652	(546)	1.106
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	1.652	(546)	1.106
c) altre variazioni		24	24
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve di rivalutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(571)	75	(496)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			44.911

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca, nell'ambito delle priorità strategiche fissate nel Piano Industriale della Capogruppo, continua a perseguire il miglioramento della qualità del proprio portafoglio impieghi con l'obiettivo di contribuire alla generazione di valore contenendo il costo del rischio di credito ed i flussi di sofferenze. Si evidenzia che la Direzione Governo del Credito della Capogruppo definisce gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti, sia a livello di Gruppo che di singole controllate, compreso MPSCS. L'attività creditizia del Gruppo è gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in un contesto di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione (cultura del credito).

Già dal 2008, il Gruppo MPS ricevette dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi interni avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (AIRB – Advanced Internal Rating Based). MPSCS utilizza le stime interne della *probabilità di default* (PD) e della *perdita in caso di insolvenza* (LGD) per il portafoglio crediti, relativamente alle esposizioni verso imprese ed al dettaglio.

Al fine di rendere oggettiva e univoca la valutazione delle connessioni giuridico-economiche all'interno del Gruppo MPS, è operativo un processo *ad hoc* denominato "Gruppi di Clienti Connessi" che consente di impiantare e di aggiornare la mappatura delle suddette connessioni attraverso l'applicazione di regole di processo automatiche che trattano dati oggettivi rilevabili da fonti ufficiali interne ed esterne.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi, sistemi di gestione, misurazione e di controllo

2.1.1 Aspetti organizzativi, sistemi di gestione, misurazione e di controllo: portafoglio bancario

La Banca esercita il credito a medio e lungo termine, prevalentemente ordinario, in ambito di finanza straordinaria e di finanza *corporate*, in tutte le sue forme tecniche, diretto allo sviluppo dei settori produttivi.

A presidio del rischio assunto, vengono valutate le fonti di rimborso sulla base delle capacità di reddito pregresse, attuali e prospettiche in funzione del progetto finanziato nonché la qualità del *management*, la qualità e quantità dei mezzi patrimoniali e finanziari di cui le imprese dispongono, e che possono essere opportunamente integrate con intervento dei soci in misura adeguata a seconda del progetto finanziato. La presenza di garanzie reali (ipoteca, privilegio, pegno) o di garanzie personali (fidejussioni, *patronage*, confidi) contribuisce a mitigare il rischio.

In base ai predetti criteri le operazioni vengono raggruppate in categorie di diversa intensità di rischio (sostanzialmente fondiarie e non) sulle quali sono parametrati i limiti di autonomia di delibera del credito degli organi delegati di livello più basso; tali limiti sono aumentati o diminuiti in dipendenza del *rating* attribuito alla controparte, ad eccezione di quelli assegnati al C.d.A..

E' a regime il processo di attribuzione del *rating* di progetto (attivato nel maggio 2009) per le operazioni di credito specializzato ("Specialised Lending"), appositamente identificate come IPRE (Income Producing Real Estate, Project Finance o Object Finance). Di contro, permane l'utilizzo, sempre in via sperimentale, del modello economico-matematico (cd. Modello Esperto) per la determinazione del *rating* di progetto delle operazioni di Project Finance e IPRE "evoluto".

L'intera attività creditizia comprende anche la concessione di affidamenti per l'operatività connessa in derivati, volti a calmierare l'esposizione in funzione dei rischi di mercato (tassi, cambi e merci) dei soggetti contraenti (clientela *corporate*).

La Direzione Generale, in coerenza con le direttive dell'Area Politiche e Controllo del Credito della Capogruppo BMPS, stabilisce i criteri e le modalità per il monitoraggio delle posizioni affidate, costantemente eseguito utilizzando al meglio le informazioni relative alle posizioni affidate che si rendono disponibili all'interno del Gruppo MPS. A livello di struttura organizzativa continua ad essere la Direzione Crediti a svolgere l'attività sopra descritta con le strutture preposte della Banca, rappresentate da:

- Ufficio Valutazione Crediti, riguardo le attività di seguito sintetizzate:
 - attivazione delle iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi di qualità del credito per prodotto/segmento/altri parametri nel quadro delle coerenze economiche complessive delineate dalla Direzione Generale per il tramite dello Staff Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management;
 - valutazione del merito creditizio attraverso i) l'esame delle proposte provenienti dai Centri Territoriali periferici della Direzione Commerciale, nonché le richieste di finanziamento da parte dei dipendenti e ii) l'analisi della capacità di credito del richiedente, del rischio dell'operazione e delle garanzie che la assistono, con successiva redazione del rapporto istruttorio che riepiloga e sintetizza gli accertamenti e le valutazioni eseguite;
 - istruttorie di merito per l'assegnazione del *rating* di controparte e di progetto;
 - delibera del *rating* di controparte per la clientela esclusiva, con eventuale convalida di *override*, e del *rating* di progetto, attraverso la validazione del questionario "Specialized Lending";
 - limitatamente alle operazioni IPRE evoluto e PROJECT FINANCE, validazione del modello esperto;
 - redazione dei pareri tecnici, da parte del Settore Revisione Proposte, per tutte le operazioni proposte dalla Direzione Crediti e dalla Direzione Corporate Finance di competenza deliberativa pari o superiore al Direttore Generale.

Nel corso del 2011 è proseguita la fase sperimentale del processo di decentramento dell'attività di istruttoria, limitatamente ai Centri territoriali di Padova e di Milano. L'obiettivo è quello di trasferire gradualmente presso i Centri Territoriali l'attività di istruttoria delle domande di finanziamento, fermo restando i principi generali dell'analisi di merito di credito attualmente in vigore ed il compito esclusivo assegnato all'Ufficio Valutazione Crediti della gestione del *rating* (ratifica, conferma o delibera). L'attività dei Centri Territoriali resta affiancata e supportata dall'Ufficio Valutazione non solo per quanto concerne la gestione del *rating* ma anche per la valutazione delle operazioni istruite dai predetti Centri, per le quali provvede alla formulazione di un parere tecnico.

- Ufficio Erogazione Crediti, per quanto riguarda la delibera delle proposte di fido rientranti nella propria autonomia e la proposta delle altre, con motivato parere, agli Organi superiori.
- Ufficio Perfezionamenti, a cui compete sia il presidio della stipula del contratto di finanziamento, con verifica della documentazione e degli adempimenti previsti, sia l'erogazione del finanziamento, dopo aver effettuato la verifica delle condizioni previste.

Successivamente alla fase di erogazione a saldo, in caso di richiesta di variazione di qualsiasi genere, la posizione, solo se in *bonis*, ritorna di competenza del Settore Post Erogazioni dell'Ufficio Valutazione Crediti, al quale compete il processo di revisione del *rating* (*rating review*). Invece, il processo di aggiornamento del *rating* di progetto delle operazioni di competenza dell'Ufficio Valutazione Crediti viene svolto dal Settore Fidi dello stesso Ufficio.

Gli argomenti sopra illustrati sono analiticamente regolamentati da specifica normativa aziendale.

Relativamente ai modelli per la misurazione del rischio di credito, si rimanda alla successiva sottosezione D "Modelli per la misurazione del rischio di credito".

2.1.2 Aspetti organizzativi, sistemi di gestione, misurazione e di controllo: portafoglio di negoziazione

La valutazione delle controparti di mercato per le operazioni in strumenti finanziari eseguite dalla Direzione Global Markets, è in capo all'Ufficio Valutazione Controparti. Le controparti di mercato sono solitamente intermediari vigi-

lati, quali banche, IMEL (istituti di moneta elettronica), imprese di investimento, società finanziarie (ex art. 107 TUF), compagnie assicurative, nonché enti territoriali, governativi e sovranazionali. Solitamente, i giudizi sono attribuiti dalle principali agenzie di *rating* internazionali.

Il processo di affidamento prevede una delibera da parte della Capogruppo BMPS di un limite "rischio paese" assegnato alle singole entità aziendali del Gruppo, tra cui anche MPSCS, che, nel rispetto di tale limite, approva in autonomia le proprie linee di credito, così come normato dai documenti interni "Autonomie creditizie di natura finanziaria – Autonomie per rischio mercato, rischio emittente, rischio paese" e "Processo di affidamento delle controparti per operatività di natura finanziaria". L'Ufficio Valutazione Controparti è incaricato di svolgere tutte le fasi del processo di affidamento, dall'esame per l'avvio dell'istruttoria alla valutazione del merito del credito, dalla proposta di affidamento alla delibera.

Il fido concesso ha natura dinamica, cioè può essere utilizzato a concorrenza del limite complessivo per operatività di natura finanziaria, nelle sue varie forme tecniche. Ai fini dell'assorbimento del rischio complessivo per controparte sono stati individuati dei coefficienti di ponderazione, differenziati in relazione alla natura finanziaria delle operazioni, alla durata ed alla volatilità media dell'attività sottostante.

Le linee di fido hanno validità annuale e l'Ufficio Valutazione Controparti provvede periodicamente al riesame ed alla revisione del merito di credito di ciascuna controparte affidata. Nel caso in cui nel corso d'anno emergessero situazioni anomale negative sul grado di affidabilità, l'Ufficio procede ad una revisione straordinaria della posizione e/o, qualora necessario, ne riduce immediatamente l'importo in misura adeguata. Ogni revisione forma oggetto di immediata comunicazione alle funzioni aziendali interessate.

Con cadenza semestrale l'Ufficio Valutazione Controparti provvede alla produzione di una relazione per il Consiglio di Amministrazione concernente l'esposizione al rischio controparte indicando i) l'evoluzione del rapporto affidamenti/utilizzi, la concentrazione del rischio, le garanzie a presidio e la qualità dello stesso; ii) l'andamento degli sconfinamenti rispetto agli affidamenti accordati, unitamente ai relativi commenti sulle cause e la natura degli sconfinamenti stessi; iii) le controparti affidate e l'evoluzione delle istruttorie di affidamento, la situazione dei collaterali e del rischio paese.

La Capogruppo BMPS è quotidianamente informata in merito agli aggiornamenti sulle concessioni degli affidamenti alle controparti ed i relativi utilizzi, mediante l'alimentazione di apposito applicativo (Zeta limit), in conformità con le direttive dalla stessa emanate.

Riguardo i controlli operativi, l'Ufficio Valutazione Controparti vigila sul rispetto del limite complessivo di fido accordato ed assicura la corretta distribuzione degli utilizzi in modo dinamico; compie i controlli relativi all'esatta imputazione degli affidamenti accordati, all'andamento dei relativi utilizzi. Le irregolarità riscontrate sono segnalate all'Alta Direzione ed all'Ufficio Internal Audit. Il monitoraggio avviene tramite l'applicativo Murex alimentato dai sistemi di *position keeping*, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni effettuate. I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole controparti di mercato sono analizzati tramite l'applicativo MLC. In presenza di accordi di collateralizzazione, qualora il *net market value* sia positivo, l'esposizione è rilevata al netto del collaterale versato dalle controparti. Gli sconfinamenti – in termini di importo e durata – vengono monitorati giornalmente dallo stesso Ufficio Valutazioni Controparti.

2.2 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, per l'operatività tipica del credito ordinario, e di norma per operazioni aventi durata oltre il breve termine prevede essenzialmente l'acquisizione di garanzie reali. In particolare vengono correntemente acquisite ipoteche su cespiti immobiliari, correlate ad interventi edilizi per acquisizione, costruzione e ristrutturazione di fabbricati, sia destinati alla vendita sia ad uso diretto dei richiedenti per investimenti produttivi.

Altre garanzie reali acquisite hanno per oggetto principalmente titoli quotati e non nei mercati regolamentari e vengono utilizzate anche a supporto di operazioni nel breve termine.

Le operazioni di finanziamento sia nel breve che nel medio termine vengono talvolta assistite da garanzie perso-

nali, prestate principalmente da soggetti privati (fideiussioni) e talora da società (fideiussioni e lettere di *patronage* vincolanti).

Negli affidamenti ad operatori economici vengono spesso acquisite garanzie accessorie rilasciate dai Consorzi Fidi la cui operatività viene spesso svolta in collaborazione con le Associazioni di Categoria. Molti dei principali Consorzi Fidi stanno rivedendo i propri processi per rendere le garanzie da loro rilasciate "eleggibili" secondo le regole di Basilea 2 metodo AIRB.

La normativa "Basilea 2" ha introdotto importanti novità regolamentari in materia di mitigazione dei rischi con specifico riguardo alla gestione delle garanzie reali e personali, rafforzando il ruolo fondamentale che esse rivestono nei processi creditizi come elemento di tutela a presidio del rischio.

Inoltre il Nuovo Accordo sul Capitale offre alle banche l'opportunità di dotarsi di un sistema interno dedicato alla gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, di seguito CRM), che, soddisfatti i criteri quali-quantitativi previsti, consente di mitigare il rischio e, di conseguenza, di ridurre gli assorbimenti patrimoniali. L'effetto di mitigazione è ovviamente consentito solo in presenza di requisiti regolamentari stabiliti dalla normativa sopra richiamata, diversificati in funzione dei vari metodi di calcolo di requisiti patrimoniali.

Il Gruppo MPS mantiene un sistema interno di CRM, ponendo particolare attenzione alla continua evoluzione di tale sistema, al fine di perseguire la coerenza con i requisiti definiti nelle normative di cui alla circolare 263 emanata dall'Organo di Vigilanza Banca d'Italia in data 27 dicembre 2006 (e successivamente aggiornata).

Relativamente al rischio di credito riconducibile all'operatività in strumenti finanziari, questo viene mitigato per effetto degli accordi di collateralizzazione (Credit Support Annex per i derivati *otc*, International Securities Market Association per le operazioni di pronti contro termine, Overseas Securities Lender's Agreement per i prestiti titoli) e di *netting*, stipulati direttamente con le controparti principalmente istituzionali. Nello specifico, la Banca utilizza accordi (bilaterali) di *netting* che consentono, nel caso di *default*, la compensazione nel proprio ambito di operatività di tutte le posizioni creditorie e debitorie in essere.

Al fine di ottimizzare la gestione e la mitigazione del rischio creditizio, MPSCS adotta i protocolli ISDA (CSA per i derivati), GMSLA (*Global Master Securities Lending Agreement* per il prestito titoli) e GMRA (*Global Master Repurchase Agreement* per i pronti contro termine). Ad oggi sono in essere quali contratti di *collateral* n. 105 contratti CSA a copertura dell'operatività in derivati *otc*, n. 47 contratti GMRA a copertura dell'operatività in pronti contro termine e n. 65 contratti GMLA a copertura dell'operatività in prestito titoli. In presenza di circostanze particolari condizioni tali contratti possono concorrere alla riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Altra tecnica di mitigazione utilizzata dalla Banca è l'adesione al servizio "SwapClear", il cui contratto si è perfezionato nel secondo semestre del 2010, tramite il broker Barclays PLC (adesione indiretta). Si tratta di un'attività di *clearing* (eseguita da parte di LCH Clearnet Ltd per il mercato professionale interbancario) delle tipologie più standardizzate di contratti derivati *otc* (quali *IRS plain vanilla*), che prevede l'accentramento delle singole transazioni in capo al *clearer*, attraverso il meccanismo legale di novazione. Tale "circuito" prevede la liquidazione del margine di variazione giornaliero sulle singole operazioni, compensando automaticamente le reciproche posizioni creditorie e debitorie.

2.3. Attività finanziarie deteriorate

L'attività di gestione e controllo del credito deteriorato (ad eccezione delle sofferenze) è normato dal documento interno della Banca "Amministrazione delle posizioni a rischio anomalo" e dalla direttiva della Capogruppo che regola la più ampia categoria del "credito anomalo".

Tutte le posizioni che sono classificate a "*past due* 180 giorni" (posizioni il cui arretrato supera i 180 giorni e la soglia del 5% sulla complessiva esposizione), "incaglio" (posizioni con i requisiti di "incagliabilità" oggettiva e soggettiva) o "credito ristrutturato" sono gestite dall'Ufficio Credit Management e Qualità del Credito della Banca, mentre l'attività di recupero delle posizioni classificate a "sofferenza" è affidata alla Società del Gruppo MPS Gestione Crediti Banca (di seguito MPSGCB), specializzata nel settore.

L'Ufficio Credit Management, che gestisce tutte le posizioni deteriorate non a sofferenza, ha per obiettivo i) recuperare l'arretrato e ii) riportare in *bonis* la posizione. Sulla base dell'analisi di ogni singola posizione e raccordandosi con le altre banche del Gruppo, assume le decisioni ritenute più opportune, sia per quanto riguarda le modalità e i tempi di rientro, sia relativamente alla classificazione della posizione stessa.

Il rientro in *bonis* del "credito deteriorato" avviene in modo differente a seconda della categoria di appartenenza: per il "past due 180 giorni" è sufficiente il semplice pagamento dell'arretrato presente da oltre 180 giorni, mentre per l'"incaglio", oltre al pagamento dell'arretrato, deve essere verificato anche il venir meno di eventuali presupposti soggettivi che potevano aver portato a tale classificazione. Per il "credito ristrutturato" vengono seguite le disposizioni vigenti dell'Organo di Vigilanza. Riguardo le "sofferenze" è possibile un loro rientro in *bonis*, solo se al pagamento dell'importo arretrato (e di eventuali rate scadenti a breve) sono riscontrate entrambe le seguenti condizioni: i) assenza di procedure esecutive e di segnalazioni a contenzioso in Centrale Rischi; ii) superamento delle difficoltà economico-finanziarie che avevano portato alla classificazione. Poiché le posizioni a sofferenza, come già detto precedentemente, sono gestite da MPSGCB, anche i rientri in *bonis* devono essere analizzati e proposti alla Banca dalla mandataria.

Ogni posizione a "credito anomalo" è adeguatamente analizzata. In particolare la valutazione riguarda sia le posizioni di prossimo ingresso nella categoria "past due 180 giorni", sia quelle già presenti in detta categoria (per valutare eventuali requisiti di passaggio a "incaglio" o "sofferenza"), nonché quelle presenti nella categoria "incaglio" (in quanto il fattore tempo incide sulla valutazione della reversibilità dello stato di difficoltà del debitore). L'analisi e la gestione della posizione comprende ovviamente anche la stima delle svalutazioni dei valori nominali dei crediti (dubbi esiti e attualizzazioni secondo i criteri individuati in applicazione degli IAS). Tali decisioni, che riguardano le posizioni a "credito ristrutturato", ad "incaglio" od a "sofferenza", tengono conto delle prospettive di recupero del credito, basandosi solitamente sul valore delle garanzie acquisite a presidio delle operazioni. Per quanto riguarda la valutazione dei crediti a "sofferenza", la proposta di aggiornamento della valutazione proviene ovviamente da MPSGCB che ha in gestione la posizione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.957	3.992	164	691	35.019.435	35.029.239
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					45.146	45.146
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					4.571.815	4.571.815
5. Crediti verso clientela	1.646.399	775.645	173.370	148.498	11.596.785	14.340.697
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						-
Totale 31/12/2011	1.651.356	779.637	173.534	149.189	51.233.181	53.986.897
Totale 31/12/2010	1.402.702	667.693	197.199	90.009	43.765.442	46.123.045

Nota:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione classificate nella categoria "sofferenze" sono costituite:

- per 3.088 migliaia di euro da esposizioni verso società del Gruppo Lehman (importo originario di 12.669 migliaia di euro oggetto di rettifiche di valore per 9.581 migliaia di euro, registrate nell'esercizio 2008);
 - per 1.869 migliaia di euro da esposizioni verso clientela per differenziali di contratti derivati OTC non pagati alla scadenza, oggetto di rettifiche di valore per 5.937 migliaia di euro di cui 2.053 migliaia di euro registrate nell'esercizio;
- mentre
- quanto rilevato nelle categorie "incagli", "esposizioni ristrutturate" ed "esposizioni scadute" è relativo sia a flussi per contratti derivati non liquidati regolarmente alla scadenza, sia al valore dei contratti ancora in essere verso controparti classificate nella diverse categorie di crediti deteriorati.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposiz. netta)
	Esposiz. lorda	Rettifiche specifiche	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposiz. netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.741	(5.937)	9.804			35.019.435	35.029.239
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				45.146		45.146	45.146
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche	6.000	(6.000)	0	4.572.595	(780)	4.571.815	4.571.815
5. Crediti verso clientela	3.784.005	(1.040.093)	2.743.912	11.660.341	(63.556)	11.596.785	14.340.697
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							-
Totale 31/12/2011	3.805.746	(1.052.030)	2.753.716		(64.336)	51.233.181	53.986.897
Totale 31/12/2010	3.222.714	(865.111)	2.357.603		(75.022)	43.765.442	46.123.045

Dettagli per portafogli delle esposizioni in bonis

Portafogli/Categoria esposizioni	Oggetto di rinegoziazione (*)	Altre esposizioni	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		35.019.435	35.019.435
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		45.146	45.146
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			
4. Crediti verso banche		4.571.815	4.571.815
5. Crediti verso clientela	708.708	10.888.077	11.596.785
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
7. Attività finanziarie in corso di dismissione			
8. Derivati di copertura			
	708.708	50.524.473	51.233.181

Nota:

Come da chiarimenti pervenuti dall'Organo di Vigilanza, sono distinte le esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI_MEF) dalle altre esposizioni.

Dettaglio crediti in bonis: anzianità delle partite scadute

<i>Tipologie esposizioni/Valori</i>	<i>Esposizione Lorda</i>		<i>totale</i>	<i>Rettifiche di valore</i>	<i>Esposiz. netta</i>
	<i>scaduto</i>	<i>da scadere</i>			
A. Esposizioni oggetto di rinegoziazione					
- senza partite scadute	-	584.943	584.943	(3.298)	581.645
- con partite scadute sino a 3 mesi	1.700	126.103	127.803	(740)	127.063
- con partite scadute da 3 sino a 6 mesi	-	-	-	-	-
Totale	1.700	711.046	712.746	(4.038)	708.708
B. Altre esposizioni					
- senza partite scadute	-	49.757.620	49.757.620	(55.087)	49.702.533
- con partite scadute sino a 3 mesi	21.983	742.874	764.857	(4.639)	760.218
- con partite scadute da 3 sino a 6 mesi	8.625	53.669	62.294	(572)	61.722
Totale	30.608	50.554.163	50.584.771	(60.298)	50.524.473
Totale A+B	32.308	51.265.209	51.297.517	(64.336)	51.233.181

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

<i>Tipologie esposizioni/Valori</i>	<i>Esposizione Lorda</i>	<i>Rettifiche di valore specifiche</i>	<i>Rettifiche di valore di portafoglio</i>	<i>Esposizione netta</i>
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	6.000	(6.000)		-
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	12.044.998		(780)	12.044.218
Totale A	12.050.998	(6.000)	(780)	12.044.218
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	11.884.452			11.884.452
Totale B	11.884.452			11.884.452
Totale A+B	23.935.450	(6.000)	(780)	23.928.670

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>Causali/Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni scadute</i>
A. Esposizione lorda iniziale	6.000			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	0			
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	0			
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis				
C.2 cancellazioni				
C.3 incassi				
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	6.000			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>Causali/Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni scadute</i>
A. Rettifiche di valore iniziali	6.000			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	0			
B.1 rettifiche di valore				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate				
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	0			
C.1 riprese di valore da valutazione				
C.2 riprese di valore da incasso				
C.3 cancellazioni				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate				
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	6.000			
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

<i>Tipologie esposizioni/Valori</i>	<i>Esposizione Lorda</i>	<i>Rettifiche di valore specifiche</i>	<i>Rettifiche di valore di portafoglio</i>	<i>Esposizione netta</i>
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.511.375	(861.887)		1.649.488
b) Incagli	923.366	(147.722)		775.644
c) Esposizioni ristrutturate	195.078	(21.708)		173.370
d) Esposizioni scadute	157.273	(8.775)		148.498
e) Altre attività	22.816.591		(63.556)	22.753.035
Totale A	26.603.683	(1.040.092)	(63.556)	25.500.035
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	103.095	(18.658)		84.437
b) Altre	31.310.188		(3.910)	31.306.278
Totale B	31.413.283	(18.658)	(3.910)	31.390.715
Table A+B	58.016.966	(1.058.750)	(67.466)	56.890.750

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

<i>Causali/Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturate</i>	<i>Esposizioni scadute</i>
A. Esposizione lorda iniziale	2.097.602	797.337	219.750	95.026
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	524.327	444.642	84.291	141.408
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	138.790	274.763	62.870	130.504
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	290.625	136.968	7.635	
B.3 altre variazioni in aumento	94.912	32.911	13.786	10.904
C. Variazioni in diminuzione	110.554	318.613	108.963	79.161
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	510	7.349	8.511	16.192
C.2 cancellazioni	19.295	3.419	4	84
C.3 incassi	90.749	28.428	3.065	4.457
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		279.417	97.383	58.428
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	2.511.375	923.366	195.078	157.273
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

<i>Causali/Categorie</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturate</i>	<i>Esposizioni scadute</i>
A. Rettifiche di valore iniziali	696.140	130.650	23.267	5.120
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	274.918	74.038	10.637	3.986
B.1 rettifiche di valore	229.043	61.591	1.455	3.970
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	45.843	12.340	25	
B.3 altre variazioni in aumento	32	107	9.157	16
C. Variazioni in diminuzione	109.171	56.966	12.196	331
C.1 riprese di valore da valutazione	84.547	6.580		
C.2 riprese di valore da incasso	5.329	1.140	25	32
C.3 cancellazioni	19.295	3.419	4	85
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		45.827	12.167	214
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	861.887	147.722	21.708	8.775
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

L'incremento delle esposizioni deteriorate (+16,69%, cfr. Sezione 7 "Crediti verso la Clientela" della parte B della Nota Integrativa) evidenzia come i fenomeni di tensione finanziaria, che hanno interessati quasi tutti i settori economici, abbiano determinato la difficoltà delle imprese nel rispettare le scadenze di rimborso dei mutui bancari. La Banca, al fine di prevenire e di contenere il passaggio del credito nella categoria di deteriorato, prosegue la sua attività di recupero della morosità tramite società e professionisti esterni accreditati, sia per quanto riguarda le scadenze più significative, sia per quelle caratterizzate da precedenti episodi di morosità.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA- Classe 1	A+/A- Classe 2	BBB+/BBB- Classe 3	BB+/BB- Classe 4	B+/B- Classe 5	Inferiore B- Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	522.821	10.575.591	9.753.199	63.889	7.875	3.004	16.617.875	37.544.254
B. Derivati	8.717.999	11.205.351	6.312.770	458.969	201.572	24.754	12.053.992	38.975.407
1. Derivati finanziari	450.953	391.178	156.587	13	3		650.990	1.649.724
2. Derivati creditizi	8.267.046	10.814.173	6.156.183	458.956	201.569	24.754	11.403.002	37.325.683
C. Garanzie rilasciate							347.361	347.361
D. Impegni a erogare fondi	12.452	1.440.648	66.676	579			2.432.043	3.952.398
Totale	9.253.272	23.221.590	16.132.645	523.437	209.447	27.758	31.451.271	80.819.420

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor s. Le esposizioni considerate sono quelle di bilancio ed esposte nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela). In presenza di più rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di rating a quella adottata da Standard & Poor s.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default amministrativo		
A. Esposizioni per cassa	622.532	1.601.259	4.944.921	2.001.958	474.420	2.928.636	24.970.528	37.544.254
B. Derivati	406.462	259.758	101.980	88.202	1.700	7.933	38.109.372	38.975.407
1. Derivati finanziari	9.865	22.746	101.980	29.089	1.700	7.933	1.476.411	1.649.724
2. Derivati creditizi	396.597	237.012		59.113			36.632.961	37.325.683
C. Garanzie rilasciate	24.177	31.191	190.159	45.224	17.584	17.685	21.341	347.361
D. Impegni a erogare fondi	126.640	139.442	859.621	144.189	11.288	77.143	2.594.075	3.952.398
Totale	1.179.811	2.031.650	6.096.681	2.279.573	504.992	3.031.397	65.695.316	80.819.420

La tabella descrive la ripartizione della clientela della Banca per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno (clientela Aziende e Privati), senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne invece i settori quali "banche", "non banking financial institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene fossero dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "unrated" nei modelli interni di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1) + (2)	
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
				Credit linked notes	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	4.313.850	4.323.800									4.323.800	
1.1 totalmente garantite	1.484.809	1.502.029									1.502.029	
- di cui deteriorate												
1.2 parzialmente garantite	2.829.041	2.821.771									2.821.771	
- di cui deteriorate												
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	460.835		447.200								447.200	
2.1 totalmente garantite	269.179		269.179								269.179	
- di cui deteriorate												
2.2 parzialmente garantite	191.656		178.021								178.021	
- di cui deteriorate												

Le "garanzie reali" acquisite a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato cioè sulla base degli accordi di netting e CSA, implicito nei contratti derivati OTC.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1) + (2)				
	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma							
				Credit linked notes	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti			
					Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	17.315.900	24.318.920	5.974.268	238.745					5.561	52.364	33.498	33.498	909.990	35.533.346	
1.1 totalmente garantite	14.487.786	24.147.453	4.303.568	192.217					5.257	50.166	31.073	4.716	697	33.446.431	
- di cui deteriorate	2.497.724	6.233.464	91.647	7.366					5.129	7.969	27.024	192.692		8.565.291	
1.2 parzialmente garantite	2.828.114	171.467	1.670.700	46.528					304	2.198	2.425	193.293		2.086.915	
- di cui deteriorate	191.716	81.311	45.839						42	167	1.098	43.304		171.761	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	1.312.264	922.262	66.199	530.517									175.938	1.694.916	
2.1 totalmente garantite	1.039.732	913.481	58.848	370.459										150.736	1.493.524
- di cui deteriorate	67.211	87.577												87.577	
2.2 parzialmente garantite	272.532	8.781	7.351	160.058										201.392	
- di cui deteriorate															

Le "garanzie reali – sottovoce altre garanzie reali" acquisite a presidio delle esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato cioè sulla base degli accordi di netting e CSA, implicito nei contratti derivati OTC.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELL'ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)****B.1.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso clientela (valore di bilancio)**

<i>Controparti/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturature</i>	<i>Esposizioni scadute</i>	<i>Altre esposizioni</i>	<i>Totale 31/12/11</i>	<i>Totale 31/12/10</i>
Governi							
- Esposizione netta					5.260.685	5.260.685	4.224.840
- Rettifiche di valore specifiche							
- Rettifiche di valore di portafoglio					(6)	(6)	(10)
Altri enti pubblici							
- Esposizione netta					18.087	18.087	46.034
- Rettifiche di valore specifiche							
- Rettifiche di valore di portafoglio					(77)	(77)	(102)
Società finanziarie							
- Esposizione netta	3.088	49.567	36.304		7.169.314	7.258.273	8.393.588
- Rettifiche di valore specifiche	(2)	(21.334)	(11.071)			(32.407)	(17.362)
- Rettifiche di valore di portafoglio					(3.235)	(3.235)	(5.066)
Società di assicurazione							
- Esposizione netta					65.790	65.790	96.585
- Rettifiche di valore specifiche							
- Rettifiche di valore di portafoglio							
Imprese non finanziarie							
- Esposizione netta	1.615.865	697.611	137.066	147.451	10.086.095	12.684.088	12.377.015
- Rettifiche di valore specifiche	(840.825)	(124.730)	(10.637)	(8.718)		(984.911)	(816.222)
- Rettifiche di valore di portafoglio					(57.095)	(57.095)	(67.749)
Altri Soggetti							
- Esposizione netta	30.534	28.467		1.047	153.064	213.113	381.342
- Rettifiche di valore specifiche	(21.061)	(1.657)		(57)		(22.775)	(21.594)
- Rettifiche di valore di portafoglio					(3.143)	(3.143)	(1.315)

B.1.2 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie: "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

<i>Controparti/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Altre attività deteriorate</i>	<i>Altre esposizioni</i>	<i>Totale 31/12/11</i>	<i>Totale 31/12/10</i>
Governi						
- Esposizione netta				9.340.111	9.340.111	4.684.513
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						
Altri enti pubblici						
- Esposizione netta				344.120	344.120	281.154
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						
Società finanziarie						
- Esposizione netta		1.778	7.922	5.845.845	5.855.546	5.062.745
- Rettifiche di valore specifiche		(1.100)			(1.100)	
- Rettifiche di valore di portafoglio				(33)	(33)	(48)
Società di assicurazione						
- Esposizioni netta				3.103.383	3.103.383	1.480.223
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio						
Imprese non finanziarie						
- Esposizione netta	5.514	57.866	11.357	12.631.816	12.706.553	10.804.077
- Rettifiche di valore specifiche	(5.938)		(11.620)		(17.558)	(10.909)
- Rettifiche di valore di portafoglio				(3.737)	(3.737)	(2.745)
Altri Soggetti						
- Esposizione netta				41.003	41.003	15.853
- Rettifiche di valore specifiche						
- Rettifiche di valore di portafoglio				(140)	(140)	(174)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso clientela (valore di bilancio)

Aree geografiche/Esposizioni	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre esposizioni	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10
Italia							
- Esposizione netta	1.645.326	775.644	173.370	141.615	21.683.189	24.419.145	24.539.796
- Rettifiche di valore complessive	(854.121)	(147.722)	(21.708)	(8.389)	(62.417)	(1.094.358)	(920.026)
Altri paesi europei							
- Esposizione netta	4.047			6.883	974.888	985.817	769.703
- Rettifiche di valore complessive	(7.766)			(386)	(981)	(9.133)	(9.203)
America							
- Esposizione netta	115				92.093	92.208	204.363
- Rettifiche di valore complessive					(158)	(158)	(189)
Asia							
- Esposizione netta					96	96	251
- Rettifiche di valore complessive						-	-
Resto del mondo							
- Esposizione netta					2.769	2.769	5.291
- Rettifiche di valore complessive						-	-

B.2.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Aree geografiche/Esposizioni	Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni	Totale 31/12/11	Totale 31/12/10
Italia						
- Esposizione netta	5.515	59.643	19.115	7.117.480	7.201.753	3.705.603
- Rettifiche di valore complessive	(5.938)	(1.100)	(11.620)	(3.734)	(22.392)	(12.038)
Altri paesi europei						
- Esposizione netta			164	21.840.965	21.841.129	16.834.645
- Rettifiche di valore complessive				(157)	(157)	(1.820)
America						
- Esposizione netta				1.969.425	1.969.425	1.561.018
- Rettifiche di valore complessive				(19)	(19)	(19)
Asia						
- Esposizione netta				122.645	122.645	25.926
- Rettifiche di valore complessive					-	-
Resto del mondo						
- Esposizione netta				255.763	255.763	201.373
- Rettifiche di valore complessive					-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: per cassa verso banche (valore di bilancio)

<i>Aree geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Esposizioni ristrutturare</i>	<i>Esposizioni scadute</i>	<i>Altre esposizioni</i>	<i>Totale 31/12/11</i>	<i>Totale 31/12/10</i>
Italia							
- Esposizione netta					10.959.858	10.959.858	7.800.413
- Rettifiche di valore complessive	(6.000)				(710)	(6.710)	(6.682)
Altri paesi europei							
- Esposizione netta					857.976	857.976	985.686
- Rettifiche di valore complessive					(56)	(56)	(78)
America							
- Esposizione netta					222.110	222.110	258.962
- Rettifiche di valore complessive					(14)	(14)	(20)
Asia							
- Esposizione netta							
- Rettifiche di valore complessive							
Resto del mondo							
- Esposizione netta					4.274	4.274	
- Rettifiche di valore complessive							

B.3.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie: “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

<i>Aree geografiche/Esposizioni</i>	<i>Sofferenze</i>	<i>Incagli</i>	<i>Altre attività deteriorate</i>	<i>Altre esposizioni</i>	<i>Totale 31/12/11</i>	<i>Totale 31/12/10</i>
Italia						
- Esposizione netta				2.413.008	2.413.008	1.228.698
- Rettifiche di valore complessive						-
Altri paesi europei						
- Esposizione netta				8.649.111	8.649.111	6.018.556
- Rettifiche di valore complessive						-
America						
- Esposizione netta				718.999	718.999	508.723
- Rettifiche di valore complessive						-
Asia						
- Esposizione netta						-
- Rettifiche di valore complessive						-
Resto del mondo						
- Esposizione netta				103.334	103.334	105.926
- Rettifiche di valore complessive						-
B.5 Grandi rischi						

B.5 Grandi rischi

	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
a) ammontare del valore nominale	32.568.428	38.375.297
b) ammontare del valore ponderato	4.305.879	5.285.858
c) numero	28	30

Formano oggetto di rilevazione nella presente sezione gli ammontari ed il numero delle "posizioni a rischio" che costituiscono "un grande rischio" secondo la vigente disciplina di vigilanza (circ. 155 emanata da Banca d'Italia).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca svolge un ruolo di investitore oltre che di *market maker* per le emissioni dove la Capogruppo è *originator*. La struttura organizzativa interna che presiede a tale operatività è il Desk Credit Trading. Il suo principale obiettivo consiste nel fornire liquidità alle operazioni effettuate dal Gruppo MPS e supporto in termini di *pricing* ai clienti che hanno investito nelle cartolarizzazioni del Gruppo stesso. A tal fine sono utilizzate analisi continue ed articolate dei flussi sottostanti a tali operazioni, in gran parte riconducibili all'attività di concessione di mutui residenziali e di prestiti al consumo della Capogruppo.

Per i deal originati esternamente al Gruppo MPS, l'attività del Desk è orientata a cogliere le varie opportunità che il mercato offre, al fine di massimizzare i ritorni reddituali dei portafogli in qualità di investitore su questo comparto. Il processo di valutazione e misurazione dei rischi connessi alle posizioni temporaneamente detenute è accentrato presso l'Area Risk Management della Capogruppo BMPS nell'ambito della misurazione dei rischi di mercato, unitamente alla Business Control Unit di MPSCS. L'attività di controllo dei rischi e di mitigazione degli stessi è svolta principalmente tramite lo studio e l'analisi quotidiana dei flussi sottostanti.

Gli strumenti di protezione difficilmente sono riferibili alla medesima classe di *seniority* del titolo cartolarizzato, ragion per cui si ritiene più efficace e prudentiale la copertura del sottostante a *hedging* con indici di credito e cds. In tal modo è possibile anticipare eventuali contrazioni di cassa di tali flussi che potrebbero impattare la performance delle stesse emissioni. Nel corso del 2011, l'attività operativa in titoli relativi a cartolarizzazione si è svolta mediante acquisto e vendita sul mercato secondario. Tali strumenti finanziari sono classificati per un ammontare pari a 355,42 milioni di euro nel portafoglio di negoziazione (voce 20 dell'attivo "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") e per un controvalore complessivo di 8,99 milioni di euro nel portafoglio bancario (voce 40 dell'attivo "Attività finanziarie disponibili per la vendita"). La Banca detiene solo delle esposizioni per cassa (nè garanzie e nè linee di credito).

La Banca ha altresì effettuato attività di *arranger* per operazioni di cartolarizzazione per conto del Gruppo BMPS, compresa la propria cartolarizzazione.

La Banca non ha interessenze in società veicolo.

Per completezza si informa che non formerà oggetto di rilevazione nella presente parte l'operazione di cartolarizzazione nella quale la Banca è stata *originator* ed il cui complesso delle passività emesse (nel caso titoli ABS) dalla società veicolo è stato interamente sottoscritto. Al 31 dicembre 2011 la Banca ha in essere un'unica operazione di auto cartolarizzazione ("Siena SME 11-1"), perfezionata nel mese di novembre c.a., i cui dettagli sono forniti in calce alla "Sezione 3 - Rischio di liquidità", in linea con quanto richiesto dall'aggiornamento della Circ. 262 del 18 novembre 2009.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come già evidenziato, nelle tabelle che seguono non sono ricomprese le operazioni in cui la Banca, svolgendo il ruolo di *originator*, ha riacquistato tutti i titoli – *senior*, mezzanine e *junior* - emessi dal veicolo utilizzato per la cartolarizzazione (c.d. auto cartolarizzazioni).

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti / esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate						
b) Altre						
B. Con attività sottostanti di terzi	303.927	303.927	60.487	60.487	0	0
a) Deteriorate	14.353	14.353				
b) Altre	289.574	289.574	60.487	60.487	-	-
Totale 31/12/2011	303.927	303.927	60.487	60.487	0	0
Totale 31/12/2010	280.943	277.341	10.696	10.803	6.025	5.815

Non vi sono esposizioni né come garanzie rilasciate né come linee di credito.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia delle attività di cartolarizzazione e per tipologia di esposizioni

La Banca ha effettuato un'unica operazione di auto cartolarizzazione di proprie attività, da non rappresentare in questa sezione.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività di cartolarizzazione e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
- mutui residenziali	105.726		14.594			
- mutui non residenziali	91.739		45.893			
- bond	101.486					
- altre attività	4.976					
Totale	303.927	0	60.487	0		

Alla data del presente bilancio non sussistono esposizioni derivanti da garanzie rilasciate e/o da linee di credito, sempre in riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi.

C.1.3.1 Tipologia delle attività di cartolarizzazione: dettaglio mutui residenziali

<i>Esposizioni</i>	<i>Esposizioni per cassa</i>					
	<i>Senior</i>		<i>Mezzanine</i>		<i>Junior</i>	
	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>
HIPOCAT 01/33 TV			292			
GRAN 2004-2 2B TV 44			669			
AIREM 04/66 TV			598			
DUTCH -TV 10/42 A1	2.452					
DUTCH-TV 10/15 A2	9.781					
STORM 10/52 TV	4.914					
ARRMF-TV 11/47	9.997					
DUTCH-TV 11/43	9.876					
MANTEGNA FI01/33TV B			4.933			
MANTEGNA FI01/33TV C			4.453			
SPOLETO MTG 04/35 TV	1.219					
CORDUSIO UB 06/42 TV	2.740					
BP MORT 07/44 TV	2.264					
CASSA CENTR-TV 07/43	12.723					
SIENA MTGEA2-TV10/70	10.027					
CLARF-TV 11/60 A2	16.346					
BERCR 9 A2-TV 11/54	9.236					
ATLAM 1 A 03-36 TV	1.106					
GRAN 2044 TV			3.648			
BCCM 1 A 38 TV	3.078					
ARENA 09/41 TV	4.996					
PERMANENT M 42 TV	4.971					
TOTALI	105.726		14.593			

C.1.3.2 Tipologia delle attività di cartolarizzazione: dettaglio mutui non residenziali

<i>Esposizioni</i>	<i>Esposizioni per cassa</i>					
	<i>Senior</i>		<i>Mezzanine</i>		<i>Junior</i>	
	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>
PATRIMONIO 06/21 TV			1.328			
TITAN EUR 07/17 TV			1.128			
FIP FUND 05/23 TV	23.998					
PATRIMONIO 06/21 TV	448					
CASAFORTE 10/40 CL A	67.293					
CASAFORTE CL B 10/40			43.437			
TOTALI	91.739		45.893			

Alla data del 31 dicembre 2011, quali operazioni da regolare, vi sono delle compravendite sul titolo Casaforte 10/40 CL A per un totale nominale netto di 1,4 milioni di euro.

C.1.3.3 Tipologia delle attività di cartolarizzazione: dettaglio bond

<i>Esposizioni</i>	<i>Esposizioni per cassa</i>					
	<i>Senior</i>		<i>Mezzanine</i>		<i>Junior</i>	
	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>
CREDICO F3 A1 15 TV	7.118					
PATAGONIA F 1/80 ZC	80.015					
RUTLN RAT 06/13 TV	1.054					
EMPYR 06/13 TV	853					
GREYL 06/14 TV	11.461					
CLOVERIE 07/14 TV	7					
SHAMR CAP 07/12 TV	978					
TOTALI	101.486					

C.1.3.4 Tipologia delle attività di cartolarizzazione: dettaglio altre attività

<i>Esposizioni</i>	<i>Esposizioni per cassa</i>					
	<i>Senior</i>		<i>Mezzanine</i>		<i>Junior</i>	
	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Rettifiche/riprese di valore</i>
PREPS 05 05-14 TV	2.541					
PREPS-05/2 05-14 TV	2.435					
TOTALI	4.976					

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

<i>Esposizioni portafoglio</i>	<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>		<i>Attività finanziarie fair value option</i>		<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>		<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>		<i>Crediti</i>	<i>Totale 31/12/2011</i>	<i>Totale 31/12/2010</i>
1. Esposizioni per cassa	355.423			8.991						364.414	293.959
- "Senior"	298.951			4.976						303.927	277.341
- "Mezzanine"	56.472			4.015						60.487	10.803
- "Junior"											5.815
2. Esposizioni fuori bilancio	1.380									1.380	489
- "Senior"	1.380									1.380	489
- "Mezzanine"											
- "Junior"											

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interesenze in società veicolo relative a cartolarizzazioni proprie.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La Banca ha in essere un contratto di servicer relativo alla propria cartolarizzazione con decorrenza novembre 2011. I dati inseriti nella tabella successiva sono tutti riferibili alla società veicolo Siena SME 11-01.

<i>Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)</i>		<i>Incassi crediti realizzati nell'anno</i>		<i>Quota percentuale dei titoli rimborsati</i>					
				<i>Senior</i>		<i>Mezzanine</i>		<i>Junior</i>	
<i>Deteriorate</i>	<i>In bonis</i>	<i>Deteriorate</i>	<i>In bonis</i>	<i>Attività deteriorate</i>	<i>Attività in bonis</i>	<i>Attività deteriorate</i>	<i>Attività in bonis</i>	<i>Attività deteriorate</i>	<i>Attività in bonis</i>
1.289	2.995.889	-	49.223	-	-	-	-	-	-

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Attività cedute e rilevate per intero (valore di bilancio)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività per cassa	5.739.922		35.921			38.514	5.814.357	
1. Titoli di debito	5.733.283		35.921			38.514	5.807.718	3.763.960
2. Titoli di capitale	6.639						6.639	
3. O.I.C.R.								
4. Finanziamenti								
B. Strumenti derivati								
Totale 31/12/2011	5.739.922		35.921			38.514	5.814.357	
<i>di cui deteriorate</i>								
Totale 31/12/2010	3.763.960							3.763.960

Al 31 dicembre 2011, nel bilancio della Banca non erano presenti attività cedute e rilevate parzialmente.

C.2.1.a Tipologia operazione di cessione relative ad attività finanziarie

	31/12/2011	31/12/2010
Pronti contro termine passivi	5.396.796	3.763.960
Cartolarizzazioni		
Prestito titoli in pool	417.561	
Cessioni		
Totale	5.814.357	3.763.960

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate di cui al precedente punto C.2.1, e rilevate alla voce patrimoniale del passivo 40 "Passività finanziarie di negoziazione", sono così suddivise:

<i>Passività Portafoglio attività</i>	<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>Attività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>Crediti verso banche</i>	<i>Crediti verso clientela</i>	<i>Totale</i>
1. Debiti verso clientela	3.173.945						3.173.945
a) a fronte attività rilevate per intero	3.173.945						3.173.945
b) a fronte attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche	2.222.851						2.222.851
a) a fronte attività rilevate per intero	2.222.851						2.222.851
b) a fronte attività rilevate parzialmente							
Totale 31/12/2011	5.396.796						5.396.796
Totale 31/12/2010	3.763.960						3.763.960

C.3 OPERAZIONI DI COVERED BOND

La Banca non ha effettuato alcuna emissione di obbligazioni bancarie garantite.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo BMPS, che produce come *output* di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa (PA), Perdita Inattesa e Capitale Economico (CAP) diversificato *intra-risk*, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating target* assegnato al Gruppo stesso. Gli *input* sono numerosi: probabilità di default (PD), tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali.

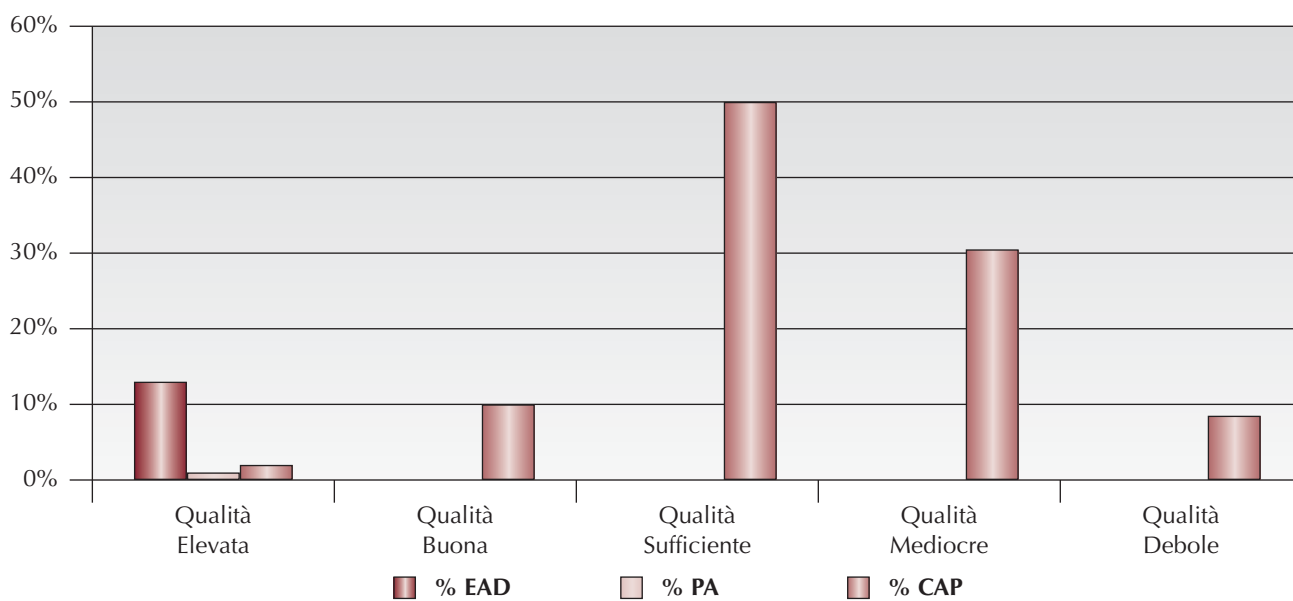
Il Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato all'interno del Gruppo MPS utilizza un approccio alla "Merton" per descrivere l'insolvenza di ciascuna controparte presente in portafoglio. Secondo tale approccio, una controparte diventa insolvente quando una variabile sintetica che ne esprime il merito creditizio scende sotto un valore soglia prestabilito, lungo un orizzonte temporale di riferimento (solitamente un anno). La variabile sintetica espressione del merito creditizio della controparte è definita "Credit Worthiness Index" (CWI) ed incorpora sia la componente specifica di rischio sia quella sistemica. La sensibilità del merito creditizio di ciascuna controparte a variazioni di fattori macroeconomici è stimata mediante un modello econometrico di regressione multivariata tra la variabile esplicativa della solvibilità di una controparte (PD) ed i *credit driver* selezionati. La distribuzione delle perdite è stimata con opportune funzioni statistiche che approssimano la distribuzione delle perdite per ciascuna controparte attraverso l'utilizzo di probabilità di *default* condizionate.

L'*output* del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione presente all'interno del portafoglio. Il modello consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di *rating*, per aree continentali. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti, quali le probabilità di *default*, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie, al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia discrezionali sia storiche) dovessero verificarsi.

Il Gruppo MPS, anche in relazione a quanto previsto dal Secondo Pilastro di Basilea 2, è impegnato nella continua evoluzione delle metodologie e dei modelli, al fine di valutare gli impatti di condizioni di stress sul portafoglio creditizio, ottenute attraverso analisi sia di sensitività a singoli fattori di rischio sia di scenario.

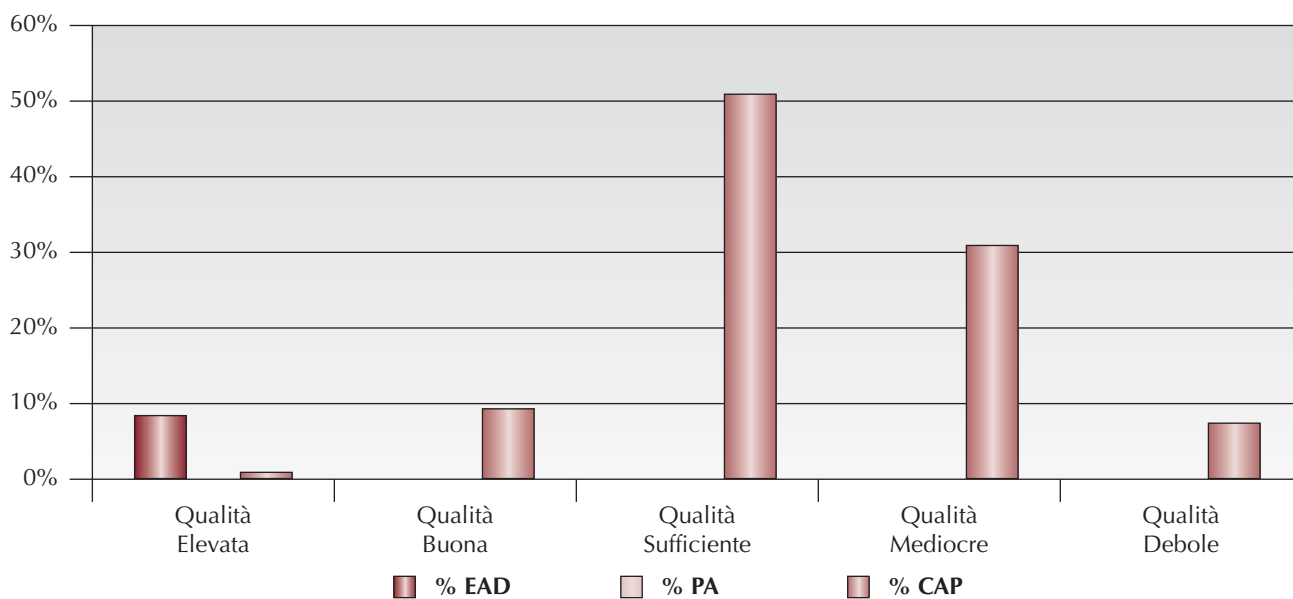
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio della Banca (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che il 34% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione gestionale di standing creditizio utilizzando i *rating* ufficiali laddove presenti, oppure opportuni valori internamente determinati.

**QUALITY DISTRIBUTION DEL PORTAFOGLIO CREDITI IN BONIS
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2011**

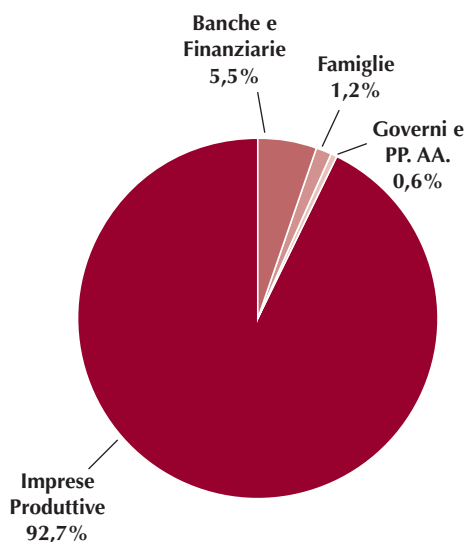


Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall’Autorità di Vigilanza all’utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l’incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2011 è pari al 23% circa delle esposizioni complessive.

**QUALITY DISTRIBUTION DEL PORTAFOGLIO CREDITI IN BONIS
SEGMENTI CORPORATE E RETAIL - MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2011**



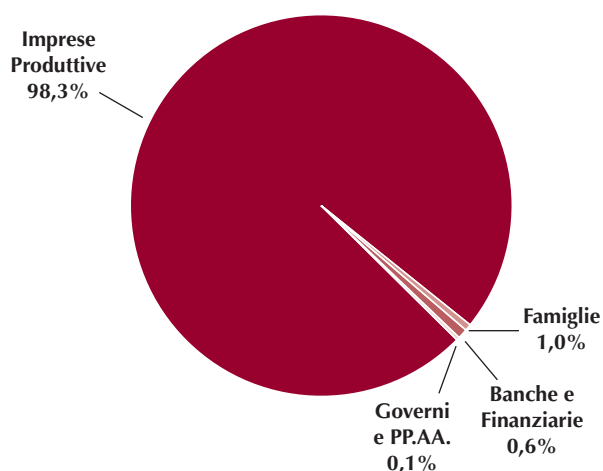
ESPOSIZIONE A RISCHIO
(esclusa operatività intragruppo)
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2011



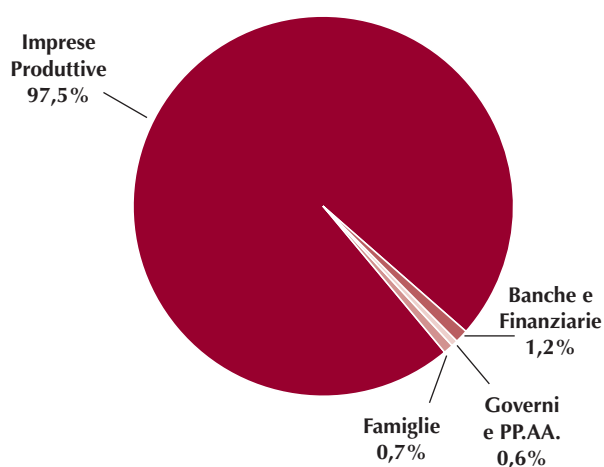
Dall'analisi per macro segmento di clientela affidata, sulle rilevazioni di fine 2011, emerge che le esposizioni a rischio della Banca sono rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (92,7% sul totale delle erogazioni) e "Banche e Finanziarie" (5,5%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Famiglie" pari all'1,2% e "Governi e Pubblica Amministrazione" pari allo 0,6%.

In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle "Imprese Produttive" assorbe il 98,3% della Perdita Attesa e il 97,5% del Capitale Economico. Il segmento "Famiglie" si attesta su quote rispettivamente pari allo 1,0% per la Perdita Attesa e all'0,7% per il Capitale Economico.

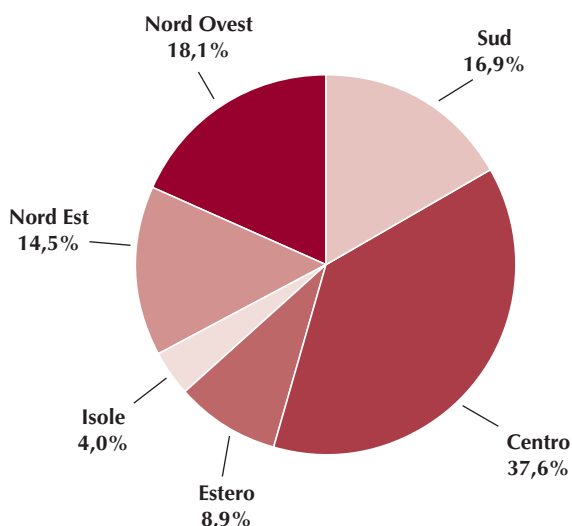
PERDITA ATTESA
(esclusa operatività intragruppo)
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2011



CAPITALE ECONOMICO
(esclusa operatività intragruppo)
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2011

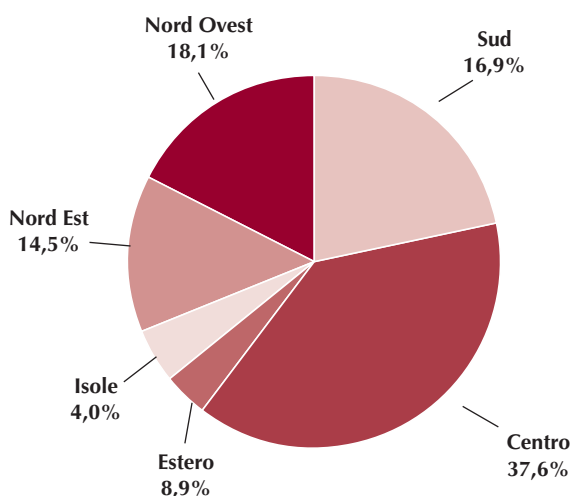


**ESPOSIZIONE A RISCHIO
(esclusa operatività intragruppo)
MPS CAPITAL SERVICES - 31 dicembre 2011**



Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela della Bancasi rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (37,6%). Seguono quelle del Nord Ovest (18,1%), del Sud (16,9%), del Nord Est (14,5%), dell'Estero (8,9%) e delle Isole (4,0%).

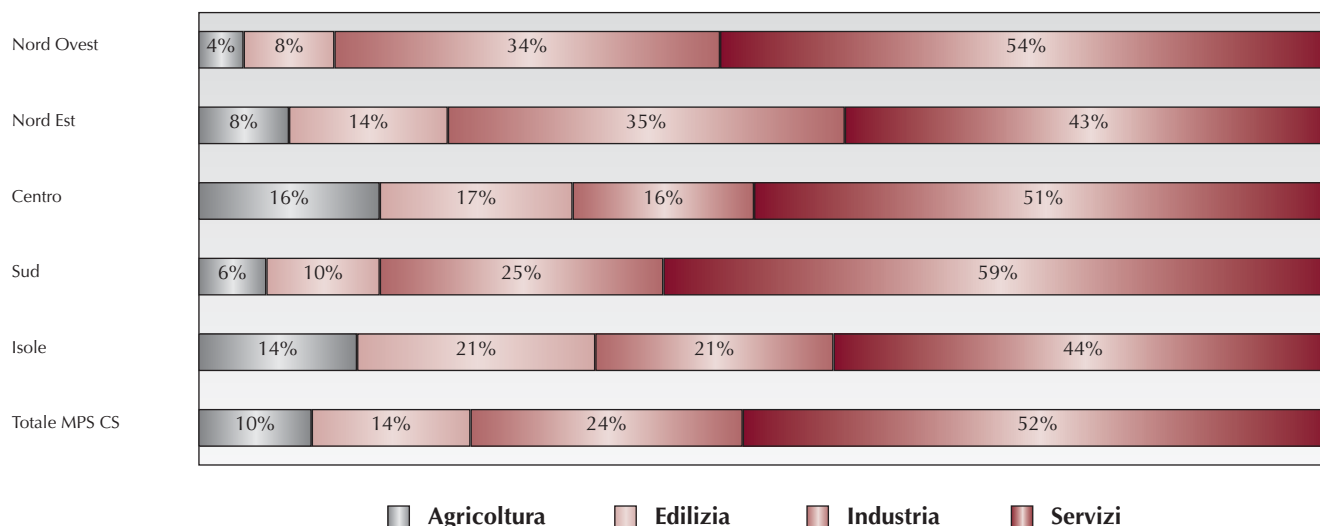
**MISURE DI RISCHIO %
(Perdita Attesa + Capitale Economico)
Situazione al 31 dicembre 2011**



Anche le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (38,6%). Seguono Sud (21,9%), Nord Ovest (17,4%), Nord Est (13,7%), delle Isole (4,7%) e dell'Estero (3,7%).

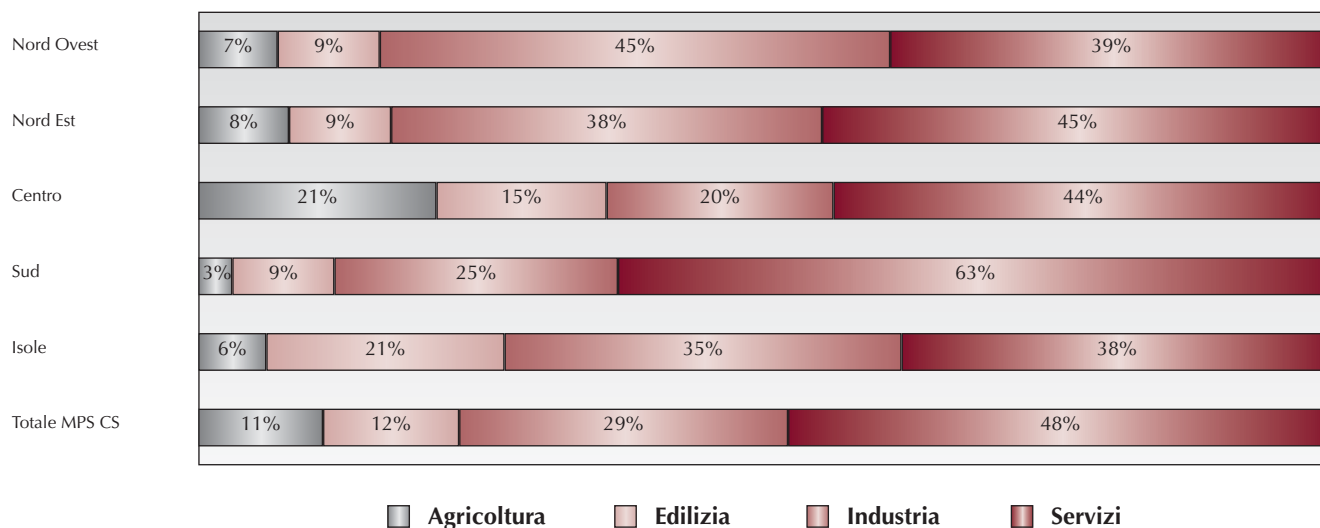
I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola area geografica dell'esposizione al *default* e delle misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) per branca di attività economica. Nel settore dei servizi è concentrata la maggiore quota di esposizione al *default* delle aziende in tutte le aree geografiche. Sul totale della Banca, tale concentrazione è pari al 52% ed è seguita da quella della branca dell'industria (24%), dell'edilizia (14%) ed infine dell'agricoltura con il 10%.

**CLIENTELA CORPORATE ITALIA IN BONIS AL 31/12/2011
RIPARTIZIONE EAD PER AREE GEOGRAFICHE E BRANCHE**



Anche per quanto riguarda le misure di rischio complessive, definite come la somma di Perdita Attesa (PA) e Capitale Economico (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei servizi in tutte le aree geografiche tranne che al Nord Ovest dove si registra una prevalenza del settore industriale (45%).

**CLIENTELA CORPORATE ITALIA IN BONIS AL 31/12/2011
RIPARTIZIONE PA+CAP PER AREE GEOGRAFICHE E BRANCHE**



SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

RISCHI DI MERCATO INERENTI AL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo MPS – *trading book* - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS), da MPS Capital Services (MPSCS) ed in misura residuale da BiverBanca e dalla controllata irlandese Monte Paschi Ireland. L'approccio gestionale adottato dal Gruppo prevede l'accentramento di tutti i rischi di mercato presso BMPS e MPSCS. La concentrazione ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS include anche l'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela del Gruppo BMPS.

I rischi di mercato del *trading book* della Banca (così come quelli della Capogruppo e delle altre controllate che hanno rilevanza come autonomi *market risk taking center*) sono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR). Il Comitato Finanza di Gruppo ha il compito di indirizzare e di coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di tutto il Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse *business unit*.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo MPS è oggetto di monitoraggio e di *reporting* giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali. Per sole finalità segnalatiche, in tema di rischi di mercato, così come per l'intero Gruppo di appartenenza, la Banca si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal C.d.A. della Banca secondo le indicazioni del C.d.A. della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli e di *Stop Loss* mensile ed annua. In particolare, il rischio di credito del *trading book*, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di *rating*.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Periodicamente, il flusso di *reporting* direzionale giornaliero sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Rischi, al Presidente ed al C.d.A. della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli organi apicali vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo MPS. Procedura di informazione che viene replicata anche in MPSCS.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti e relative volatilità
- EQ: prezzi azionari, indici e *basket* e relative volatilità
- FX: tassi di cambio e relative volatilità
- CS: livelli dei *credit spread*

Il VaR (o VaR diversificato, o Net VaR), viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli
- per Strumenti Finanziari
- per Risk Family

E' possibile altresì valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

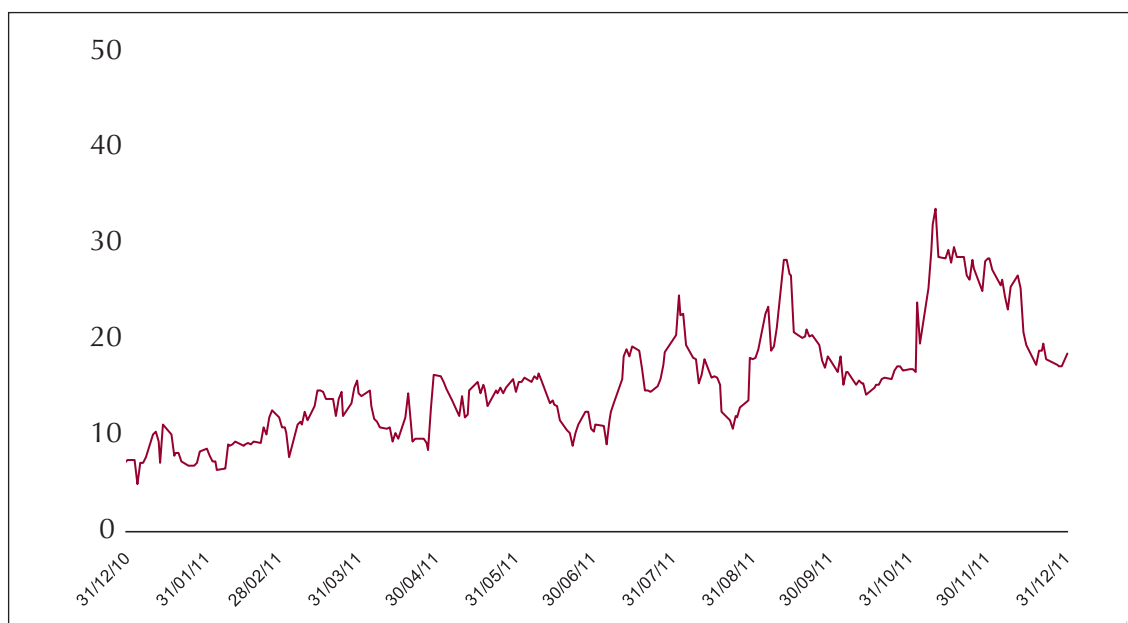
Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo MPS, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati. Le prove di stress permettono di valutare la capacità di MPSCS di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio. Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato. Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, *credit spread* e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

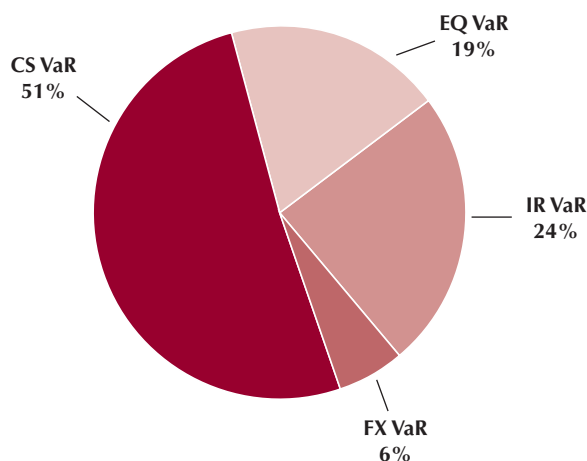
Nel corso del 2011 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza della Banca hanno registrato un andamento crescente e caratterizzato da marcate oscillazioni concentrate nel secondo semestre, in seguito all'acuirsi delle tensioni registrate sui paesi europei periferici e sul debito sovrano italiano. Dopo aver raggiunto il livello massimo nella prima decade di novembre, in concomitanza con la crisi di governo, il VaR della controllata è poi rientrato su valori prossimi alla media dell'anno in virtù della contrazione nell'esposizione in titoli governativi italiani e dell'allentamento delle tensioni sugli *spread* creditizi a breve termine, in seguito al piano di sostegno da parte della BCE al sistema bancario europeo. A fine anno il VaR si è attestato a 18,58 milioni di euro, al di sopra della media annua pari a 15,66 milioni di euro.

MPS CAPITAL SERVICES: PORTAFOGLI DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA
- VaR 99% 1 day in €/mln -



In termini di composizione del VaR per fattori di rischio, al 31 dicembre 2011 il portafoglio di MPSCS è prevalentemente assorbito dal fattore di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR, 51%). Seguono il fattore di rischio di tipo tasso di interesse (IR VaR, 24%), il fattore di rischio di tipo azionario (EQ VaR, 19%) e il fattore di rischio di tipo cambio (FX VaR, 6%).

VAR MPS CAPITAL SERVICES
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk factor: 31.12.2011



Durante il corso del 2011, il VaR della Banca ha oscillato in un *range* che va dal minimo di 4,97 milioni di euro registrato il 4 gennaio ad un massimo di 33,65 milioni di euro del 10 novembre. In media il VaR si è attestato su 15,66 milioni di euro nel corso dell'anno. Il dato puntuale di fine Dicembre 2011 è pari a 18,58 milioni di euro.

MPS CAPITAL SERVICES VaR PNV 99% 1 day in €/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	15,58	31/12/2011
Minimo	4,97	04/01/2011
Massimo	33,65	10/11/2011
Media	15,66	

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

A.1 Rischio Tasso di Interesse

La Banca gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di *trading* su tassi e su credito. Le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'esposizione di rischio nel comparto tasso di interesse deriva principalmente dall'attività e dal ruolo svolto dalla Banca nell'attività di strutturazione, di copertura agli emittenti e di negoziazione di prodotti strutturati, sia come *market maker* dei titoli strutturati emessi dal Gruppo (compreso i *covered warrant*) sia di altri titoli obbligazionari, quotati in diversi mercati o sistemi di scambi organizzati. Inoltre la Banca opera attraverso il Desk Government Bond nel mercato primario di titoli di stato in qualità di *specialist*, oltre che nel mercato secondario di titoli di stato europei in qualità di *superprimary*. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari, sia attraverso la costruzione di portafogli strutturali di medio-lungo periodo composti da strumenti lineari quali *interest swap*, *basis swap*, *futures* e la gestione di prodotti di volatilità (*plain* ed esotici), come *cap&floor*, *swaption*, opzioni su *futures* su tasso di interesse.

La gestione del rischio tasso segue una logica di minimizzazione del rischio a cui è complessivamente esposto il portafoglio di *trading*: in questo senso la copertura dei rischi derivanti dalle attività sopraelencate avviene mediante *macro-hedge* gestionale, ovvero impiegando strumenti altamente correlati con i sottostanti specifici. Tali strumenti di copertura possono essere negoziati su mercati regolamentati o non, e vengono scelti sulla base delle opportunità offerte dal mercato.

Rispetto all'esercizio precedente non ci sono stati mutamenti qualitativi in termini di operatività. Il ruolo della Banca può essere considerato quale connubio tra quello di *market maker* a supporto del Gruppo MPS e residualmente quale operatore in conto proprio. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

A.2 Rischio Prezzo

L'esposizione di rischio prezzo è relativa all'attività del Desk Equity, Foreign Exchange & Commodity Derivatives, che focalizza la propria operatività sia a prodotti *plain vanilla* quali *futures*, opzioni su indici e *single stock*, *quoted* e *over the counter*, sia ad operatività su prodotti esotici legata, in particolare, alle emissioni di finanza strutturata destinate alla clientela del Gruppo MPS ed a reti terze. Le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets, esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Per quanto riguarda il processo di *market risk management* afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nella sezione 2 "Rischio di mercato", sottosezione 2.1 "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

Rischio Tasso di Interesse

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione"; le variazioni di *market value* sono direttamente a conto economico.

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- *shift* parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse
- *shift* parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse
- *shift* parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EURO		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	-25,59
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	38,07
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	-0,11

L'asimmetria tra gli scenari +100bp e -100bp è da ricondurre a portafogli con posizioni non lineari su tasso, prevalentemente opzioni su *short futures* e *cap & floor*.

A completamento dell'analisi del rischio tasso di interesse, si riporta anche l'analisi di *sensitivity* del rischio *credit spread* del Portafoglio di Negoziazione della Banca legato alla volatilità degli *spread* creditizi degli emittenti.

Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, lo scenario simulato è:

- *shift* parallelo di +1bp di tutti i *credit spread*.

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EURO		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	-0,72

Rischio Prezzo

Le posizioni vengono gestite da appositi *desk* dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun *desk* adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e “Passività finanziarie di negoziazione”; le variazioni di *market value* sono rilevate direttamente a conto economico.

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, *basket*
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, *basket*
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EURO		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	1,58
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-1,65
Equity	+1% Volatilità Equity	-0,22

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio Tasso di Interesse

Il portafoglio Bancario - *banking book* - identifica, in accordo con le *best practice* internazionali, l'insieme dell'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio. La definizione del perimetro del *banking book* (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono contenute nella delibera del C.d.A. della Capogruppo approvata già nel settembre 2007, ed aggiornata nell'ottobre 2009, per adeguare il *framework* complessivo al mutato assetto societario, nonché per evolvere l'approccio in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 263 di Banca d'Italia). La delibera ha per oggetto l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Tesoreria e Capital Management della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del *banking book* del Gruppo MPS.

Le scelte gestionali e strategiche del *banking book*, adottate dal Comitato Finanza e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del *banking book* applicando uno *shift* parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Il modello di ALM del Gruppo MPS incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*).

Il Gruppo MPS adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo MPS e delle singole società (tra cui MPSCS) dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare nel continuo il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di *business*;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo BMPS accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del *banking book* del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo MPS rientranti nel perimetro di applicazione, tra cui anche MPSCS, sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso. Nello specifico, all'interno dell'Area, è il Servizio Tesoreria Accentrata che gestisce per il Gruppo MPS il rischio di tasso a breve termine ed il rischio li-

quidità. In particolare, il Servizio Group Balance Sheet Management gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e di gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo, proponendo al Comitato Finanza le condizioni economiche di accesso ai fondi da parte delle società del Gruppo MPS. Gestisce, inoltre, le esigenze di *funding* del Gruppo proponendo nuove emissioni obbligazionarie e centralizza gli adempimenti amministrativi relativi alle emissioni obbligazionarie del Gruppo stesso.

Il Gruppo MPS, compreso MPSCS, gestisce il rischio tasso per portafoglio. I derivati di copertura vengono stipulati all'interno del Gruppo con MPSCS, che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva verso il mercato. Tale approccio non prevede quindi di mantenere una relazione univoca tra il derivato stipulato tra ogni singola società del Gruppo e quello verso il mercato. Una tale gestione può essere fedelmente rappresentata mediante l'adozione della *Fair Value Option* (introdotta dai nuovi principi contabili internazionali - IAS 39), designando un gruppo di attività finanziarie o di passività finanziarie gestite al *fair value* con impatto a conto economico. Tale approccio viene adottato dal Gruppo per le passività finanziarie oggetto di copertura di *fair value* per portafogli omogenei. La *Fair Value Option* utilizzata riguarda il *mismatch* contabile (*accounting mismatch*) tra una posta valutata a *fair value* ed una valutata con altri criteri contabili (ad esempio costo ammortizzato).

Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario di MPSCS viene effettuata sulle posizioni in *equity* detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (*hedge funds*), azioni classificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e, in misura residuale, da derivati.

Il portafoglio partecipazioni della Banca è composto da circa venti partecipazioni in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non sono oggetto di consolidamento da parte della Capogruppo né completamente né proporzionalmente, ed il suo valore risulta concentrato per circa l'82% in sette investimenti.

L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* di MPSCS, a fine 2011, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100bp si attesta a fine anno su di un valore pari a circa -12,23 milioni di euro (+15,68 milioni di euro per uno *shift* di -100bp).

Rischio Prezzo

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al *fair value*, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (*holding period*), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulativo ed utilizza un approccio "Monte Carlo" che si basa sulle serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e le serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate. Si specifica che il portafoglio preso in considerazione dalle analisi comprende tutte le partecipazioni detenute dalla Banca in società esterne dal Gruppo MPS, ovvero in società che non sono oggetto di consolidamento né totale né proporzionale. Il VaR del portafoglio partecipazioni (99% e *holding period* 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 20% del *fair value* del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle sette partecipazioni più rilevanti.

L'Area Risk Management della Capogruppo – che sviluppa e manutiene il sistema di misurazione interno – relaziona periodicamente sull'entità dei rischi sul portafoglio partecipazioni, nonché sulla loro evoluzione nel tempo. Inoltre gestisce il sistema di misurazione interno anche con riferimento alla componente fondi alternativi ed, ai fini della determinazione del Capitale Economico, utilizza per questi una misura mutuata dall'approccio di vigilanza.

Si riporta di seguito anche una analisi di scenario, dove sono contemplate tutte le partecipazioni e gli *hedge fund*.

Portafoglio Bancario MPS CAPITAL SERVICES		
Valori in milioni di EURO		
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0,61
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-0,61
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio. Attività di copertura del rischio di cambio.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza

L'esposizione al rischio di cambio è sostanzialmente di entità limitata e deriva principalmente dal ruolo svolto dalla Banca nell'attività di i) negoziazione di prodotti strutturati e dalle relative coperture effettuate, che in ragione delle proprie caratteristiche comportano esposizione su divise non euro; ii) *market maker* per derivati effettuati a fini di copertura della clientela corporate del Gruppo MPS. L'operatività è di fatto concentrata principalmente sui *cross* delle principali valute del G7. L'attività è basata essenzialmente sul *trading* e sulla gestione aggregata dei rischi in ottica di breve periodo con un sostanziale pareggio dei rischi originati dalle transazioni commerciali. Infatti la Banca, quale strategia di mitigazione del rischio, effettua *funding* nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo (quando necessarie) oppure tramite la trasformazione sintetica di provvista in euro. I principali strumenti finanziari utilizzati in questo comparto sono *spot forward*, opzioni, *futures*. I rischi vengono misurati e monitorati, come negli altri comparti, attraverso *sensitivities* e VaR, di conseguenza si rimanda a quanto già descritto in precedenza. La gestione di tale rischio avviene aggregando tutti i fattori di rischio sopra richiamati tramite l'utilizzo del sistema di Risk Management dell'applicativo Murex. L'attività è svolta principalmente dalla Direzione Global Markets, tramite i propri *desk* che gestiscono singolarmente la propria esposizione all'interno dei limiti delegati e comunque in un'ottica di minimizzazione del rischio valuta.

A.2 Portafoglio bancario

Per questa tipologia di portafoglio, il rischio di cambio è rappresentato da perdite che la Banca potrebbe sostenere per improvvise oscillazioni dei cambi qualora impieghi e raccolta in valuta non fossero perfettamente bilanciati. Tipicamente, gli investimenti in valuta vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza incorrere in alcun rischio di cambio. Infatti alla chiusura del presente bilancio intermedio la Banca presenta una posizione in cambi per il portafoglio bancario sostanzialmente bilanciata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis* (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione").

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Passività finanziarie di negoziazione", per le quali le variazioni di *market value* sono registrate direttamente a conto economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento a tutte le altre posizioni. L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti.

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio

Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

MPS CAPITAL SERVICES				
Valori in milioni di EURO				
Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto Totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	1,03	0,00	1,03
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	-0,91	0,00	-0,91
Forex	+1% Volatilità Forez	0,07	0,00	0,07

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2011		31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	257.508.177	202.204.961	274.082.929	189.962.501
a) opzioni	82.042.408	28.657.087	95.222.856	40.827.781
b) swap	174.488.352	159.072.743	172.010.073	145.066.912
c) forward	977.417		6.850.000	
d) futures		14.475.131		4.067.808
e) altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	17.810.032	6.535.295	22.683.370	7.078.965
a) opzioni	17.810.032	6.053.025	22.683.370	6.858.137
b) swap				
c) forward				
d) futures		482.270		220.828
e) altri				
3. Valute e oro	4.497.363		4.892.686	
a) opzioni	1.860.331		2.279.041	
b) swap	1.228.314		1.529.461	
c) forward	1.408.718		1.084.184	
d) futures				
e) altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti	318.083	402.200	398.499	175.674
Totale	280.133.655	209.142.456	302.057.484	197.217.140
Valori medi	278.443.469	196.487.826	367.123.455	255.624.944

Nota:

Per completezza si informa che :

- sono escluse le operazioni da ricevere e da consegnare (regular way);
- i contratti complessi quali collar, strangle, straddle etc. sono rappresentati scomponendo gli strumenti nelle opzioni elementari.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi**A.2.1 Di copertura**

<i>Attività sottostanti/Tipologie derivati</i>	<i>31/12/2011</i>		<i>31/12/2010</i>	
	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti centrali</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti centrali</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse	37.500		37.500	
a) opzioni				
b) swap	37.500		37.500	
c) forward				
d) futures				
e) altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) opzioni				
b) swap				
c) forward				
d) futures				
e) altri				
3. Valute e oro				
a) opzioni				
b) swap				
c) forward				
d) futures				
e) altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	37.500		37.500	
Valori medi	37.500		37.500	

A.2.2 Altri derivati

Nessun contratto in essere alla data del 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2010.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

<i>Portafogli/Tipologia derivati</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti centrali</i>
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	8.779.844	4.833.961
a) opzioni	1.152.066	138.440
b) <i>interest rate swap</i>	7.516.444	4.694.940
c) <i>cross currency swap</i>	60.454	
d) equity swap	30.935	
e) <i>forward</i>	19.945	
f) <i>futures</i>		581
g) altri		
2. Portafoglio bancario - di copertura		
a) opzioni		
b) <i>interest rate swap</i>		
c) <i>cross currency swap</i>		
d) equity swap		
e) <i>forward</i>		
f) <i>futures</i>		
g) altri		
3. Portafoglio bancario - altri derivati		
a) opzioni		
b) <i>interest rate swap</i>		
c) <i>cross currency swap</i>		
d) equity swap		
e) <i>forward</i>		
f) <i>futures</i>		
g) altri		
Totale 31/12/2011	8.779.844	4.833.961
Totale 31/12/2010	6.918.058	3.610.685

Nota:

Per completezza si informa che:

- sono escluse le operazioni da ricevere e da consegnare (regular way);
- i contratti complessi quali collar, strangle, straddle etc. sono rappresentati scomponendo gli strumenti nelle opzioni elementari.

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

<i>Portafogli/Tipologia derivati</i>	<i>Over the counter</i>	<i>Controparti centrali</i>
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.984.554	5.068.043
a) opzioni	1.395.402	153.447
b) <i>interest rate swap</i>	6.495.817	4.914.456
c) <i>cross currency swap</i>	55.578	
d) <i>equity swap</i>	18.358	
e) <i>forward</i>	19.399	
f) <i>futures</i>		140
g) altri		
2. Portafoglio bancario - di copertura	1.111	
a) opzioni		
b) <i>interest rate swap</i>	1.111	
c) <i>cross currency swap</i>		
d) <i>equity swap</i>		
e) <i>forward</i>		
f) <i>futures</i>		
g) altri		
3. Portafoglio bancario - altri derivati		
a) opzioni		
b) <i>interest rate swap</i>		
c) <i>cross currency swap</i>		
d) <i>equity swap</i>		
e) <i>forward</i>		
f) <i>futures</i>		
g) altri		
Totale 31/12/2011	7.985.665	5.068.043
Totale 31/12/2010	7.229.138	3.334.938

Nota:

Per completezza si informa che:

- sono escluse le operazioni da ricevere e da consegnare (regular way);
- i contratti complessi quali collar, strangle, straddle etc. sono rappresentati scomponendo gli strumenti nelle opzioni elementari.

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			2.989.215	522.585	177.417	5.900.393	1.828
- <i>fair value</i> positivo			48.592	11.870		203.579	164
- <i>fair value</i> negativo			-	3.881	539	27.897	-
- esposizione futura			29.458	3.680		23.485	12
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo			4.998				
- esposizione futura							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			230.386.130	15.271.535	2.259.074		
- <i>fair value</i> positivo			6.888.424	542.993	564.816		
- <i>fair value</i> negativo			6.670.543	614.032	2.081		
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale			11.001.098	2.439.881	4.369.053		
- <i>fair value</i> positivo			251.705	88.332	34.080		
- <i>fair value</i> negativo			222.274	61.612	235.692		
3. Valute e oro							
- valore nozionale			4.009.352	488.012			
- <i>fair value</i> positivo			106.099	9.484			
- <i>fair value</i> negativo			97.946	5.133			
4. Altri valori							
- valore nozionale			237.288	80.796			
- <i>fair value</i> positivo			28.042	1.661			
- <i>fair value</i> negativo			36.181	1.746			

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Nessun contratto in essere alla data del 31 dicembre 2011.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			37.500				
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo			1.111				
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
3. Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
4. Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

<i>Sottostanti/Vita residua</i>	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	69.026.894	136.044.560	75.062.202	280.133.656
A1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d' interesse	59.408.214	124.926.129	73.173.834	257.508.177
A2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	6.469.213	9.925.141	1.415.678	17.810.032
A3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.981.517	1.043.156	472.690	4.497.363
A4 Derivati finanziari su altri valori	167.950	150.134		318.084
B. Portafoglio bancario		37.500		37.500
B1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d' interesse		37.500		37.500
B2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2011	69.026.894	136.082.060	75.062.202	280.171.156
Totale 31/12/2010	75.157.971	144.564.312	82.372.701	302.094.984

Nella presente tabella la vita residua è determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi.

A.10 Derivati finanziari otc: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, così come il Gruppo MPS, non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnalistiche.

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi**

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione	11.829.900	26.467.828		
a) <i>credit default products</i>	11.829.900	26.467.828		
b) <i>credit spread products</i>				
c) <i>total rate of return swap</i>				
d) altri				
Totale 31/12/2011	11.829.900	26.467.828		
Valori medi 31/12/2011	9.915.938	22.371.393		
Totale 31/12/2010	8.723.870	18.270.216		
2. Vendita di protezione	11.755.723	26.327.044		
a) <i>credit default products</i>	11.602.152	26.327.044		
b) <i>credit spread products</i>				
c) <i>total rate of return swap</i>	153.571			
d) altri				
Totale 31/12/2011	11.755.723	26.327.044		
Valori medi 31/12/2011	9.517.183	22.082.840		
Totale 31/12/2010	8.309.560	17.813.270		

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	31/12/2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.815.025
a) <i>credit default products</i>	2.661.407
b) <i>credit spread products</i>	
c) <i>total rate of return swap</i>	153.618
d) altri	
B. Portafoglio bancario	
a) <i>credit default products</i>	
b) <i>credit spread products</i>	
c) <i>total rate of return swap</i>	
d) altri	
Totale 31/12/2011	2.815.025
Totale 31/12/2010	1.029.254

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

<i>Portafogli/Tipologie derivati</i>	<i>31/12/2011</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.747.477
a) <i>credit default products</i>	2.747.477
b) <i>credit spread products</i>	
c) <i>total rate of return swap</i>	
d) altri	
B. Portafoglio bancario	
a) <i>credit default products</i>	
b) <i>credit spread products</i>	
c) <i>total rate of return swap</i>	
d) altri	
Totale 31/12/2011	2.747.477
Totale 31/12/2010	1.046.572

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Tutti i contratti derivati OTC rientrano in accordi di compensazione.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

<i>Contratti rientranti in accordi di compensazione</i>	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicurazione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
Negoziazione di vigilanza							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale			30.743.356	5.370.612	2.183.760		
- fair value positivo			1.762.209	389.928	482.824		
- fair value negativo			23.148	11.112			
- esposizione futura							
2. Vendita protezione							
- valore nozionale			29.475.281	6.223.726	2.383.760		
- fair value positivo			20.046	160.019			
- fair value negativo			1.764.914	358.524	589.780		
- esposizione futura							
Portafoglio bancario							
1. Acquisto protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
2. Vendita protezione							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							

B.6 Vita residua dei derivati su crediti: valori nozionali

<i>Sottostanti/Vita residua</i>	<i>Fino a 1 anno</i>	<i>Oltre 1 anno e fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Totale</i>
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.263.318	65.971.505	8.145.672	76.380.495
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	1.384.139	51.572.678	7.506.329	60.463.146
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	879.179	14.398.827	639.343	15.917.349
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
Totale 31/12/2011	2.263.318	65.971.505	8.145.672	76.380.495
Totale 31/12/2010	2.413.784	43.916.228	6.786.905	53.116.917

Nella presente tabella la vita residua è determinata facendo riferimento alla scadenza contrattuale dei derivati stessi.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca, così come il Gruppo MPS, non è al momento dotata di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	<i>Governi e Banche centrali</i>	<i>Altri enti pubblici</i>	<i>Banche</i>	<i>Società finanziarie</i>	<i>Società di assicu- zione</i>	<i>Imprese non finanziarie</i>	<i>Altri soggetti</i>
1. Accordi bilaterali derivati finanziari							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
2. Accordi bilaterali derivati creditizi							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
3. Accordi "cross product"							
- <i>fair value</i> positivo			916.044	201.492	254.167		
- <i>fair value</i> negativo			675.636	61.233			
- esposizione futura			2.583.293	456.876	324.017		
- rischio di controparte netto			3.053.070	483.507	312.685		

Nella voce "rischio di controparte netto" è indicato il saldo algebrico tra il *fair value* positivo incrementato dell'esposizione futura ed il valore corrente delle garanzie reali ricevute (*collateral*).

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il Gruppo MPS adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- assicurare la solvibilità del Gruppo e di tutte le sue controllate (compreso MPSCS), in condizioni sia di normale corso degli affari che di crisi;
- ottimizzare il costo del *funding* in relazione alle condizioni di mercato in corso e prospettiche;
- adottare e mantenere strumenti di attenuazione del rischio.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione della liquidità del Gruppo e di controllo del relativo rischio;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento, tra cui anche MPSCS;
- governo della posizione di liquidità a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo, che di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata;
- governo e gestione del rischio di liquidità, sia a breve che a medio lungo termine, garantendo, come prestatore di ultima istanza di tutte le controllate, la solvibilità delle stesse.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità, sia in condizioni di normale corso degli affari, che in condizioni di stress e/o di crisi di liquidità, formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Liquidity Contingency Plan*" del Gruppo MPS.

La Banca, rientrante nel perimetro di applicazione in quanto presenta un rischio di liquidità reputato significativo per il Gruppo MPS, è responsabile del rispetto delle politiche e dei limiti di liquidità definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Il monitoraggio del profilo di liquidità strutturale complessivo viene effettuato sulla base della quantificazione degli sbilanci, per data liquidazione, dei flussi di cassa in scadenza. Le poste di tipo opzionale hanno modelli rappresentativi coerenti con quelli utilizzati per il rischio di tasso.

La pianificazione delle politiche di *funding* a livello di Gruppo (Funding Plan) è coordinata ed indirizzata dall'Area Tesoreria e Capital Management, in collaborazione con l'Area Pianificazione, che:

- presenta per l'approvazione al Comitato Finanza il piano degli interventi sui mercati finanziari funzionali al raggiungimento degli obiettivi posti dal piano industriale e alle esigenze di *capital management*;
- coordina l'accesso ai mercati dei capitali, a lungo ed a breve termine, nazionali ed internazionali, per tutte le banche del Gruppo, nonché l'accesso alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea e la gestione accentrata della riserve obbligatorie;
- sviluppa proiezioni sulla situazione di liquidità futura, simulando differenti scenari di mercato.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito sono illustrate le informazioni quantitative relative al rischio di liquidità raggruppate per esposizioni in euro, dollaro americano, sterlina, yen e restanti.

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

<i>Voci scaglionate temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeterminata</i>
Attività per cassa	5.428.200	683.506	217.265	3.930.363	5.705.190	2.040.512	2.648.552	6.930.384	9.541.718	138.187
A.1 Titoli di Stato				7.997	2.239.700	502.075	259.737	277.075	1.759.086	
A.2 Altri titoli di debito	1.631	3.452	1.574	24.511	181.668	181.642	384.432	2.145.699	854.877	30.078
A.3 Quote OICR								1.704	104.795	
A.4 Finanziamenti	5.426.569	680.054	215.691	3.897.855	3.132.822	1.356.795	2.004.383	4.507.610	6.926.051	3.314
- banche	4.298.275	45.788	142.508	2.689.457	352.341	472.030	614.050	87.674		
- clientela	1.128.294	634.266	73.183	1.208.398	2.780.481	884.765	1.390.333	4.419.936	6.926.051	3.314
Passività per cassa	967.207	6.667.874	1.147.781	13.233.887	755.639	510.934	761.997	6.630.342	5.903.788	2.464
B.1 Depositi e conti correnti	50.348	2.500.000		2.600.000	65.000	15.000	25.290	267.573	171.225	
- banche	47.242	2.500.000		2.600.000	65.000	15.000	25.290	267.573	171.225	
- clientela	3.106									
B.2 Titoli di debito				151.097		10.121	26.104	56.468		
B.3 Altre passività	916.859	4.167.874	1.147.781	10.482.790	690.639	485.813	710.603	6.306.301	5.732.563	2.464

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - EURO

<i>Voci scaglionate temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeterminata</i>
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		1.597.190	42.359	904.576	720.822	907.429	499.292	1.342.937	3.237.741	466.071
- posizioni corte	9	1.712.375	147.180	562.370	779.254	939.583	403.381	136.926	3.958.311	466.071
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	12.435.513					1.110				
- posizioni corte	11.768.570						1.430			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe			2.500.000							
- posizioni corte			2.500.000							
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	55.789	522		13.595	277.342	513.825	227.735	27.270.133	3.836.978	70.853
- posizioni corte	1.422.047			9.600	272.850	457.000	161.950	26.821.948	3.050.533	70.853
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	19.181									

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie – DOLLARO AMERICANO

<i>Voci scaglionate temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeterminata</i>
Attività per cassa	133.342	2.107	8.777	9.417	40.458	28.795	45.557	284.391	86.039	14.951
A.1 Titoli di Stato								45	580	
A.2 Altri titoli di debito	3		7.996	725	140	43	2.081	14.788	19.019	
A.3 Quote OICR									14.951	
A.4 Finanziamenti	133.339	2.107	781	8.692	40.318	28.752	43.476	269.558	66.440	
- banche	107.085			8.092	27.635	7.246				
- clientela	26.254	2.107	781	600	12.683	21.506	43.476	269.558	66.440	
Passività per cassa	111.550	26.642	17.365	17.068	189.686	196.539	2.198		346	
B.1 Depositi e conti correnti	84.183	26.642	17.365	17.068	189.686	196.539	2.198			
- banche	84.183	26.642	17.365	17.068	189.686	196.539	2.198			
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	27.367								346	

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie – DOLLARO AMERICANO

<i>Voci scaglionate temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeterminata</i>
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		13.770	162.976	451.716	438.875	112.181	179.301	239.801	5.235	31.713
- posizioni corte		13.963	44.637	626.310	441.121	72.138	184.552	207.282	5.487	31.713
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	449.042									
- posizioni corte	384.395									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe					46.371	63.331	212.201	5.981.884	1.023.573	
- posizioni corte	18.474				46.371	63.331	212.201	5.980.017	1.006.966	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - STERLINA

<i>Voci scaglionati temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeterminata</i>
Attività per cassa	395						1.246	10.014	499	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito								10.014	499	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	395						1.246			
- banche	395									
- clientela							1.246			
Passività per cassa	65.985		1.245							
B.1 Depositi e conti correnti	65.985		1.245							
- banche	65.985		1.245							
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - STERLINA

<i>Voci scaglionati temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeterminata</i>
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		2.427	120	100.432	26.467	91.67	93.194	4.293		
- posizioni corte		14		98.837	3.864	4.993	64.603	5.673		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	1.416									
- posizioni corte	525									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - YEN

<i>Voci scaglionati temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeterminata</i>
Attività per cassa	39.941									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	39.941									
- banche	39.941									
- clientela										
Passività per cassa	106.440								2	
B.1 Depositi e conti correnti	102.096									
- banche	102.096									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	4.344								2	

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - YEN

<i>Voci scaglionati temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeterminata</i>
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		649		1.683	88.550	25.853	13.271	111.452		
- posizioni corte		397		480	141.182	22.169	108.599	132.179		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	7.509									
- posizioni corte	9.163									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - altre valute di denominazione

<i>Voci scaglioni temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeterminata</i>
Attività per cassa	49.112	30				843	686	5.448	7.801	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito						171		43	153	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	49.112	30				672	686	5.405	7.648	
- banche	33.964									
- clientela	15.148	30				672	686	5.405	7.648	
Passività per cassa	170.217	69		2.209	110	10.956		9		
B.1 Depositi e conti correnti	169.712	69		2.209	110	10.956				
- banche	169.712	69		2.209	110	10.956				
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	505							9		

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - altre valute di denominazione

<i>Voci scaglioni temporali</i>	<i>A vista</i>	<i>Da oltre 1 giorno a 7 giorni</i>	<i>Da oltre 7 giorni a 15 giorni</i>	<i>Da oltre 15 giorni a 1 mese</i>	<i>Da oltre 1 mese fino a 3 mesi</i>	<i>Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Da oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da oltre 1 anno fino a 5 anni</i>	<i>Oltre 5 anni</i>	<i>Indeterminata</i>
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		181.941	2.917	58.616	103.236	80.268	63.691	81.757	2	
- posizioni corte		10.150	2.917	44.508	239.530	40.397	59.209	2.365.007	4.626	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	36.650									
- posizioni corte	41.763									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

2. Operazioni di auto-cartolarizzazione

Premesso che l'operazione di cartolarizzazione per la quale la Banca ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (definita auto-cartolarizzazione) non è stata esposta nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", ai sensi di quanto previsto dalla circolare 262 della Banca d'Italia, si illustrano di seguito gli obiettivi e le strategie sottostanti, nonché i dettagli dell'operazione effettuata. Nell'ambito delle iniziative intraprese dalla Capogruppo BMPS per il miglioramento della gestione del rischio liquidità, sono stati avviati specifici progetti volti a creare ed ottimizzare la gestione delle attività di riserva e la "counterbalancing capacity" di Gruppo, oltre che a diversificare le fonti di finanziamento ed a ridurre i relativi costi.

Tra questi progetti, nel 2011 è stata individuata la fattibilità di un'operazione di auto-cartolarizzazione (ex Legge 130/99) di parte del portafoglio dei mutui in bonis erogato alle imprese dalla Banca MPSCS. L'operazione, deliberata nel mese di settembre 2011, si è perfezionata nel successivo mese di novembre. La sottoscrizione diretta ed integrale da parte della Banca delle notes emesse dal veicolo, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, ha comunque consentito di disporre di titoli utilizzabili da parte della Capogruppo per operazioni di rifinanziamento presso la BCE, migliorando il margine di sicurezza e la posizione di rischio di liquidità di tutto il Gruppo. I titoli stanziabili con rating AAA rappresentano, infatti, il nucleo principale della capacità di far fronte agli impegni a breve attraverso strumenti prontamente liquidabili.

L'operazione non si configura ai sensi non si configura ai sensi dello IAS 39 §15-23 e AG 34-52 come cessioni "prosoluto" ai fini contabili (cd. "no derecognition"), in quanto la Banca mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici del portafoglio cartolarizzato. Conseguentemente i crediti cartolarizzati permangono nel bilancio della Banca. In sintesi, nel bilancio è stata adottata la seguente impostazione contabile:

- il mancato riconoscimento contabile della cessione dei crediti è stato esteso a quello dell'intera operazione di cartolarizzazione, la quale ha formato oggetto di una rappresentazione "sintetica": i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso la clientela", mentre non sono rappresentate le notes sottoscritte, ad esclusione della quota junior eccedente (sostanzialmente rappresentativa del cash reserve);
- tale rappresentazione "sintetica" ha comportato l'elisione di tutti i rapporti patrimoniali ed economici tra la MPSCS e SPV nel bilancio individuale di MPSCS.

Siena SME 11-1

Il 30 novembre 2011 la Banca ha perfezionato, con l'acquisto dei titoli emessi dal veicolo, un'operazione di cartolarizzazione di crediti performing costituita da un portafoglio di n. 3.494 finanziamenti garantiti da ipoteca su terreni e/o immobili non residenziali per un importo complessivo di 3.059,1 milioni di euro (al netto delle preesistenti rettifiche di valore), di cui al 31 dicembre 2011 residuano 2.997,2 milioni di euro. Tali finanziamenti erano stati tutti concessi a imprese di residenza italiana.

La società veicolo Siena SME 11-1 è detenuta per il 90% da Stichting Trek e per il 10% dalla Capogruppo. Tale struttura permette di mantenere l'indipendenza del veicolo.

Per finanziare l'acquisizione sono stati emessi titoli MBS (Mortgage Backed Securities), nelle seguenti classi:

- titoli classe A (rating AAA) per un controvalore complessivo di 1.244,2 milioni di euro (il primo rimborso avverrà nel mese di febbraio 2012);
- titoli classe B (rating A2) per un controvalore complessivo di 394,5 milioni di euro;
- titoli classe C (rating Caa1) per un controvalore complessivo di 1.395,9 milioni di euro;
- titoli classe D (rating NR) per un controvalore complessivo 95,7 milioni di euro.

Le agenzie di rating incaricate alla valutazione di tali emissioni sono Moody's e DBRS (Dominion Bond Rating Service di Toronto).

È stata istituita una cash reserve per 70,1 milioni di euro (riferibile all'emissione di titoli di classe D Junior; la differenza di 24,5 milioni di euro è pari alla componente rateo del portafoglio ceduto al veicolo), che è stata iscritta nella voce 70 "Crediti verso clientela" del bilancio.

Inoltre la Banca svolge nell'ambito della suddetta operazione l'attività di servicer nell'incasso dei crediti cartolarizzati.

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo MPS è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone una rivoluzione organizzativa e culturale all'interno delle banche che devono necessariamente:

- dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
- dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il *reporting*;
- verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
- deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
- garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (*use test*).

A questo scopo il Gruppo MPS si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA, tra cui anche MPSCS. L'approccio definisce *standard*, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di *business*.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative e sia quantitative (Modello misto LDA-Scenario).

La componente quantitativa, di tipo *Loss Distribution Approach* (LDA), si basa sulla raccolta, sull'analisi e sulla modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO – Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è invece focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA, compresa MPSCS, avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione. Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il *Framework* individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo). Tale funzione, oltre a calcolare il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il *decision making* del *Top Management* nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, la mitigazione ed il trasferimento dei rischi rilevati e si occupa altresì della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative. L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di *reporting* che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I *report* sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi.

Per quanto riguarda MPSCS, l'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Banca stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le perdite operative contabilizzate nel 2011 sono suddivise nelle seguenti classi di rischio individuate ai fini di Basilea 2:

Frodi interne: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca.

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca.

Rapporti di Impiego e Sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clients, prodotti e prassi operativa: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.

Danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo e atti vandalici.

Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori. In generale la quasi totalità degli eventi registrati dalla MPSCS ricade nelle classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo" per la quale prosegue il trend di riduzione già osservato negli ultimi due anni.

Parte F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio dell'impresa è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dagli IAS.

La sua gestione riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio, al fine di assicurare che il patrimonio ed i *ratios* di MPSCS siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia (cfr. circolare n. 155 XII aggiornamento; circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti). In base a tali regole, a livello individuale il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate deve essere almeno pari all'8% (comprensivo della riduzione del 25%¹): il rispetto di tale requisito è verificato trimestralmente dalla Banca d'Italia.

Tra i vari obiettivi definiti nella gestione del patrimonio della Banca, ispirati alle disposizioni di vigilanza prudenziale, vi è il mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per la assunzione di rischi tipici dell'*investment banking*, che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati emittenti o gruppi aziendali.

L'attività di verifica del rispetto dei *ratios* patrimoniali e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel piano industriale, rivisti annualmente a seconda degli scenari economici-finanziari. La prima verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget e relativi rischi (credito, mercato, operativo), attribuendo ai singoli centri di rischio il capitale assorbito medio sulla base dei rischi in corso, misurato secondo l'approccio Var; tali rischi sono fronteggiati con il patrimonio contabile puntuale di fine periodo (escluso l'utile). Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di *pay out*, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, obbligazioni subordinate, etc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti, compresa l'introduzione di tecniche di mitigazione del rischio creditizio (*netting* ed accentramento graduale dell'operatività in derivati *otc* verso controparti centrali).

Durante l'anno è effettuata sistematicamente un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo ove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Un'ultima fase di controllo è avviata quando si procede ad operazioni di carattere straordinario (acquisizioni e sottoscrizioni per operazioni di collocamento con assunzione di garanzia), ove si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli regolamentari degli Organi di vigilanza.

¹ la Banca applica una riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo, in linea con quanto indicato nelle circolari di Banca d'Italia sopra richiamate e con le indicazioni ricevute dalla Capogruppo BMPS, che conferma il rispetto del requisito consolidato complessivo richiesto.

B.INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

<i>Voci / Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
1. Capitale	276.435	276.435
2. Sovrapprezzi di emissione	228.089	228.089
3. Riserve	620.285	567.925
- di utili	373.955	321.595
a) legale	36.252	32.131
b) statutaria	29.572	25.451
c) azioni proprie (della Controllante)	-	-
d) altre	308.131	264.013
- altre	246.330	246.330
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(3.176)	(2.680)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.176)	(2.680)
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- attività non correnti in via di dismissione		
- utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) di esercizio	45.407	82.420
Totale	1.167.040	1.152.189

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

<i>Attività/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>		<i>31/12/2010</i>	
	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>	<i>Riserva positiva</i>	<i>Riserva negativa</i>
1. Titoli di debito	3	4.832		4.650
2. Titoli di capitale	558	600	637	255
3. Quote di O.I.C.R.	204		173	
4. Finanziamenti				
Totale	765	5.432	810	4.905

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	<i>Titoli di debito</i>	<i>Titoli di capitale</i>	<i>Quote di O.I.C.R.</i>	<i>Finanzia- menti</i>
1. Esistenze iniziali	(4.650)	382	172	
2. Variazioni positive	2.611	327	32	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	959	327	32	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.652			
- da deterioramento				
- da realizzo	1.652			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	2.790	751		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	2.790	751		
3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive				
- da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(4.829)	(42)	204	

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Patrimonio di base**

Il capitale versato, le riserve e l'utile di esercizio destinato a riserve, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale di questi elementi al netto delle immobilizzazioni immateriali, della riserva negativa su titoli disponibili per la vendita e degli altri elementi da dedurre costituisce il patrimonio di base. Nessun strumento ibrido di patrimonializzazione è stato emesso.

Si informa che il Gruppo BMPS ha optato per l'applicazione del filtro prudenziale che neutralizza gli effetti delle valutazioni sul patrimonio di vigilanza, per i titoli emessi dalla Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS". Tale approccio, definito approccio "simmetrico", è applicabile al calcolo di patrimonio di vigilanza a partire dal 30 giugno 2010. La Banca non ha beneficiato di tale neutralizzazione in quanto nel portafoglio AFS sono presenti solo titoli corporate.

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
Elementi positivi		
Capitale sociale	276.435	276.435
Sovrapprezzi di emissioni	228.089	228.089
Riserve	620.285	567.925
Utile del periodo	18.165	52.338
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio di base		
Totale degli elementi positivi del patrimonio di base	1.142.974	1.124.787
Elementi negativi		
Altre immobilizzazioni immateriali		
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio di base		
Riserve negative su titoli disponibili per la vendita		
- titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	(81)	
- titoli di debito	(3.232)	(3.147)
Totale degli elementi negativi del patrimonio di base	(3.313)	(3.147)
Valore positivo al lordo degli elementi da dedurre	1.139.661	1.121.640
Totale elementi da dedurre dal patrimonio di base	(24.496)	(123.849)
Valore positivo netto	1.115.165	997.791

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione e le passività subordinate.

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
Elementi positivi		
Riserve da valutazione	0	0
- attività materiali:		
- leggi speciali di rivalutazione		
- attività materiali ad uso funzionale		
Riserve positive su titoli disponibili per la vendita	136	466
- titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	136	466
- titoli di debito		
Passività subordinate	92.000	128.000
Ecceденza delle rettifiche di valore complessive rispetto alle perdite attese (*)	14.050	
Filtri prudenziali: incrementi del patrimonio supplementare		
Totale degli elementi positivi del patrimonio supplementare	106.186	128.466
Elementi negativi		
Filtri prudenziali: deduzioni dal patrimonio supplementare	(68)	(233)
Quota non computabile della riserva da valutazione di attività materiali ad uso funzionale		
Quota non computabile della riserva da valutazione di titoli disponibili per la vendita	(68)	(233)
- titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	(68)	(233)
- titoli di debito		
Totale degli elementi negativi del patrimonio supplementare	(68)	(233)
Totale		
Valore positivo	106.118	128.233
Ecceденza rispetto al patrimonio di base		
Valore positivo ammesso al lordo degli elementi da dedurre	106.118	128.233
Totale degli elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(24.496)	(123.849)
Valore positivo netto	81.622	4.384

Nota:

Nei limiti previsti per le banche autorizzate all'utilizzo dei sistemi AIRB, pari allo 0,6% delle attività ponderate per il rischio di credito e di controparte (cfr. Titolo II, Capitolo 1, parte Seconda, Sezione V).

Per le principali caratteristiche delle passività subordinate si rimanda alla nota integrativa – parte B – Passivo, sezione 3 “Titoli in circolazione”.

3. Patrimonio di terzo livello

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
Elementi positivi		
Prestiti subordinati emessi	150.000	150.000
Totale elementi positivi	150.000	150.000

Per le principali caratteristiche delle passività subordinate si rimanda alla nota integrativa – parte B – Passivo, sezione 3 “Titoli in circolazione”.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.142.974	1.124.787
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(3.313)	(3.147)
B.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(3.313)	(3.147)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1.139.661	1.121.640
D. Elementi da dedurre dal Patrimonio di base	(24.496)	(123.849)
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1.115.165	997.791
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	106.186	128.466
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(68)	(233)
G.1 filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
G.2 filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	(68)	(233)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	106.118	128.233
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(24.496)	(123.849)
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	81.622	4.384
M. Elementi da dedurre dal Patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1.196.787	1.002.175
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	150.000	150.000
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1.346.787	1.152.175

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca determina il proprio patrimonio di vigilanza sulla base degli effetti e dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle regole di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

Come evidenziato nella tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza (cfr. precedente 2.1 della sezione 2 parte F della nota integrati) e sui coefficienti (cfr. successivo paragrafo "B. Informazioni di natura quantitativa"), la Banca al 31 dicembre 2011 presenta:

- un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 8,25%, 6,19% al lordo della riduzione prevista del 25% (al 31 dicembre 2010 erano rispettivamente pari al 9,13% e 6,85%);
- un rapporto tra il patrimonio di vigilanza, comprensivo del Tier III, e le attività a rischio ponderate pari al 9,96%, 7,47% al lordo dell'abbattimento previsto del 25% (al 31 dicembre 2010 risultavano rispettivamente pari al 10,55% e 7,91%).

In particolare, il patrimonio di base risulta essere pari a 1.115 milioni di euro, in incremento di 117 milioni di euro rispetto al valore al 31 dicembre 2010 (998 milioni di euro). L'incremento si è generato principalmente dai seguenti eventi:

- patrimonializzazione parziale dell'utile di esercizio del 2011, pari a 18 milioni di euro;
- contrazione degli elementi da dedurre per circa 98 milioni di euro, nello specifico:
 - crescita delle "interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori, pari o inferiori, al 10% del capitale dell'ente partecipato" e delle quote in partecipazioni e sicav, che hanno determinato un maggior importo da portare in deduzione, sia dal patrimonio di base sia da quello supplementare, per 13 milioni di euro;
 - decremento delle perdite attese rispetto al valore consolidato nel bilancio 2010 per 111 milioni di euro, per effetto di interventi "manutentivi" e di "aggiornamento" del modello AIRB.

Il patrimonio supplementare a fine 2011 è pari a 82 milioni di euro contro i 4 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2010. L'incremento di 78 milioni di euro è attribuibile a quanto segue:

- rimborso di nominali 36 milioni di euro di obbligazioni subordinate (così come da regolamento di emissione);
- contrazione degli elementi da dedurre per circa 113 milioni di euro, nello specifico:
 - crescita delle "interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori, pari o inferiori, al 10% del capitale dell'ente partecipato" e delle quote in partecipazioni e sicav, che hanno determinato un maggior importo da portare in deduzione, sia dal patrimonio di base sia da quello supplementare, per 13 milioni di euro;
 - decremento delle perdite attese rispetto al valore consolidato nel bilancio 2010 per 126 milioni di euro, per effetto di interventi "manutentivi" e di "aggiornamento" del modello AIRB.

Il patrimonio di terzo livello, invariato rispetto all'esercizio precedente, è rappresentato dal prestito subordinato Tier III di 150 milioni di euro (emesso nell'ultimo mese del 2009), interamente computabile ai fini della copertura dei rischi di mercato.

Le attività ponderate per il rischio (cosiddetto Risk Weighted Assets – RWA) ammontano al 31 dicembre 2011 a 13.517 milioni di euro, contro 10.923 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2010. Su tale dinamica hanno inciso diversi fattori; di seguito si richiamano quelli più rilevanti:

- modifiche normative relativamente ai rischi di mercato (cd. "CRD3"), quali i) l'introduzione di un requisito specifico sia per le posizioni verso cartolarizzazioni e ricartolarizzazioni e sia per il portafoglio di negoziazione di correlazione, ii) la variazione del requisito specifico titoli di capitale;
- integrazione dei requisiti per il *floor*, come da disposizioni regolamentari previste per le banche che utilizzano il

sistema AIRB o i metodi AMA, limite sotto al quale non possono scendere le attività ponderate per il rischio, al momento, calibrato all'85% dei *risk weighted asset* calcolati sulla base della precedente disciplina regolamentare Basilea 1 (non presente al 31 dicembre 2010);

- incremento del requisito generico titoli di debito generato dall'aumento sia delle posizioni direzionali sia delle posizioni *hedgate* gestionalmente, di natura *cash* e derivata.

La Banca monitora la propria adeguatezza patrimoniale nell'ambito di un ampio processo di gestione operativo e strategico definito dalla Capogruppo BMPS. Tale processo, esteso a tutto il Gruppo MPS (a cui appartiene MPSCS), tende a perseguire due differenti finalità: la prima, attuando un processo di monitoraggio dell'evoluzione patrimoniale di tipo puntuale o corrente; la seconda, programmando la posizione patrimoniale in ottica prospettica, in coerenza con i processi e le attività della banca connotate da elementi *forward looking*.

Si informa che la Banca, su indicazioni impartite dalla Controllante, adotta differenti e, in taluni casi, parallele modalità di elaborazione ed analisi dell'adeguatezza patrimoniale. A tal fine, utilizza le regole di segnalazione prudenziale per l'utilizzo gestionale delle stesse analisi in merito ai vari processi di calcolo e di previsione del patrimonio di vigilanza e degli assorbimenti patrimoniali, tenendo in debito conto, per tutte le decisioni operative e strategiche, degli obiettivi di *ratios* patrimoniali attuali e prospettici che la Capogruppo intende raggiungere (anche in coerenza all'autorizzazione ricevuta dall'Organo di Vigilanza Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni avanzati sia sul rischio di Credito -AIRB che sul rischio operativo - AMA).

Al fine di assicurare il presidio continuo ed efficace degli aspetti di adeguatezza patrimoniale, all'interno del Gruppo BMPS è presente la Funzione di Capital Adequacy. L'attività di *capital management* riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione del patrimonio e la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, così da assicurare che la dotazione di capitale ed i correlati *ratios* siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza. Sotto questo profilo sempre più fondamentale e strategica è divenuta la gestione del patrimonio a livello di Gruppo, tenuto conto che la qualità ed il dimensionamento delle risorse patrimoniali delle singole aziende (tra le quali MPSCS), che ne fanno parte, sono definite nell'ambito degli obiettivi più generali del Gruppo stesso. Nel corso del 2011 la suddetta funzione, tra le numerose attività svolte, ha curato in particolare:

- la redazione - con l'ausilio delle funzioni competenti - del Resoconto ICAAP teso a valutare l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo sulla base delle regole statuite dalla Circolare 263 prima accennata. Poiché l'ICAAP richiede anche una valutazione di adeguatezza patrimoniale prospettica, il Gruppo si è dotato di uno strutturato processo di simulazione patrimoniale, tramite il quale vengono stimati i requisiti patrimoniali prospettici ed i connessi *ratios* patrimoniali regolamentari, il capitale interno complessivo e le Available Financial Resources (AFR) prospettiche. Gli *output* prodotti, inoltre, vengono rideterminati sottoponendo le variabili di *input* a condizioni di *stress*, sulla base di un ipotetico scenario recessivo, predisposto dalle funzioni competenti, in modo da determinare l'impatto complessivo sui *ratios* patrimoniali e valutare la sostenibilità dei correlati piani di *contingency plan*;
- l'interpretazione, l'analisi e la stima degli impatti di Basilea III, sviluppando modelli previsionali pluriennali tesi ad evidenziare le contribuzioni dei singoli items oggetto di riforma e partecipando alle varie iniziative di Sistema sul tema.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	40.321.450	22.476.239	8.896.190	9.226.126
1. Metodologia standardizzata	29.197.071	11.517.312	5.847.940	5.113.874
2. Metodologia basata sui rating interni	11.115.443	10.947.258	2.971.857	4.051.073
2.1 Base				
2.2 Avanzata	11.115.443	10.947.258	2.971.857	4.051.073
3. Cartolarizzazioni	8.936	11.669	76.393	61.179
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			711.695	738.090
B.2 Rischi di mercato			468.353	391.613
1. Metodologia standard			468.353	388.583
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione			-	3.030
B.3 Rischio operativo			39.188	35.508
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato			39.188	35.508
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo			(137.870)	(291.303)
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.081.366	873.908
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			13.517.075	10.923.850
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8.25	9.13
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3				
Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9.96	10.55

La voce B.5 "Altri elementi del calcolo" include sia la riduzione dei requisiti del 25% in quanto MPSCS appartiene al Gruppo bancario BMPS, pari a 360.455 migliaia di euro (per l'anno 2010 ammontava a 291.303 migliaia di euro) sia l'importo di 222.585 migliaia di euro quale integrazione del floor (voce non presente nel precedente esercizio). L'ammontare delle attività di rischio ponderate di cui alla voce C.1 è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

Non considerando la riduzione dei requisiti del 25%, il Total capital ratio al 31 dicembre 2011 è pari a 7,47% (al 31 dicembre 2010 era pari a 7,91%).

Parte G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Durante l'esercizio 2011 non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nulla di rilievo.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Nessuna rettifica da segnalare.

Parte H

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 sono inclusi nel perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche” i seguenti soggetti: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali, Responsabili delle Direzioni cui sono attribuite autonomie deliberative.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	31/12/2011	31/12/2010
Benefici a breve termine	2.865	2.747
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Pagamenti in azioni		
Altri compensi		
Totale	2.865	2.747

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.a Operazioni con gli azionisti

Voci/Valori	Controllante	Controllanti congiunte/Entità che esercitano influenza notevole	Incidenza
Totale attività finanziarie	8.317.254		15,26%
Totale passività finanziarie	15.737.737		29,47%
Totale interessi attivi	17.672		2,33%
Totale interessi passivi	71.243		14,73%
Garanzie rilasciate	891.712		2,11%
Garanzie ricevute			

2.b Operazioni con i dirigenti con responsabilità strategiche ed altri parti correlate

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza
Totale attività finanziarie	401	154.762	0,28%
Totale passività finanziarie		122	0,00%
Garanzie rilasciate		-	-
Garanzie ricevute	600	432.146	1,03%

2.c Operazioni con altre aziende facenti parte del Gruppo bancario

<i>Voci/Valori</i>	<i>31/12/2011</i>	<i>31/12/2010</i>
Totale attività finanziarie	673.040	224.007
Totale passività finanziarie	11.678.302	10.876.226
Totale interessi attivi	1.168	1
Totale interessi passivi	241.648	157.206
Garanzie rilasciate	-	-
Garanzie ricevute	19.193	14.928

2.d Compensi corrisposti alla società di revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete

(ai sensi dell'art. 149 - duodecies della delibera CONSOB n.15915 del 3 maggio 2011)

<i>Tipologia di servizi</i>	<i>Soggetto eroganti il servizio</i>	<i>Società controllata</i>	<i>Compensi</i>
Revisione contabile	KPMG S.p.A.		286
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.		12
Verifiche periodiche	KPMG S.p.A.		12
Totale			310

Nota:

Gli importi suindicati sono al lordo dell'Iva e delle spese.

IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE

La Banca appartiene al Gruppo MPS ed è controllata da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Nel seguito vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio (2010) approvato dalla controllante.

2.1 Denominazione: BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SpA

2.2 Sede: Piazza Salimbeni, 3 - Siena

Altri dati: Capitale sociale Euro 6.732.246.664,72 i.v.
Iscrizione Registro Tribunale di Siena n. 9782/11728
Albo delle Banche n. 325 Cod. n. 1030.6
Albo dei Gruppi bancari Cod. n. 1030.6
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA AL 31.12.2010*Stato Patrimoniale*

Attivo	208.205.710	Passivo	192.584.281
		Patrimonio Netto	15.621.429
Totale Attivo	208.205.710	Totale Passivo	208.205.710

Conto Economico

	Utile/Perdita della operatività corrente	625.454
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(284.711)
	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-
	Utile d'esercizio	340.743

Parte I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non ha stipulato, nè nel presente esercizio nè nei periodi precedenti, delle operazioni con pagamento basato su strumenti rappresentativi del proprio capitale o di un'altra entità appartenente al Gruppo MPS, operazioni in cui la Banca stessa acquisisca o riceva dei beni o servizi, eccetto le assegnazioni ai dipendenti (*stock granting*).

STOCK GRANTING

Uno dei punti qualificanti il Contratto Integrativo Aziendale dell'11 dicembre 2010 per le Aree Professionali ed i Quadri Direttivi è stata la previsione che una quota del "premio aziendale", correlata ai livelli di conseguimento degli obiettivi di budget, sia erogata attraverso lo strumento dello stock granting, mediante assegnazione gratuita di azioni ordinarie di BMPS S.p.A..

Lo strumento è finalizzato a motivare i dipendenti nel perseguimento degli obiettivi aziendali, accrescendo il clima partecipativo.

L'onere corrispondente al valore delle azioni assegnate ai dipendenti è imputato al conto economico dell'esercizio di maturazione tra i costi del personale. Con riferimento all'esercizio 2011, la Banca non ha effettuato alcun accantonato.

Parte L

Informativa di settore

L /informativa di settore è redatta dalla Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nella parte L della nota integrativa al proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

**ALLEGATI
ALLA NOTA
INTEGRATIVA**

Riclassifiche apportate per una maggiore comparabilità agli schemi del Bilancio al 31/12/2010

Allegato n. 1

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importi in migliaia di euro</i>	<i>Note</i>
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.308.759.513)	(a)
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.308.759.513	(a)
CONTO ECONOMICO		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	(5.040.595)	(a)
20. Interessi passivi e oneri assimilati	1.235.154	(a)
40. Commissioni attive	5.040.595	(a)
50. Commissioni passive	(1.235.154)	(a)

Note:

(a) A seguito di approfondimenti sulle corrette modalità di rappresentazione contabile delle operazioni di prestito titoli in pool con collateral, la Banca ha convenuto di modificare la loro rilevazione come segue:

- eliminazione delle evidenze dell'attivo e del passivo, speculari negli importi;
- mantenimento del credito e/o debito dei rispettivi collateral liquidati tra le parti;
- trasferimento delle fees dalle voci "interessi" alle voci "commissioni".

**FONDO PENSIONI
MPS Capital Services
Banca per le Imprese S.p.A.**

RENDICONTO AL 31.12.2011

Fondo Pensioni di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

NOTA ESPLICATIVA DEL RENDICONTO AL 31/12/2009

(importi in euro)

Il "Fondo Pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.", iscritto alla Sezione Speciale dell'Albo Covip, al n. 9134 è la risultante della continuità storica e giuridica dell'assetto pensionistico complementare istituito il 1° gennaio 1974.

Il "Fondo" è costituito da due sezioni distinte munite di specifiche dotazioni atte a garantire i due regimi di prestazioni; in particolare:

- la sezione del "Fondo" a "prestazione definita" è alimentata da accantonamenti, a carico dell'azienda, volti ad adeguare il patrimonio della sezione alla riserva matematica stimata annualmente da un attuario indipendente;
- la sezione del "Fondo" a "contribuzione definita" è dotata di un patrimonio separato e autonomo. Detta sezione, che non è dotata di autonoma personalità giuridica, viene alimentata:
 - dai contributi a carico della Banca e degli Iscritti;
 - dalla quota del trattamento di fine rapporto destinata dagli iscritti ad aumento della dotazione. Le attività e le passività riferite all'operatività della Sezione sono iscritte nelle relative voci dello stato patrimoniale della Banca, pur conservando autonomia patrimoniale separata rispetto alla Banca;
 - dai risultati economici derivanti dalla gestione finanziaria del patrimonio, effettuata da soggetti abilitati alla gestione collettiva del risparmio;

Le attività, le passività, i costi, i ricavi e gli impegni riferiti all'operatività della Sezione non sono iscritti nel bilancio della Banca.

Il "Fondo" è amministrato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca, che si avvale dei pareri consultivi e del supporto di un Comitato di Sorveglianza; l'amministrazione delle posizioni degli iscritti ed ogni altra attività d'ordine, necessaria o utile al "Fondo", è svolta da un Responsabile nominato dal Consiglio d'Amministrazione della Banca.

A) SEZIONE REGIME A "PRESTAZIONE DEFINITA"

Il valore della Riserva matematica al 31.12.2011 è pari a Euro 5.834.354,10 ed è appostato alla voce 120a del passivo dello stato patrimoniale del Bilancio della Banca.

Si tratta del valore stimato per garantire l'erogazione periodica delle prestazioni integrative della pensione di legge a n. 43 iscritti, tutti già in quiescenza, dei quali 20 uomini e 14 donne sono titolari di pensione diretta, mentre 9 donne sono, invece, titolari di pensione indiretta e di reversibilità.

Le prestazioni periodiche erogate nel corso del 2011 sono state pari a Euro 612.777,09.

Nell'anno si è reso necessario effettuare accantonamenti per Euro 289.154,19 per adeguare la riserva matematica alla stima prodotta dall'attuario.

Alla Sezione non possono più accedere altri iscritti; ciò per effetto delle modifiche a suo tempo apportate al Regolamento del Fondo a seguito degli accordi collettivi, ma anche in base a quanto previsto dalla normativa di legge in vigore.

B) SEZIONE REGIME A "CONTRIBUZIONE DEFINITA"

Il totale dell'attivo netto al 31 dicembre 2011 ammonta a Euro 30.494.251,68.

Nel corso dell'anno 2011 la Banca ha versato al "Fondo" i contributi dovuti dall'Azienda, nonché quelli a carico degli iscritti nella misura da essi prescelta; sono stati inoltre versati i conferimenti di TFR nelle misure indicate dagli stessi dipendenti a termini di Regolamento ed in ottemperanza alle disposizioni di legge.

La sezione ha erogato capitale ai dipendenti cessati che ne hanno fatto richiesta, ai sensi degli artt. 12, 16, 17 del Regolamento del Fondo, per un importo complessivo di euro 267.977. Le erogazioni a titolo di anticipazione sulla

posizione complessivamente maturata, hanno riguardato nell'anno 2011 n.17 richieste per complessivi euro 310.009. Nel corso del 2011 inoltre, sono state acquisite n.9 posizioni trasferite da altri Fondi pensione per un importo complessivo di euro 466.991.

Gli iscritti alla sezione del "Fondo" al 31 dicembre 2011 sono complessivamente n.567, di cui 555 attivi e n.12 non più tali.

Nel corso del 2011 è stato rinnovato il comitato di sorveglianza in quanto i componenti dell'organo erano giunti alla scadenza del mandato. Secondo le previste procedure, n.3 membri sono stati indicati dagli iscritti con l'elezione tenutasi in data 7 dicembre 2011, mentre gli altri 3 membri sono stati nominati dal C.d.A. della Banca in data 16 dicembre.

B.1) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE FINANZIARIA

Le risorse del "Fondo" sono allocate su sette diverse linee di investimento, di cui una destinata ad accogliere il T.F.R. conferito con modalità tacita, secondo la disposizione dell'art. 8, comma 9, del D.Lgs. n.252/2005 (di seguito, per brevità, "Linea Garantita").

Le predette linee di investimento sono corrispondenti ad altrettante gestioni patrimoniali aperte presso la Capogruppo e gestite dal Servizio Gestioni Patrimoniali, ad eccezione della c.d. Linea Garantita gestita tramite un prodotto assicurativo di AXA-MPS. Le contribuzioni alle medesime linee di investimento sono state attuate sulla base della scelta individuale espressa da ciascun iscritto.

Le caratteristiche delle linee d'investimento sono le seguenti:

<i>Descrizione</i>	<i>Linea C001</i>	<i>Linea C002</i>	<i>Linea C003</i>	<i>Linea C004</i>	<i>Linea C005</i>	<i>Linea C006</i>	<i>Linea Garantita</i>
	<small>GPM 386133</small>	<small>GPM 386134</small>	<small>GPM 386135</small>	<small>GPM 386164</small>	<small>GPM 386072</small>	<small>GPM 386163</small>	
- Orizzonte Temporale (anni)	7-10	10-20	20-30	5	5		Polizza Collettiva
- Risk free (monetario)				60%	42%	100%	
- Componente obbligazionaria	73%	52%	35%	33%	44%		
- Componente azionaria	27%	48%	65%	7%	14%		

Per quanto riguarda le politiche gestionali delle GPM del Fondo Pensione MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. si evidenziano di seguito i dettagli per l'anno finanziario 2011.

La componente monetaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di sovrappeso in termini di durata finanziaria rispetto all'indice di riferimento e dall'assenza di prodotti a spread. Inoltre il Gestore ha scelto di concentrare l'investimento in titoli emessi della Repubblica Italiana a tasso fisso e variabile con scadenze inferiori ai sei mesi soprattutto nella seconda parte dell'anno. Nonostante l'elevata volatilità che ha caratterizzato i mercati obbligazionari a breve termine dei Paesi Periferici per i timori di insolvenza legati alla crisi del debito sovrano le emissioni selezionate hanno consentito di conseguire performance positive.

La componente obbligazionaria dei portafogli è stata caratterizzata da un posizionamento di sostanziale neutralità in termini di durata finanziaria rispetto all'indice di riferimento. Il portafoglio ha mantenuto una costante diversificazione in termini di esposizione ai Paesi Core e Periferici limitando la selezione ai soli titoli di Stato Tedeschi e Italiani. Non sono mai stati acquistati Titoli di Stato di Grecia, Irlanda e Portogallo. Sono state implementate scelte attive nell'ambito della selezione dei segmenti di curva.

La componente azionaria è stata caratterizzata dall'allocazione in ETF e fondi a basso tracking error per la componente passiva volta a replicare l'indice di riferimento mentre per la parte attiva della gestione sono stati scelti fondi a gestione attiva. E' stata mantenuta una posizione cauta in termini di peso e di esposizione all' azionario Europa per tutto il secondo semestre, una posizione inizialmente molto premiante che è stata riportata alla neutralità verso fine anno.

Nell'analisi di medio periodo (5 anni) si evidenzia che i comparti che incorporano una elevata componente azionaria riportano un rendimento nullo o leggermente negativo a causa delle tensioni sui mercati degli anni 2008 e (parzialmente) 2011, mentre gli altri evidenziano rendimenti medi attorno al 2%.

Rendimento annuo medio composto del quinquennio 2007/2011:

Linea C001	Linea C002	Linea C003	Linea C004	Linea C005	Linea C006	Linea Garantita
1,500%	0,072%	-0,723%	2,127%	1,746%	n.d.	3,145%

N.B. il comparto C006 è stato attivato solamente nel 2009.

Nell'ultimo triennio invece si registra che le linee a più elevata composizione azionaria sono marcatamente positive, a seguito della ripresa generale dei mercati nel biennio 2009-2010. Le altre linee si collocano generalmente sui medesimi livelli del quinquennio.

Rendimento annuo medio composto del triennio 2009/2011:

Linea C001	Linea C002	Linea C003	Linea C004	Linea C005	Linea C006	Linea Garantita
5,070%	7,143%	9,123%	2,236%	3,253%	0,929%	2,841%

I valori delle singole quote delle diverse linee nel corso dell'anno sono i seguenti:

data	Linea C001	Linea C002	Linea C003	Linea C004	Linea C005	Linea C006	Linea Garantita
31/12/2011	1,161	1,254	1,342	1,055	1,092	1,012	(1)
31/03/2011	1,157	1,250	1,334	1,056	1,094	1,022	(1)
30/06/2011	1,169	1,259	1,339	1,063	1,102	1,024	(1)
30/09/2011	1,136	1,182	1,225	1,059	1,088	1,022	(1)
31/12/2011	1,156	1,225	1,290	1,067	1,100	1,029	(1)

(1) la polizza assicurativa prevede la gestione di posizioni individuali

Il rendimento percentuale calcolato sulla giacenza media di ogni singola linea è stato il seguente:

Linea C001	Linea C002	Linea C003	Linea C004	Linea C005	Linea C006	Linea Garantita
-0,4181%	-2,2345%	-3,7966%	1,2547%	0,7536%	1,5505%	2,2665%

B.2) INFORMAZIONI SUL BILANCIO

Il bilancio della sezione è costituito da un rendiconto composto da uno stato patrimoniale e da un conto economico, integrati dalle notizie contenute nella presente nota esplicativa.

Il conto economico registra non solo il risultato reddituale, ma anche le variazioni che scaturiscono dalla raccolta delle contribuzioni e dalla conversione delle posizioni individuali in prestazioni in forma di capitale o di rendita vitalizia.

Il bilancio è redatto privilegiando la rappresentazione della sostanza sulla forma; esso è espresso in euro.

B.2.1 Valutazione degli investimenti e descrizione del portafoglio

I titoli sono stati valutati al mercato nel rispetto del criterio di valutazione degli strumenti finanziari stabilito dalla CONSOB.

Al 31 dicembre 2011 non sono presenti in portafoglio operazioni in contratti derivati.

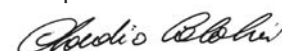
B.2.2 Criteri per la stima degli oneri e dei proventi

Gli oneri ed i proventi sono stati rilevati nel rispetto del principio della competenza, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

Gli interessi sulle prestazioni e sui riscatti sono stati calcolati all'indice di performance conosciuto alla data di uscita dal Fondo, al netto di imposte.

Il regime tributario della sezione a contribuzione definita del fondo pensione è disciplinato dall'art. 17 del Decreto Legislativo 252/2005 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Responsabile del Fondo



FONDO PENSIONI DI MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.A.**SEZIONE PER LE PRESTAZIONI IN REGIME DI "CONTRIBUZIONE DEFINITA"
RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2011****STATO PATRIMONIALE**

	<i>(importi in euro)</i>	
	31/12/2011	31/12/2010
Attivo		
Depositi	19.440	456.848
Attività affidate in gestione	29.911.629	27.067.493
Polizza collettiva (linea garantita)	122.439	56.009
Crediti vari (*)	452.696	2.859
Totale attività	30.506.204	27.583.209
Passivo		
Debiti per imposte	5.152	163.535
Debiti vari (**)	6.255	82.555
Totale passività	11.407	246.090
Attivo netto destinato alle prestazioni		
Dotazione del fondo	31.070.771	25.603.981
Risultato gestione finanziaria	(575.974)	1.733.138
Totale attivo netto destinato alle prestazioni	30.494.797	27.337.119

Nota

(*) I crediti vari si riferiscono ai versamenti dei contributi mensili da stipendi del mese di dicembre (al 31.12 non era stato perfezionato il giro al conto corrente).

(**) I Debiti vari riguardano IRPEF da pagare entro il 16.01.2011 per anticipazioni erogate a dicembre.

CONTO ECONOMICO

Gestione previdenziale	31/12/2011	31/12/2010
Dotazioni inizio esercizio	27.337.118	23.271.320
Contributi versati dai dipendenti	564.795	553.756
Contributi versati dall'azienda	914.498	897.731
Conferimenti TFR	2.365.355	2.269.413
Trasferimenti da altri fondi pensione	466.992	53.856
Trasferimenti ad altri fondi pensione e riscatti	(267.978)	(1.002.523)
Erogazione anticipazioni	(310.009)	(439.572)
Risultato della gestione previdenziale	31.070.771	25.603.981
Gestione finanziaria	31/12/2011	31/12/2010
Proventi / perdite sulle attività affidate in gestione patrimoniale	(524.745)	1.883.956
Interessi attivi	2.628	795
Atri proventi	415	29.142
Interessi passivi	-	-
Commissioni passive per gestioni patrimoniali	(19.873)	(16.765)
Imposta sostitutiva	(5.152)	(163.533)
Altri oneri	(29.247)	(457)
Risultato della gestione finanziaria	(575.974)	1.733.138

RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2011
DETTAGLIO PER LINEA D'INVESTIMENTO
(importi in euro)

STATO PATRIMONIALE

<i>Descrizione</i>	<i>Linea C001</i>	<i>Linea C002</i>	<i>Linea C003</i>	<i>Linea C004</i>	<i>Linea C005</i>	<i>Linea C006</i>	<i>Linea Garantita</i>
Attivo							
Depositi	2.151	9.493	2.617	1.270	1.917	1.992	-
Attività affidate in gestione	6.343.310	9.705.404	10.005.386	1.376.541	1.450.973	1.030.015	-
Polizza Collettiva	-	-	-	-	-	-	122.439
Crediti per imposte	-	-	-	-	-	-	-
Crediti vari	89.153	138.273	144.665	31.373	24.092	25.140	-
Totale attività	6.434.614	9.853.170	10.152.668	1.409.184	1.476.982	1.057.147	122.439
Passivo							
Debiti per imposte	-	-	-	1.940	1.181	1.779	252
Debiti vari	-	6.201	-	-	-	54	54
Totale passività	-	6.201	-	1.940	1.181	1.833	306
Attivo netto destinato alle prestazioni							
Dotazione del fondo	6.460.206	10.058.263	10.533.440	1.391.547	1.466.247	1.040.974	120.094
Risultato gestione finanziaria	(25.592)	(211.294)	(380.772)	15.697	9.554	14.394	2.039
Totale attivo netto	6.434.614	9.846.969	10.152.668	1.407.244	1.475.801	1.055.368	122.133

CONTO ECONOMICO**Gestione previdenziale**

<i>Descrizione</i>	<i>Linea C001</i>	<i>Linea C002</i>	<i>Linea C003</i>	<i>Linea C004</i>	<i>Linea C005</i>	<i>Linea C006</i>	<i>Linea Garantita</i>
Dotazioni inizio esercizio	5.488.341	8.996.877	9.691.701	1.019.328	1.245.105	839.884	55.882
Contributi versati dal dipendente	121.809	164.795	168.429	45.844	28.112	35.806	0
Contributi versati dall'azienda	195.882	268.177	295.789	61.946	44.525	48.179	0
Conferimenti TFR	449.459	700.443	780.317	145.099	114.788	110.656	64.593
Trasferimenti da altri fondi	51.454	98.091	44.290		154.892	118.265	
Trasferimenti e riscatti	(37.399)	(16.647)	(213.551)				(381)
Erogazione anticipazioni	(74.684)	(110.077)	(121.634)		(3.614)		
Switch fra linee	265.344	(43.396)	(111.901)	119.330	(117.561)	(111.816)	
Risultato della gestione previdenziale	6.460.206	10.058.263	10.533.440	1.391.547	1.466.247	1.040.974	120.094

Gestione finanziaria

<i>Descrizione</i>	<i>Linea C001</i>	<i>Linea C002</i>	<i>Linea C003</i>	<i>Linea C004</i>	<i>Linea C005</i>	<i>Linea C010</i>	<i>Linea C015</i>
Proventi/perdite sulle attività affidate in gestione patrimoniale	260.688	659.862	920.506	30.381	14.484	(3.117)	2.346
Interessi attivi	140	293	247	31	40	44	
Atri proventi		7.382	21.760		0		
Interessi passivi					0		
Commissioni passive per gestioni patrimoniali	(3.026)	(5.706)	(6.369)	(607)	(440)	(617)	
Imposta sostitutiva	(28.350)	(61.263)	(68.983)	(3.270)	(1.541)		(252)
Altri oneri	(77)	(79)	(76)	(75)	(75)	(75)	(55)
Risultato della gestione finanziaria	229.375	600.489	867.085	26.460	12.468	(3.765)	2.039

RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Viale Niccolò Machiavelli, 29
 50125 FIRENZE FI

Telefono +39 055 213391
 Telefax +39 055 215824
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Agli Azionisti della
 MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 4 aprile 2011.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 Gli amministratori della Società, come richiesto dalla legge, hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancona Aosta Bari Bergamo
 Bologna Bolzano Brescia Cagliari
 Catania Como Firenze Genova
 Lecce Milano Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Udine Varese Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 7625.700,00 i.v.
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709600159
 R.E.A. Milano N. 512867
 Partita IVA 00709600159
 VAT number IT00709600159
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI ITALIA



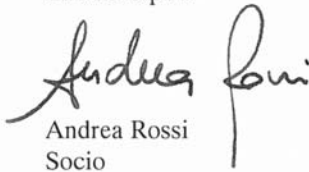
*MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2011*

l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Firenze, 2 aprile 2012

KPMG S.p.A.


Andrea Rossi
Socio

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci indetta per approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso il 31.12.2011

(ai sensi dell'art. 153 D.Lgs. 58/98 e dell'art. 2429 del Codice Civile)

All'Assemblea degli Azionisti della Società MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2011 abbiamo svolto l'attività di vigilanza nel rispetto delle previsioni del Codice Civile, dei Decreti Legislativi 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.), n. 39/2010 (Testo Unico della revisione legale), delle norme statutarie, di quelle emesse dalle Autorità Amministrative Indipendenti che esercitano attività di vigilanza e di controllo, nonché dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Abbiamo ricevuto il progetto di bilancio approvato dal Consiglio d'Amministrazione nei termini di legge. In base alle indicazioni fornite dalla Consob con comunicazione del 6 aprile 2001 n. DEM/1025564 riferiamo quanto segue:

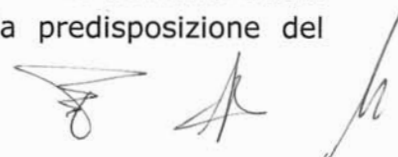
1. Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto.
2. Il Collegio Sindacale si è riunito n. 48 volte nel corso dell'anno 2011, ha partecipato a n. 2 Assemblee dei Soci ed a n. 18 riunioni del Consiglio di Amministrazione. Si dà atto che la frequenza con cui hanno avuto luogo le riunioni consiliari ha fatto venir meno l'esigenza di ricevere, attraverso nota scritta, le informazioni trimestrali da parte degli Organi amministrativi. Infatti in tali sedi sono state presentate, anche oralmente, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca. Possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto

di interesse od in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

3. Diamo assicurazione che le operazioni con parti correlate hanno sempre formato oggetto di specifica analisi da parte del Consiglio di Amministrazione e per gli aspetti di competenza, di questo Collegio Sindacale. A tale proposito la Società ha adottato il Regolamento che disciplina le operazioni poste in essere da Società Quotate anche attraverso Società Controllate a seguito di recepimento della relativa Direttiva di Capogruppo; ciò in attuazione della delibera Consob n. 17221 del 12/3/2010 come modificata con delibera n. 17389 del 23/6/2010, con effetto dal 1/1/2011. Preso atto che nel corso dell'anno la Banca ha effettuato operazioni infragruppo e/o con parti correlate, abbiamo verificato che le stesse non rientrassero tra quelle atipiche e/o inusuali e che la loro contrattualizzazione avvenisse a condizioni di mercato. Una sintetica rappresentazione della consistenza di tali operazioni si trova descritta in Nota Integrativa. Comunque, sempre in merito all'effettuazioni di operazioni atipiche e/o inusuali, questo Collegio non ne ha riscontrato l'esistenza né ha ricevuto segnalazioni, in merito, da parte della Società di Revisione o dal Responsabile dei Controlli Interni.
4. Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzione di amministrazione, direzione e controllo della Banca o di società del Gruppo, fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero, in ogni caso, oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi amministrativi e dei Sindaci, fermo restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli amministratori, risultanti anch'essi regolarmente applicati e rispettati. La medesima procedura è stata utilizzata anche da chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso società del Gruppo, per gli atti posti in essere con la Banca medesima o altre società del Gruppo.
5. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite raccolta di informazioni, acquisite anche direttamente dai responsabili delle varie funzioni operative, di Audit e di Compliance, nonché mediante incontri con la Società di Revisione, ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti; a tale riguardo il Collegio riferisce di aver tempestivamente informato la Direzione Generale per la valutazione

degli opportuni provvedimenti da intraprendere, quando ne ha ravvisato la necessità, e di aver attivato un'adeguata azione di verifica.

6. Abbiamo vigilato sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte, nonché sull'adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi. Anche in questo caso tutto ciò si è svolto attraverso un'attività di verifica attuata collegialmente dai Sindaci, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali, l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno. I controlli hanno riguardato trasversalmente tutta l'organizzazione aziendale includendo verifiche in ordine ai sistemi e alle procedure, ai diversi rami di attività ed all'operatività aziendale. Abbiamo costantemente interagito con la funzione di Revisione Interna, struttura risultata autonoma ed indipendente dai responsabili di ciascuna altra area operativa, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle sopra riferite verifiche, sia quali destinatari di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale Funzione ha effettuato nel corso dell'anno. Per quanto concerne la Funzione di Compliance, tale struttura ha completato e regolamentato le modifiche nel proprio assetto organizzativo procedendo anche allo svolgimento del nuovo Servizio di Antiriciclaggio. Da tale Funzione abbiamo ricevuto adeguato supporto su temi specifici di competenza. Abbiamo infine preso visione dei report trimestrali prodotti dall'Area Risk Management di Gruppo constatandone l'adeguatezza del livello di analisi e di approfondimento che, pertanto, consentono a questo Organo di ottenere adeguato riscontro circa l'efficacia delle strutture aventi responsabilità di controllo del rischio ed il corrispondente coordinamento delle medesime.
7. Per quanto concerne l'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Società, si è provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sia sulla base di accertamenti direttamente condotti da questo Collegio che tramite il periodico scambio di informazioni con le Società di Revisione. A quest'ultimo riguardo si precisa che fino al 21/04/2011, risultava incaricata la Società Reconta Ernst & Young mentre, successivamente, essendo questa giunta a scadenza del mandato peraltro non rinnovabile, l'Assemblea, tenutasi in data 22/04/2011, ha incaricato su proposta motivata di questo Collegio la società KPMG. Da entrambe le società, per i rispettivi periodi di competenza, non abbiamo ricevuto segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale. Con l'attuale Società di revisione KPMG abbiamo avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del



bilancio 2011 e, pertanto, possiamo dare atto della sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione e la strutturazione, sia alla legge che alle norme di Vigilanza. Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quale risulta appunto dal Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2011.

8. Abbiamo tenuto incontri anche con il Dirigente responsabile della redazione dei documenti contabili societari. In tali occasioni, lo stesso Dirigente non ha segnalato particolari carenze nei processi operativi e di controllo che per rilevanza possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili, di corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alla attendibilità del contenuto della Relazione sulla gestione.
9. La Società nella redazione del bilancio al 31/12/2011 ha applicato i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e le relative interpretazioni fornite dal IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee). Il bilancio al 31/12/2011, ed i correlati allegati, sono stati redatti sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 modificata dal primo aggiornamento del 18/11/2009. In merito al documento congiunto n.2 del 6/02/2009 e successivi aggiornamenti, emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, questo Collegio dà atto che la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa sono state predisposte nel presupposto di "continuità aziendale" stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare ad operare come entità in funzionamento.
10. Nella relazione sulla gestione risultano esposti con completezza e chiarezza i fatti principali che hanno caratterizzato l'esercizio 2011, i fatti di rilievo avvenuti nel periodo successivo alla chiusura dell'esercizio, nonché l'evoluzione prevedibile della gestione. In merito informiamo che il 30/11/2011 la Banca ha perfezionato un'operazione di auto-cartolarizzazione di crediti *performing* costituita da un portafoglio di n. 3.494 finanziamenti garantiti da ipoteca su terreni e/o immobili non residenziali per un importo complessivo di 3.059,1 milioni di euro (al netto delle preesistenti rettifiche di valore), di cui al 31/12/2011 residuano 2.997,2 milioni di euro. La relazione sulla gestione corrisponde alle previsioni dell'art. 2428 c.c., così come riformulato dall'introduzione del decreto legislativo 2/02/2007 n. 32. Con riferimento al citato decreto



legislativo, il Collegio prende atto che la Società di Revisione incaricata ha inserito nella propria certificazione il giudizio di coerenza tra la relazione sulla gestione e il bilancio ed ha svolto le procedure come indicato dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, raccomandato dalla Consob.

11. La Società di Revisione KPMG, incaricata della certificazione e revisione contabile, ha trasmesso la relazione sul bilancio nella quale non ha formulato osservazioni ed ha giudicato lo stesso redatto con chiarezza, e tale da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica. Sulla indipendenza di detta Società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non avere riscontrato la presenza di aspetti critici e di avere ricevuto conferma in tal senso dagli stessi revisori ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del Decreto Legislativo 39/10.
12. Nel corso dell'esercizio 2011 non si sono verificati casi che richiedessero il rilascio da parte delle citate Società di Revisione di pareri obbligatori ai sensi di legge. Da parte di questo Collegio è stato rilasciato un parere in ordine alla Valutazione circa la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Allegato alla Nota Integrativa si trova altresì il Rendiconto Annuale al 31/12/2011 relativo al Fondo pensione:

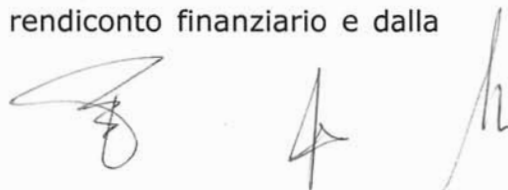
- Fondo Pensione di MPS Capital Services Banca per le Imprese SPA

Non sono pervenute a questo Collegio denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione non sono state rilevate omissioni e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Controllo o menzione nella presente relazione.

In conclusione, per quanto sopra esposto, il Collegio dei Sindaci esprime parere favorevole in merito:

- all'approvazione del bilancio al 31/12/2011, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla

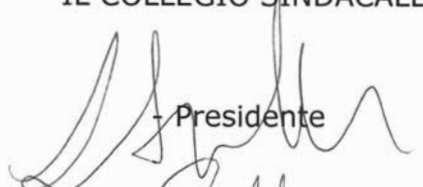


- Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione;
- alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio così come formulata dagli Amministratori.

Firenze, 5 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Francesco Bonelli



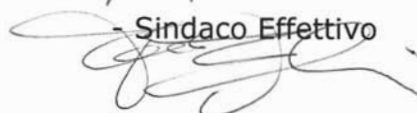
- Presidente

Dott. Stefano Bartalini



- Sindaco Effettivo

Dott. Paolo Bigliuzzi



- Sindaco Effettivo

**SINTESI DELLE
PRINCIPALI
DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA
DEGLI AZIONISTI**

L / Assemblea degli Azionisti, convocata in sede ordinaria e riunitasi in prima convocazione in data 20 aprile 2012, ha deliberato di:

PUNTO 1° DELL'ORDINE DEL GIORNO

Presentazione del Bilancio dell'esercizio 2011, corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione, dalla Relazione della Società di Revisione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.

Approvare il Bilancio dell'esercizio 2011 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto con la relativa movimentazione delle riserve, dal rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché i relativi allegati e la Relazione sull'andamento della Gestione, così come presentati dal Consiglio di Amministrazione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni.

PUNTO 2° DELL'ORDINE DEL GIORNO

Destinare l'utile d'esercizio 2011 nei seguenti termini:

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2011

- alla riserva ordinaria (1/20)	euro	2.270.356,57
- alla riserva statutaria ex art. 26 dello Statuto (1/20)	euro	2.270.356,57
- alla riserva straordinaria	euro	13.624.219,95
- debiti verso soci (quale monte dividendo da distribuire)	euro	27.242.198,38
UTILE DELL'ESERCIZIO 2011	euro	45.407.131,47

PUNTO 3° DELL'ORDINE DEL GIORNO

Provvedimenti ai sensi degli articoli 2359 bis e 2357 del codice civile e articolo 132 del Decreto Legislativo numero 58/98; acquisto di azioni della controllante Banca Monte Dei Paschi di Siena S.p.A.

conferire al Consiglio di Amministrazione, per il periodo massimo di 18 mesi dal giorno successivo all'Assemblea, di procedere all'acquisto di azioni Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. fino al massimo di n. 30.000.000 (trentamilioni) di azioni ordinarie, nel rispetto delle correnti modalità di intermediazione del mercato azionario ed esclusivamente sul mercato gestito da Borsa Italiana S.p.A.

